Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 50 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

BERLINGUER LO INAUGURA ALL'INSEGNA DELL'ALTERNATIVA DEMOCRATICA

Il Pci scende oggi a congresso in un'atmosfera da rifondazione

La posta è alta: o la nuova strategia diventa credibile o il partito si rimette fuori gioco per altri trent'anni - Finisce la «diversità»?

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Come si sarebbe comportato l'on. Armando Cossutta se avesse saputo come andava a finire? I suoi emendamenti filosovietici allo strappo con Mosca teorizzato dalla direzione centrale del Pci sono terminati quasi nel dimenticatoio. Ma intanto hanno avuto il potere di trasmettere ai compagni impegnati nei precongressi il gusto della trasgressione.

Quello di Cossutta è stato un precedente scatenante. In un partito-chiesa si potevano ora votare anche posizioni alternative rispetto all'ortodossia? Allora era possibile rimettere in discussione anche tante altre cose. E giù a detronizzare, qua e là in Italia, vecchi e noti dirigenti, a imporre al congresso nazionale di Milano delegati diversi da quelli indicati dai vertici, a rivendicare una libertà di critica e di dissenso nello stesso momento in cui già ci si avvaleva, eccome, di una tale libertà.

Gli emendamenti-Cossutta e lo strappo si sono ben presto perduti di vista. È restato il gusto della trasgressione. Vuol dire che il terreno era già fertile. Certo questo partito che Berlinguer vuole «diverso» si è ora avviato a diventare, a Milano, un po' meno diverso. Soprattutto per quanto riguarda la sua democrazia interna. Un partito che nonostante i suoi rituali si sta proponendo una nuova laicità. Come dire un partito che vuol essere, per la prima volta dichiaratamente, solo una delle organizzazioni dei lavoratori, e non dei soli operai e non l'unica.

Ecco allora il concatenarsi dei temi congressuali. Il rapporto con il movimento sindacale, il quesito sul tipo di sviluppo economico e sociale da perseguire nel Paese e con quali forze politiche e quali categorie. E siamo all'altro punto focale del congresso: l'alternativa democratica. Cioè — questa la proposta che questa mattina a Milano verrà illustrata da Berlinguer — un'alternativa di governo alla Dc da perseguire insieme al Psi, ma anche assieme ai ceti medi, assieme agli stessi imprenditori.

I tempi sono immaturi? I socialisti sono quelli che accusano il Pci di settarismo, di massimalismo, di troppo lento revisionismo, di predicare l'alternativa per cercare infine un accordo con la Dc. E sono quelli che, da parte dei comunisti, sono a loro volta oggetto di battute come queste pubblicate nell'ultimo numero di Rinascita: «Mi sono messo nei panni del Craxi e mi è venuto l'isterismo pragmatico» oppure «Lei è un socialista della vecchia guardia? - Non ricordo, dovrebbe chiedere in segreteria». Ma non importa. Fin d'ora, già dall'opposizione, il Pci intende maturare una «cultura» di governo dell'alternativa e ciò con veri e propri governi-ombra.

Il pre-dibattito è vivissimo. C'è chi afferma che l'alternativa può senz'altro realizzarsi unitamente al Psi, c'è chi definisce i socialisti come «craxiani» per denigrarli, c'è anche chi — fra i cattocomunisti alla Rodano e alla Bufalini, antichi teorici del compromesso storico — preferirebbe invece isolare il Psi e puntare ancora alla Dc. Comunque, per i comunisti, la posta è grossa: o riescono a dare credibilità di contenuti alla loro alternativa oppure restano fuori gioco per altri trent'anni.

Ma l'alternativa esterna passa attraverso quella interna. Il dibattito fa continuamente la spola fra questi due punti. Nel passaggio dalla formula dell'unità nazionale all'attuale si tratta di procedere anche a un ricambio d'uomini? Di scegliere gente nuova, che abbia maggiore capacità d'approccio interno ancor prima che esterno? Di rivitalizzare le regole della militanza insieme con un recupero di rapporti — nel quadro di una crisi che investe tutto il sistema politico italiano — fra i cittadini e il partito? Si tratta d'instaurare norme di discussione e di consultazione interna che non perpetuino la condizione degli organismi inferiori quali semplici casse di risonanza di decisioni verticistiche alle quali non resti che assentire, pena l'accusa di eterodossia o quella ancor più infamante di frazionismo?

Nella transizione dal compromesso all'alternativa c'è tutta una fascia di forze interne emergenti che si ritrovano strette nelle formule totali e che senza esprimere per il momento una proposta diversa intanto chiedono almeno un partito diverso.

Certo l'on. Cossutta, con le sue nostalgie staliniste, non avrebbe immaginato all'inizio che il dibattito precongressuale scuotesse dalle fondamenta il pilastro del centralismo democratico, cioè dell'infallibilità del vertice del partito. In periferia i militanti hanno posto molta carne al fuoco, in termini problematici; la stessa che peraltro hanno cucinato, con dovizia di ricette, i vari capi storici del partito. Lo dice anche Ingrao, per esempio, che nel Pci c'è l'esigenza di maggiore democrazia. Ma i militanti l'hanno affermato anche senza richiamarsi a lui, anche senza agganciarsi a sempre negati capi-corrente. Vuol dire che, nonostante Berlinguer, nel Pci è autentica — nel miraggio di una prospettiva di governo — l'aspirazione a un partito sempre meno «diverso».

Giorgio Pison

Bussano i post-comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La parola d'ordine è «alternativa democratica». L'ha lanciata Berlinguer dopo il compromesso storico e la solidarietà nazionale e, dicono le cifre precongressuali, il 96 per cento dei comunisti l'ha fatta propria di buon grado. Tuttavia il XVI congresso comunista, che inizia questa mattina a Milano appare tutt'altro che scontato.*

Dietro la cortina delle statistiche, c'è infatti un partito in grande subbuglio. Alla testa c'è la solita intramontabile «nomenklatura», ma il corpo è cambiato, o meglio sta cambiando, perché diversa è la memoria storica, diverse sono le esperienze che hanno formato i nuovi dirigenti, la classe dei quarantenni. Così l'elettroencefalogramma precongressuale ha cancellato miti, esorcizzato paure, abbattuto barriere che fino a ieri sembravano insuperabili.

La rivoluzione di ottobre? Non solo ha esaurito la spinta propulsiva ma va esaminata ormai solo sul piano storico. I paesi del socialismo reale? Chi se la sente più di additarli ad esempio. Di rivoluzione non se ne parla proprio più. Ora i temi imposti dai quarantenni lanciati alla conquista delle Botteghe Oscure sono quelli delle società industriali e post-industriali con la stessa attenzione ai processi di trasformazione che si riscontra nella socialdemocrazia tedesca o francese.

Riformismo? Non è più una parolaccia e Mitterrand, assicurando gli esperti di questioni comuniste, esercita ora più fascino di Andropov. È tenuto di non essere creduti si affannano a ricordare frasi significative di Reichlin «Mitterrand in Italia siamo noi» o del filosofo Giuseppe Vacca «siamo i post-comunisti».

Ecco allora che la realtà è ben diversa dall'immagine monolitica che ancora traspare dalle cifre annunciate alla vigilia di questo importante appuntamento.

Il Pci è un partito in profonda trasformazione e sarà su questo mutamento che si giocherà la vera battaglia congressuale. È vero che ci si attende una puntualizzazione più precisa su cosa si intenda per alternativa democratica (a proposito perché non «di sinistra?»); ma sarebbe riduttivo valutare l'importanza di questa assise dall'intensità degli applausi che saranno riservati a Craxi, dall'individuazione o meno di ricette economiche alternative a quelle elaborate dall'esecutivo.

La vera «cultura di governo» quella che consentirà anche al Pci di partecipare a tutte le regole del gioco democratico, può venire solo da un partito che sappia andare sino in fondo, nel processo di trasformazione che ha preso l'avvio in modo così irruente.

La crisi dei grandi partiti di massa, che è stata comune al Psi e alla Dc, oggi riguarda in pieno il partito comunista che dimostra di esserne pienamente consapevole. Non è un caso, infatti, se mentre tutti si aspettavano il protagonismo di Cossutta si sia invece imposto il vecchio cavallo di battaglia di Ingrao, quello della democrazia interna.

Congresso dell'alternativa, dunque, sul piano ufficiale, ma congresso di transizione nella realtà del dibattito. Transizione da «partito nuovo» di togliattiana memoria, a un «nuovo partito» i cui tratti distintivi ancora non sono maturi, ma che è destinato inevitabilmente a essere un po' più vicino alle altre forze politiche.

Non è una questione semplice o di pura immagine, ma un aspetto dell'«essere partito» da affrontare in profondità, senza paure. Accanto a queste questioni centrali, ci saranno certamente i temi politici. E a questo proposito il sedicesimo congresso ci consegna, al suo avvio ovviamente, un Berlinguer indebolito rispetto al passato.

La stessa sterzata a sinistra operata con la scelta dell'alternativa, infatti, mentre rende meno credibile Berlinguer, uomo delle storiche mediazioni, rilancia la figura di Ingrao che ha sempre dato priorità ai «movimenti» e al «sociale» rispetto alla preferenza togliattiana e berlingueriana per il primato della politica.

Sull'altro versante le continue polemiche nei confronti del «craxismo» hanno indebolito la tendenza amendoliana capeggiata da Napolitano. Come linea intermedia Berlinguer sembra voler puntare ora sulla formula del «governo diverso» sostenuta dal presidente del Pri Visentini. Ma da oggi ogni sorpresa è possibile.

Tommaso Genisio

Il Pcus ricorda al Pci l'eredità del marxismo

MOSCA — Il Cremlino ha colto l'occasione del sedicesimo congresso del Pci per inviare alle Botteghe Oscure un messaggio in cui ricorda la «speciale responsabilità» dei comunisti nella lotta per la distensione e contro i missili americani da dislocare nell'Europa occidentale e si dichiara disposto a rapporti di solidarietà e di «collaborazione da compagni» con tutti i partiti comunisti «sulla base delle idee, comprovate dalla realtà, di Marx/Engels/Lenin».

LE DELEGAZIONI STRANIERE A MILANO

Dall'Urss e dalla Cina con ansioso interesse

MILANO — Erano previsti, anche in base all'esperienza delle volte precedenti, circa 250 giornalisti. All'ultimo momento risultano aver chiesto invece l'accreditamento oltre 400. Segno del particolare interesse che circonda il congresso nazionale del Pci, che si apre oggi al Palasport di Milano con la relazione del segretario Berlinguer, d'interesse non solo nazionale ma anche internazionale.

È il congresso che lancia ufficialmente la proposta dell'alternativa democratica alla Dc nel nostro Paese, ma è anche il congresso che sancisce di fatto — avendo ottenuto scarso sostegno nel dibattito precongressuale gli emendamenti filosovietici di Cossutta — lo strappo con Mosca.

Ecco allora l'annunciata presenza di Afanasjev, direttore della «Pravda» e membro del comitato centrale del Pcus, e quella di Vadim Zagladin, il vice responsabile sovietico per i rapporti con i partiti comunisti esteri che si era già precipitato in Italia all'indomani dello strappo e che nei giorni scorsi è stato ricevuto dal ministro Colombo e dalle gerarchie vaticane.

Ci sarà anche una delegazione cinese, per la prima volta a un congresso italiano da 21 anni a questa parte, che comunque manca da anni alle assise dei vari partiti comunisti. E ci saranno anche l'ex ministro degli esteri polacco Czyrek e il presidente della Lega dei comunisti jugoslavi, Ribicic. Ma non è previsto che gli ospiti stranieri prendano la parola, neanche per un semplice saluto augurale.

Il Pci contraccambia in questo modo i compagni sovietici per aver costretto Pajetta a parlare a Mosca fuori della sede congressuale. E nello stesso tempo intende evitare che un ritorno di fiamma cinese possa innescare una polemica diretta fra Pechino e Mosca.

Vi saranno invece, domattina, gli interventi di leader dei partiti nazionali. È confermata la presenza dei segretari Craxi, De Mita, Longo, Magri e Spadolini.

Peraltro è stato osservato, in rottura con il passato, che il Cremlino ha inviato una delegazione di secondo piano. Più del messaggio, fermo nel ribadire i capisaldi dell'ortodossia comunista sovietica, ma privo di accenni esplicitamente polemici verso le Botteghe oscure, è la composizione della delegazione del Pcus a mettere in luce i non facili rapporti tra i due partiti.

Afanasyev e Zagladin sono infatti membri del comitato centrale del partito, non fanno però parte né della segreteria, né dell'ufficio politico.

G. P.

UN ITINERARIO POLITICAMENTE IMPORTANTE IN UN'AREA SURRISCALDATA

Il Papa comincia il viaggio nei conflitti centroamericani

Visiterà Costa Rica, Nicaragua, Panama, Salvador, Guatemala, Honduras, Belize e Haiti
I rapporti fra la Chiesa e il potere - Parte del clero impegnata nell'«opzione poveri»

SAN SALVADOR — Giovanni Paolo II parte oggi per il terzo viaggio nell'America Latina da quando è stato eletto Pontefice. Un nuovo «tour de force»: percorrerà in nove giorni quasi 236 mila chilometri (sei volte il giro del mondo) e visiterà otto paesi: Costa Rica, Nicaragua, Panama, Salvador, Guatemala, Honduras, Belize, Haiti.

Si tratta, dal punto di vista politico, del viaggio più importante del suo pontificato dopo quello fatto in Polonia nel 1979. «Il Pontefice arriva in una zona veramente vulcanica, non solo in senso "sismologico"», ha commentato il «ministro degli esteri» vaticano, mons. Achille Silvestrini, che la settimana scorsa ha preceduto in Centro America Giovanni Paolo II per un viaggio esplorativo.

In effetti, l'America Centrale rappresenta oggi una delle zone più calde dello scenario internazionale. È l'area in cui una drammatica crisi economica sta acuendo secolari problemi di sottosviluppo. È l'area in cui forze militari o paramilitari esercitano una repressione fra le più sanguinose non solo contro la guerriglia, ma anche contro politici, sindacalisti, studenti e preti accusati di opposizione a regimi di cui il potere politico ed economico è in mano a un ceto ristrettissimo.

È l'area, infine, in cui si pone con acutezza la questione della dipendenza dagli Stati Uniti, mentre le tensioni Est-Ovest e la presenza di Cuba nel Mare dei Caraibi sottolineano la delicata posizione di questi Paesi sullo scacchiere mondiale.

Per la prima volta, Giovanni Paolo II arriva in Paesi in cui sono in corso guerre vere e proprie: guerre civili, conflitti fra Paesi confinanti. Quando l'anno scorso Papa Wojtyla si recò in Gran Bretagna e in Argentina, mentre si combatteva la battaglia delle Falkland, il conflitto era sì presente dal punto di vista politico, ma di fatto si svolgeva lontano da tutti e due i Paesi, in un arcipelago sperduto nel mare. Adesso, invece, il Pontefice giunge in luoghi dove la guerra è una realtà quotidiana, che spesso provoca le sue vittime a pochi chilometri dalle località che egli visiterà.

C'è guerra nel Nord del Nicaragua, dove il nuovo regime nato dalla rivoluzione sandinista del 1979 (che ha rovesciato la dittatura della famiglia Somoza durata quasi mezzo secolo) deve far fronte agli attacchi di ex milizie somoziste, sostenute dall'Honduras e finanziate dall'amministrazione Reagan.

C'è guerra nel Salvador, dove da tre anni ormai il Paese è spaccato in due. Da una parte le forze di centro destra, dall'altra il fronte dei guerriglieri di cui fanno parte le forze di sinistra e dei democristiani dissidenti. Il conflitto non si svolge soltanto sui campi di battaglia, alcuni dei quali a una cinquantina di chilometri dalla capitale San Salvador dove il Papa arriverà domenica, ma anche sul «fronte interno».

Nell'arcivescovado di San Salvador, dove funziona un ufficio per la tutela giuridica della popolazione, si conservano liste impressionanti di vittime. Nel solo 1982, i civili uccisi dalle forze governative o dagli squadroni paramilitari dell'estrema destra sono stati 5399, mentre nello stesso periodo la guerriglia ha fatto 46 vittime tra la popolazione

Guerriglia e repressione ci sono anche in Guatemala, dove quasi metà della popolazione discende dagli antichi Maya per cui alla dominazione politico-economica della classe al potere si aggiunge anche la dominazione etnica.

Alla radice di questi conflitti c'è sempre un problema di enorme divario tra l'oligarchia terriera ed economica, che ha in mano tutte le leve del potere, e una grande massa che vive in condizioni di perenne sottosviluppo.

Condizioni di grave emarginazione si verificano d'altronde anche in quelle nazioni risparmiate dai conflitti, e tutto è reso più pesante dalla crisi economica e finanziaria (accresciuti debiti internazionali e caduta dei prezzi delle materie prime esportate) che travaglia il Centro America come un po' tutti i Paesi del Terzo mondo.

Come ha detto mons. Arrieta, arcivescovo di San Josè di Costa Rica e vicepresidente dell'assemblea dell'episcopato latino-americano: «Il problema fondamentale è la concentrazione eccessiva delle ricchezze nelle mani di un gruppo ristretto. Pochi possiedono molto e molti possiedono poco e a volte niente. Milioni di centroamericani vivono in una miseria non meritata e questo costituisce una delle minacce più serie alla pace.

La Chiesa, in questa situazione, si trova tra i protagonisti di primo piano. I Paesi tradizionalmente cattolici come quelli latino-americani (che nel Duemila rappresenteranno la metà di tutti i cattolici del mondo) e dove l'istituzione ecclesiastica ha legami radicati con le classi popolari, ha un gran peso il suo schierarsi da una parte o dall'altra.

Dopo il Concilio e dopo le grandi assemblee dell'episcopato latino-americano svoltesi nel 1969 a Medellin (Colombia) e nel 1979 a Puebla (Messico) settori sempre più ampi del clero si sono impegnati in quella che viene chiamata — anche nei documenti ufficiali — «l'opzione dei poveri».

Il rifiuto di continuare a sostenere l'ordine esistente è costato alla Chiesa numerose vittime: nel Centro America sono 33 i sacerdoti e le suore assassinati nell'ultimo decennio dalla destra, fra cui il vescovo di San Salvador, monsignor Romero, ucciso mentre diceva la messa.

E al tempo stesso ha provocato numerosi problemi. In Nicaragua ci sono dei preti con funzioni di ministro nella giunta rivoluzionaria; cosa che la Santa Sede sta tollerando, ma che è in contrasto secondo il Papa con le funzioni di un sacerdote.

Altrove, come in Salvador, la gerarchia è spaccata sull'atteggiamento da prendere nei confronti della guerriglia. Tutti i vescovi sono ovviamente contro la violenza, ma non tutti sono concordi nel valutare il fenomeno politico rappresentato dalle organizzazioni guerrigliere.

Mario Poli

PER IL RITORNO DI UMBERTO

Maria José: pensavo che decidesse Pertini

GINEVRA — «Pensavo che bastasse la parola di Pertini: è un uomo che mi ha sempre ispirato simpatia per la sua franchezza ed al quale noi tutti siamo molto grati per avere saputo comprendere, nelle presenti circostanze, il sentimento e le speranze del re»: così ha dichiarato Maria Josè in un colloquio con l'inviato di un settimanale italiano, commentando la lunghezza delle procedure parlamentari per giungere all'abrogazione della nota disposizione costituzionale che vieta ai reali e ai loro discendenti maschi l'ingresso in Italia.

Parlando della malattia del marito, Maria Josè ha detto: «Umberto di Savoia è consapevole della gravità del male che lo ha aggredito.

La proposta di legge per l'abrogazione della norma costituzionale avrà il suo primo voto favorevole alla Camera nella giornata di mercoledì prossimo. Infatti, il dibattito su un testo unificato tra le proposte presentate su questo argomento da deputati di vari gruppi politici avrà inizio martedì mattina con una relazione del liberale Bozzi.

Dopo il voto della Camera la proposta passerà all'esame del Senato. Essendo una modifica di carattere costituzionale, occorrerà un doppio voto a favore sia da parte della Camera che del Senato, a distanza di tre mesi dall'approvazione in ciascun ramo del Parlamento.

IL MINISTRO DEL TESORO E LA CONFINDUSTRIA PREMONO

Ma il denaro costa troppo: adesso lo dice anche Goria

Le banche replicano: prima deve calare l'inflazione - Non c'è speranza, il tetto del deficit per l'83 è già sfondato e Fanfani convoca per domani i ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro del tesoro Goria chiede alle banche di abbassare il costo del denaro. Analoga richiesta viene anche dalla Confindustria; gli istituti di credito però, al momento, ritengono impossibile assecondare queste spinte. Il governo, intanto, è alle prese con il problema del deficit pubblico e per domani Fanfani ha convocato a palazzo Chigi un vertice dei ministri economici per fare il punto sullo stato di salute della finanza pubblica.

A premere sul ministro del tesoro per un abbassamento dei tassi bancari, sono ancora i socialisti che con il capo della segreteria politica, Acquaviva, sollecitano Goria a non limitarsi a rivolgere appelli o restare in attesa che gli automatismi del mercato risolvano il problema della alimentazione dell'economia reale prima che questa muoia di consunzione.

Ieri, però, Goria ha risposto indirettamente ai socialisti affermando che, pur ritenendo necessario accompagnare il processo deflazionistico con una riduzione del costo del denaro, non ritiene utile lanciare nuovi appelli, anatemi o lusinghe perché le banche non devono seguire «pedissequamente le indicazioni del Tesoro. Ho una sola preoccupazione: che nel motivare certe scelte e certe decisioni ci sia una confusione di ruoli».

Detto questo, però, Goria ha avvertito che le banche non possono giustificare il loro comportamento nel tenere alti i tassi d'interesse chiamando in causa il comportamento del Tesoro che ha obiettivi e funzioni diverse.

Una richiesta per una decisa riduazione dei tassi viene dalla Confindustria. Per il vicepresidente della Confindustria Marzotto, «il prime rate», dovrebbe diminuire di 2 punti a trimestre per una riduzione complessiva di 6 punti entro la fine del 1983.

A queste richieste hanno risposto in modo fermo i rappresentanti degli istituti di credito. Secondo Fazio, vice direttore generale della Banca d'Italia i tassi di interesse potranno abbassarsi soltanto quando si abbasserà il tasso di inflazione. Per il presidente della Banca nazionale del lavoro, Nesi, è necessario trovare un equilibrio tra le posizioni dello Stato e delle banche, nello stesso tempo, però, governo e Parlamento non possono continuare ad accanirsi «con comportamenti talvolta astiosi» nei confronti delle aziende di credito.

Indubbiamente, però, il problema dei tassi è strettamente legato all'andamento dell'inflazione, ma un contenimento dell'inflazione dipende molto anche dall'entità del deficit pubblico. E le notizie, da questo punto di vista, non sono per niente rassicuranti. Anche se i dati ufficiali saranno resi noti soltanto la prossima settimana, il «tetto» dei 71 mila miliardi sembra ormai superato e le prospettive per il 1984 appaiono ancora più nere.

Nel vertice di domani dovrà essere fatta chiarezza sulle cifre del deficit pubblico per mettere a punto la relazione di cassa sul bilancio dello Stato che sarà presentata la prossima settimana in Parlamento. Ieri Goria ha partecipato insieme ai ministri economici democristiani ad una riunione con il segretario della Dc De Mita, che ha invitato i ministri a non rinunciare alla linea del rigore e a stringere i tempi del risanamento in vista di un'84 difficilissimo.

Sulla base del vertice di domani, il governo preparerà gli emendamenti alla legge finanziaria che verranno presentati la settimana prossima in Parlamento.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Euromissili: nuovo «no» degli europei a Mosca

Un passo avanti forse decisivo per l'«Atto europeo» promosso da Colombo e Genscher è stato compiuto ieri a Bonn. I ministri degli esteri dei dieci paesi della Comunità europea hanno confrontato le rispettive posizioni per rafforzare l'iniziativa internazionale del Vecchio Continente. In particolare, è stato ribadito il «no» deciso alle tesi sovietiche sugli euromissili. Si prevede che la firma dell'«Atto europeo» verrà apposta a Bruxelles verso la fine del mese. Il piano di Colombo-Genscher è visto nell'ottica del rilancio politico europeo. *A pag. 17*

Il via a Milano al maxi-processo

Ha preso il via ieri a Milano nell'aula bunker fatta costruire davanti al carcere di San Vittore il maxi-processo contro 164 terroristi tra i quali, Barbone, Negri e Alunni. L'aula è apparsa subito inadeguata ad accogliere tutti gli imputati compresi quelli a piede libero che per motivi di sicurezza non hanno potuto essere sistemati davanti alle gabbie dei detenuti.

Dietro le sbarre hanno così preso posto gli irriducibili, i dissociati i pentiti e i pentiti di essersi pentiti. Tra il pubblico il padre di Walter Tobagi il giornalista del Corriere trucidato dalla Brigata 28 marzo. In aula non era presente il superpentito Barbone. *A pagina 2*

FERITI TRE AGENTI IN UN ATTENTATO DINAMITARDO A PALERMO

La gente non voleva il commissariato in casa e la mafia ha fatto esplodere un'auto-bomba

Nel braccio di ferro fra abitanti dello stabile, polizia e Comune s'è inserita la lunga mano della delinquenza

PALERMO — Un attentato dinamitardo è stato compiuto nel primo pomeriggio di ieri davanti a uno stabile della borgata di Brancaccio, tradizionalmente controllata dalla mafia. Una carica di tritolo è stata posta sotto una macchina della polizia, che era stata posteggiata dinanzi a un commissariato di prossima apertura. L'esplosione ha disintegrato l'auto e ha ferito gravemente tre agenti della polizia di Stato: Francesco Raiola, di 27 anni, al quale sarà quasi certamente necessario amputare il braccio destro; Giuseppe Laganà, di 20 anni, ricoverato in neurologia, nativo di Reggio Calabria, e Pasquale Amato, di 20 anni, ricoverato al reparto otorino dello stesso ospedale.

A Palermo ieri c'è stata una nuova esplosione della violenza (come riferiamo a pagina 13) con tre agguati che sono costati la vita a sei persone. I delitti sono maturati nel mondo della prostituzione e della mafia.

Ritornando al grave attentato di Brancaccio, c'è da sottolineare che in un «braccio di ferro» che ormai da un mese oppone gli abitanti dello stabile di via Cirrincione dinanzi al quale è saltata in aria la vettura il Comune e la questura di Palermo, si è inserita, dunque, la mafia. Gli abitanti dello stabile, infatti, avevano vivacemente protestato contro la decisione di utilizzare alcuni appartamenti vuoti all'interno del loro condominio per ospitare il commissariato.

Ancora ieri mattina, stando a quanto ha pubblicato un quotidiano palermitano, avevano detto a un cronista: «Abbiamo paura degli attentati contro la polizia. A Palermo non sono mai avvenuti, ma chi può assicurarci che non accadrà una simile evenienza proprio in una zona come Brancaccio?».

Questa preoccupazione, questa paura sono state sfruttate abilmente dalla mafia che, con l'attentato compiuto nel pomeriggio, ha «fatto proprie» le perplessità degli abitanti dello stabile di via Cirrincione. Questi ultimi, addirittura, nei giorni scorsi avevano minacciato di denunciare il sindaco di Palermo per «peculato per distrazione».

Gli appartamenti assegnati al ministero degli interni per l'installazione del commissariato, infatti, erano stati acquistati con una delibera che li destinava ad alloggio per i senzatetto.

La decisione di istituire un commissariato nella borgata mafiosa di Brancaccio era stata presa nel dicembre scorso al termine di una riunione operativa tenuta a Palermo con i massimi responsabili dell'ordine pubblico dallo stesso ministro degli interni Virginio Rognoni.

Gli agenti che sono stati coinvolti dall'attentato dinamitardo avvenuto nel pomeriggio si erano recati in via Cirrincione proprio per predisporre mobili e attrezzature indispensabili al funzionamento del commissariato.

Sequestrati beni per centinaia di miliardi appartenenti all'«onorata società» a Milano

MILANO — Appartamenti, alberghi, palazzi, conti correnti per un valore di alcune centinaia di miliardi di lire sono stati messi sotto sequestro dalla Guardia di finanza nell'ambito dell'operazione antimafia che a Milano ha portato all'arresto, la notte del 15 febbraio, di oltre trenta persone.

Questi beni sono intestati a 34 società delle quali sono titolari Antonio Virgilio, Luigi Monti, il commercialista Ernesto Agostoni (colpiti da ordine di cattura) e ad Adoardo Spreafico (raggiunto da comunicazione giudiziaria). Le accuse sono di associazione per delinquere di tipo mafioso: gli immobili costituirebbero gli investimenti dei proventi delle attività criminose.

Il nucleo di polizia tributaria di Milano ha scoperto che, all'ombra di società di comodo, agivano personaggi al di sopra di ogni sospetto, in collusione con le più importanti «famiglie» (come i Gambino e i Bonanno) attive in Italia e negli Stati Uniti. In più sarebbero state accertate infrazioni alle leggi valutarie per centinaia di milioni di lire.

IL VIA A MILANO AL PROCEDIMENTO CONTRO 164 TERRORISTI

Maxi-processo: irriducibili, dissociati pentiti e pentiti di essersi pentiti

La nuova aula giudiziaria incapace di contenere tutti gli imputati

MILANO — Ore 7.50: davanti all'ingresso della nuova aula giudiziaria costruita di fronte al carcere di San Vittore cominciano a prendere posto le prime persone che vogliono assistere all'udienza del più affollato processo di terrorismo che mai si sia svolto in Italia. Alla sbarra 164 imputati tra i quali Barbone, Negri e Alunni. Dal carcere intanto si muovono i primi contingenti di detenuti che vengono sistemati nelle varie celle del nuovo complesso giudiziario. Col passare dei minuti la fila si allunga. Sembra il botteghino di un teatro. Si teme solo la pioggia.

Poco dopo le nove i meglio appostati cominciano ad entrare, dopo essersi sottoposti all'ormai consueto rituale dei controlli anagrafici e fisici, e approdano all'aula nella quale si incrociano già le grida (generalmente di saluto) che i detenuti si scambiano dalle varie gabbie.

Il filtro è lentissimo e la fila si allunga. Ne fanno parte anche avvocati e giornalisti, che all'estenuante imprevisto si devono sottoporre per ragioni di lavoro. Alcuni legali protestano. Ad un certo punto arriva una comunicazione di servizio: «Gli avvocati possono passare». La massa ha un sussulto. Pochi minuti dopo un'altra voce: «Possono passare i giornalisti». «Tanto scrivono soltanto cagate» gracchia una vocina stridula.

Forse è la stessa che più tardi in aula spara invettive e trivialità nei confronti di una imputata a piede libero e distribuisce ingiurie a giornalisti e fotografi. Vi sarebbero gli estremi per riempire risme di carta bollata, ma nessuno si cura di quella giovane donna che strepita in un angolo della balconata. Meglio per lei.

Milano — Un gruppo di imputati in aula all'inizio del maxi processo (Telefoto Ap)

In platea, seduto su uno dei banchi degli avvocati, c'è Ulderigo Tobagi, padre di Walter Tobagi, il presidente dell'associazione lombarda giornalisti assassinato dalla brigata «28 marzo». L'uomo fissa con gli occhi lucidi i detenuti che si muovono nelle sette gabbie. Cerca Marco Barbone che non c'è, cerca Laus e De Stefano che ha visto finora soltanto in fotografia. L'uomo si è costituito parte civile e come lui Luca e Benedetta, i due figlioletti del giornalista ucciso.

I carabinieri si danno un gran daffare per alleviare le insufficienze di un' aula che è stata costruita per accogliere processi di questo genere e che si rivela del tutto inadatta. Non c'è posto nemmeno per gli imputati a piede libero che, per motivi di sicurezza, non possono essere allineati accanto alle gabbie.

Il processo comunque comincia. Quando la Corte fa il suo ingresso, mancano dieci minuti alle 11. Le formalità della costituzione del collegio avvengono nel più totale disinteresse dei detenuti che continuano a scambiarsi le impressioni ad alta voce.

«Ornella dagli tre baci» grida una detenuta dalla gabbia numero cinque ad una compagna che le sta di fronte e che evidentemente è insieme al destinatario delle effusioni.

Secondo la dislocazione fatta in base alla posizione e all'atteggiamento dei vari imputati, nella gabbia numero uno sono stati sistemati i «pentiti» di essersi pentiti (tre in tutto), nella seconda si è previsto di accogliere 19 «irriducibili», nella terza e nella quinta altri irriducibili, nella quarta e nella sesta i «dissociati», nella settima i «pentiti».

Alunni è il primo ad entrare. Dalla sua gabbia, Maria Teresa Zoni fa filtrare una gamba tra le sbarre assumendo una posizione da acrobata. La sorella Marina se ne sta tranquillamente abbracciata ad Alunni e la stessa cosa fanno Fabio Brusa e Francesca Bellerè. Non ci sono invece Toni Negri e gli altri quattro autonomi che figurano tra gli imputati anche nel processo di Roma per i fatti del 7 aprile.

Il dibattimento durerà almeno sei mesi.

NEL BLITZ CONTRO PRESUNTI BR

Milano: i nomi dei 4 arrestati

Scalfaro (Dc) polemico per il «caso Faccio»

MILANO — Da ieri c'è il quadro completo dell'ultimo blitz contro la colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse che ha portato in galera quattro persone, tra cui Dario Faccio. Oltre a quello del figlio del deputato radicale sono stati confermati gli arresti di due operai metalmeccanici di Varese, Stefano Buzzi e Giordano Ferrari (sospesi anche dalla Flm), e si conosce il nome del quarto giovane ammanettato.

Si tratta di Marcello Cantoni, nome di battaglia «Vittorio», 29 anni, insegnante di applicazioni tecniche in una scuola media di Melso. Nella sua abitazione, in via Brentano, insieme ai documenti di propaganda delle Brigate Rosse, è stata trovata anche una pistola.

Gli inquirenti sarebbero risaliti a Cantoni attraverso una foto trovata nell'appartamento di Cinisello Balsamo usata dai terroristi come base logistica.

Quanto all'arsenale della colonna «Walter Alasia», scoperto nel corso della stessa operazione, è ormai certo che si trovava fuori città. Nel quantitativo di armi, anche una mitragliatrice Breda, arrivata alla colonna milanese da esponenti br provenienti dal partito della guerriglia.

Da registrare intanto una dura riprovazione verso gli organi di stampa, pronunciata al termine della seduta alla Camera dal presidente di turno Scalfaro (Dc). «Io sono tra coloro — ha detto Scalfaro — che in questi giorni si sono profondamente dispiaciuti di un fatto. Avvenuti degli arresti nella città di Milano, anziché comunicare tutti i nomi degli arrestati è uscito un solo nome. Questo nome non è uscito in quanto tale — ha affermato Scalfaro — ma in quanto si trattava del figlio di una persona nostra collega in questa aula del Parlamento.

«Si tratta di una manifestazione intollerabile di inciviltà. È intollerabile il fatto che non si comunichino tutti i nomi ma uno solo. È pesantissimo ed inumano che radio e televisione in tutte le circostanze e di conseguenza tutta la stampa identifichino una persona non in quanto tale (tra l'altro essendo maggiorenne di anni) ma solo in quanto figlio di una persona eletta dal popolo.

Caso Rothschild: la madre di Jeannette non vuole altre indagini

LONDRA — La madre di Jeannette May sposata Rothschild (la donna trovata morta nel novembre 1980 insieme all'amica friulana Gabriella Guerin sui monti Sibillini, nelle Marche), ha rivolto un appello affinché venga posta fine ad ogni ulteriore indagine sul caso.

Gli investigatori italiani, i quali ora non escludono che le due donne non siano state vittime di un incidente (come considerato in un primo tempo) ma possano essere state uccise, stanno per recarsi in Gran Bretagna per interrogare 12 persone che sospettano coinvolte nel caso.

Intervistata nella propria casa di Hastings, nel Sussex, la madre della May ha affermato: «È una faccenda andata troppo per le lunghe, e non capisco l'utilità di altre indagini».

Verso la riforma dell'equo canone

ROMA — *Possibilità di stipulare contratti in deroga alla legge sull'equo canone, proroga obbligata dei contratti per due anni e penalizzazioni, attraverso drastiche misure fiscali, per i proprietari che tengono vuoti i loro appartamenti. Sono alcune delle proposte «aggiuntive» che Franco Nicolazzi, ministro dei lavori pubblici, presenterà domani al vertice dei partiti della maggioranza sulla riforma dell'equo canone.*

In risposta alle polemiche che hanno accompagnato la prima bozza di riforma, Nicolazzi ripropone l'ipotesi di un doppio contratto, pur affermando di essere disposto ad accettare la modifica della formulazione della sua proposta a condizione che ne venga recepita la sostanza, che è quella — ha spiegato — di offrire incentivazione ai proprietari e sicurezza agli inquilini».

In concreto, il ministro propone aumenti dal 20 al 30 per cento: «Onerosi — ammette — ma che possono essere un sacrificio sopportabile se serviranno a rilanciare l'edilizia privata e a sottrarre l'inquilino al ricatto del canone nero». Poi, buoni casa del 20 e del 10 per cento dell'affitto per i lavoratori dipendenti con un reddito inferiore rispettivamente a 7 e 14 milioni.

Nicolazzi fa però notare che una valida riforma dell'equo canone non sarà sufficiente a rilanciare l'edilizia abitativa, che è legata, secondo il ministro, ad una serie di misure, come il ribasso dei tassi bancari, la vendita del patrimonio abitativo pubblico (800 mila alloggi) per costruirne nuovi (150 mila), l'iniziativa degli imprenditori privati.

«Occorrono in Italia — ha specificato a questo proposito — duecentomila nuovi appartamenti all'anno per almeno cinque o sei anni e l'iniziativa pubblica non può che costruirne il 40 per cento. Tocca quindi ai privati — ha concluso esplicitamente Nicolazzi — far fronte al restante 60 per cento».

Le posizioni dei quattro partiti della maggioranza che si incontreranno nel vertice di domani appaiono comunque ancora abbastanza distanti. Da un lato i socialisti, favorevoli a un rinnovo tacito dei contratti in scadenza e all'obbligo per i proprietari di affittare le case sfitte ad equo canone; dall'altro i liberali e lo stesso Nicolazzi, che pongono il problema di una ripresa dell'edilizia sovvenzionata e di fornire una maggiore redditività ai proprietari di case.

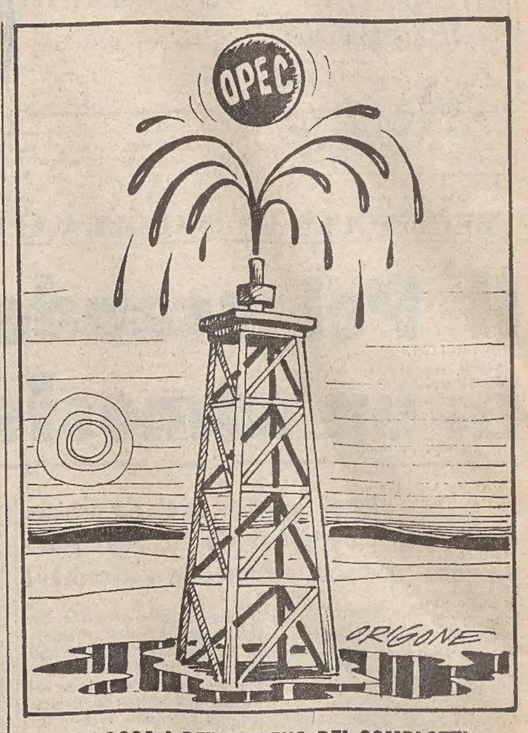
Ma anche le altre forze politiche esprimono perplessità e richieste di chiarimento sulla questione, tanto che si può dire che, se l'incontro nasce dall'intento di avvicinare le posizioni, si parte comunque da punti di partenza ancora lontani.

Nella polemica si sono inseriti ieri il senatore dc Bonifacio, che come ministro di grazia e giustizia portò all'approvazione parlamentare la legge sull'equo canone, e i sindacati con le organizzazioni degli inquilini.

Bonifacio si dice «stupefatto delle varie ipotesi di modifica della legge che in questi giorni stanno investendo l'opinione pubblica e propone di rendere certo e rigoroso il divieto di destinare abitazioni ad uso diverso, di introdurre la durata indeterminata, di assicurare procedure rapide e chiare forme di recesso collocando fra queste anche il diritto di prelazione per l'inquilino.

I sindacati dal canto loro, hanno annunciato l'intenzione di intensificare le azioni di lotta contro la politica del governo in questo settore con una giornata nazionale di mobilitazione il 17 e una manifestazione-dibattito il 24, che si svolgerà a Roma, Bari e Milano.

M. Ne.



DA AGCA I RETROSCENA DEI COMPLOTTI

Meglio ammazzare Walesa o il Papa?

L'attentato al Pontefice per battere Solidarnosc

ROMA — L'idea di compiere un attentato contro Lech Walesa all'ultimo momento fu accantonata perché qualcuno ritenne il piano troppo scoperto nel senso che non sarebbe stato difficile risalire alla matrice dell'evento. Perciò si cambiarono i programmi, l'attenzione s'indirizzò su Giovanni Paolo II. «Morto un Papa se ne fa un altro — avrebbe commentato qualcuno —; ma è difficile che esca fuori dal conclave un altro pontefice polacco».

L'obiettivo dei cospiratori era dunque quello di stroncare le velleità del popolo polacco che trovava il suo punto di forza su due personaggi come Papa Wojtyla e il capo di «Solidarnosc». Almeno è questo quanto ha dato da intendere Agca nel corso delle sue clamorose rivelazioni.

Di fronte all'alternativa «quale dei due far fuori?», prevalse l'idea di «occuparsi» del Pontefice. C'era più di un motivo che suggeriva una scelta del genere. In primo luogo, una volta morto il papa polacco, sarebbe stato un gioco da bambini rimettere in riga i suoi connazionali, stroncare «Solidarnosc», mettere definitivamente da parte Walesa.

Inoltre, nonostante l'enorme differenza di prestigio internazionale tra i due personaggi, risultò molto più semplice compiere un attentato contro il massimo rappresentante della chiesa cattolica. Infatti (come poi i fatti dimostrarono) sarebbe stato più facile avvicinare Giovanni Paolo II, sempre pronto a scendere tra la folla senza troppe precauzioni.

Walesa, invece, doveva essere colpito nel breve periodo del suo soggiorno romano, nel gennaio del 1981, superando gli sbarramenti che la Questura di Roma aveva predisposto nell'ambito di un servizio di sicurezza che avrebbe impedito ad un estraneo di arrivare al sindacalista polacco.

Il piano prevedeva una carica di tritolo nell'auto messa a disposizione di Walesa a Roma, carica che avrebbe dovuto esplodere con un congegno radiocomandato mentre percorreva le vie cittadine. Ma questo disegno si rivelò, sempre secondo Agca, troppo complicato e di difficile attuazione.

Sergio Geraldini

Sofia: riprende il processo Farsetti

SOFIA — Riprende oggi davanti al tribunale di Sofia il processo contro i connazionali Paolo Farsetti, 35 anni da Arezzo, e Gabriella Trevisin, 27 anni da Roncade (Treviso), accusati di spionaggio militare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IL SÌ DELLA CAMERA ALLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Immagini della fame nel mondo nell'uovo di Pasqua della Rai

ROMA — Sarà la televisione di stato a portare nelle case degli italiani, durante la settimana di Pasqua, le immagini della fame nel mondo. Lo ha deciso ieri la Camera che, con il voto favorevole di tutti i gruppi parlamentari, ha fatto propria una mozione presentata tempo addietro da un centinaio di deputati circa, primo firmatario il socialista Falco Accame.

Dall'aula di Montecitorio il dibattito e la presa di coscienza su questo drammatico problema si sposta dunque sul video, nelle caserme, negli uffici pubblici, nelle scuole.

E' la risposta dello stato alle sollecitazioni di quanti, da tempo, hanno ingaggiato quella che diversi parlamentari non hanno esitato a definire «la più grande battaglia dell'umanità»: il riscatto e l'affrancamento dalla fame e dalla morte per milioni di esseri umani.

Ma, terminato il dibattito, c'è da chiedersi e in che misura gli inviti alla Rai, la emissione di un francobollo, i dibattiti, i filmati e le conferenze, rappresentano la risposta adeguata alle pressanti richieste dei paesi del Terzo e Quarto mondo colpiti dallo «sterminio per fame».

Il dibattito odierno ha fatto registrare gli ennesimi inviti alla maggiore incisività e tempestività degli interventi. Ma c'è da dire che dal 1979 i passi compiuti in direzione di progetti concreti e organici in materia, sono stati veramente pochi.

La mozione votata in aula a Montecitorio solo marginalmente infatti risolve il problema dell'«impasse» in cui è precipitata la proposta di legge dei 1300 sindaci ferma da tempo alla commissione esteri della Camera.

Il presidente Andreotti si è formalmente impegnato ad accettare i tempi di lavoro ma restano le difficoltà legate alle scelte di fondo che su questo tema il nostro paese intende fare.

Più che stanziamenti a fondo perduto (è ancora lontano l'obiettivo dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo da destinare alle popolazioni colpite da carestie) il governo intende portare a termine un discorso di collaborazione e cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Non Farina, scatolette di carne o latte in polvere, ma tecnici, strumenti di lavoro, attrezzature, prodotti e macchinari agricoli.

Tra queste strade, più breve la prima, decisamente più lunga la seconda, la scelta degli interventi immediati. Ed è su questo punto che ieri si è sostanzialmente arenato il dibattito e dove si sono esaurite le risposte.

Per il momento tenterà la Rai (che fino a oggi ha fatto molto poco a giudicare almeno da quanto rilevato e sottoscritto dagli stessi parlamentari) di far fare un passo avanti al problema.

IERI IN PIAZZA A ROMA I DIPENDENTI PARASTATALI

I lavoratori scioperano ma i contratti sono fermi

ROMA — Hanno scioperato ieri per l'intera giornata i circa 100 mila parastatali e gli oltre 600 mila dipendenti degli enti locali. L'astensione dal lavoro ha interessato gli uffici comunali e provinciali, i vigili urbani, i servizi di trasporto e pulizia delle città nonché l'Inps, l'Aci, il Coni, la Croce rossa, i dipendenti degli acquedotti, quelli dei parchi nazionali e di alcuni enti culturali. Per tutta la giornata, inoltre, non è stato garantito il servizio nell'Istituto nazionale di geofisica, l'ente cui è demandato il controllo e la prevenzione sismica.

La protesta di queste due categorie di lavoratori, decisa nei giorni scorsi da Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Cida (dirigenti) è rivolta contro l'atteggiamento del governo nel rinnovo del contratto, scaduto da 14 mesi. In 40 mila sono scesi in piazza a Roma.

Sempre per quanto riguarda il pubblico impiego, giovedì riprenderà il confronto per il contratto della scuola.

Le trattative per il contratto unico della sanità sono riprese coi gruppi misti di lavoro: uno esamina il problema delle compartecipazioni (prestazioni sanitarie in «plus orario») e l'altro per approfondire la parte normativa (orario, aggiornamento, organizzazione del lavoro, mobilità, ecc.).

Le conclusioni di questi gruppi, la cui attività è stata definita «istruttoria» dalla delegazione pubblica, dovranno poi essere portate nella trattativa generale.

Una delle difficoltà consiste nel fatto che le organizzazioni mediche (Anaao, Anpo, Cimo e Fimed) non hanno ancora siglato l'intesa sulla parte economica del contratto e quindi sono in posizione anche formalmente diversa da Cgil, Cisl e Uil, che invece hanno firmato.

Per sabato rimane confermato lo sciopero di 4 ore dei circa 900 mila dipendenti del commercio che causerà la chiusura dei negozi, supermercati e grandi magazzini nel pomeriggio.

Sul fronte industriale, dopo la prima tornata di incontri tra Fim e Federmeccanica (durante la quale sono emersi i primi contrasti) è in programma per domani la ripresa del confronto tra i sindacati tessili e le aziende del settore. Nodo centrale della trattativa, come ha ricordato oggi più di un sindacalista, rimane la riduzione dell'orario di lavoro, anche alla luce dell'accordo sul costo del lavoro siglato alla presenza del ministro del lavoro Scotti lo scorso 22 gennaio.

La Fim, dopo l'incontro di ieri, si appresta a gestire per giovedì 4 ore di sciopero a livello di azienda, decise proprio per l'andamento del confronto con la Federmeccanica. Durante l'astensione dal lavoro verranno effettuati presidi e picchetti dinanzi alle fabbriche.

DOPO LA SMENTITA SUI SIAI-MARCHETTI

La Libia attacca Lagorio per le forniture di aerei

ROMA — Il governo di Tripoli, tramite il responsabile per l'informazione dell'ambasciata libica a Roma, Ali Attia, ha duramente attaccato il ministro della difesa Lagorio, accusandolo di aver mentito al Parlamento e all'opinione pubblica italiana in merito alle forniture di aerei Siai-Marchetti alla Libia.

Ad irritare i libici è stata soprattutto la nota con la quale il ministero della difesa, il 24 febbraio, ha smentito di aver concesso alla Siai-Marchetti alcuna autorizzazione per forniture di aerei antiguerriglia Sf-260 e S-211, in seguito al sequestro di un ingegnere della società varesina assieme ai 160 passeggeri di un Boeing libico dirottato su Malta da due «pirati dell'aria».

In merito c'era stata un'interrogazione radicale. «Tale nota — ha detto Ali Attia, in una conferenza stampa convocata appositamente — non risponde a verità e tende a dare un'impressione non corretta e negativa dei rapporti tra i due paesi. La cooperazione italo-libica è assai estesa e copre anche il settore militare. Ogni contratto stipulato da ditte italiane nel settore della cooperazione militare è a conoscenza, e ha la necessaria autorizzazione, del governo italiano. La presenza in Libia della Siai-Marchetti si inserisce negli accordi stipulati tra i due stati».

Il portavoce libico non ha fornito, malgrado le ripetute domande, dettagli sui contratti in corso, riguardanti forniture militari alla Libia. «L'ingegnere della Sia Marchetti non era in Libia né per diporto, né perché costrettovi», si è limitato a dire.

«La nota del ministero della difesa — ha aggiunto Ali Attia — è un tentativo di far figurare la Libia in una lista di boicottaggio relativa alle forniture militari, e questo per far fronte a ben altre pressioni che a quelle di un'interrogazione radicale. Ma va detto chiaro che allora il boicottaggio dovrà essere esteso a tutti i campi. La Libia ha interesse ad un rapporto globale di cooperazione con l'Italia, in tutti i settori: se si rifiuta la collaborazione in campo militare, non potrà essere garantita quella in altri settori economici».

A ROMA IL MINISTRO FERNANDO MORAN

Eccellenti relazioni tra Italia e Spagna

ROMA — «I colloqui che ho avuto a Roma hanno confermato che le relazioni italo-spagnole sono eccellenti. Inoltre a Roma ho trovato una grande comprensione per quanto riguarda l'adesione della Spagna alla Comunità: l'Italia appoggia concretamente la nostra posizione.

Lo ha detto in una conferenza stampa il ministro degli esteri spagnolo Fernando Moran, il quale ha aggiunto di ritenere che la firma del trattato d'adesione possa diventare realtà nel secondo semestre dell'anno prossimo: «Non nel primo, perché sarà allora il turno della Francia, che non è altrettanto comprensiva dell'Italia», ha precisato il ministro degli esteri spagnolo.

Circa l'appartenenza della Spagna alla Nato, Moran ha detto che la politica estera del suo paese «si sta rinnovando, ma nell'ambito occidentale, nel quale la Spagna intende avere una propria autonomia. Stiamo studiando i pro e i contro della nostra appartenenza all'alleanza, decisa dal precedente governo, ma attualmente siamo membri fedeli della Nato, e il nostro apporto è costruttivo e attivo».

Il ministro Moran ha detto di aver illustrato a Roma, come aveva già fatto in Belgio e in Germania, il progetto del governo di Madrid per una conferenza internazionale sul terrorismo, da realizzare nell'ambito del consiglio d'Europa; l'accoglienza, ha precisato, è stata favorevole.

Moran ha poi detto che l'idea lanciata dai francesi, di una conferenza del Mediterraneo occidentale (Francia, Italia, Spagna da una parte, Algeria, Marocco e Tunisia dall'altra) «è molto interessante».

MANCATA CONSULTAZIONE COME CONDIRETTORE

Bettiza dà le dimissioni e abbandona Montanelli

MILANO — Il parlamentare europeo Enzo Bettiza ha confermato di «sentirsi libero da ogni rapporto» con «Il Giornale» avendo annunciato al direttore Indro Montanelli la sua decisione di rescindere il rapporto con il quotidiano del quale, fino ad oggi, è stato condirettore.

«Non sono dimissioni che comportino talune procedure come, per esempio, il preavviso di due mesi — ha precisato Bettiza —. È una rescissione del contratto decisa dopo aver preso atto di una situazione che mi impediva di esercitare le mie funzioni di condirettore».

«Ero presente al giornale, circa due settimane fa — ha detto Enzo Bettiza — quando arrivò un articolo di Francesco Damato sul caso Eni. Nonostante fossi presente in sede, non fui interpellato su un caso politico di estrema gravità, rappresentato non tanto dalla sostanza dell'articolo, quanto dalla decisione del direttore di non pubblicarlo. Furono invece consultati altri colleghi.

«Questa mancata consultazione mi ha messo nella doverosa e legittima necessità di chiedere un chiarimento più preciso e più concreto sulle mie funzioni di condirettore vicario, posizione che risulta da comunicazioni ufficiali ripetute in questi anni.

«Quando Montanelli mi ha risposto, non mi ha fornito i necessari chiarimenti e le conferme sulle mie funzioni e sulla mia posizione di condirettore.

«Sono stato quindi costretto — ha proseguito Enzo Bettiza — a prendere atto di una situazione che mi obbligava a chiedere la rescissione del contratto».

Lo scoppio all'ospedale di Parma: via al processo

PARMA — Davanti al tribunale di Parma si è aperto il processo per lo scoppio dell'ospedale di Parma, avvenuto il 13 novembre 1979 e nel quale persero la vita 22 persone.

Sul banco degli imputati sono comparsi Ferdinando Lannutti, all'epoca dei fatti presidente il consiglio di amministrazione dell'ospedale; Giovanni Condorelli, capo dell'ufficio tecnico; Ermanno Minardi, vicedirettore sanitario; Francesco Fesani, primario del reparto di cardiochirurgia dove avvenne lo scoppio; Sergio Contino, responsabile della macchina cuore-polmone; Paolo Marzollo e Anna Maria Giorgio, responsabili del servizio di anestesia del comparto cardiochirurgico e Marisa Mantegari, caposala facente funzioni.

Dopo le prime schermaglie legali, l'udienza è stata rinviata a oggi. Per questo processo sono state fissate una decina di udienze e la sentenza è prevista a metà marzo.

Pci: Sicilia parte civile anti-mafia

PALERMO — La costituzione della Regione siciliana quale parte civile nei processi di mafia è stata proposta dal gruppo del Pci all'assemblea siciliana con una mozione. Il documento ricorda il vasto movimento popolare realizzato in Sicilia contro il fenomeno mafioso, di cui è testimonianza la recente marcia contro la mafia Bagheria-Casteldaccia organizzata dagli studenti della provincia di Palermo e richiama la recente decisione della regione Trentino-Alto Adige che, considerandosi parte lesa, si è costituita parte civile nel procedimento scaturito dall'inchiesta su mafia, droga e armi.

La regione Siciliana — prosegue la mozione del Pci — deve considerarsi anch'essa parte lesa, a nome della stragrande maggioranza dei siciliani offesi dalla deliquenza mafiosa.

Minorati fisici e patente

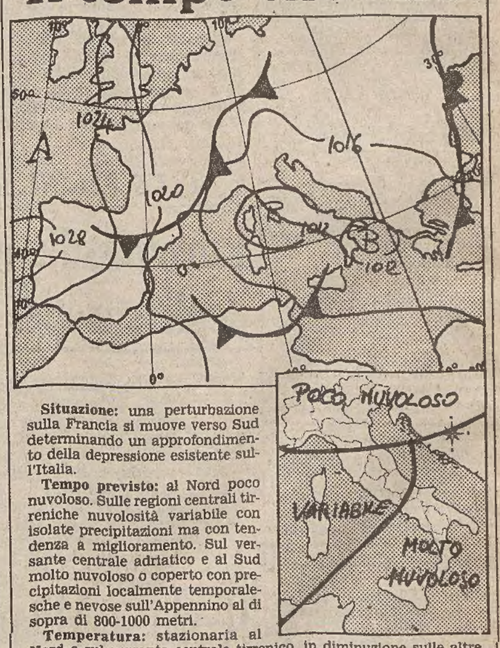
ROMA — I minorati fisici non possono guidare un autoveicolo che, pur adattato tecnicamente alla loro minorazione, non sia specificamente indicato sulla loro speciale patente. Lo ha stabilito la Corte costituzionale, dichiarando infondati i dubbi di illegittimità sorti sull'ottavo comma dell'art. 87 del codice della strada.

Belle arti e conservatori: agitazione

ROMA — I docenti delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica hanno proclamato lo stato di agitazione per protestare contro il decreto che abolisce le licenze per motivi artistici e per contestare l'abolizione del «numero chiuso» nelle varie classi.

«Il decreto legge del 10 gennaio — afferma il maestro Almerindo d'Amato, titolare di pianoforte al conservatorio di Santa Cecilia e componente del consiglio di direzione — è frutto perdurante della non conoscenza da parte delle autorità amministrative e politiche che i conservatori si basano soprattutto sull'alta specializzazione. Noi contestiamo tutto il decreto, ma soprattutto gli articoli 3 e 6 che sconvolgono l'attività dei conservatori».

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sulla Francia si muove verso Sud determinando un approfondimento della depressione esistente sull'Italia.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso. Sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità variabile con isolate precipitazioni ma con tendenza a miglioramento. Sul versante centrale adriatico e al Sud molto nuvoloso o coperto con precipitazioni localmente temporalesche e nevose sull'Appennino al di sopra di 800-1000 metri.

Temperatura: stazionaria al Nord e sul versante centrale tirrenico, in diminuzione sulle altre regioni.

Venti: moderati da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie. Moderati o forti da Nord-Ovest sulle isole.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 12; Bolzano −1, 5; Verona 1, 8; Venezia 2, 10; Milano 0, 6; Torino −1, 6; Cuneo 0, 4; Genova 4, 10; Bologna 0, 3; Firenze −2, 15; Pisa 3, 12; Ancona 2, 6; Perugia 4, 12; Pescara 1, 11; L'Aquila −4, 10; Roma Urbe 1, 15; Roma Fiumicino 3, 14; Campobasso 3, 8; Bari 4, 12; Napoli 2, 14; Potenza 2, 8; Santa Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 14; Palermo 11, 14; Catania 5, 15; Alghero 10, 14; Cagliari 10, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene n. 5, 12; Bangkok s. 27, 33; Beirut p. 9, 10; Belgrado n. 4, 7; Berlino n. 2, 5; Copenaghen nebbia 1, 3; Ginevra n. 3, 8; Hongkong p. 15, 17; Honolulu s. 15, 28; Londra n. 4, 9; Los Angeles p. 15, 18; Madrid s. 0, 17; Montreal n. −1, 5; Mosca s. −22, −12; Nassau n. 19, 28; Nuova Delhi s. 12, 27; New York p. 3, 13; Oslo n. −, −1; Parigi n. 4, 8; Pechino n. 3, 7; Perth s. 21, 32; Rio de Janeiro n. 22, 38; San Francisco p. 11, 16; Stoccolma n. −5, −1; Sydney s. 23, 28; Tokio s. 3, 17; Vienna n. 4, 5.

IL CONVEGNO GORIZIANO SUL RECUPERO DEI CENTRI STORICI

Muro vecchio fa la storia Salviamolo, ma con giudizio

GORIZIA — Vecchio o nuovo? Questo il dilemma, almeno fino a qualche tempo fa; un dilemma oggi certamente superato. Il cuore della città, i vetusti palazzi del centro storico, per anni considerati le «cenerentole» del tessuto urbano, sono entrati definitivamente nelle grazie di architetti, sociologi e amministratori pubblici. Che si sia giunti alle soglie di una politica unitaria nei confronti del nostro patrimonio edilizio più prezioso, lo dimostrano le relazioni presentate al convegno organizzato dall'Istituto di sociologia internazionale (Isig) e dall'Ordine degli architetti di Gorizia sul «Recupero del centro storico per il recupero del senso di comunità».

Sulla necessità di riabilitare i vecchi nuclei cittadini, nessuno discute più. Semmai, oggetto di dibattito possono essere le modalità di questo recupero. Certo, a provocare l'unanimità delle posizioni, contribuisce in larga misura il fallimento di molti esperimenti di periferia. Vengono in mente i quartieri/dormitorio, incapaci di trasmettere un'identità ai propri abitanti e responsabili di vere e proprie regressioni nel loro comportamento sociale.

Che cosa sia successo in tutti questi anni di decentramento urbano, lo ha spiegato dettagliatamente Alberto Gasparini, coordinatore del dipartimento di organizzazione e pianificazione territoriale dell'Isig. Negli anni Sessanta si sono formate le comunità di quartiere ed è iniziato, contemporaneamente, il graduale distacco dagli interessi generali della città. In poche parole, siamo diventati tutti un po' egocentrici, impegnati a recepire e risolvere soltanto quei problemi più strettamente legati alla nostra vita quotidiana. Un atteggiamento legittimo, che ha compromesso però, a lungo andare, il sentimento di appartenenza al tessuto urbano nella sua globalità.

Ecco, allora, che il miglior rimedio alla «disgregazione civica» consiste proprio nel recupero dell'antico centro storico, unico depositario di spazi altamente simbolici. Lì, tra le case decrepite e i cornicioni pericolanti, si annida quello che Gasparini ha definito «il senso della storia», elemento prezioso ed essenziale per la sopravvivenza del concetto di comunità.

Sorge subito spontanea una domanda: come si fa a riattivare il passato e stuzzicare la memoria collettiva senza cadere nel pericolo di una musificazione? Qui cominciano i veri guai. Innanzitutto bisognerebbe riuscire a individuare gli oggetti da conservare e da restaurare; e per questa operazione l'esperienza del passato va dimenticata, se non si vogliono ripetere errori grossolani.

«Una volta, del monumento si conservavano soltanto quelle stratificazioni considerate importanti dal punto di vista storico/artistico, le altre venivano eliminate» ha detto Amedeo Bellini, docente di tecnica del restauro all'Università di Venezia. Ed è proprio partendo da questi criteri di valutazione, troppo legati alla storiografia corrente, che sono stati compiuti i primi scempi, dalla soppressione selvaggia del barocco, all'implacabile campagna anti/liberty.

Oggi, invece, dobbiamo andare più cauti, certe gaffes non ce le possiamo permettere. Per prima cosa vanno democraticamente abolite le gerarchie (e in questo senso sono stati fatti già molti passi avanti); il recupero deve interessare, cioè, sia il monumento di prestigio sia l'anonima casa d'epoca. «All'interno del centro storico — ha specificato infatti Bellini — non esistono edifici privi di importanza».

Stabilito che tutti gli immobili costruiti nel cuore della città hanno diritto alla sopravvivenza, si passa ad analizzare le modalità concrete d'intervento. Un altro problema scabroso: si «rifanno» soltanto le facciate? Una soluzione di questo tipo va immediatamente scartata, e i relatori al convegno l'hanno respinta senza riserve. Lo aveva fatto, del resto, anche Adolfo Loos, nel 1898, quando su «Ver Sacrum», la rivista della Secessione viennese, si era accanito contro la «città dei miraggi», la Vienna fasulla dei palazzi sulla Wienzeile, con le facciate barocche e rinascimentali inchiodate a degli interni assolutamente invivibili.

Un'onesta strategia di recupero — quella che la nostra società sembra intenzionata ad attuare — deve intervenire, invece, il meno possibile, tentando di operare soltanto le trasformazioni necessarie. E il discorso vale non solo per le facciate, ma anche per gli interni.

Via libera dunque, suggerisce Bellini, all'impiantistica (ben integrata però) che rende

più funzionali i vecchi edifici: l'ascensore, gli impianti di riscaldamento, i servizi igienici adeguati. Tutto il resto va lasciato il più possibile intatto, libero di continuare a esprimere la propria storia. E, se proprio bisogna sostituire dei materiali, lo si faccia con coscienza, senza tentare penose imitazioni. Lo slogan è comunque: meglio un puntello vecchio che una piastrella nuova.

Proprio per incoraggiare la correttezza del recupero, dalla Provincia di Trento è partita una proposta, per ora soltanto tecnica e dunque tutta da verificare. L'idea, in sostanza, sarebbe quella di concedere finanziamenti pubblici in maniera inversamente proporzionale alla quantità di materiale sostituito nel vecchio edificio da riattare. Chi mantiene il pavimento e le travature in legno, dovrebbe ricevere più contributi di chi non sa resistere al fascino della moquette. Un incentivo un po' contorto, ma sempre diretto all'educazione dell'utente.

D'altra parte, se veramente i centri storici sono destinati a una rinascita, questa non può che passare — come ha sottolineato l'architetto Roberto Costa, dell'Università di Trieste — attraverso «una diversa impostazione dei consumi». Entrare in una casa dell'800, anche se perfettamente ristrutturata, significa scendere a qualche compromesso con le proprie abitudini. In questo senso gli italiani si rivelano i meno disponibili a rinunce in nome della filologia: rinunce che avvengono normalmente negli altri paesi europei, dove i centri storici sono vissuti senza traumi o crisi di astinenza consumistica.

Una delle incognite più angoscianti per i progettisti che si occupano del recupero del vecchio tessuto urbano è proprio questa: piacerà il loro lavoro agli utenti, saranno soddisfatti i bisogni della comunità? «Mancano ricerche organiche — ha spiegato Giandomenico Amendola, docente di sociologia all'Università di Bari — sugli effetti ottenuti nei centri storici dove è stato già fatto un intervento preciso. La verifica del progetto nella pratica quotidiana di fruizione degli abitanti è invece un momento imprescindibile, perché solo sottoponendo l'idea a un collaudo brutale con la realtà, si eliminano gli errori definitivi».

Naturalmente questa «sapienza progettuale» dovrebbe scaturire da una stretta collaborazione interdisciplinare tra sociologi e architetti. Attualmente, invece, i rapporti tra i diversi operatori del settore sono stati definiti dal professor Amendola «buoni alle tavole rotonde e tragici in fase di progettazione».

Un problema che bisognerà risolvere per evitare dispersioni di volontà, di risorse e di risultati. «Siamo un paese troppo povero per poterci permettere di sbagliare, di realizzare brutte case e brutte città», ha detto recentemente il ministro ai lavori pubblici della Finlandia. E questo vale benissimo anche per noi.

Alessandra Longo

La foto è di Silvio Belletti.

GERMANIA: CLIMA DI INCERTEZZA PER IL VOTO DEL 6 MARZO | 3

Rosso e verde, quasi nero

La prospettiva di una qualsiasi forma d'intesa tra i socialdemocratici e gli ecologi-pacifisti turba i sonni di tutti i moderati tedeschi e degli alleati occidentali - Il rischio dell'ingovernabilità

Helmut Schmidt, come sempre, è perentorio: il voto tedesco non rappresenta, in alcun modo, una cesura, e il diffuso allarmismo sull'importanza dell'esito è infondato. Trattosi inizialmente in disparte, per lasciare la scena a Vogel, l'ex cancelliere è tornato recentemente sulla breccia a puntellare, come uomo politico più popolare, le fortune della Spd e a rassicurare, forte del suo prestigio internazionale, amici e alleati.

La campagna mondiale di «public relations», fatta di viaggi, conferenze e interviste, capovolge singolarmente i termini della propaganda socialdemocratica sul piano interno. Se Vogel cavalca la «tigre» degli euromissili con volteggi e ammiccamenti ai pacifisti, drammatizzando il problema del dislocamento e indebolendo così la coesione atlantica, Schmidt centra i suoi interventi sulla crisi economica.

Il ruolo/guida anti/depressivo spetta all'America — afferma — ed essa deve dimostrare in questo campo, prima che a livello politico/strategico, la credibilità della sua «leadership». È un modo brillante per evitare di insistere sulla spinosa questione del riarmo della Nato, particolarmente imbarazzante per lo statista che primo, nel 1977, aveva denunciato il pericolo del monopolio sovietico sui missili a medio raggio in Europa.

Dal canto suo, Vogel sa bene che, al di là di slogan demagogici e proposte di palliativi a breve termine, la socialdemocrazia, dopo 13 anni di governo, non ha le carte in regola per affrontare il compito di ridurre l'onere leviatanico dello stato assistenziale. È vero che gli oltre due milioni e mezzo di disoccupati possono venir messi in conto a Kohl, alla vigilia delle elezioni, ma il cancelliere cristiano/democratico è in carica da soli sei mesi e chiede adesso un chiaro mandato per rimettere ordine nell'assetto socio/economico con il necessario rigore.

Precedenza, dunque, ai «Pershing» e ai «Cruise», nella campagna di una Spd che appare tonificata, oltre il previsto, da uno scontro sui grandi principi che promuovono, innanzitutto, la sua riconciliazione interna. Eppure non mancano gli osservatori della stessa parte socialdemocratica, come Richard Loewenthal, che deplorano la volontà di eludere lo scoglio del dibattito essenziale, quello sui rimedi alla crisi. Ed è ampiamente condivisa a Bonn l'opinione che l'enfasi sul disarmo provocherà la crescente impazienza degli americani nei confronti delle suscettibilità tedesche, nonché l'errata convinzione dei sovietici che trattare la riduzione degli «Ss-20» è inutile, dal momento che saranno alla fine gli alleati stessi a costringere gli Usa a rinunciare all'installazione dei nuovi vettori.

Piaccia o meno, il fatto resta che nella Repubblica federale, alla vigilia del probabile arrivo dei «Pershing», in tempi di elevata disoccupazione e di crescita zero, l'opinione pubblica si presenta quanto mai polarizzata. È un fenomeno di punta che le lucide argomentazioni di Schmidt non bastano a coprire. Non è un caso, del resto, che il progetto pragmatico e razionale di governo «illuminato» perseguito con tormentata perseveranza dall'ex cancelliere, non abbia retto all'usura.

E lo stesso comportamento attuale di Schmidt, il suo accanito livore nel distribuire insulti agli avversari nelle rare apparizioni elettorali, nonché i significativi silenzi negli interventi più meditati, sta a segnalare l'alta temperatura febbrile raggiunta dalla controversia sui futuri orientamenti tedeschi. Freddo e abile regista della propria uscita di scena nell'autunno scorso, Schmidt ha reso alla Spd il servizio migliore, dirottando sui liberali, responsabili del rovesciamento delle alleanze, il contraccolpo psicologico negativo originato dal «golpe parlamentare» senza precedenti.

È per questo che Franz Josef Strauss, il sanguigno leader dei cristiano/sociali bavaresi, fiutando infine la rivincita, punta apertamente a «scaricare» il partito liberale dalla coalizione. Ciò potrebbe accadere se la Cdu/Csu conquistasse la maggioranza assoluta e la Fdp mancasse il passaggio della fatidica soglia del 5 per cento che consente l'ingresso al Bundestag.

Consapevole del fatto che questa potrebbe essere la sua ultima «chance» politica su scala federale, Strauss ambisce al portafoglio degli esteri, attualmente in mano al liberale Genscher, per includere la collocazione internazionale della Bundesrepublik nella drastica «svolta» a destra da lui auspicata anche all'interno. L'obiettivo è quello di liquidare integralmente le realizzazioni dei governi social/liberali, dai rapporti privilegiati con l'Urss alle riforme sociali «permissive», per attuare un piano di «restaurazione» globale. Kohl e i suoi collaboratori, nell'ottica straussiana, sono incerti ed eccessivamente prudenti. La Fdp, inoltre, «complice» per oltre un decennio della Spd, potrebbe solo incoraggiare tale approccio esitante.

L'auspicio di Strauss viene così a convergere con quello della sinistra ed è diretto alla completa emarginazione dei liberali. Avversati dal fervore revanscista dei «restauratori» e incalzati dalle accuse di «tradimento» del centro sinistra progressista, questi ultimi, barcollanti secondo i sondaggi sul filo del 5 per cento, ritrovano l'antica identità di paladini irriducibili del mercato e di portavoce dei lavoratori indipendenti e delle fasce di reddito più elevato. Il loro «astro» è il ministro dell'economia Otto Lambsdorff, aggressivo esponente di un «neo-reaganismo» tedesco, caratterizzato da un profilo ben più alto di quello d'un Genscher ormai logorato ed esaurito nei compromessi.

Tutte le divergenze tra leader e schieramenti fin qui esaminate, benché di insolita ampiezza, non sono di per sé sufficienti a far esplodere il quadro del fondamentale consenso tra le forze politiche tedesche. Non è certo più opportuno richiamare la formula della «solidarietà tra democratici» così in voga ai tempi della cruenta sfida terroristica, ma è l'emergere di una nuova componente, a rendere incerte le prospettive.

L'elemento detonatore del quadro tedesco, l'incognita incontrollabile è rappresentata dai «verdi» e dal ruolo che riusciranno a reclamare nelle combinazioni post/elettorali. Il movimento ecologico/pacifista sfugge a classificazioni precise, presenta connotati anti/partito e anti/sistema, convoglia le istanze di una galassia diffusa in cui crisi d'identità nazionale, scontento esistenziale e disadattamento sociale confluiscono in aggregati mutevoli. Per la prima volta — come scrive «Der Spiegel» —un gruppo di riformatori radicali ha la possibilità di influenzare in modo determinante le future scelte della Repubblica.

Più che di un movimento, qualcuno parla di una «nuova classe» della controcultura alternativa, allevata da un corpo insegnante che militò, a suo tempo, nella contestazione studentesca, e ne ha trasmesso successivamente i valori durante la «lunga marcia attraverso le istituzioni» predicata da Rudi Dutschke. I moduli sono modernisti: «squatters» e comunardi, femministe e omosessuali, attivisti anti/nucleari e neo/luddisti bucolici.

Interprete in Termini brutali dell'opinione conservatrice più semplicistica, Strauss non ha dubbi nell'etichettarli come «degenerati». Le radici, tuttavia, risalgono a più lontano e il comune denominatore di questo eterogeneo «fronte del rifiuto» vanno localizzate in un'attitudine neoromantica di rigetto irrazionalistico, ricorrente nella storia tedesca in coincidenza con momenti di rottura o di svolta.

Dandosi robuste pennellate di «verde», la Spd di Vogel — a quanto si apprende dai rilevamenti demoscopici — sarebbe riuscita a penetrare nel ridotto extraparlamentare, contenendone l'espansione. Se i «verdi» entrassero in Parlamento al posto dei liberali e con una Cdu/Csu priva della maggioranza assoluta, la socialdemocrazia si troverebbe, ancora una volta davanti, ad una prova lacerante.

Le richieste degli «alternativi» sono già fissate: il blocco dell'industria nucleare e la rinuncia al dislocamento dei missili americani sono il prezzo per l'appoggio a un governo Vogel. Qualsiasi forma d'intesa «rosso/verde» rientra in uno scenario da incubo non solo per i conservatori tedeschi, ma anche per i moderati di ogni sfumatura e partito, nonché per gli alleati occidentali.

È Helmut Kohl ad occupare oggi il centro nella costellazione fluttuante delle forze politiche tedesche. Spetta al politico corretto e un po' grigio che ha maturato nel cuore della provincia renana il placido sogno di un «nuovo Biedermeier» alle soglie del Duemila, il compito di risparmiare a Bonn il brivido paralizzante dell'ingovernabilità.

Mario Nordio

Nella foto, Vogel con un gruppo di sostenitori.

MANOSCRITTO DI DOMENICO ROSSETTI «REDIVIVO» A TRIESTE

Caro diario di 173 anni fa

Nelle «Miscee letterarie» un'autentica miniera di dati, di «memorie volanti in ordine alfabetico» vergate nel periodo della terza occupazione francese

Che emozione, 173 anni dopo, ritrovarsi a sfogliare un manoscritto di Domenico Rossetti: «Miscee letterarie raccolte da' mie fogli e memorie volanti, poste in ordine alfabetico nell'anno 1810, e da essere successivamente continuate», due tomi rilegati in pelle (il primo comprendente le voci dalla A alla M, il secondo dalla N alla Z), l'inchiostro ancora vivo.

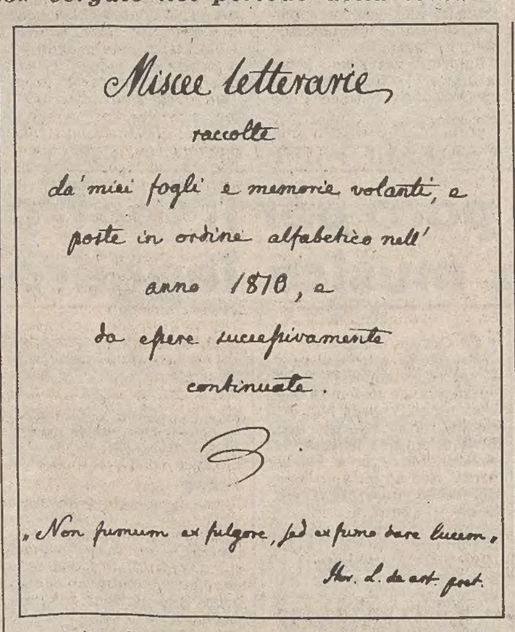
«In questi volumetti — scriveva di suo pugno il Rossetti, il 24 ottobre 1810, nella prefazione — trascriverò prima di tutto ciò che nelle mie solite ore di ozio notturno, riandando i fascicoli di mie vecchie scritture e memorie letterarie, vi troverò di meritevole per lo scopo prefisso, cioè per aiuto della mia memoria in oggetti di mia futura o almeno possibile elaborazione, o di ogni genere di mia letteraria utilità. Delle mie memorie e programmi che sono alquanto diffusi, non vi trascriverò che il tema con indicazione del fascicolo o quaderno ove estesamente ritrovansi, ché a tal modo avrà in queste miscee un repertorio anche di ogni altro mio scritto».

Da qui una vera e propria agenda rossettiana «Sommari giudizi sui libri letti (in tedesco le recensioni di opere tedesche), brevi frammenti poetici e poetici, sentenze e motti tratti da autori classici, estratti, aforismi, quesiti e simili»: ecco cosa trova «alfabeticamente luogo» nelle «Miscee».

Quando iniziava a stendere i suoi appunti (siamo nel periodo della terza occupazione francese), il Rossetti era stato appena destituito dalla carica di assistente al Magistrato dalle autorità francesi, aveva rifiutato la carica di «Maire» offertagli personalmente dal maresciallo Marmont e si era ritirato dalla vita pubblica.

In questo suo volontario esilio, che sarebbe durato per tutto il periodo dell'occupazione francese, abbandonata anche la professione di avvocato, egli si era dato a coltivare le lettere e gli studi, fondando la Società di Minerva e ponendo le basi della sua futura opera, convinto che il regime napoleonico non sarebbe durato a lungo, con il pensiero sempre rivolto a quale poteva essere la sorte di Trieste al momento del ritorno dell'Austria (poi avvenuto nell'ottobre 1813).

Qualche curiosità colta tra i due tomi? Alla lettera A, ad esempio, dove non manca una nota polemica. «Accademia romano-sonziaca: A questa, ch'essere dovrebbe un'accademia di scienze e lettere, e che non è che un istituto di cerimonia, fui aggregato con patente del 4 aprile 1809. Io che non sono amante delle cerimonie nulla ho operato per questa Arcadia, e molto meno opererò per l'avvenire, particolarmente dacché il più zelante arcade, il sig. de Coletti non sembra essere fatto per attivare una qualunque società letteraria».



Miscee letterarie
raccolte
da' miei fogli e memorie volanti, e
poste in ordine alfabetico nell'
anno 1810, e
da essere successivamente
continuate.

«Non fumum ex fulgore, sed ex fumo dare lucem».
Hor. L. de art. poet.

Poi alla lettera T, come... terremoto: «Oggi il dì 25 ottobre 1812 alle ore 8 circa antimeridiane si è qui sentita una potentissima scossa di terremoto, ch'io calcolo aver durato almeno dieci minuti secondi, giudicando dal tempo che dovetti impiegare per traversare due stanze e un corridoio e aprire due porte, durante il che continuai a sentire la scossa. Ella fu, per quanto mi parve, più di sussulto che di oscillazione. La campanella volante sulla porta del mio appartamento suonò; il soffitto della stanza da letto ove mi trovava, scricchiolò fortemente; nel corridoio vidi ondulare assai il catino e la brocca; nel bastimento di cap. Radonicich legato qui nel canale dirimpetto alla mia casa, si ruppero una grossa corda e una piccola gomena».

E ancora, alla «voce» Trieste: «Mainardo il giovine, conte di Gorizia, fu dal 1262 al 1270 capitano e podestà di Trieste. La comunità di Trieste fu patrina al battesimo di Elisabetta sua primogenita poi moglie dell'imperatore Alberto e madre di Federico II il primogenito di Rudolfo di Habsburg».

«Lottario I donò nel 848 la città di Trieste e suo territorio a Giovanni II di lei vescovo. Giovanni III altro vescovo ne fece poi nel 948 la vendita per 500 marche d'oro al fine di pagare i debiti che aveva con un tintore ebreo, Daniele David di Gorizia, ascendenti a 7517 e mezza marche. L'istrumento di vendita è del 21 febbraio 948».

Un altro appunto di storia triestina: «Trieste era nel 1374 soggetta alla Rep. di Venezia a cui fu tolta nel 1380 da Matteo Marutto, gen. dell'Armata genovese, il quale la consegnò a Manguardo patriarca di Aquileia, dopo la di cui morte, temendo qualche insulto dei Veneti, si assoggettò spontaneamente a Leopoldo X, il lodevole Duca d'Austria con formale strumento del 30 settembre 1382 stipulato in Gratz. Adelmo de' Petazzi ebbe parte in quest'atto. Niccolò Colatto del Friuli era allora podestà ed Angelo da Chiozza n'era il Vescovo».

Un'autentica miniera di dati, queste «miscee», per chi, sulle orme di Remigio Marini e di Cesare Pagnini, volesse approfondire gli studi sulla multiforme e discussa opera rossettiana. Il manoscritto, ritornato dopo chissà quali peripezie attraverso il mercato dell'antiquariato nella città del suo autore, attende ora una collocazione degna e definitiva, per desiderio stesso di chi l'ha recuperato a Trieste.

E, per un simile manoscritto, non può esserci collocazione migliore che alla Biblioteca Civica, accanto ai tanti documenti rossettiani dell'Archivio diplomatico lasciato dal Kandler.

Ezio Lipott

Taccuino

Sperimentazione in fotografia

BOLOGNA — Resterà aperta sino al 14 marzo, alla Galleria d'arte moderna di Bologna, una mostra dedicata alla sperimentazione fotografica tra il 1930 e il 1970, prima rassegna di un ciclo avente per tema la sperimentazione fotografica in Italia dal 1930 al 1980.

Di questa prima sezione della rassegna fanno parte lavori di Luigi Veronesi, Franco Grignani, Antonio Boggeri, Paolo Monti, Mimmo Castellano, Ugo Mulas e Antonio Migliori. Attraverso le opere di una generazione che potrebbe definirsi di maestri, la mostra bolognese intende documentare la ricerca e l'individuazione di un'autonomia del linguaggio fotografico.

È un percorso, questo, che accosta la fotografia, a cominciare dal periodo tra le due guerre, al parallelo lavoro di decostruzione linguistica attuato dalle avanguardie artistiche, in un panorama culturale abbastanza ristretto che trova proprio nella vocazione sperimentale della fotografia uno dei rari canali di fuga.

A. A.

L'opera grafica di Max Ernst

FERRARA — Forse Max Ernst è stato l'unico tra gli alfieri del Surrealismo a non sentire questa poetica come qualcosa di sperimentale, ma come un naturale modo di concepire. Lo testimoniano le sue «foreste», le sue «visioni cosmiche» e infine le «città», che Ernst dipinse a partire dal 1925.

Pittore energico, serrato, analista di una visione fantascientifica elaborata in chiave poetica, Max Ernst durante tutta la sua lunga attività si è spesso cimentato con la grafica, naturalmente rivisitando i suoi temi principali alla luce della diversa tecnica impiegata.

Da qualche giorno, una rassegna abbastanza completa dell'opera grafica di questo «mostro sacro» del Surrealismo è aperta a Ferrara, alla Galleria d'arte moderna; e così, per la prima volta in Italia, è possibile verificare una parte dell'opera di Ernst sinora scarsamente considerata. La mostra ferrarese rimarrà aperta sino alla metà di marzo.

E. P.

PITTORI TRA CHIGLIE E GRU A MONFALCONE

Il cantiere m'ispira e io lo dipingo così

MONFALCONE — Il travaso nella galleria «Alle antiche mura» di una piccola parte d'anima del cantiere di Monfalcone: è stato, questo, il naturale seguito di una recente visita all'Italcantieri di un gruppo di artisti che vi hanno attinto stimoli ed emozioni.

La mostra, organizzata dalla libreria «Rinascita» di Monfalcone e da alcuni artisti della regione per festeggiare un gruppo di lavoratori di recente messi a riposo, ha raccolto anche le adesioni di numerosi pittori e poeti che non hanno partecipato direttamente alla visita al cantiere. E i quadri generosamente donati agli organi son venuti così a formare un loro primo e importante patrimonio artistico che, oltre a trovare una sede di esposizione permanente a Monfalcone, verrà trasferito ed esposto nei prossimi mesi a Mestre e a Genova, dove altri artisti si potranno aggiungere con nuove opere e con nuove idee.

La pronta e spesso calorosa disponibilità degli intervenuti è sembrata confermare i versi di Luciano Morandini — incorniciati e appesi a mo' di quadro, come tutti gli scritti degli altri poeti —: «La cronaca disse no / non è più moda / Lei alla moda e i suoi foglietti / noi abbiamo spinto la curiosità / tra macchine e lamiere / Ferro di braccia ponti occhi scafi», e le osservazioni di Mario De Micheli: «Anche se l'intellettuale organico gramsciano sembra decaduto, è più sterile non fare un gesto politico "arcaico"».

Ma forse tanto arcaico non è; la presenza di un tema, e di un tema così intrinsecamente ricco di spunti umani e artistici come il cantiere, ha fornito alla mostra una personalità che ha suscitato nei visitatori un interesse molto vivo e articolato. Inoltre, uno fra gli argomenti di maggior rilievo che la manifestazione proponeva era il rapporto tra la produzione artistica e quella industriale: tematica questa che viene ad accostarsi all'assunto del recentissimo convegno internazionale alla Sorbona su «Creazione e sviluppo», teso a dimostrare che artisti e letterati possono contribuire ad arrestare il processo di stagnazione dell'economia mondiale.

«Pare impossibile; proprio tu che non lavori hai tanta passione per dipingere la gente che lavora»: così diceva Amadio Bolaffio al figlio Vittorio, che si accaniva sulle scene del porto, dove gli operai camminavano schiacciati dal peso di pesanti cassoni e dall'ossessivo taglio orizzontale delle tele. Ma, come il padre di Vittorio Bolaffio non era immune da «fede delirante e generosità pazza», così il figlio era anch'egli un chino lavoratore oppresso dai medesimi gravi fardelli degli operai che ritraeva, regalando loro colori gioiosi e irreali.

Interpretava, rompeva e trasfigurava, così come gli artisti della mostra monfalconese — e in questo risiedeva il suo senso principale interpretato, rotto e trasfigurato «la luce grigelida / ammaliante» che «strangola i muri delle fabbriche» (come diceva la bella poesia incorniciata di Sandro Caratti). Il rigore, quindi, e la fatica del cantiere/prigione si è trasformato in stimolo —, oggi, sempre più raro, e conseguentemente sempre più prezioso — per lo spiraglio artistico, ben rappresentato (nella fotografia dell'invito alla mostra) dallo sfondamento della grande campitura scura e uniforme dell'Italcantieri.

Il tema dello spiraglio dietro l'intrico si è ritrovato ancora nei quadri di Roberto Bruschina, Luciano Ceschia, Marino Sormani e nella metafora del riso di Alberto Gianquinto. In analogia con gli intrichi delle catene e dei macchinari, che Emilio Vedova ha sintetizzato in un dilatato ideogramma nero chiazzato di rosso al centro, Enrico De Cillia ha rappresentato fitti e ingarbugliati cespugli di sommacco.

Il concetto di cantiere come prigione è stato invece completamente ribaltato da Aldo Bressanutti, che ha dipinto la stanza rossastra e fatiscente di un operaio in cassa integrazione, in cui il cantiere si intravede in lontananza da oltre le sbarre di un pertugio azzurognolo che si apre nel mezzo della parete. Il passaggio dalla civiltà agricola/pastorale a quella industriale è stato spiritosamente raffigurato da Cesare Mocchiutti da una bella mucca meccanica, mentre le mani degli operai, oltre che della poesia di Silvio Domini, sono state le protagoniste dei quadri di Tonino Cragnolini, di Lucio Zambon, di Salvatore Puddu e di quello, hogarthiano, di Anzil.

Il piccolo uomo blu sotto l'enorme chiglia rossa è stato contemporaneamente e suggestivamente rappresentato da Gigi Castellani e da Megi Pepeu, mentre più astratta e sempre giocata sugli stessi colori si è slanciata e sdoppiata la chiglia di Giuseppe Santomaso. Tranquillo Marangoni ha presentato invece il cantiere come una gemma fossile e preziosa, mentre nei quadrangoli sovrapposti di Franco Vecchiet si è potuto cogliere forse una sorta di omaggio al recente ritorno del carbone nella propulsione marina.

Oltre ai poeti già menzionati, hanno aderito alla manifestazione Biagio Marin con alcune poesie tratte da «omini e misteri», Nordio Zorzenon, Elio Bartolini, Giancarlo Pauletto, Benedetto Pistocco e Gabriella Corelli. C'è stato pure un intervento di Giorgio Albertazzi che, contrariamente a Woody Allen, si dimostra fiducioso che «l'Arte modifichi il Reale e rimetta il mondo sui suoi cardini».

E, accanto a Sergio Altieri, Luciano de Gironcoli, Ignazio Doliach, Franco Dugo, Giuseppe Furlan e Giorgio Valvassori, organizzatori della manifestazione, gli altri artisti intervenuti sono stati, seguendo il frastagliato perimetro della sala: Vittorio Basaglia, Augusto Murer, Ernesto Treccani, Virgilio Guidi, Depetris, Pino Mocchiut, Nilo Cabai, Luigi Spacal, Livio Comisso, Romano Perusini, Franco Milani, Luciano Andreotti, Grazia Aiello, Ottavio Sgubin, Guido Tavagnacco, Fabio Forcessini, Vittorio Parovel, Vilno Minen, Aulo, Demetrio Cej, Aristide Marcozzi, Giannino Pacor, Claudio Villatora, Marizza, Romano Schnabl, Giuseppe Onesti, Livio Schiozzi, Aldo Calò, Livia Di Lillo, Mario Di Iorio, Renato Calligaro, Jeicic, Ermacora, Laura Giometti, Cerroni Cadoresi, Oscar Romanello, Armando Pizzinato, Andrea Volo ed Ennio Calabria.

Hanno dato il loro contributo anche Francesco Macedonio, Luigi Nono con uno schizzo studio per «Diario Polacco n. 2» e Carlo de Incontrera con «La pazienza del violoncello», con musica sua e grafica di Miela Reina. E il tema della pazienza è stato infine ripreso da Altan, che dalla vetrina della galleria ha salutato tutti con il sorriso bonariamente ironico di un operaio che, annaffiando un vaso di fiori in cui crescono due bandierine rosse, mormorava: «Che pazienza che ci vuole...».

Aldo Castelpietra

CRONACHE DEL NORD - EST

LE NUOVE TARIFFE DOVRANNO ESSERE APPLICATE ENTRO IL 15 MARZO

La Giunta regionale ha deciso di aumentare i prezzi dei bus

TRIESTE — Di fronte all'aggravarsi dello stato finanziario delle aziende pubbliche e private e nell'intento di assicurare la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale, la Giunta regionale dopo consultazioni delle parti interessate, ha provveduto all'adeguamento del regime tariffario del trasporto sia urbano sia extra urbano. Il nuovo regime tariffario entra immediamente in vigore e le singole aziende di trasporto sono tenute, sotto la vigilanza dei bacini di traffico, a provvedere all'applicazione integrale nei tempi tecnicamente più rapidi possibili e comunque entro il 15 marzo.

Per quanto concerne i servizi urbani, in tariffe di corsa semplice, passa a 400 lire nei centri urbani con popolazione maggiore di 200 mila abitanti (Trieste), come disposto dal decreto legge emanato dallo stato in materia di finanze locali per il 1983, e a lire 350 negli altri centri urbani (Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone.)

Per quanto riguarda gli abbonamenti urbani, l'aumento relativo a quelli ad una o due linee o tratte urbane, sono stati contenuti, in relazione agli impegni assunti al riguardo nell'accordo governo-imprenditori-sindacati del 22 gennaio scorso, entro il limite del 13 per cento annuo (calcolato sui restanti dieci mesi del 1983) con gli arrotondamenti in cifra tecnicamente necessari alle 500 lire superiori, allo scopo di salvaguardare le fasce sociali più deboli dell'utenza (lavoratori dipendenti, studenti e pensionati). L'abbonamento mensile ad una tratta o linea urbana passa da 8000 a 9500 lire; quella per due linee o tratte da 9000 a 10.500. L'abbonamento mensile per l'intera rete nei vari centri urbani da 10.000 a 13.000 lire, in considerazione dell'esigenza di aumentare i ricavi tariffari a fronte dei gravi disavanzi finanziari che caratterizzano la gestione dei servizi.

Per quanto riguarda i servizi extraurbani, i biglietti di corsa semplice sono stati aumentati in media del 22 per cento per le varie fasce di percorrenza. L'aumento degli abbonamenti agevolati mensili e quindicinali, è stato concordato con le organizzazioni sindacali ed è anch'essa stata contenuta, come previsto dall'accordo Scotti, entro il 13 per cento annuo ponderato, cioè entro la misura del tasso programmato d'inflazione previsto a livello nazionale.

Per i servizi extraurbani è stata ristabilita la misura della tariffa ordinaria e di abbonamento, per le varie fasce di percorrenza, in base all'effettiva percorrenza chilometrica dell'utente dal luogo d'origine al luogo di destinazione del trasporto. È stata peraltro mantenuta la tariffa ordinaria minima di 400 lire per il necessario raccordo con le analoghe tariffe delle percorrenze urbane: ed è stato confermato che per i percorsi urbani, in linee extra urbane, nell'ambito del territorio di un medesimo Comune, fino a otto chilometri, venga corrisposta la tariffa minima di 400 lire.

Con le tariffe approvate dalla Regione, si ritiene che le Aziende di trasporto pubblico e privato che gestiscono servizi urbani ed extraurbani, dovrebbero essere in grado di rispettare la disposizione statale di attuazione della legge quadro nazionale sui trasporti pubblici locali che obbliga le aziende medesime a coprire con le entrate delle tariffe almeno il 30 per cento del costo complessivo del servizio mentre il restante 70 per cento viene ripianato dal Fondo nazionale trasporti dal quale, nello scorso 1982, è stato assegnato al Friuli-Venezia Giulia l'importo di circa 48 miliardi

Presentato dal Pci un progetto-legge che assicura alla Regione più fondi

TRIESTE — Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha presentato in questi giorni un progetto di legge nazionale relativo alle nuove norme di attribuzione alla Regione Friuli-Venezia Giulia delle quote di tributi previste dall'articolo 49 dello Statuto regionale e soppresse dalla legge di riforma tributaria.

Il progetto di legge affronta il tema — si legge in un comunicato — estremamente rilevante dell'autonomia finanziaria della Regione sottolineando come la legge di riforma tributaria sia venuta modificando il quadro delle entrate regionali in quanto sono state soppresse sia le imposte dirette sia indirette sulle quali alla Regione spettavano le compartecipazioni e di fatto sono rimaste in vigore solo le imposte erariali sul consumo dell'energia elettrica e sui prodotti dei tabacchi.

Va evidenziato — si rileva nella relazione al progetto di legge — che il legislatore nazionale, nell'affrontare la riforma della finanza regionale, non poteva certo prevedere l'andamento, relativo agli anni seguenti, del gettito tributario dello stato, del prodotto interno lordo e della inflazione.

Quindi, pure non avendo studi specifici in materia da parte dell'Amministrazione regionale, è possibile stimare, considerando l'indice dell'inflazione, che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha perduto in questi dieci anni almeno 294 miliardi; considerando invece l'evoluzione del Prodotto interno lordo, dal 1973 al 1983 incluso, la perdita di entrate regionali supera i 600 milardi; prendendo infine come base di riferimento l'andamento del gettito tributario realizzato dallo stato nello stesso periodo, la perdita di entrate regionali raggiungerebbe la cifra di 1.405 miliardi.

Risulta così evidente — secondo il Pci — anche se non esattamente quantificata, la dimensione della penalizzazione finanziaria che la Regione subisce per il protrarsi di una situazione di provvisorietà normativa la cui soluzione è pure atto dovuto dal Parlamento in base a quanto previsti dalla stessa legge di riforma tributaria del 1971.

Prima ripartizione dei contributi '83 per il turismo: oltre 1 miliardo

TRIESTE — Una prima ripartizione sull'esercizio 1983 di fondi destinati al settore del turismo è stata in questi giorni deliberata dalla Giunta regionale. Si tratta, più specificatamente, della erogazione di un miliardo e 352 mlioni.

Saranno beneficiari dei contributi, in conto capitale, sia operatori privati e sia enti pubblici. Alcuni di questi contributi sono destinati a ridurre i costi per l'ammodernamento di alberghi, ubicati lungo il litorale e in zone montane, nonché per l'installazione di un impianto a fune a Sella Chianzutan: altri consentiranno alle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo non solo di dotare di adeguate e moderne attrezzature, ma pure di avviare lavori di miglioramento e di potenziamento.

Di notevole rilevanza la quota a favore dell'Azienda di soggiorno e turismo del Fondi Savorgnan, la quale, dovendo assolvere i molteplici compiti istituzionali nella giurisdizione comprendente cinque comuni, sarà così in grado di provvedere al riguardo nel modo più proficuo.

A PADRICIANO LA PRIMA RIUNIONE SCIENTIFICO-ORGANIZZATIVA

L'Area di ricerca fa da madrina di un «centro elettromedicale»

TRIESTE — Primi passi concreti, anche se ancora a livello esplorativo, all'interno dell'Area di ricerca scientifica di Padriciano. L'altro giorno c'è stata la riunione iniziale, a carattere scientifico-organizzativo, del Centro di valutazione di apparecchiature elettromedicali per bioimmagini. Si tratta di un'iniziativa di notevole importanza in cui confluiscono le esperienze dell'Unità sanitaria locale triestina, gli interessi del Cnr che presiede alla ricerca in campo nazionale e della Società imitecnobiomedica che raccoglie circa l'80 per cento delle industrie italiane nel settore biomedicale.

L'iniziativa punta a un consorzio con L'Usl Triestina per la gestione di un Centro impegnato sui temi dello sviluppo e della valutazione di norme tecniche di sicurezza e di funzionalità delle apparecchiature elettromedicali per bioimmagini; lo sviluppo di procedure e indicatori di efficacia, sicurezza ed efficienza, sia in termini di prestazione tecnica sia di funzionalità applicativa. I compiti comprendono l'effettuazione di prove e di consulenze, l'assistenza ai centri di controllo di qualità delle aziende, la definizione di standard per componenti, la valutazione comparativa di strumentazioni e materiali, la documentazione e diffusione informativa delle norme tecniche ed altro materiale rilevante sia ai produttori che agli utilizzatori.

Alla riunione hanno partecipato il prof. Donato, direttore del progetto finalizzato tecnologie biomediche e sanitarie del Consiglio nazionale delle ricerche; il prof. Mariani direttore dell'Istituto per ricerche di dinamica dei sistemi e di bioingegneria del Cnr di Padova; il prof. Masotti direttore dell'Istituto di elettronica dell'università di Firenze; il prof. Jehenson capo della sezione «prove non distruttive» del Centro Euratom di Ispra; il prof. Dalla Palma direttore dell'Istituto di radiologia dell'università di Trieste; l'ing. Diego Bravar, capo ripartizione apparecchiature sanitarie dell'Usl n. 1 Triestina e altri esperti del settore apparecchiature diagnostiche e ultrasuoni.

Il presidente del consorzio per l'Area di ricerca ha illustrato agli intervenuti il programma di attività dell'Area, confermando l'interesse per la realizzazione di questo costituendo Centro di valutazione.

Da parte sua il prof. Donato ha sottolineato l'importanza delle esperienze acquisite dall'Usl Triestina e la validità dei compiti che l'iniziativa propone di affidare al Centro. Ha inoltre confermato che l'inserimento di questa iniziativa nel piano nazionale delle ricerche di settore delle tecnologie biomediche, di prossima approvazione da parte del Cipe comporta la disponibilità di un finanziamento quinquennale di due miliardi, appunto previsto per il Centro di valutazione connesso al progetto finalizzato di tecnologie biomediche e sanitarie del Cnr.

Nel corso della riunione è stato quindi esaminato e approvato il lavoro finora svolto nell'ambito dell'Usl n. 1 Triestina e sono state fissta le prime scadenze di pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Commissari nell'informatica

(Giornalfoto)

TRIESTE — Una visita conoscitiva è stata compiuta da una delegazione della commissione affari della presidenza e bilancio agli impianti della Società informatica Friuli-Venezia Giulia. Guidati dal presidente della commissione, Cocianni, presente l'assessore Zanfagnini, i commissari si sono incontrati con i rappresentanti della società che hanno tracciato un quadro dei servizi e progetti che la società stessa sta elaborando.

Nata nel '74 l'Informatica ha come socio di maggioranza nel pacchetto azionario l'Italsiel del Gruppo Iri, la Regione con una quota del 20% e l'ospedale di Udine.

Tre i progetti su cui si sviluppa l'attività di questa società: il progetto Sier (sistema informativo regionale) per i comuni maggiori, le province, le camere di commercio e alcuni enti quali Esa ed Ersa; il sistema informativo ospedaliero e il progetto Ascot che in futuro interesserà tutti i piccoli comuni. Ed è su questo progetto, i cui laboratori si trovano ora nell'Area di ricerca di Padriciano, che la Informatica Friuli-Venezia Giulia punta per una tecnologia esportabile anche fuori dell'ambito regionale.

Ai commissari sono stati illustrati tipologie e servizi che la società è in grado di fornire automatizzando gestioni di bilancio, di personale, elaborazioni statistiche.

IL PROCESSO A TRIESTE SLITTA AL 19 APRILE

Rapimento del profugo bulgaro Non si presentano i testimoni

TRIESTE — Rapimento del rifugiato bulgaro Stojan Apostolov Tassov spedito a Sofia in un Tir. La terza udienza del processo si è conclusa in nemmeno tre minuti. Se ne riparlerà appena il 19 aprile. Ieri infatti non si è presentato in tribunale Blago Slavenov rappresentante di un «comitato bulgaro in esilio» che doveva deporre come testimone.

«Ragioni di lavoro mi trattengono a Parigi» — ha scritto l'esule nel telegramma inviato a Mario Trampus, il magistrato che presiede il collegio giudicante. Assente anche un altro teste, Petar Kitov, pure lui esule a Parigi. Nessuno sa dove sia; agli indirizzi forniti nessuno l'ha mai visto e la convocazione del nostro tribunale è così tornata al mittente. Il suo — forse — è un nome di copertura, come si usa in ogni storia di 007 degna di questo nome.

«Mi spiace che le cose vadano per le lunghe — afferma Franco Bruno — l'avvocato triestino che difende i due presunti rapitori. La gabbia degli imputati è comunque vuota. Nessuno vi è mai entrato dal momento che Ivan Mladenov e Teodor Vaunov alle prime mosse dell'inchiesta hanno pensato di riparare nel loro paese. Il primo per l'accusa, è il camionista che ha attirato il rapito in un tranello, e lo ha poi portato a Sesana; il secondo invece rappresentava in Italia un'impresa di trasporti bulgara. Per gli esuli è un ufficiale dei servizi di sicurezza. Una spia dunque mimetizzata in Italia con un incarico commerciale.

«Li difendo per incarico dell'ufficio legislativo per gli affari legali esterni — continua l'avv. Bruno —. Ed esibisce una busta dell'ambasciata. In questi momenti dopo l'attentato al Papa è difficile difendere dei bulgari, specie se in odore di servizi segreti. «Non c'è alcuna prova che i miei assistiti abbiano rapito Stojan Apostolov Tassov, trasferendolo da Trieste a Sofia. Esiste anche una lettera del presunto rapito in cui afferma che è rientrato liberamente in Bulgaria. È un documento ufficiale, visto anche dalla nostra ambasciata».

L'avvocato mostra la lettera. Sull'autenticità non dovrebbero esserci dubbi, ma le ragioni che hanno indotto Tassov a scriverla, non lasciano spazio a incertezze di sorta.

«Io Stojan Tassov, di anni 38, residente nel villaggio di Nesla, distretto di Sofia, dichiaro che dopo un soggiorno di un mese al campo di emigrati di Padriciano, Trieste, ho deciso di rientrare nella mia Patria. Alla fine del mese di gennaio 1977, senza suggerimento ed aiuto esterno, ho noleggiato una vettura con la quale sono andato fino alla frontiera di Fernetti e ho abbandonato l'Italia. Quale cittadino bulgaro coscienzioso pretesto energicamente in relazione alle calunnie fatte dalla stampa straniera che afferma che sono tornato in Bulgaria con la forza e che in tale modo mi è stata presa la libertà».

L'avv. Bruno ripone la lettera nella busta: «Cercherò nella prossima udienza di farla allegare agli atti». «Potrebbe essere una manovra controproducente — afferma un altro avvocato — il suo significato è troppo smaccato, persino patetico».

Claudio Ernè

■ TRAFFICO — Un tratto di 700 metri della statale Portogruaro-Pordenone è stato chiuso al traffico per lavori di manutenzione. Il transito dei mezzi viene comunque deviato sulle strade comunali. Il disagio dovrebbe cessare il giorno 10 marzo.

In poche righe

Condannata Dora Pezzilli

PORDENONE — Dora Pezzilli consigliere comunale della lista per l'alternativa è stata condannata ieri sera dal tribunale cittadino a 6 mesi di reclusione per istigazione alla disobbedienza della legge per l'aver preso posizione in una seduta consiliare del novembre 1980 sulla tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. La Pezzilli è stata invece assolta perché il fatto non sussiste dall'accusa di oltraggio per avere distribuito ai colleghi consiglieri dei preservativi bucati.

Inquinamento: megamulte a Capodistria

FIUME — Una megamulta, la più alta mai comminata in un porto jugoslavo, a carico di una nave straniera, è stata comminata dal tribunale di Capodistria al comandante e all'armatore dell'unità greca «Chrystiv». Sabato scorso era stata vista uscire della nafta dalla suddetta nave, ancorata nel porto di Capodistria, ma il suo capitano aveva negato ogni addebito. La «Chrystiv» era stata comunque fermata in porto e il capitano è stato condannato al pagamento di 30 mila dinari e l'armatore a 690 mila dinari (circa 20 milioni di lire).

Forze armate e società

UDINE — I problemi della difesa nazionale, quelli delle forze armate non possono essere risolti nel nostro paese senza una partecipazione attiva di tutti i cittadini. Lo ha affermato il responsabile del dipartimento di stato e istituzioni della Dc, Manfredi Bosco, presentando il convegno di studi «Forze armate e società» in programma a Udine dal 5 al 6 marzo.

Decreti sul Bollettino

TRIESTE — Tre Pro loco sono state iscritte all'albo regionale: si tratta di Romans d'Isonzo, di Spilimbergo e di Monfalcone.

RECENTI DATI RESI PUBBLICI DALLA SIAE SUL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Spendiamo molto poco per il teatro Ci piace di più la musica leggera

TRIESTE — Nella graduatoria dei vari tipi di spettacoli e di divertimenti pubblici, basata sulla spesa sostenuta dagli abitanti della nostra regione, le manifestazioni teatrali e musicali figurano relegate all'ultimo posto. Secondo i più recenti dati resi noti dalla Siae, infatti, per assistere a tali manifestazioni in un anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi 2 miliardi 580 milioni di lire; cifra che rappresenta il 6,4 per cento della spesa complessiva per gli spettacoli ed i divertimenti pubblici e che, rapportata alla popolazione residente, corrisponde ad una media di 2.072 lire annue per abitante.

Malgrado la modesta entità di tale importo — che, peraltro, è superiore del 22 p.c. alla media nazionale, pari a 1.698 lire per abitante — il Friuli Venezia Giulia detiene il sesto posto nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sulla spesa media pro capite per le attività teatrali e musicali. Lo precedono, infatti, soltanto il Lazio (con una spesa media di 2.666 lire per abitante), la Liguria (con 2.561 lire pro capite), la Toscana (2.536 lire), il Veneto (2.398 lire) e la Lombardia (2.192 lire). La media più bassa si registra nella Basilicata, con sole 193 lire per abitante.

Anche nell'ambito della nostra regione, si riscontrano notevoli divari fra provincia e provincia: da una media di 4.294 lire per abitante in quella di Trieste, si scende a 1.724 lire pro capite nella provincia di Udine, a 1.279 ed a 810 lire rispettivamente in quelle di Gorizia e di Pordenone.

Ben diversa risulta tale graduatoria qualora — invece delle province — si prendano in considerazione soltanto i comuni capoluogo. Al primo posto balza Udine con una spesa media di 6.875 lire, seguita da Trieste (con 4.785 lire), da Pordenone (3.540 lire) e da Gorizia (2.818 lire).

Per quanto attiene ai singoli tipi di manifestazioni, la spesa globale sostenuta dagli abitanti della nostra regione è risultata così ripartita: concerti di musica leggera, 942 milioni di lire (pari al 36,5 per cento, cioè ad oltre un terzo, del totale); prosa, 683 milioni; lirica e balletti, 477 milioni; concerti di musica classica, 244 milioni; operetta, 155 milioni. Tali manifestazioni sono seguite, nell'ordine, dagli altri generi, quali il teatro dialettale, la rivista e la commedia musicale, i saggi culturali, i burattini e le marionette.

E' degno di rilievo il fatto che il prezzo medio dei biglietti d'ingresso alle manifestazioni teatrali e musicali è risultato pari a 3.326 lire, vale a dire inferiore alla media nazionale (3.683 lire). Peraltro, qualora si considerino separatamente i vari generi di spettacolo, si riscontra che il costo medio del biglietto d'ingresso è ammontato a 5.647 lire, per l'operetta; a 5.117 lire, per la lirica e i balletti; a 3.915 lire per la musica leggera, la rivista e la commedia musicale; a 2.675 lire, per la prosa ed il teatro dialettale; ed a 1.838 lire, per i concerti di musica classica.

Giovanni Palladini

■ CAFFÈ — 250 chilogrammi di caffè di contrabbando sono stati sequestrati sabato scorso nai pressi di Divaccia dalla polizia di Capodistria. Il caffè, proveniente dall'Italia, era nascosto in un autocarro.

■ AEROPORTO — E' stato riaperto al traffico l'aeroporto di Pola che era stato chiuso per un mese e mezzo per l'installazione di nuovi impianti di illuminazione che permetteranno agli aerei di atterrare anche in condizioni di fitta nebbia.

CONFERENZA AI GIULIANI NEL MONDO

A Monaco di Baviera suggestioni del Carso

TRIESTE — Il Carso, in tutta la sua bellezza e la sua intrinseca poesia, è rivissuto a Monaco di Baviera, nel corso di una serata promossa dall'Associazione giuliani nel mondo.

Nella sala delle mostre dell'Istituto italiano di cultura, particolarmente affollata di nostri connazionali in Germania e di tedeschi amanti dell'Italia e della nostra lingua, il giornalista e scrittore Mario Coloni, presentato da Rinaldo Fragiacomo, del direttivo dell'Associazione, ha illustrato i molteplici aspetti del Carso triestino. Ne è scaturito un quadro altamente suggestivo dei magici momenti che il Carso sa donare a tutti coloro che ad esso si avvicinano in umiltà di cuore.

Al termine della conversazione, seguita in religioso silenzio ed estrema attenzione, un unico rammarico: la brevità dell'esposizione (ma il relatore aveva ricevuto in proposito precise istruzioni dagli organizzatori). Molti si sono stretti attorno a Coloni sollecitando una ripetizione, a breve scadenza, dell'incontro. Alle espressioni di gratitudine per aver fatto conoscere alcuni aspetti del Carso si è unita la promessa di volerlo visitare per gioire delle pietre magiche di Aurisina e della luce incantata della passeggiata Rilke, oltre che dei fiori meravigliosi che la rossa terra sa donare in ogni stagione.

La serata, perfettamente riuscita, ha avuto un altro grande merito: l'aver messo in luce la serietà, l'interesse e l'amore che gli italiani all'estero portano agli aspetti, anche più minuti, di questa terra che essi continuano ad amare.

Mario Coloni è stato invitato a tenere un'altra conferenza sul Carso triestino all'Istituto italiano di cultura di Bruxelles, verso la fine del mese.

TROVATO UN VOLANTINO NEI PRESSI DELL'INCENDIO

Bruciata a San Giorgio l'automobile del sindaco

CERVIGNANO — L'altra notte, verso le 3, un gran botto di vetri andati in frantumi ha svegliato di soprassalto la famiglia di Lucio Cinti, sindaco di San Giorgio di Nogaro e presidente del consorzio industriale Ausa Corno, nella propria abitazione di via del Rio n. 12, nella frazione di Villanova. Ignoti vandali avevano infatti cosparso di benzina e poi dato fuoco alla macchina dei Cinti, parcheggiata appena fuori dall'ingresso. L'auto è andata completamente distrutta, come appare nella foto.

I familiari dicono di non aver sentito nessun rumore sospetto prima del fatto. I cani si erano messi ad abbaiare — dice la moglie del Cinti — ma non abbiamo prestato molta attenzione perché accade spesso, anche a quell'ora.

Gesto teppistico o azione premeditata? Se lo stanno chiedendo gli inquirenti. Pare che nei dintorni della macchina sia stato trovato un volantino.

CONCESSI PRESTITI SENZA INTERESSI

Conclusi gli interventi delle Casse di risparmio per il dopo-terremoto

TRIESTE — Immediatamente dopo il tragico sisma del 1976 che ha così duramente colpito il Friuli, la solidarietà delle genti delle Venezie ha avuto momenti di sicuro significato anche a livello di istituzioni ed imprese. Fu così che anche la maggiore delle componenti bancarie delle Venezie, le Casse di risparmio, al di là degli interventi pure importanti delle altre casse italiane, decise di porre a disposizione delle popolazioni friulane i propri strumenti di assistenza finanziaria alla ricostruzione stanziando in particolare un fondo di pronto intervento di 20 miliardi da impiegare in prestiti senza interessi.

L'uso di questo fondo di carattere eccezionale, autorizzato anche grazie all'immediato assenso della Banca d'Italia, si è sostanziato in oltre 500 interventi a titolo di prefinanziamento gratuito su mutui per la ricostruzione, sia edilizi che agrari, concessi poi da organismi specializzati operanti sempre nell'ambito delle Casse di risparmio delle Venezie. E' da rilevare che tutte le anticipazioni di sostegno erogate sono state poi rimborsate nei termini previsti.

L'esecuzione dell'iniziativa, patrocinata dalla Federazione delle casse del Triveneto, è stata appoggiata all'Istituto federale delle casse di risparmio delle Venezie.

Un accordo Rft-Trentino di assistenza agli esportatori

TRENTO — La Camera di commercio di Trento e la Camera di commercio italiana di Monaco hanno stipulato una convenzione per l'assistenza agli operatori economici trentini che esportano nella Rft.

I termini dell'accordo sono stati presentati dal presidente della Camera di commercio di Trento e dall'assessore al commercio.

I servizi offerti agli operatori economici trentini vanno dall'assistenza nei rapporti con gli organismi federali o regionali tedeschi all'assunzione di informazioni bancarie e aziendali sulle ditte con le quali gli esportatori entrano in contatto, dalla promozione dell'immagine del Trentino all'organizzazione di incontri settoriali, dalla consulenza nelle trattative alla ricerca di clienti.

Borse di studio per candidati ai Collegi del mondo unito

TRIESTE — La commissione italiana per i Collegi del mondo unito metterà a disposizione degli studenti che nel corrente anno scolastico frequentano la terz'ultima classe di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado alcune borse di studio offerte dalle regioni italiane e da altri enti per la frequenza di un biennio di studi che si concluderà con l'acquisizione del Baccalaureato internazionale.

Il biennio si attua in cinque collegi che hanno sede all'estero e nel collegio di Duino, facenti parte dell'organizzazione internazionale dei Collegi del mondo unito.

Ulteriori informazioni possono essere chieste al Collegio del mondo unito dell'Adriatico di Duino con sede all'hotel Europa.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 26-2-83

BARI	76	37	81	57	70
CAGLIARI	87	9	84	74	68
FIRENZE	17	85	55	70	16
GENOVA	35	29	64	65	31
MILANO	88	42	81	7	71
NAPOLI	45	12	74	88	56
PALERMO	21	22	88	14	15
ROMA	78	26	24	30	34
TORINO	67	26	1	29	12
VENEZIA	48	47	75	89	60

È sceso il sipario anche per il 70 di Ba e per il 31 di Ge. Dei frequenti si sono ripetuti il 15, 22, 30, 42, 64 e 84. Ricomparsi soltanto il 74 e il 29 fra i ritardatari su tutte. Magro bottino fra gli attendibili che hanno sfornato l'1, il 24, 31, 56 e 67.

La nuova graduatoria dei massimi ritardatari: Ba 25 (104) e 38 (73); Ca 12 (84) e 52 (72); Fi 79 (82), e 38 (76); Ge 21 (92) e 40 (63); Mi 23 (76) e 26 (70); Na 61 (94) e 29 (62); Pa 52 (77) e 18 (54); Ro 29 (122) e 40 (58); To 85 (68) e 56 (67); Ve 25 (69) e 82 (64). Su «tutte»: 13, 32, 38, 5, 25, 39, 44, 50, 61 e 86. In calore: 15, 22, 30, 42, 84, 21, 47, 57 e 71. Prospettive: il 13 in caso di sortita potrebbe abbinarsi o al 23 o al 46 o al 71 o all'85. All'accoppiata 17-32, possiamo accostare il 28, 44 e 65, per gioco d'ambo e terno. Una combinazione da coltivare è 7-37-38. Un ambo che non dovrebbe tardare molto è 5-39. Il 53 potrebbe riapparire (non scordate la combinazione pubblicata nel numero del 16 febbraio). Curiosità: da 60 settimane non esce a Ve l'ambo dell'ottantina; To ha il primato d'assenza (53 settimane) dell'ambo gemellare e (da 57 settimane) dell'ambo sulla «figura» sette (16, 61, 25, 52, 34, 43, ecc.). A Pa i vertibili (12, 21, 13, 31, 14, 41, ecc.) accusano un ritardo di 36 settimane mentre, sempra a Pa la cadenza 7 (7, 27, 37, 47, 57, ecc.) è latitante da 44 settimane. Prima di concludere occhio al 2, 6, 40, 43, 52, 54, 66, 72 e 77.

Arrigo Bonnes

LA RATIFICA DELLA GIUNTA REGIONALE

Bus: confermati i rincari ma da quando non si sa

Di certo entro il 15 marzo e ciò crea già notevoli complicazioni Che fare per le tessere già acquistate? Tutto ancora da decidere

Il biglietto dell'autobus costerà 400 lire. Anche gli abbonamenti aumenteranno. Quando questi provvedimenti entreranno in vigore però non si sa. Forse domani o dopodomani. Di certo entro il 15 marzo.

La giunta regionale ha infatti approvato ieri le nuove tariffe per i trasporti urbani e nello stesso tempo ha concesso un termine tecnico per l'applicazione dei nuovi provvedimenti. In poche parole l'Act dovrà decidere se gli abbonamenti di marzo scadranno qualche giorno prima della fine del mese o se gli utenti dovranno fare un'altra fila per acquistare un «bollino» e adeguarli ai nuovi prezzi.

Tutte e due le soluzioni sono quasi impraticabili per evidenti motivi. Sembra anzi che varie aziende trasporti abbiano spedito ieri, prima della 14, un telegramma alla Giunta in cui chiedevano spazi più ampi per l'adeguamento tecnico. «Arriviamo fino alla fine di marzo — avrebbero chiesto le aziende del Cripel — in modo da non creare due gruppi di utenti a prezzi diversi. Chi ha acquistato il biglietto o l'abbonamento nei giorni scorsi e chi lo deve ancora comperare». La giunta avrebbe invece scelto un compromesso. No all'aumento immediato, fin da questa mattina. Sì a una proroga alla metà del mese.

Biglietto	400
Tessera 1 linea	9.500
Tessera 2 linee	10.500
Tessera rete	13.000

Una decisione dovrebbe comunque venir presa dall'Act entro il 7 marzo. Per quella data è convocata la commissione amministratrice.

Le nuove tariffe approvate ieri rispondono a quanto hanno stabilito sia il decreto sulla finanza locale sia le disposizioni ministeriali sui trasporti: le entrate delle aziende provenienti dalla vendita di biglietti ad abbonamenti devono coprire almeno il 30 per cento del costo del servizio. Il restante 70 verrà ripianato dal fondo nazionale trasporti.

Nel provvedimento sono state tutelate le fascie sociali più deboli. In particolare i lavoratori a basso reddito, gli studenti e i pensionati. I Comuni acquisteranno biglietti e abbonamenti a prezzo reale dall'Act. Poi li cederanno a tariffa di favore a chi ne ha diritto.

Gli abbonamenti mensili sono aumentati a 9500 lire per una linea o tratta e a 10.500 per due. Per l'intera rete si pagheranno tremila lire in più: tredicimila invece di dieci.

Sono state abolite anche le linee a tre tratte. In pratica, sulla «44» per l'intera corsa si pagheranno 800 lire invece di 900.

La giunta regionale si è dichiarata disponibile ad adottare un biglietto giornaliero. Costerà 1500 lire, e lo si potrà acquistare non appena l'Act avrà predisposto l'apposito studio tecnico.

Nelle consultazioni che hanno preceduto gli aumenti di ieri, praticamente tutte le parti interessate hanno riconosciuto l'esigenza di arrivare rapidamente all'aumento delle tariffe. Specie di fronte all'aggravamento della situazione finanziaria dell'Act e all'esigenza di garantire la continuità dei servizi e del trattamento contrattuale del personale.

■ PROVVEDITORATO — All'albo del Provveditorato agli studi si può prendere visione del decreto ministeriale riguardante l'immissione nei ruoli dell'istruzione elementare del personale docente delle scuole popolari.

CALENDARIETTO

Oggi: San Basileo martire. — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 17.52; la luna si leva alle 21.44 e cala alle 8.35.

Ieri: temperatura massima gradi 11,8, minima gradi 6,6; pressione millibar 1015,2 in leggero aumento; umidità 49 per cento; vento km 12 da Nord-Est greco; mare poco mosso con temperatura di gradi 7,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 11 con cm 33 e alle 23.36 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 5.15 con cm 33 e alle 17.08 con cm 45 sotto il livello medio.

Normale orario delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4. Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

INIZIATIVA ECOLOGICA DELLA PROVINCIA

Parco pubblico a Duino pineta e sentiero Rilke

Affitto simbolico di mille lire al principe per trent'anni Trattative per il castello vecchio - Estromesse auto e moto

Il castello vecchio di Duino che la Provincia vorrebbe recuperare come attrazione turistica

Il «sentiero di Rilke» e la pineta di Duino ritorneranno presto agli antichi splendori. La Provincia ha stipulato, infatti, un contratto trentennale di locazione con il principe Raimondo della Torre e Tasso, con l'impegno di destinare l'intera zona a uso pubblico. L'affitto da pagare sarà puramente simbolico: mille lire. Sono anche in corso delle trattative per ottenere il castello vecchio, ormai semi diroccato, e trasformarlo in un punto di attrazione turistica.

«Siamo partiti da un'idea precisa — racconta Darno Clarici, presidente della Provincia — quella di restituire la passeggiata duinense agli amanti della natura. E per fare questo, dopo l'accordo con il principe, abbiamo stanziato 25 milioni».

Ora saranno necessari alcuni interventi: una bonifica dei circa quattro ettari di terreno, che è già in corso ad opera di volontari, la recintazione dell'area, la chiusura a macchine e moto, una completa revisione del sentiero, in certi punti inesistente, e la costruzione di transenne da mettere nei punti più pericolosi, dove la roccia è a picco sul mare.

«Vorremmo fare tutto questo in armonia con il paesaggio e quindi, se è possibile, senza usare il cemento — dice Alberto Dini, assessore ai beni ambientali. Perciò abbiamo chiesto la collaborazione della Regione, che potrebbe aiutarci con contributi, e del Comune di Duino-Aurisina. Inoltre ci aiuteranno anche gli scout dell'Agesci di Duino e del Centro culturale giovanile, oltre alla sezione ecologica della scuola media "Marchesetti". Sarebbe molto bello se a questa iniziativa potessero collaborare anche degli handicappati».

I progetti non si fermano qui: il sentiero, che in un primo tempo si interromperà poco oltre il campeggio, potrà essere successivamente prolungato fino all'Azienda di soggiorno di Sistiana. E nella pineta troveranno posto aree adibite a pic-nic, del tipo di quelle già collaudate in Alto Adige.

«Vogliamo trasformare la zona in una vera e propria oasi», dice ancora Dini. «Niente più motocross né automobili: ci penserà la polizia».

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Interrogazione di Gambassini al sindaco sulla foiba di Basovizza

«Quale sorte ha avuto il progetto per dare maggior decoro e solennità alla foiba di Basovizza?». L'interrogativo è stato posto al sindaco dal capogruppo della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, il quale fa rilevare che il progetto riguardante la cavità del Carso nella quale furono fatte sparire centinaia di persone nell'immediato dopoguerra, «già avviato dalla precedente giunta monocolore della LpT e poi portato avanti dal commissario straordinario, sembra ora essersi arenato, in primo luogo dopo lo spiacevole rifiuto del Comune di San Dorligo di mettere a disposizione l'area relativa, che da esso dipende».

FdG polemico con la Lista

Nel corso di un dibattito con studenti delle scuole superiori nella sede del Fronte della gioventù, i consiglieri del Msi Griiz e Dressi hanno fatto il punto sulla situazione al Comune, polemizzando in particolar modo con la Lista, della quale hanno sottolineato «il tradimento nei confronti dell'elettorato».

INIZIATI I LAVORI PER I NUOVI ALLOGGIAMENTI

Fra tre anni anche agenti in gonnella alla scuola di polizia di San Giovanni

Cerimonia del giuramento per gli allievi dell'81.o corso, ancora tutti maschi

Il commissario del governo Marrosu e il comandante della scuola col. Greco passano in rassegna gli allievi guardie di pubblica sicurezza durante la cerimonia del giuramento (Italfoto)

Fra tre anni arriveranno a Trieste le poliziotte. Non più ausiliarie o ispettrici, come ce ne sono fin dal '58, ma vere e proprie allieve agenti. Dall'84, infatti, i bandi di concorso per la polizia saranno aperti anche alle donne e in seguito forse addirittura trecento allieve saranno ospitate per i corsi di addestramento nella caserma-scuola «Duca d'Aosta» a San Giovanni.

Ieri, alla cerimonia del giuramento di 389 allievi dell'81.o corso, ancora tutti maschi, molti sguardi interrogativi andavano al vasto sbancamento che le ruspe hanno creato a fianco della piazza d'armi. È qui che sorgerà una grande palazzina, con alloggiamenti, servizi, uffici e una sala cinematografica. Sarà finita tra meno di tre anni e pronta ad accogliere trecento poliziotte.

La manifestazione di ieri ha rispettato il tradizionale cerimoniale. Gli allievi, immobili sul presentat'arm, sono stati passati in rassegna dal commissario del governo, Mario Marrosu. Sul piazzale era schierata anche la fanfara della polizia e una rappresentanza degli allievi ausiliari del quarto corso. Il comandante della scuola, colonnello Franco Greco, nella sua allocuzione ha detto che il compito che attende gli allievi è di alto impegno e grande valore spirituale e richiede abnegazione, spirito di sacrificio e umana solidarietà.

Al grido di «Giuro», seguito dall'Inno di Mameli, sono scrosciati gli applausi delle centinaia di parenti, amici, fidanzate. È stata deposta anche una corona d'alloro sul cippo che ricorda i caduti, mentre un allievo ha letto la preghiera al patrono della polizia, San Michele Arcangelo. Poi sono stati premiati gli allievi che più si sono distinti agli esami finali, Salvatore La Fata con medaglia d'oro, Massimo Costa e Giuseppe Clemente con medaglia d'argento e Antonio Capaldo con medaglia di bronzo.

■ STELLA ALPINA — Nella sede di via Biasoletto 12 si terrà stasera, alle 20, l'assemblea generale dei soci della «Stella Alpina».

I parlamentari comunisti triestini intervengono per il «Verdi»

I parlamentari comunisti triestini, la senatrice Gabriella Gherbez e l'on. Antonino Cuffaro hanno inviato al ministro dello spettacolo on. Signorello, un telegramma per esprimere «le preoccupazioni e l'allarme» del teatro «Verdi» e dell'intera città per la prossima approvazione in Senato del testo della legge-ponte bis per gli interventi straordinari nel settore dello spettacolo.

«Se approvata — si legge nella nota — detta legge penalizzerebbe gravemente i teatri che nella passata stagione si sono maggiormante impegnati nella produzione, come il teatro «La Fenice» di Venezia, che perderebbe quattro miliardi, e il «Verdi», che registrerebbe una diminuzione del contributo di tre miliardi e mezzo di lire.

■ FIRME — Il Comune di Duino-Aurisina informa che negli uffici della segreteria prosegue la raccolta di firme in calce alla petizione popolare promossa dalla Cgil per la piena attuazione della riforma psichiatrica.

■ PIAZZA GOLDONI — Per lavori di demolizione e ricostruzione di parte della facciata dello stabile contrassegnato dal civico 1, sarà revocato il senso unico di marcia sull'Androna Barriera Vecchia.

MERCOLEDÌ L'INAUGURAZIONE

Pronta la mostra in onore di Saba

Gli altri appuntamenti per il centenario

L'inaugurazione di una mostra bibliografica aprirà, mercoledì 9 marzo, nel giorno esatto in cui ricorre il centenario della nascita del poeta, la serie di manifestazioni dedicate alla memoria di Umberto Saba. La rassegna sarà ospitata alla Biblioteca del popolo, in via del Teatro romano 7, e sarà presentata, alle 17.30, dalla direttrice della biblioteca civica Anna Rosa Rugliano.

Giovedì 10 e venerdì 11 ci saranno poi due conferenze, rispettivamente di Geno Pampaloni e Michel David dell'Università di Grenoble.

Il 14 marzo invece è prevista una tavola rotonda sulla poetica di Saba con gli studiosi Carlo Muscetta dell'Università di Roma, Elvio Guagnini e Bruno Maier della nostra Università e Aldo Marcovecchio, moderatore Giuseppe Petronio preside della facoltà di lettere e filosofia a Trieste. Tutte queste manifestazioni si svolgeranno al Circolo della cultura e delle arti alle 18.15.

Il 25, 26 e 27 marzo ci sarà invece il convegno «Umberto Saba: un Canzoniere e una città», presieduto dalla professoressa Mariuccia Comite Coretti.

Sono inoltre previsti una mostra fotografica, lo scoprimento di un busto al giardino pubblico, la pubblicazione degli atti delle conferenze e di un importante manoscritto del Canzoniere del '21, nonché di un libro dedicato alle immagini del Canzoniere.

■ INAIL — L'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni ha bandito un concorso, per esami e titoli, a due posti per la prima qualifica del ruolo professionale con funzioni di ingegnere presso la consulenza tecnica per l'edilizia di Roma.

■ ESPERANTO — All'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, avranno inizio l'8 marzo un corso elementare ed uno di perfezionamento in lingua esperanto. Per informazioni, la segreteria è aperta ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 22 (tel. 60523).

COMIZIO ALL'AUDITORIUM

«È ora di dimettersi» dice il Pci alle Giunte

Dimissioni. È questo che il Pci chiede, nell'attuale momento politico, alle due coalizioni che reggono il Comune e la Provincia. «Ormai non si capisce niente — ha detto ieri sera all'Auditorium Boris Iskra, consigliere regionale comunista — questa crisi c'è o non c'è?».

La manifestazione, organizzata dal Pci con l'intento di mettere in luce «la profonda paralisi nella quale sono cadute le due amministrazioni», si è incentrata sugli interventi di Arturo Calabria ed Ezio Martone, i due capigruppo comunisti negli enti locali triestini.

Calabria, dopo aver ricordato la complessa cronistoria dell'attuale situazione politica, ha rilevato come la «novità-Lista per Trieste abbia in realtà riprodotto in toto metodo di governo e sistema di lottizzazioni della Democrazia cristiana». «L'attuale giunta, poi, ha adottato un metodo molto "furbo" per sfuggire al controllo del Consiglio», ha detto Calabria. «Porta in aula delibere importantissime soltanto all'ultima scadenza, in modo tale da impedire la bocciatura, perché se le si respinge Trieste perde dei bei miliardi. È il caso dell'ultima delibera sull'edilizia. Questo però è un ricatto. La giunta si sottrae al controllo ed alla capacità propositiva del Consiglio. Il suo è un inaccettabile "prendere o lasciare"».

«C'è stato un accordo in luglio — ha ironizzato Martone — c'è stato un accordo in settembre, c'è stato un terzo accordo in gennaio. Eppure, malgrado tutti questi accordi, il disaccordo regna sovrano. Intanto le giunte non governano. Anche se di cose importanti ne avrebbero da fare, eccome: basti pensare alle nomine. Antonini, dell'Ezit, Zanetti, dell'Ente porto, e Terpin, della Cassa di risparmio, sono in regime di "prorogatio" da anni. Ma nessuno di loro sente l'esigenza morale di dimettersi, e tanto meno le forze politiche pensano di sostituirli. Questo perché? Perché non riescono a mettersi d'accordo sulla spartizione delle poltrone. Non penserete mica che tutto il problema dell'ingresso o meno della Dc nelle giunte sia legato alla concessione delle franchigie come a Gorizia? Macché. Che cosa possiamo fare per salvare la situazione? Soltanto sprovincializzare il dibattito. Il melonismo becero cui si sta assistendo a Trieste può fare soltanto del male».

CON L'AIUTO DI AVVOCATI

Centro legale Udi assisterà le donne

Dall'undici marzo sarà a disposizione di tutte le donne un centro di consulenza legale gestito dall'Udi. Ogni venerdì, dalle 17 alle 19, un gruppo di militanti e un avvocato saranno in via del Toro 12 per discutere sul divorzio, sugli sfratti o sul diritto di famiglia e per consigliare e indirizzare chiunque ne avesse bisogno.

«In effetti abbiamo solo ufficializzato un servizio che da tempo l'Udi aveva attivato», spiega Ester Pacor, segretaria del gruppo triestino. «Quotidianamente due o tre donne si rivolgono a noi per risolvere questioni legali o semplicemente per chiedere un consiglio. Esiste già, quindi, collaborazione con alcuni avvocati ma quello a cui noi vorremmo arrivare è un servizio assai più ampio». L'Udi, infatti, ha rivolto un appello all'Ordine degli avvocati affinché collabori col centro di consulenza e sta inoltre stabilendo un contatto con gli altri centri italiani e con la sede romana del «tribunale 8 marzo».

«In pratica — prosegue Ester Pacor — stiamo svolgendo privatamente un servizio che dovrebbe essere pubblico. Magari all'interno dei consultori, come noi stesse avevamo chiesto. Informare ogni donna dei propri diritti è certamente un compito importante. Lo stesso articolo 24 della Costituzione sancisce il diritto di difesa per tutti i cittadini».

I GIOVANI ARRESTATI

In libertà provvisoria i sedici ultrà monzesi

I sedici giovani monzesi arrestati dagli agenti della Volante domenica mattina perché sospettati di concorso in furti aggravati e possesso di oggetti atti ad offendere, sono usciti ieri pomeriggio dal carcere del Coroneo e sono tornati, tutti assieme, a Monza. A disporne la scarcerazione, è stato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann, il quale per tutta la mattinata li aveva interrogati in carcere alla presenza dei difensori d'ufficio e di fiducia nominati dai giovani.

Per tutti e sedici rimane l'accusa di concorso in furto aggravato e possesso di corpi contundenti (quattro manici da piccone che potevano trasformarsi in pericolose mazze). Bisognerà attendere ora gli sviluppi delle indagini che stanno compiendo gli uomini della Mobile, prima di poter stabilire se il procedimento penale contro di loro verrà celebrato a Trieste (città dove venne consumato l'ultimo furto: un paio di sci) oppure a Brescia, dove i giovani rubarono un'autoradio con mangianastri e dolciumi.

I sedici facevano parte di un gruppetto di trenta giovani — tutti ultrà di destra — che erano giunti a Trieste con l'intenzione di celebrare un gemellaggio con gli ultrà triestini e festeggiare l'avvenimento allo stadio durante la partita di calcio, che avrebbe potuto avere un finale movimentato. Gli arresti compiuti dalla polizia hanno però fatto saltare tutti i programmi.

PROSEGUONO RICERCHE E INDAGINI

Trovati altri miseri resti della morta di Prosecco

Due altri piccoli resti della donna trovata mutilata nel bosco sono stati rinvenuti ieri dai carabinieri di Prosecco che, assieme a quelli di Aurisina, proseguono nelle indagini. I resti che sono stati traslati all'obitorio, non potranno però essere di grande aiuto al perito settore.

I carabinieri della tenenza di Aurisina, comandata dal cap. Perrone, stanno intanto cercando di ricostruire, fin dove è possibile, le ultime ore di vita della donna che, come abbiamo detto, dovrebbe identificarsi con Elena Turko, scomparsa il 22 dicembre dello scorso anno dopo una festicciola al centro d'igiene mentale di via Gambini.

Qualcuno, dopo aver visto la foto pubblicata sul giornale, avrebbe dichiarato di aver visto la sventurata da sola al quadrivio di Opicina.

Ladri all'opera in via Bazzoni

Un anello con brillanti, una macchina fotografica e la somma di un milione e 700 mila lire, sono stati rubati da ignoti che hanno aperto con chiavi false la porta d'ingresso dell'alloggio di Gabriella Cucchini Zannini, abitante in via Bazzoni 3. Il furto è stato scoperto dalla padrona di casa rientrata dopo una breve assenza.

■ MUGGIA — Un giudizio negativo sul recente accordo fra governo, sindacati e imprenditori è stato espresso dall'assemblea dei dipendenti del Comune di Muggia.

FIAT CAMPO MARZIO
Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Trieste - Via Campo Marzio 12 - Tel. 723094
RISPARMI DA UN MILIONE A:
1 MILIONE E 1/2
SE ACQUISTI TRA LE VETTURE DISPONIBILI - ELENCO DEPOSITATO - UNA 127 RITMO - 131 - ARGENTA (FRESCHE DI FABBRICA)
OFFERTA ESCLUSIVA FIAT CAMPO MARZIO
(non cumulabile con altre iniziative)

GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO RAGIONATO NEGLI INVESTIMENTI DEI TRIESTINI | 2

Nonna, ci compri una casa?

Così parte dei depositi bancari, frutto di pensioni e liquidazioni, si trasforma in appartamenti
Nel '79 l'equo canone ha congelato il mercato immobiliare - Molti proprietari di interi palazzi

La borghesia ottocentesca triestina i soldi li distribuiva così: un terzo in contanti (affidati per lo più alla banca), un terzo in immobili e un terzo in oro. Della notevole consistenza dei depositi bancari locali abbiamo già parlato nella precedente puntata. Ora tocca alla casa.

La mappa dei possedimenti immobiliari della nostra città si distingue, rispetto ad altre zone d'Italia, soprattutto per un particolare: esistono ancora oggi, nonostante le «persecuzioni» del fisco, moltissimi proprietari unici di interi stabili. Chi sono questi «castellani»? Nella maggior parte dei casi, gli eredi della classe imprenditoriale ebraica, persone che ormai da anni hanno lasciato Trieste e per le quali questi immobili rappresentano l'ultimo legame con la città.

Quanto ad acquisti più recenti, si potrebbe dire — sulla base dei risultati dell'inchiesta — che nel triestino convivono due atteggiamenti nei confronti della casa: un'indifferenza, tipicamente metropolitana, per il proprio spazio abitativo («I triestini — dice un agente immobiliare — hanno cominciato ad acquistare in massa l'appartamento solo quando, con l'equo canone, sono svanite le possibilità d'affitto. Prima, la percentuale di non-proprietari era elevatissima, una delle più alte d'Italia insieme a quella di Palermo. Hanno sempre preferito fare gli inquilini») e, nello stesso tempo, una particolare «propensione al mattone». Non il proprio mattone, bensì un mattone da far fruttare.

Se l'acquisto di un immobile a uso personale non è stato dunque mai un obiettivo primario (almeno così afferma un esperto), la stessa spesa, sostenuta in vista di una rendita, ha incontrato diffuso favore.

La casa come investimento: questo negli anni passati. E oggi? La si può ancora considerare così? «Sinceramente no — afferma un addetto ai lavori — meglio sarebbe definirla un bene-rifugio. Potrebbe ritornare a essere un acquisto redditizio soltanto se si liberalizzassero gli affitti. Nell'attuale situazione, o uno la compra per se stesso e i suoi cari (ma allora si tratta di una scelta di necessità e non di investimento), oppure deve sapere fin d'ora che, in caso di bisogno, non riuscirà a realizzare tanto facilmente».

Anche gli appartamenti occupati — che vengono immessi sul mercato con il 30 per cento, circa, di sconto — non sempre costituiscono un affare. Molto spesso il neoproprietario è costretto a ingaggiare lunghe e dispendiose lotte per entrarne in possesso. Del resto, basta dare uno sguardo alle pagine di annunci sui quotidiani per rendersi conto dell'incredibile massa di immobili — abitati e non — che attendono di essere venduti.

«Purtroppo — dice un agente immobiliare — la maggior parte della gente crede di avere in mano un grosso capitale.

Complici di questo equivoco sono alcune agenzie arrivate a Trieste di recente. Fanno una politica di sopravvalutazione degli immobili creando aspettative ingiustificate».

Avviene una cosa curiosa: mentre nel settore bancario i nostri concittadini brillano per competenza e scaltrezza, quando decidono l'acquisto di un appartamento, pare, secondo quanto dicono gli operatori del settore, che si lascino docilmente conquistare: «Sono clienti un po' "bulloni", sembra che spacchino il mondo e poi, invece, si rivelano degli sprovveduti facili da convincere». E con gli immobili, al contrario, bisogna stare molto attenti. Quelli che hanno investito per esempio a Cortina si ritrovano oggi con una perdita secca di due milioni al metro quadro (dai folli cinque milioni di qualche anno fa ai tre — se va bene — dell'ultima ora).

«Chi ha acquistato recentemente — ammette un intervistato — si è auto-imposto in anticipo la svalutazione». Diverso, naturalmente, il discorso per i proprietari che hanno ceduto un appartamento comprato dieci anni fa. In questo caso sono stati ampiamente ripagati. E di «giocatori di Monopoli», gente che acquistava e vendeva in continuazione, ce n'erano tanti a Trieste, perlomeno fino al 1979, anno di congelamento del mercato immobiliare.

Quanto alle potenzialità economiche della clientela locale, nelle agenzie sottolineano come le maggiori richieste siano per soluzioni abitative dal prezzo «contenuto» (entro i 50 milioni). Le ville da 150 milioni e oltre che proprio in questi ultimi tempi appaiono spesso in vendita non trovano facilmente compratori.

Al momento, il mercato della casa si muove soprattutto intorno alle esigenze di due categorie: gli inquilini sfrattati e i giovani in cerca di prima abitazione. Visti i prezzi, viene spontaneo chiedersi dove trovano i soldi le coppie appena sposate per un acquisto così impegnativo. Li risparmiano? «Assolutamente no — dicono in coro gli agenti immobiliari —, i giovani non risparmiano una lira per l'appartamento, un po' perché non hanno i mezzi, un po' perché, se ce li hanno, li consumano diversamente. Le decine e decine di milioni che occorrono per il "grande passo" non sono nemmeno frutto di traffici clandestini: molto spesso questi ragazzi spolpano la vecchia zia o attingono dai fondi della nonna».

E il cerchio si chiude: una parte dei depositi bancari triestini — frutto di pensioni e liquidazioni — si trasforma, per cause di forza maggiore, in un appartamento destinato ai giovani «rampolli improduttivi».

Servizio di
ALESSANDRA LONGO

Antichi mestieri in mostra ad Aurisina

In occasione della giornata della cultura slovena, il circolo «Igo Gruden» di Aurisina ha organizzato una manifestazione che ha avuto per tema la rivalutazione critica dell'artigianato locale.

Attraverso le interviste agli artigiani e con l'ausilio di diapositive, nel corso della serata, sono stati presentati gli antichi mestieri, una volta molto ambiti, oggi quasi dimenticati anche se tuttora utilissimi. Dal calzolaio al falegname, dal fabbro al barbiere (un tempo dopo il farmacista era il personaggio più in vista del paese), agli scalpellini, in passato simbolo di Aurisina.

■ S. DORLIGO — Per venerdì pomeriggio alle 18.30 è convocato il consiglio comunale di San Dorligo della Valle. All'ordine del giorno della seduta, tra gli altri punti, ci sono la ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta, la denominazione del centro sociale di Domio

CONTRO IL COMITATO DI CONTROLLO

Muggia: ricorso al Tar per il bilancio dell'81

Questa volta la delibera della giunta è «passata» di misura

Ancora nuvole cariche di pioggia sul tormentato bilancio muggesano (il consuntivo '81, per l'esattezza). Riassunto delle puntate precedenti: il bilancio approvato dalla giunta e ratificato poi dal Consiglio, fra aspre polemiche e commissari sull'uscio, viene inviato al comitato provinciale di controllo, il quale subordina il suo placet a una serie di modifiche. La giunta si riunisce, prepara le opportune rettifiche alla deliberazione d'approvazione, e riporta tutto in consiglio: siamo arrivati all'altra sera.

Esordisce il sindaco Bordon, ammettendo che le osservazioni del comitato di controllo sono «in gran parte da adottare» perché rimediano «a oggettivi errori di cui la giunta si assume la responsabilità». Ma attenzione: oltre a far capire fra le righe che in quella giunta l'assessore alle finanze era il socialista Rossini, (ora all'opposizione), Bordon ha ricordato il quadro in cui operò la giunta: ristrutturazione in corso dell'ufficio di ragioneria, caos legislativo che indusse in errore anche la tesoreria, eccetera. Insomma, colpe «oggettive», e comunque peccati veniali: la trama del consuntivo è approvata, basta qualche correzione che non ne muta la sostanza.

Di tutt'altro avviso le opposizioni. Dragan (Dc), oltre a rilevare alcune incongruenze fra prima stesura e proposta di rettifica (non coincidono una cinquantina di milioni) ha rilevato che la mole delle osservazioni avanzate dal comitato di controllo fa sì che di fatto ci si trovi dinanzi a un bilancio consuntivo del tutto nuovo. Approvarlo con la procedura proposta dalla giunta (rettifica della delibera precedente) sarebbe un errore. Perciò la Dc, che in caso di procedura esatta (voto su un nuovo bilancio) voterebbe contro, preferisce uscire dall'aula prima del voto (in senso figurato: in realtà annunciando l'astensione prima del voto si può restare in aula).

A medesime conclusioni, seppur per altre vie, arriva anche il gruppo della LpT . Marchio e Garbassi infatti, protestando per il poco tempo a disposizione per esaminare la mole degli incartamenti, hanno fatto proprie le osservazioni di Dragan in campo tecnico-contabile. Identità di vedute anche sull'anomalia della procedura. E in più un giudizio politico: ancora una volta — ha detto Marchio — la giunta sorvola sulle proprie responsabilità scaricando le colpe sul comitato di controllo, la tesoreria, i tecnici, il governo, senza ricordare che il comitato di controllo non ha fatto che applicare le stesse osservazioni che noi facemmo quando si iniziò a discutere questo bilancio.

Quindi si vota, e la rettifica alla delibera passa con i voti della Lista Frausin e dell'indipendente Barut (astenutosi dal dibattito). Poi, con voto segreto, passa finalmente anche la decisione di affidare al prof. De Ferra e all'avvocato Picasso il ricorso al Tar contro il comitato di controllo per un altro aspetto procedurale della medesima vicenda. L'altra volta la delibera era stata bloccata da un voto di parità: questa volta l'unico astenuto ha propeso per il sì.

Infine, è stata approvata all'unanimità una mozione proposta da Galliano Donadel (Pci) con la quale si sollecita la giunta regionale a procedere a tempi brevi alla nomina del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, ricordando che i Comuni e gli enti interessati hanno già nominato i propri rappresentanti.

La mozione è servita anche a ribadire la fondamentale importanza del turismo per il decollo dell'economia locale. Turismo qualificato, ha detto Donadel: cioè turismo congressuale e turismo nautico in primo luogo.

Non sono mancate polemiche fra i gruppi quando Donadel ha accusato giunta regionale e Lista per Trieste di aver bloccato le nomine «per il gioco delle poltrone tuttora in corso a Trieste». Poi, con un testo più «diplomatico» si è arrivati all'unanimità di voto, mentre Bordon ha ricordato la preziosa opera fin qui svolta dal commissario straordinario dott. Santin al quale — ha detto — tutta Muggia è grata.

L. Mi.

DOMENICA CON L'OCCHIO RIVOLTO AI PARTITI

Congresso a Bagnoli dell'Alleanza contadina

«Per lo sviluppo dell'agricoltura e la difesa della terra»: questo lo slogan che caratterizzerà i lavori del congresso dell'Alleanza contadina di Trieste («Kmecka zveza»), in programma domenica a Bagnoli. L'appuntamento — parteciperà anche il presidente della Confcoltivatori, on. Giuseppe Avolio — si presenta particolarmente importante per l'organizzazione degli agricoltori e non soltanto per i problemi che verranno dibattuti ma anche perché l'assemblea viene a cadere alla vigilia delle elezioni regionali.

L'alleanza contadina, infatti, vuole porsi come interlocutore nei confronti dei partiti e invitarli a includere nei loro programmi anche i temi che riguardano lo sviluppo dell'agricoltura nella nostra provincia.

Gli argomenti del dibattito di questo congresso si dividono in due filoni, uno più generale, l'altro legato ai problemi specifici dell'agricoltura. In particolare: l'Alleanza contadina chiede la revisione del piano urbanistico regionale e del piano regolatore del Comune di Trieste perché siano tenuti in maggior conto i bisogni dell'agricoltura.

Riguardo agli espropri l'Alleanza intende seguire la strada che negli ultimi tempi le ha permesso di conseguire importanti risultati. Per i problemi specifici dell'agricoltura, l'Alleanza contadina chiede l'elaborazione di un piano di zona e di un piano di settore, lamentando, d'altra parte, la pressione amministrativa sui coltivatori (esempio: introduzione dei segni Iva da apporre sui recipienti per la commercializzazione del vino fino ai 60 litri).

Mi chiamo Oro, sarò la tua febbre

Già nel 1912 Trieste era una delle prime venti città al mondo in quanto a depositi di metallo giallo
I Buoni postali fanno concorrenza ai Bot, 70 miliardi immagazzinati - Ridotto il movimento azionario

Nel 1912, Trieste era tra le prime venti città al mondo quanto a depositi d'oro nelle banche. Ancora adesso — secondo un esperto del settore — i «caveaux» degli istituti di credito sarebbero pieni di quell'antica ricchezza fatta di lingotti, verghe e gioielli.

Ecco dunque identificata un'altra predilezione locale in fatto di risparmio-investimento. Si sa, l'oro piace a tutti, però, nella nostra città, c'è stato un motivo in più che ne ha determinato l'alto indice di gradimento: da un giorno all'altro, subito dopo la Grande Guerra, il potere d'acquisto delle corone austriache si polverizzò. «Fu uno choc tremendo», ricorda un intervistato. «Si salvarono soltanto quelli che possedevano riserve aurifere; gli altri, di colpo, andarono in rovina».

La memoria di quella «scottata», trasmessa di generazione in generazione, pare influisca tuttora sui comportamenti dei triestini. «Io ho un cliente — dice un mediatore d'affari — un comandante in pensione che ha investito tutta la sua liquidazione in monete d'oro. Ogni anno vende una ventina di pezzi e si sente tranquillo, al riparo da tutto. E come lui ce ne sono tanti altri».

Ma è proprio vero che il metallo giallo protegge da ogni rischio? «Comperarlo è facile — afferma un consulente finanziario — ma riuscire a tramutarlo velocemente in lire costa molta più fatica. A meno che non si tratti di lingotti della Ubs (Unione banche svizzere), ma quelli è meglio non possederli se si ama la vita all'aria aperta».

Eppure, nonostante i detrattori, l'oro rimane un bene-rifugio a cui la gente guarda sempre con fiducia, perché, in fondo, non ha mai tradito. «Per cominciare è bello esteticamente, è un metallo stupendo — afferma con trasporto un suo estimatore — e poi, dal punto di vista della tenuta economica, un azzeramento del suo valore è impossibile. Certo, non lo si può considerare un investimento nel senso vero e proprio del termine, cioè di un bene che produce redditi. Decidere di possederlo è un po' come scegliere di seppellire i soldi nell'orto».

E nell'orto, a quanto pare, finiscono soprattutto le sterline, per tradizione destinate a «far gruzzolo». «Negli anni '70, senza avere capitali, si poteva diventare miliardari», ricorda un esperto. Bastava avere un po' di fiducia. Solo tra il 1974 e il 1980 il prezzo dell'oro è aumentato una ventina di volte. Chissà quanti, in città, ne avranno approfittato. Fornire dei dati è davvero impossibile. L'oro, infatti, si può vendere dappertutto, non ha bisogno di intermediari. Un altro dei suoi vantaggi. E gli svantaggi? «Uno solo: non averlo!».

Quelli che, insensibili alla polverizzazione del potere d'acquisto delle corone, non hanno sviluppato una «mentalità aurea», si sono affidati ad altre soluzioni (oltre il deposito bancario o l'acquisto di un immobile) per mettere al riparo dalle tentazioni consumistiche la propria ricchezza. Una di queste possibilità è il risparmio postale. Quando gli istituti di credito non avevano ancora iniziato la loro azione di rastrellamento capillare, la gente si rivolgeva alla Posta, sempre presente anche nelle località più sperdute.

«Tuto sta a far i primi mile»

Anche questi vecchi adagi dialettali stanno a confermare («Vox populi vox dei») quale sia la potenza del denaro nel muovere le cose della vita. La saggezza popolare dei nostri bisnonni ne ha sfornati almeno altrettanti. In fondo nessuno di questi proverbi va perso. Anzi, qualcuno lo custodisce gelosamente proprio per non far sapere agli altri la formula magica per diventare ricco.

Spender ma no spander;
el guadagnar insegna a spender;
no se pol aver la bota piena e la massera imbriaga;
tanti pochi fa un assai;
chi no tien conto del poco, no tien conto de l'assai;
a chi sparagna el diavolo o la gata magna;
per andar in malora no ghe vol economia;
per andar in malora no ghe vol miseria;
finido el carneval, scominzia la quaresima;
se godi el corpo, stenta la scarsela;
no bisogna far el passo più longo de la gamba;
ognidun xe paron de far quel che 'l vol del suo;
a gioza a gioza se impinissi la bota;
assai picoli fa un grando;
tuto sta a far i primi mile;
poco xe poco e gnente xe gnente;
a soldin a soldin se fa el fiorin;
el sparagno xe el primo guadagno;
bisogna seminar co la man e no col saco;
no meter e cavar se secaria anca el mar;
soldo sparagnado do volte guadagnado;
i soldi xe meza salute;
chi no ghe tien al soldo no lo merita;
l'omo senza bezi xe un morto che camina;
val più saver tegnir che saver guadagnar;
xe meo un mocolo che andar in leto col scuro;
per no esser poveri bisogna spender un soldo meno de quel che se ga guadagnà.

Ancora adesso, nonostante gli sportelli bancari siano spuntati un po' dovunque, i 14.000 uffici delle Poste raccolgono miliardi dagli italiani. La maggior parte degli introiti derivano più che dai libretti nominativi o al portatore (i cui interessi sono soggetti a ritenuta fiscale come nel caso dei conti correnti bancari), dall'acquisto dei Buoni fruttiferi, una versione postale dei Bot. Vincolati inizialmente per un anno, i Bpf sono esenti da imposte presenti e future e garantiscono un interesse del 9 per cento per i primi tre anni (destinato a progredire nel tempo).

«Chi decide di risparmiare alle Poste — sottolinea un dirigente — lo fa per una consuetudine di rapporto che prescinde dalla convenienza». Una specie di amicizia di vecchia data che nessun pettegolezzo può scalfire. Sembra strano che esistano persone disposte a resistere al richiamo del miglior offerente, eppure, a Trieste, sono 70 i miliardi affidati alle Poste.

Una cifra rilevante soprattutto se messa in relazione con la consistenza dei depositi bancari e la diffusione della proprietà immobiliare o aurifera. «C'è chi — affermano alcuni funzionari — non entra volentieri in una banca, non ama doversi occupare periodicamente dell'aggiornamento dei tassi (aggiornamento che invece da noi avviene automaticamente e senza bisogno di richiederlo) e soprattutto non possiede i mezzi necessari per sottoscrivere, per esempio, i Bot. I nostri Buoni si possono acquistare a partire da 50.000 lire».

Se un discorso di difficile approccio con le banche non è credibile per quanto riguarda la nostra città (abbiamo parlato nella precedente puntata proprio dell'emancipazione dei triestini in questo senso), appare invece determinante, ai fini della scelta postale, la ristretta capacità economica di certe categorie. Ecco dunque che i clienti più fedeli sono soprattutto gli anziani, i titolari di modeste pensioni che non lasciano certo grossi margini al risparmio.

Pensionati nelle banche, pensionati alle poste. Sono sempre le vecchie generazioni che mettono da parte i soldi. I giovani, come già si è detto, tendono a spenderli e, in qualsiasi caso, non sceglierebbero mai la Posta come cassaforte. Lo ammettono gli stessi funzionari delle poste.

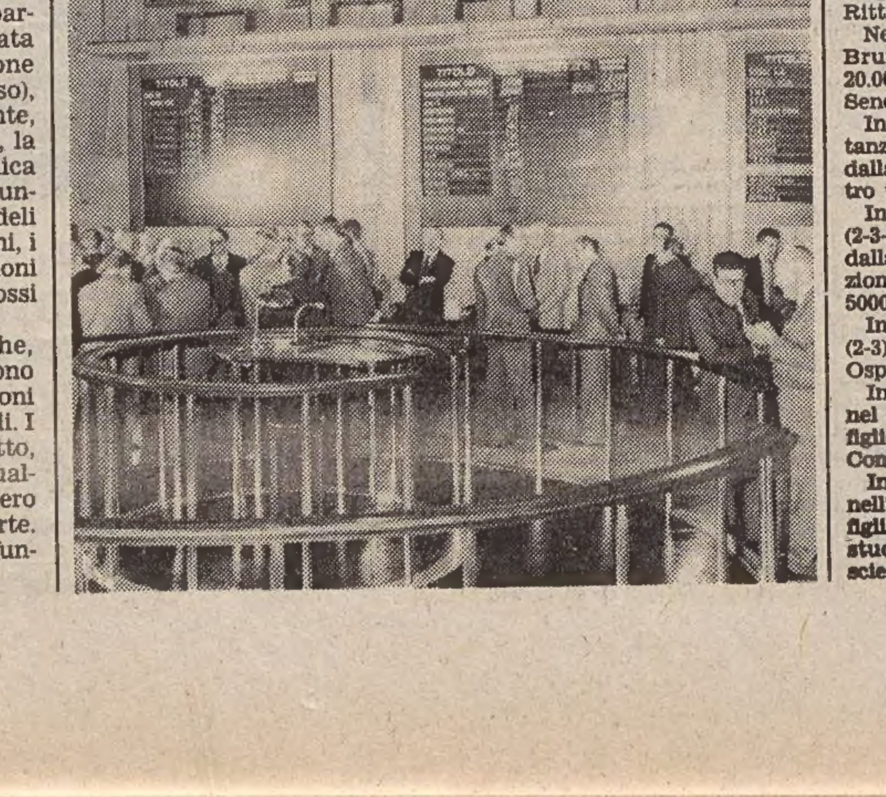
E le azioni? Com'è possibile che finora siano «sfuggite» alla nostra inchiesta? Un motivo c'è. L'acquisto di titoli sembra trovarsi all'ultimo posto nella graduatoria delle principali scelte operate dai triestini in fatto di investimenti. I grossi patrimoni azionari ci sono ma, come per gli immobili, si tratta per lo più di eredità trasmesse di padre in figlio e lasciate intatte negli anni. Questo non significa che non ci sia movimento nel settore; però, considerando la presenza su piazza di grosse Compagnie, patrimonialmente più che solide, il mercato potrebbe essere di gran lunga più vivace (un dato: nel 1981 sono stati scambiati in Borsa 7.256.000 titoli per un valore di circa 15 miliardi; nel novembre 1982 il movimento azionario si era ridotto a 1.365.000).

«Esiste una certa disinformazione» — dice un esperto — «la gente trova comunque complessi i meccanismi di compravendita delle azioni, rispetto a quelli più semplici che stanno dietro la sottoscrizione dei Bot o l'apertura di un conto corrente. Senza contare poi che rimane sempre la paura latente che il titolo cada. Indubbiamente ci sono alcune società da prendere con le molle, ma l'investimento azionario, se fatto con cautela, affidandosi cioè a quella trentina di nomi sicuri, rappresenta una delle soluzioni migliori, o se si preferisce, dato il momento, la meno dannosa, per mettere a riparo i propri guadagni dall'inflazione».

Ed è seguendo questo ragionamento che comunque i triestini si muovono. Sono dei «cassettisti», tendono cioè a investimenti non speculativi. Una volta entrati in possesso delle azioni cercano, se possibile, di dimenticarle appunto in un cassetto. Del resto, la voglia di rischiare i propri soldi in Borsa è passata da tempo.

«La città è invecchiata» — continua il nostro interlocutore. «Gli speculatori, quelli che si divertivano a vendere e comprare sono in via d'estinzione. Troppe volte la Borsa ha preso a calci chi le si avvicinava imprudentemente. Lo stesso "affaire" Calvi-Ambrosiano non ha sicuramente giovato alla crisi. Quanto ai giovani, se hanno voglia di giocare preferiscono altri brividi. Basta pensare alla quantità di bische clandestine che esistono a Trieste».

A conti fatti, allora, i triestini investono bene o male? «Hanno un comportamento logico, questa è la cosa più esatta da dire, prendono atto di quelle che sono le possibilità, volta per volta offerte dalla situazione dell'economia e del mercato monetario e tentano di difendere per il meglio i loro soldi dall'inflazione, cercando un tasso il più vicino possibile a quello dell'inflazione stessa; un tasso che permetta di mantenere inalterato il valore del risparmio. Sono, sostanzialmente, persone che non hanno nessun interesse a raddoppiare il capitale». Pochi lo ammettono, ma a parte l'egemonia dei Bot che continuano a impegnare una gran fetta delle risorse dei privati, l'acquisto quasi forzato degli immobili, il gruzzoletto di sterline, il pacchetto d'azioni, c'è un'altra tendenza in atto, contraria a ogni concetto di redditività. La gente ha ripreso a tenere il contante in casa. Il risparmio nei materassi, insomma. «Persino qualche mio cliente che è imprenditore fa così — dice un commercialista — per la paura di trovarsi all'improvviso senza liquidità». «Avanti di questo passo — afferma un professore universitario — finiremo come quei cinesi che andavano in giro con le monete infilate nella cintura».



Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	250	(—)	300	(—)
CARCIOFI	170	(—)	330	(—)
CAVOLFIORI	900	(—)	1100	(—)
CAVOLI CAPUCCI	250	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	300	(500)	500	(600)
RADICCHIO ROSSO	900	(—)	4500	(—)
RADICCHIO VERDE	3500	(5000)	5000	(5000)
INDIVIA	800	(—)	1200	(—)
LATTUGHE	700	(—)	3000	(—)
PATATE	220	(—)	900	(—)
SEDANO RAPA	—	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(—)	1200	(—)
VALERIANELLO (MAT.)	2500	(4000)	4000	(4500)
ZUCCHINE	1000	(—)	1400	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
BANANE	—	(—)	1700	(—)
MELE	220	(—)	1000	(—)
PERE	400	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	550	(—)	1200	(—)
MANDARINI	400	(—)	1600	(—)
POMPELMI	600	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(30800)	22000	(30800)
CEFALI	2600	(3980)	3500	(3980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(4800)	7000	(9800)
MORMORE	15000	(16800)	16000	(22800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	6500	(—)
RIBONI	8008	(20800)	14000	(20800)
ROSPO (CODE)	9000	(8800)	9000	(12800)
SARDELLE	570	(—)	570	(—)
SARDONI	860	(3600)	2500	(3600)
SGOMBRI	—	(4800)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(12800)	10000	(12800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	7000	(10000)	8500	(10000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(12800)	—	(16800)
SEPPIE	3200	(3600)	4000	(7800)

(*) Listino prezzi dell'1.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'1.3.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nerina Carlini-Pasqualini nel XII anniv. (2-3) dalla famiglia 50.000 pro Scuola E. Fornis «Concorso Nerina Pasqualini», 20.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Comin per il compleanno (24-II) dalla moglie Renata e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Marassi nel XXIII anniversario (16-2) dalla moglie Anita 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Steffè nel XXVIII anniversario (2-3) dalla figlia Lina Agnelli 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruna Tomè (13-2) da Albina Biagi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vladimiro Lado Biagi per il 79.mo compleanno (2-3) dalla moglie Albina 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Tommasini nel X anniversario (2-3) dalla moglie Vittoria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Nel I anniversario (2-3) da Olga, Bruno e Mariagrazia Michelli 20.000 pro Astad, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del gen. Nunzio Catanzaro nel sesto anniversario (2-3) dalla moglie Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bracci (2-3-1978) e Maria Bracci (2-4-1973) dalla figlia Nella 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici, 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Zonta (2-3) dalla moglie Anita 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ottone Melingò nel 40.mo anniversario (2-3) dalle figlie Laura e Luisella 50.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Luisa Poggiani nell'VIII anniversario (2-3) dalla figlia Liliana 20.000 pro Borsa di studio «Luisa Poggiani» (Liceo scient. G. Oberdan).

In memoria di Emma Dick nel X anniversario (1-3) dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Parrocchia di Roiano «S. Ermacora e Fortunato», conferenza «S. Vincenzo De' Paoli».

In memoria della mamma (22-2) dalla figlia Maria 10.000 pro Madonna della salute (Chiesa S. Maria Maggiore).

In memoria di Zora Grinover per l'onomastico (1-3) da Mia Cecchi 20.000 pro Assoc. italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Stellio Valenti (1-3) nell'anniversario dal figlio Renzo 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luisa Valenti 10.000 pro Caritas.

In memoria di Giovanni Palin (28-2) dalla moglie Olga e dalla figlia Elvina 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cap. Mario Frandoli nel IX anniv. (26-2) dalla moglie e figlio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna e Antonio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina ved. Janett nel 57.mo anniversario (26-2) dalla nipote Rina 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 5000 pro Astad.

In memoria di Riccardo Samuel nel V anniversario dalla moglie e figlio 25.000 pro Anffas casa famiglia, 15.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Ernesto Sanchini nel XXIV anniv. (26-2) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppina Ghinassi ved. Placer dalla famiglia Ghinassi di Livorno 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Ersilia Giorgetti ved. Porcelli dal figlio Nino e famiglia con Berta 60.000; dal fratello Dante e Gianna 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Richetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Licio Metti dalla zia Angelica, Roberto e Grazia Irma 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natale Norbedo dalle famiglie Norbedo - Brizzi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Nesbeda da Firmino Bressan 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppina Poleis ved. Orsini da Annamaria Zerboni e Guido Cilla 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Silvio Obry da Irma e Nina Nadalin 10.000; da Giorgina e Alfredo Nadalin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romana Opassich dal fratello Pino 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa e Antonio Radin dalle figlie 25.000 pro Cest.

In memoria di Carlo Zammarini da Nerina, Ezio Buffolo 20.000 pro Pro Senectute.

Da parte di C. G. 50.000 pro Pro Senectute.

Da parte di Vittoria Arch ved. Rossi 100.000 pro Unione italiana ciechi, 75.000 pro Itis (Ist. triestino int. sociali), 50.000 pro Comunità di San Martino in Campo, 50.000 pro Ass. ital. ricerche sul cancro (Milano), 25.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Pellaschiar da Sergio e Nini Devescovi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

PASQUA CON NOI...
RIMINI, S. MARINO, URBINO, S. LEO 2-4/4/83 Lire 190.000
GRAZ E CASTELLI MEDIOEVALI 2-4/4/83 Lire 218.000
VIENNA 1-4/4/83 Lire 389.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI 1-5/4/83 Lire 395.000
LONDRA 31/3-4/4/83 Lire 470.000
L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE
DA OGGI SARA' A VOSTRA DISPOSIZIONE ANCHE IL SABATO

CENTRO COLORI
FIERA DEL BIANCO
SCONTO 30%
su tutti gli smalti e le pitture lavabili
OFFERTA ECCEZIONALE
TRIESTE - VIA CORONEO 6
(Com. il 17/2/83 dal 23/2 al 31/3)

GIORNALE DI TRIESTE

UNA BUSSOLA PER I NOSTRI GIOVANI

Scelta negli studi della rotta giusta

Corsi di orientamento promossi dai distretti scolastici Al Petrarca incontri anche sugli indirizzi universitari

Una scelta non facile si impone agli studenti delle scuole medie: arrivati al terzo anno, essi si trovano davanti a molte strade e il tipo di studi per il quale opteranno avrà una notevole influenza sul loro futuro.

I distretti scolastici di Trieste hanno promosso anche quest'anno, una serie di tavole rotonde proprio per aiutare i giovani nella scelta. Per tutto marzo nell'aula magna del «Petrarca», presidi e professori di licei, istituti tecnici e scuole di formazione professionale, illustreranno programmi e indicheranno gli sbocchi che ogni scuola offre.

Gli studenti delle medie superiori, dal canto loro, hanno la possibilità d'incontrarsi con docenti delle diverse facoltà universitarie per ottenere tutti i chiarimenti che ritengono utili.

I distretti scolastici organizzano i «corsi d'orientamento» per i più giovani già da quattro anni, mentre quelli per gli studenti alle soglie dell'Università sono un'iniziativa nuova. Alle tavole rotonde nella sede del «Petrarca», partecipano regolarmente anche numerosi genitori e le domande che i relatori si sentono porre più spesso riguardano il programma e il grado di difficoltà degli studi, ma, naturalmente, tutti sono interessati in primo luogo alle prospettive d'impiego offerte dalle diverse scuole.

Per le medie il primo incontro si terrà domani con inizio alle 17.30. Gli istituti a indirizzo umanistico saranno l'argomento di questa tavola rotonda alla quale parteciperanno i presidi di un liceo classico, di un liceo scientifico e di un istituto magistrale.

Venerdì, alla stessa ora e nella stessa sede di via Rossetti 74 saranno fornite spiegazioni sugli istituti tecnici e professionali a indirizzo commerciale/amministrativo, artistico e biologico/sanitario. Interverranno i presidi del «Da Vinci», del «Carli», dell'istituto professionale di Stato per il commercio «Sandrinelli», dell'Istituto statale d'arte e dell'Istituto tecnico femminile.

Gli incontri riprenderanno lunedì della settimana ventura: istituti tecnici e professionali a indirizzo industriale e affini, con interventi dei presidi e di docenti del «Volta», del Nautico, dell'istituto per geometri e del «Galvani». La riunione di martedì sarà dedicata alla formazione professionale, settore industria/artigianato. A questa tavola rotonda parteciperanno rappresentanti dell'associazione industriali, dell'associazione artigiani e di centri di formazione professionale.

Conclusa la serie delle tavole rotonde gli studenti potranno prendere contatto diretto con scuole superiori e centri di formazione professionale, dove allievi, insegnanti e presidi risponderanno alle loro domande.

Per gli studenti delle superiori un incontro dedicato alla facoltà di economia e commercio si è tenuto nell'ultima settimana di febbraio, con la partecipazione di circa duecento giovani. Il prossimo riguarderà la facoltà di scienze.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Stasera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22 con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà l'ottavo capitolo del Vangelo di San Marco.

Reduci d'Africa

Questa sera con inizio alle 18, nella sala delle riunioni della Casa del combattente, si terrà l'annuale assemblea ordinaria dei soci della sezione reduci rimpatriati d'Africa per l'esame del programma di attività per l'anno in corso.

Marinai d'Italia

Venerdì alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, nella sala convegni dalla Casa del combattente, si terranno le elezioni dell'Associazione Marinai d'Italia per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo per il quadriennio 1983-1986.

Giuliani nel mondo

Sabato 26 alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda, si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione «Giuliani nel mondo», nella sede del circolo culturale «Il Carso» (g.c.).

Arpa e violino al CdS

Con inizio alle 16.30, per i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, Marina Pocchiar (arpa) e Radu Jelescu (violino) eseguiranno musiche di Vivaldi, Sphor, Rossini, Donizetti e Saint-Saëns.

British film club

Stasera, con inizio alle 19, nella sede di via Coroneo 13 del Circolo Julia Miss Pamela Thorburn, direttrice della «Villa Geiringer Primary school» parlerà, in lingua inglese, per il «British film club» su «Pros and cons of british primary education for italian children» (Il pro ed il contro del sistema di istruzione elementare britannica per i bambini italiani). Saranno proiettate diapositive.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità 3, per la rassegna settimanale di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Mario Schiavato presenterà un suo documentario di diapositive di montagna dal titolo «Sui monti della Jugoslavia». L'ingresso è libero.

Ambrosi al microfono

Questa sera lo scrittore Fabio Ambrosi sarà ospite nella trasmissione culturale delle 18.30 «Uno spazio per l'arte» curata dal critico Luigi Flebus. Radio Insieme trasmette sulla modulazione di frequenza di 90.3 Mhz.

«Soroptimist»

Ospite d'onore all'odierna conviviale delle ore 12.45 sarà il maestro Raffello de Banfield.

L'Anmig a Roma

La sezione di Trieste dell'Anmig, organizza per i primi giorni del prossimo mese di giugno, un viaggio a Roma, con udienza papale. Le informazioni e le prenotazioni, si ricevono nella sede di via 24 Maggio, nei giorni di apertura della segreteria, fino al 15 prossimo.

Elezioni all'Arac

Per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Arac si potrà votare nella sede sociale del giardino pubblico e nell'atrio del bar di passo Costanzi 1 nei giorni 7, 8 e 9 prossimi.

Escai U. Pacifico

I ragazzi del Gruppo Escai «U. Pacifico» sono attesi nella sede di piazza dell'Unità 3 domani alle 19 per comunicazioni riguradanti la gita di domenica 6.

Fotodocumentario

Domani, con inizio alle 18.30, nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli istriani, a cura del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», sarà proiettata la prima parte del fotodocumentario a colori, sonorizzato, di Fulvio Miani «Aquileia: dalle origini allo splendore dell'età imperiale».

Mutua commercianti

Corsi di apprendimento di tecniche di rilassamento e training autogeno, incontri di consultazione per problemi psicologici e psicosomatici vengono tenuti nella sede della Mutua commercianti di via Coroneo 8. Le consulenze possono essere per singoli, o per gruppi. Per appuntamenti telefonare dalle 18 alle 20 al 68809, dal lunedì al giovedì.

A San Giovanni

Il Consiglio rionale di San Giovanni comunica che ogni sabato, dalle ore 10 alle ore 12, la presidente sarà a disposizione di tutti i cittadini negli uffici del Centro civico, di Strada per Longera 1/A.

Pittura slovena

Questa sera con inizio alle 18.30, nel ridotto della Casa di cultura slovena, Jerislava Čopič terrà una conferenza sul tema «Pittura slovena nel periodo del realismo».

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Da Tommasini sport

Pantaloni uomo a L. 4.900, via Mazzini 37, 39.

Juventus

già disponibile tutto l'abbigliamento primaverile per bambini e ragazzi.

Dalla vita delle api...

... la vita dei capelli. Giorgio «cure estetiche capelli e cute», acconciature per signora, via della Ginnastica 9, in collaborazione con la ditta Reverjunesse ti propone i trattamenti al propolis naturale delle api, specifico per capelli grassi e forfora, preventivo contro la caduta dei capelli. Per un test epicutaneo, si prega di telefonare per appuntamento al 771289.

SEGNALAZIONI

I cancelli chiusi di una scuola

Con una trentina di firme riceviamo:

I genitori delle scuole elementari del Circolo didattico di Duino-Aurisina, si sono visti consegnare una circolare, con preghiera di firma per presa visione, sottoscritta dal direttore didattico, dott. Craighero.

In questa circolare si ricorda, a norma di legge, che è vietato l'ingresso agli alunni nell'edificio scolastico, nonché nei cortili adiacenti, fino a dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Data la vastità del nostro comune, lo scuolabus, che pure dovrebbe sottostare a tale orario (nonché i normali mezzi di trasporto pubblico) è costretto, nei lunghi giri da fare, a lasciare gli alunni dinanzi ai cancelli delle scuole, anche 20 minuti prima dell'apertura! Sia i genitori di questi alunni, sia quelli che per motivi di lavoro sono costretti ad accompagnare i propri figli in anticipo, si domandano: come può pensare il direttore didattico di abbandonare i bambini sulla strada, esposti ai pericoli del traffico e senza il benché minimo riparo in caso di intemperie?

Non si rende conto, il dott. Craighero, che per volere a tutti i costi coinvolgere i genitori nelle responsabilità verso i propri figli, egli mette in difficoltà non gli adulti, bensì i bambini stessi?

D'altro canto i genitori in questione non pretendono assunzioni di responsabilità in loro vece da chicchessia, ma chiedono solamente un luogo di ricovero relativamente sicuro quale appunto i cortili preclusi (che, peraltro, restano aperti al posteggio delle auto del personale!) e un sia pur misero riparo alla pioggia e al vento quale la tettoia sovrastante i portoni scolastici, visto che non è mai stato possibile trovare una pur minima disponibilità ad anticipazioni di orario scolastico, come pur avviene in molti casi.

Ci si domanda inoltre: se la responsabilità degli alunni passa, dalle ore 8.20 in poi, agli insegnanti, chi se la assumerà quando questi ultimi arriveranno in ritardo?

O il direttore pensa che un genitore deve sentirsi gratificato nel caso in cui il proprio figlio danneggi se stesso o gli altri in quel frattempo, solo perché la responsabilità è, se non del maestro assente, in ogni modo a carico di qualche figura scolastica?

Le norme di legge vanno certo rispettate, ma quando una norma va a ledere i diritti delle persone, e in questo caso, dei bambini, che sono qui i primi a pagare di persona, ci si domanda se non sia il caso di dimostrare minore inflessibilità e maggiore buon senso. Vittorio Del Gos.

Sullo stesso argomento ci si scrive un altro destinatario della circolare, che osserva, fra l'altro:

Non vedo come si possa vietare agli alunni di accedere ai cortili prima dell'ora d'inizio delle lezioni, delegando le relative responsabilità al custode (bidello), quando in alcuni plessi non esistono cancelli e là dove esistono questi restano aperti per l'accesso alle vetture del personale.

Scuolabus e mezzi pubblici non possono certamente essere presenti alla stessa ora in plessi diversi e molto distanti fra loro. Né si può certamente pretendere che i genitori rinuncino a lavorare per essere sempre presenti.

Si può ammettere che siano lasciati in strada alunni di sei o poco più anni, appena alzati dal letto, infreddoliti e impazienti di rincorrersi, mentre si è messo a piovere, soffia la bora o aumenta il traffico?

Si può accettare tutto questo mentre gli insegnanti entrano a scuola comodamente nel caldo della propria vettura?

Non crede la direzione didattica che oltre alle giuste responsabilità dei genitori e del personale ci sia una prima e più grande responsabilità a suo carico (a meno che non si voglia invertire la piramide), cioè quella di conciliare le varie necessità ed esigenze della popolazione scolastica tenendo in primo luogo conto dei diritti degli alunni? Giorgio Veggian.

L'asilo chiuso di via Manna

È veramente assurdo e vergognoso che la scuola materna di via Ruggero Manna resti chiusa a tempo indeterminato essendo il personale ausiliario addetto (una persona) ammalato. Il Comune si giustifica lamentando la carenza di personale supplente; eppure qui a Trieste ci sono tanti disoccupati in cerca di lavoro... Quindi, il funzionamento di un servizio sociale così importante, e che interessa molte famiglie, si basa sulla disponibilità o no di un'unica persona. Gradirei le solite scuse da parte del Comune su questa stessa rubrica, affinché anche gli altri sappiano. Giorgio Mosetti.

Servizio antincendio al Teatro Verdi

Con riferimento alla segnalazione del 18 febbraio, riguardante le porte di sicurezza della seconda galleria del Teatro Verdi, che secondo quanto è stato affermato, durante le rappresentazioni, sarebbero sempre chiuse, facciamo presente quanto segue:

1) Il servizio di prevenzione incendi nei teatri, era un tempo di competenza del corpo nazionale Vigili del fuoco. Oggi, in base alle nuove norme di legge esso viene svolto da organismi privati e, al Teatro Verdi è affidato alla Cooperativa Santa Barbara.

2) Un'ora prima di ogni rappresentazione, il personale della Cooperativa in servizio al Verdi controlla, non solo il perfetto funzionamento delle porte ma anche le condizioni generali di tutto il teatro. Solamente dopo tali controlli viene consentito l'accesso del pubblico.

3) Quanto segnalato (lucchetto) non compromette la perfetta funzionalità delle porte di sicurezza. Inoltre i sigilli (di carta gommata) che vi sono apposti servono esclusivamente per verificare se sono state aperte. si comprendono perfettamente i timori e gli interrogativi che ognuno si pone, dopo i recenti tragici fatti ma si può asserire con perfetta coscienza e tranquillità che non sussiste alcun pericolo. Mario Odorico, vicepresidente della Cooperativa «Santa Barbara».

Piccolo albo

Un orologio da donna con un ciondolo d'oro in forma di cuore è stato smarrito in piazza Unità o in quei paraggi. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al numero 814591.

Rassegna delle gallerie

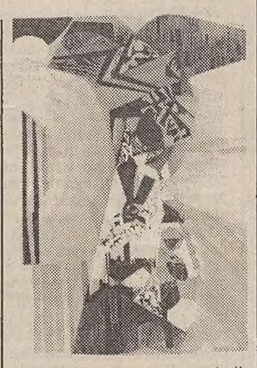
L'alta lezione di Renato Daneo

Per ricordare l'opera pittorica di Renato Daneo, scomparso cinque anni or sono, è stata allestita, nella galleria d'arte «Rettori Tribbio», un'interessante mostra antologica. Attivo costantemente in rassegne collettive e di gruppo fin dal 1938, e dal 1951 con personali, Renato Daneo, seguendo la propria indole schiva, attende il 1964 per mostrarsi pienamente anche al pubblico della propria città. Decisione dettata da un carattere d'antico stampo; ma erano conflitti di idee d'altri tempi.

La scrupolosità professionale e la severità dell'autocritica richiamano un pudore artigianale ormai sempre più raro. Sia pure muovendosi appartato, Renato Daneo tuttavia è restato attento alle ragioni delle poetiche contemporanee: la ricerca di nuove tecniche e l'analisi di nuovi sistemi linguistici accompagnano tutto l'incedere evolutivo di questo artista, lontano però dall'ansia frenetica del rinnovarsi a tutti i costi.

Questa mostra alla Tribbio restituisce bastantemente il percorso compiuto dal pittore triestino.

Mentre «Limoni» (1945) e «Le ballerine» (1949) riconducono all'iniziale adesione al figurativo, già «Grigio giorno di pioggia» (1946) lascia intravvedere, nella tassellatura delle pennellate e nel ritmo direzionale della pigmentazione, un estraniamento di alcuni contenuti formali da un omogeneo e fedele inserimento nel soggetto di repertorio di base. In «Funghi selvatici» (1955) la composizione risulta ancora più libera nei nessi di colore, forma e spazio — ancorché garante sempre di un generale rispetto figurale della trattazione — mentre l'impasto materico caratterizza un effetto di malleabilità tattile.



«Poggio sul mare» (1960), testimonianza ormai dell'assenso all'astrattismo, si muove nell'ambito di una dimensione prevalentemente materico-coloristica in cui la vaga allusività, nelle scelte e nelle sequenze cromatiche — non risulta strettamente vincolante.

Anche l'acquisizione delle tecniche polimateriche (sacco, juta, collage) non imbarazza la chiarezza formale dell'opera e rivela, come in «Terra scabra» (1970), una reale ed intelligente appropriazione delle sostanze nuove calate così con coerenza nel linguaggio di partenza.

Gli anni Settanta segnano l'ultima fase nella quale tutte le proposte trascorse dell'artista sembrano rifluire nell'equilibrio di una compiuta maturità. Le graduate variazioni tonali di prima si traducono ora in nette scansioni e giustapposizioni timbriche che si appoggiano a una complessa, quanto ordinata, articolazione di compenetrazioni di superfici ed intreccio di contorni: tale costruzione, intarsiata da una ridda di eleganti mini campiture, si staglia su uno sfondo pianamente ritmato da fasce di colore, per lo più indistinto, ricreante una vaga idea spaziale. Su questo ripristino «architettonico» (dalle evidenti tracce del passato costruttivista e postcubisteggiante) si instaura un rapporto dialettico (non estraneo ad una sensibilità post-liberty) tra linea e colore secondo raffinati moduli decorativi avvicinabili a morfologie ornamentali di gusto giapponesizzante. Il discorso riesce con compiutezza sia in tessiture piuttosto astratizzanti come in «Campi gialli a Porto Empedocle» del 1975 (nella foto) sia in immagini di evidente aggancio allusivo al dato naturalista come in «Mimosa cinese» (1975).

Attraverso tutti questi anni di esperienza artistica, Renato Daneo ha cercato sempre di riconoscersi nella propria pittura. Quanto questo abbia potuto apparirgli fondamentale, lo dimostra il modo con cui egli realizzò la propria condizione umana, attraverso cioè una valenza «arte-vita».

V. S.

Incontri culturali

Allegoria dantesca

Domani, con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del circolo della Cultura e delle arti, la prof. Maria Corti, docente di lingua italiana all'Università di Pavia, terrà una conferenza dal titolo «L'allegoria della "Donna gentile" nell'opera di Dante».

La stessa oratrice terrà due conferenze nella sede di via dell'Università 1 dell'Istituto di Filologia moderna della facoltà di lettere: (ore 15) sul «Sabato del villaggio», e domani (ore 10) sui «Personaggi dell'immaginario».

Cinema americano

Venerdì con inizio alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Umberto Bosazzi, alunno della III D del Liceo «Dante» parlerà del «Periodo americano di Alfred Hitchcook».

Carso senza fognature

In un articolo pubblicato il 23 febbraio in un giornale di Milano con il titolo «In ogni grotta nuove bellezze», il prof. Nangeroni dell'Università cattolica, scrive tra l'altro: «Le grotte non devono essere utilizzate per lo scarico di rifiuti e tanto meno di eliminazione di carogne, evitare che le fognature di abitazioni, alberghi, caseifici e stabilimenti industriali vadano a scaricarsi nei reticoli carsici interni, provocando l'inquinamento delle grotte e delle falde acquifere; evitare di contaminare, imbrattare o distruggere un ambiente irripetibile come quello di ogni singola grotta».

Tale ammonimento si adatta a quanto da tempo avviene sul nostro Carso, dove non esistendo una rete fognaria per convogliare i liquami verso il mare, questi vengono riversati nelle grotte e voragini inquinando le acque ipogee che alimentano l'acquedotto triestino.

Per porre rimedio a questi gravi danni di carattere igienico ed ecologico, sarebbe consigliabile, mentre ci si avvia alla costruzione della superstrada che attraverserà diagonalmente il Carso per raggiungere il nostro porto, provvedere alla posa di tubazioni idonee allo smaltimento delle acque luride provenienti dall'altipiano per convogliarle nelle vasche di purificazione già funzionanti in riva al mare.

Tale progetto, se realizzato, porterebbe ai seguenti vantaggi: riduzione delle spese di scavo, guadagno di tempo e soprattutto bonifica del Carso e della stessa città di Trieste. C. C.

Uno sparo all'aperto

Abito a tre metri dal cortile della scuola di Ps di Duino dove domenica 20 febbraio alle 20.40 è avvenuto un incidente nel quale un giovane allievo, mentre maneggiava all'aperto una pistola, nell'intento di pulirla, si è sparato alla mano con conseguenti urla e velocissima corsa all'ospedale.

La scuola in questione si trova in una zona turistico/residenziale in mezzo a villette, su una strada secondaria dove passeggiano abitualmente mamme con bimbi in carrozzina o tenuti per mano, villeggianti e, tutti in fila, i piccoli dell'asilo vicino, accompagnati dalle loro maestre.

Mi domando se questo grave incidente farà meditare i responsabili affinché si osservino con più scrupolosità le norme di sicurezza atte a tutelare l'incolumità del cittadino.

Come mai l'allievo maneggiava una pistola carica all'aperto, a quell'ora e di domenica sera? Non dovrebbero esserci luoghi adatti, possibilmente chiusi, a distanza di sicurezza dai civili, dove le future guardie Ps possano esercitarsi o pulire le loro armi senza mettere in gioco la vita degli altri? Ileana Meriggioli.

SIMPATICA INIZIATIVA SERVOLANA

Ritorna il concorso Pancogola d'argento

Gara di novellistica, poesia e teatro in dialetto

Ancora una volta, come fa già da alcuni anni, la Pro Loco bandisce il concorso di novellistica, poesia e teatro in dialetto denominato «Pancogola d'argento».

La «pancogola» era un personaggio tipicamente servolano che, come i meno giovani ricordano ancora, scendeva ogni giorno in città per vendere di porta in porta il suo ottimo pane.

Questa tradizione durò fino agli anni Cinquanta e cessò quando furono introdotte nuove, più rigorose norme igieniche, ma la panificatrice servolana è eternata nello sbalzo in argento, opera dello scultore triestino Maovaz, che viene messo in palio dai promotori del concorso.

Per quanto riguarda la novellistica e il teatro il tema è libero, invece per la poesia bisogna attenersi a due argomenti obbligati: «El tempo svola...» e «Quando che saremo veci...».

La Pro Loco di Servola comunica che i bandi di concorso sono disponibili nella sede, presso il caffè De Marchi, in via di Servola 110 ed è sempre allo stesso indirizzo che dovranno pervenire gli elaborati entro il 31 prossimo.

Gli organizzatori, daranno la preferenza ai soggetti legati alla nostra regione, alla città di Trieste o, in particolare, al villaggio di Servola.

La premiazione delle opere migliori, che saranno lette o rappresentate a Servola, avverrà in maggio o in giugno.

Gite e soggiorni

Sul Carso — La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 6 un'escursione carsica da Prelose Artuise a Roditti. Ritrovo in piazza Oberdan alle 7.50, davanti al palazzo della Regione. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Circolo Calegari — La sezione escursionistica organizza per domenica 6 una gita sciatoria alla volta di Forni di Sopra. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria di via S. Francesco 34 (tel. 731219) dalle 19 alle 21.

Mostre d'arte

Regionale di grafica

Il sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste organizza la XVI Mostra regionale di grafica che sarà inaugurata il mese prossimo nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi.

Alla rassegna, aperta a tutti gli artisti che operano nella Regione, dopo giudizio di una commissione d'accettazione, saranno ammesse stampe a colori e in bianco e nero (acqueforti, acquetinte, litografie, xilografie, serigrafie, ecc.) con esclusione dei monotipi.

Le opere, una per ogni artista, dovranno essere consegnate a mano nella sede espositiva, oggi, domani e dopodomani, dalle 11 alle 13.

Il regolamento della mostra è disponibile nella Galleria/stamperia «Cartesius» di via Marconi 16.

Tomaš Kržišnik espone alla TK

Domani alle 18, nella galleria TK di via San Francesco sarà inaugurata una mostra del pittore Tomaš Kržišnik, che ha contribuito all'affermazione della grafica slovena in campo internazionale.

Nato nel 1943 a Ziri, l'artista ha studiato all'accademia di Belle arti di Varsavia, specializzandosi nell'illustrazione di libri. Egli ha partecipato a tutte le più importanti mostre di arte jugoslava ed è stato presente con numerose personali sia in patria, sia all'estero.

Kržišnik espone una serie di disegni, quasi una sorta di appunti di viaggio nella Spagna esotica e nell'Italia rinascimentale. La mostra potrà essere visitata dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso.

La Torre al CdS

Una mostra personale del pittore Roberto La Torre è allestita nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Pagliani a Muggia

Una mostra del pittore e disegnatore emiliano Franco Pagliani intitolata «L'oroscopo» è allestita a Muggia nella galleria d'arte «Caffè Carlini» e può essere visitata sino all'11 prossimo.

Sala d'arte moderna

ESPONE
LUIGI TAMBURINI
dall'1 al 10 marzo

Appuntamenti di marzo
a cura PK

fedele
ILLUMINAZIONE
DI ENNIO FEDELE
SEDE
VIA MAZZINI 14 TEL. 68912
SHOW ROOM
VIA DEL TEATRO 1 TEL. 36835
34121
TRIESTE
ARTELUCE
ARTEMIDE
FLOS
FONTANA ARTE
O LUCE
LEUCOS
MARTINELLI
QUATTRIFOLIO
SIRRAH
TECNOLYTE
VISTOSI
VENINI

SCONTI
dal 20 al 50%
su tutti gli articoli
ELETTRODOMESTICI IGNIS
RADIO-REGISTRATORI, RACK
HI-FI, PHILIPS
VISITATECI !
Per acquisti superiori a L. 250.000
dal 5 febbraio al 31 marzo 1983
riceverete una gradita sorpresa.
Pronta consegna, garanzia, assistenza immediata
Luisa Gelleti
VIA FELICE VENEZIAN, 10 TEL. 733.336
(Com. 31-1-83 dal 5-2 al 31-3-83)

VENDITA STRAORDINARIA per rinnovo locali
boutique il ciotolo
CONTINUA la vendita totale con
SCONTI dal 30% all'80% su tutti i capi delle
COLLEZIONI PRIMAVERA - ESTATE ed AUTUNNO - INVERNO
(Com. Com. del 7/2/83)
Via Piccardi, 31 - Trieste

UN'OCCASIONE
DA NON PERDERE!
a Trieste in stupenda posizione
centrale sulle rive fronte mare
VENDONSI
appartamenti di vasta metratura
con doppia entrata particolarmente adatti quali
UFFICI
Per ulteriori informazioni telefonare al 763025

CELLULITE
RISOLTA RADICALMENTE!!
ESAMI GRATUITI
A TUTTE LE DONNE PER RISOLVERE IL PROBLEMA
CELLULITE
RISULTATI VISIBILI IN POCHI GIORNI
BODY CLUB
CENTRO FISIOESTETICO
Via S. Nicolò 30, II p.
Telef. 60634 - Orari: 12.30-19.30
VENITE A CONSULTARCI PER TEMPO

ULTIMI GIORNI
VENDITA STRAORDINARIA
per rinnovo negozio in tutti i reparti
SCONTI fino all'80%

gonne	sconti fino al 60%
maglieria	sconti fino al 60%
pantaloni uomo	sconti fino al 70%
abbigliamento bambino/a	sconti fino al 70%
giacche, impermeabili, loden, cappotti	sconti fino al 70%
giacche montagna, zaini	sconti fino al 50%
camicie	sconti fino al 50%
pedule	sconti fino al 60%
sci	sconti fino al 60%
attacchi, bastoni, occhiali,	sconti fino al 50%
dopo sci	sconti fino al 60%
scarponi	sconti fino al 80%
ABBIGLIAMENTO SCI	
pantaloni con ginocchiera e salopette	sconti fino al 40%
completi sci, guanti	sconti fino al 40%
giacche, maglioni, piumotti	sconti fino al 50%
pantaloni termici imbottiti	sconti fino al 25%
pantaloni velluto da sci	sconti fino al 30%
pantaloni da dopo sci elastici	sconti fino al 75%
sub mute	sconti fino al 40%

tommasini sport
VIA MAZZINI 37-39 - TRIESTE
COM. IL 20/1 DAL 4/2

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse - Lavori manuali per i beni culturali*
13.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz (2.a trasmissione)*
15.30 *Dse - Spaziosport: I grandi campi all'aperto*
16.00 *Shirab: L'isola degli avvoltoi, cartoni animati*
16.20 *Lettere al Tg1. La redazione risponde*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Remi. Le sue avventure: Addio Chavanon*
17.30 *Discoteca festival*
18.50 *Eccoci qua: risa[illegible]n Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tribuna politica. Conferenza stampa*
21.35 *Professione: pericolo!: «Senza via d'uscita», telefilm*
22.25 *Telegiornale*
22.35 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicagis*
22.40 *Mercoledì Sport - Calcio: Coppe europee*
— *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Lezione in cucina*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Dse - Il pane quotidiano. Riflessioni sulla società e l'alimentazione*
14.00 *Tandem*
14.05 *In studio*
14.20 *Paroliamo*
14.35 *Doraemon, cartone animato*
14.45 *Paroliamo, seconda parte*
15.00 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità*
15.25 *Secondo me*
15.30 *Doraemon, cart. animato*
15.50 *In studio*
16.00 *Dse - Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti*
16.30 *Pianeta - Programmi da tutto il mondo*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Eureka. Dimensioni della scienza*
18.20 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Centro nazionale psicografico di Maser*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Cuore e batticuore: «L'invisibile Mr. Sole», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Mixer. Cento minuti di televisione*
21.50 *Tg2 - Stasera*
22.00 *Delitto e castigo, di F. M. Dostoevskij (4.a puntata)*
23.05 *Il quartiere dei lillà, film*
00.40 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.00 *Sassari - Ciclismo: Settimana sarda. Arzachena-Sassari*
17.10 *Fitness! Palestra nel bosco*
17.30 *Lo scatolone, con Lando Buzzanca*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
— *IGianni e Pinotto*
19.35 *Milano 2000. Consumo quindi sono*
20.05 *Dse - Vivere di musica: Il mondo dei suoni*
20.30 *«Aragosta a colazione», film*
22.05 *Tg3 Set. Settimanale del Tg3*
22.50 *Tg3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.32: Vita d'un genio: Leonardo da Vinci (7.a p.), di Franco Cannarozzo, regia di Umberto Benedetto; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Radiocirco uno; 15.03: Il pool sportivo in collaborazione con il Gr1 presenta i quarti di finale di coppa Uefa, da Roma: Roma-Benfica; 16.50: Musica musica; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco che passione; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Questo libro è da bruciare? Oggi: «Madame Bovary», regia di C. Novelli; 21.30: Intervallo musicale; 21.40: Caro Ego; 21.55: Italia segreta: i protagonisti in ombra; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

16.50: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.45, 20.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 21.32: Stereodomani con C. Rossi Massimi; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.35: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; al termine: I giorni; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Cortina e Adolfo», scene di vita, madame De Stael, di G. Guaita (14. ap.), regia di G. Morandi; al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: Effetto musica; 13.41: Sound track; 15: I demoni, di F. Dostojevskij, riduzione di D. Fabbri e C. Novelli (3.a p.); 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: il Veneto presenta «La Madonna nera», regia di Toni de Gregorio; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50: Stereosport, musiche scelte da Rita Pernarella; 20.05: Il pool sportivo e il Gr2 presentano le coppe internazionali di calcio, quarti di finale, da Birmingham: Aston Villa - Juventus (Coppa campioni); da Milano: Inter - Real Madrid; da Verona: Verona - Zilina (Coppa Mitropa); 21.15: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 22.45: Stereosport.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 19: Ore d: dialoghi in diretta dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Da Ancona; un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (27.ma trasm.); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; nell'intervallo: 11: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani; L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Trieste by night; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Ivanka Hergold: «Il coltello e la mela»; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Van der Valk, telefilm; 15.30: Amore alla francese, film; 17: La piccola Lulù, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Parata di risate, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: Vacanze romane, film; 22: Love story, telefilm; 23: Mani in alto è una rapina, film.

Telebarbara

12.50: Telefilm: «Mi benedica padre»: «Donne». (13.10 ultime notizie); 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles; 14.00: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film: «Non sei mai stata così bella». Usa, mus. Regia di William Seiter, con Fred Astaire, Rita Hayworth, Adolphe Menjou; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Babil junior»; «Le amebe dorate»; 18.30: Telefilm: «Star Trek»: «Specchio specchio». (19.27 ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Vegas»: «Offerta a richiesta»; 20.30: Telefilm: «Dynasty», II serie, 3ª puntata, con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins; 21.30: «Grissom gang». Usa, 1971, dramm., col. Regia di Robert Aldrich, con Kim Darby, Tony Musante, Scott Wilson, Robert Lansing, Irene Dailey. (23.27 ultime notizie); 23.30: Sport: «I grandi del tennis», 1ª puntata.

Triveneta

4: «L'uomo senza memoria», film; 5.30: «Robin Hood», telefilm; 6.00: «Il segreto delle rose», film; 7.30: «I cartoni di Hanna & Barbera»; 8.30: «Winnetou»; 9.30: «Harry O», telefilm; 11.00: «Il presidente», film; 12.40: «Carovana verso il West»; 13.40: «Harry O», telefilm; 15.00: I cartoni di Hanna & Barbera; 15.30: «Robin Hood», telefilm; 16.00: «L'ultimo dei vichinghi», film per ragazzi; 17.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 19.00: «Carovana verso il West»; 20.00: «Dove vai Bronson», telefilm; 21.00: «Improvvisamente una sera, un amore», film; 22.30: Asta di tappeti orientali; 1.40: «Alt alla delinquenza», film; 3.10: «Harry O», telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni - Capitan Jet; 8.00: Cartoni - Emergency; 8.30: Film: «Commandos»; 10.00: Telefilm: «Movin'on»; 11.00: In diretta da studio. Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: «Peyton Place»; 13.00: Cartoni - Capitan Jet; 13.30: Cartoni - Emergency; 14.00: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 15.30: Telefilm: «Movin'on»; 16.30: Rubrica - Maxi vetrina; 17.00: Documentario; 17.30: Cartoni Capitan Jet; 18: Cartoni L'uomo tigre; 18.30: Cartoni Sampei; 19: Cartoni Mago Pancione; 19.30: Cartoni Mr. Basebal; 20.30: Film Un tranquillo posto di campagna di Elio Petri con Franco Nero, Vanessa Redgrave; 22: Telefilm Ispettore Reagan; 23: Telefilm Bat Cats; 24: Film: Vivi e lascia morire.

Tele Capodistria

13.30: Confine aperto; 16.30: Confine aperto; 17.00: «È con noi in studio»; 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola; 18.00: Film replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Vetrina vacanze; 20.25: Calcio. Da Brirmingham: Aston Villa-Juventus (Coppa Campioni d'Europa). Nell'intervallo tg tutt'oggi; 22.15: «Gli errori giudiziari», «Corsa contro il tempo», telefilm.

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 9.20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 9.40: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.30: «Sentieri», teleromanzo; 11.20: Rubriche; 11.45: «Doctors», teleromanzo; 12.10: «Alice», telefilm; 12.30: «Bis», gioco a premi; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 14.50: «Una vita da vivere», teleromanzo; 15.45: «General Hospital», teleromanzo; 16.30: «L'albero delle mele», telefilm; 17.00: Telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Un amore splendido», film; 23.30: «Canale 5 News»; 24.00: «Genitori in blue-jeans. Telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Antonio e Placido»; 17.00: Cartoni animati della serie «Addio Giuseppina»; 18.00: Telefilm della serie «Medusa»; 18.30: Film: «Quinta squadriglia Hurricanes»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Salut, Champion»; «L'hockey»; 21.30: Film: «Africa sotto i mari»; 23.00: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 23.30: Teleantenna notizie.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: «Le opinioni di Nico Grilloni»; 14.05: «Heidi», cartoni animati; 14.30: «Le meraviglie della natura», documentario; 15.00: «I ragazzi della montagna di fuoco», telefilm; 15.30: «La balena Giuseppina», cartoni animati; 16.00: «Corruptors», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «Ordine delle SS eliminate Borman», film; 18.30: «Special Brazil», spettacolo musicale; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «Le opinioni di Nico Grilloni»; 20.00: «Punto basket»; 20.30: «A'è Udin»; 21.30: «Carga pesada», telefilm; 22.30: «Il clan dei calabresi», film; 24.00: Rdf giornale; 0.15: I programmi; 0.20: Il notturno.

Telefriuli

13.30: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 13.55: «Skag», telefilm; 14.50: «Invaders», telefilm; 15.45: Cartoni animati vari; 18.25: «Hot dog», la musica dei giovani; 18.55: «Attenti ai ragazzi», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30: «Kingston», dossier paura; 21.30: «La grande carovana», film; 23.00: «Abat-jour», rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Invaders», telefilm - «Abat-jour», rubrica.

Telemonfalcone

19.30: I libri della settimana (rubrica); 19.50: Film; 21.00: Film; 22.30: Film: «Il ribelle di Castiglia».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Aragosta a colazione

Enrico Montesano

«Aragosta a colazione» (Rete 3, ore 20.30) – Girato quattro anni fa da Giorgio Capitani, fu uno dei film dai maggiori incassi del 1979. Una piacevole commedia interpretata da Enrico Montesano, Claude Brasseur, Janet Agren, Claudine Auger. Ci sono tutti gli ingredienti per divertire con il vecchio metodo degli equivoci e degli scambi di persona: un marito traditore, una moglie tradita che torna all'improvviso, un amico fatto passare per marito dell'amante, la moglie vera dell'amico che per caso arriva sul posto...

* * *

«Un amore splendido» (Canale 5, ore 21.25) – Film-commedia di Leo McCaley, del 1957, con attori di primo piano: Cary Grant, Deborah Kerr, Richard Denning. Su un piroscafo si incontrano una cantante e un simpatico giovanotto. Si innamorano. Prima di sposarsi, però, i due devono liberarsi dei rispettivi legami sentimentali.

* * *

«Dynasty» (Retequattro, ore 20.30) – Terzo episodio della nuova serie. Blake Carrington viene a sapere che Logan Rhinewood, il malvivente che egli ritiene responsabile dell'incidente nel quale ha temporaneamente perso la vista, ha acquistato il 40 per cento delle azioni della Denver-Carrington. Per il momento, deve limitarsi ad accettare il fatto compiuto.

«Grissom gang - Niente orchidee per miss Blandish» (Retequattro, ore 21.30) – Film drammatico girato dodici anni fa da Robert Aldrich, con Tony Musante, Kim Derby, Scott Wilson, Robert Lansing. Una ereditiera viene sequestrata da una «gang», ma il rapitore si innamora di lei. Ciò non impedisce che la sfortunata donna debba subire una dura esperienza.

* * *

«Professione: pericolo!» (Rete 1, ore 21.35) – Telefilm: «Senza via di uscita». I due protagonisti, Colt e Howie, devono scortare un giocatore d'azzardo, da Las Vegas a Los Angeles, il quale non si sente sicuro perché ha ricattato un «boss» della malavita. La missione, come sempre, sarà ricca di avventure e di pericoli. Interpreti: Lee Majors e Douglas Barr.

* * *

«Mixer» (Rete 2, ore 20.30) – Consueto appuntamento con i «cento minuti di televisione» proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli, con la regia di Sergio Spina. Tra gli ospiti, Amanda Lear, «psicoanalizzata» da Sandra Milo, Dado Ruspoli e Claudio Villa.

* * *

«Delitto e castigo» (Rete 2, ore 22) – Quarta puntata dello sceneggiato di Tullio Kezich e Mario Missiroli tratto dal capolavoro di Dostoevskij, con Gabriele Ferzetti, Mattia Sbragia, Laura Lenzi, Piera Degli Esposti, Pino Micol. Il giovane Raskolnikov ha ormai la giustizia alle costole, ma l'abile e diabolico Svidrigajlov gli propone una via d'uscita. Per il protagonista questo è il momento della verità.

* * *

«Il quartiere dei lillà» (Rete 2, ore 23.05) – Film di René Clair, con Pierre Brasseur, George Brassens, Henri Vidal, Dany Carrel. Malinconica pellicola in cui, nel 1957, il grande regista francese, autore fra l'altro di «Un cappello di paglia di Firenze» e «Sotto i tetti di Parigi», riprese, in una sorta di crepuscolare ripensamento, il tema principale dei film realizzati in Francia fra le due guerre: la libertà individuale come unica salvezza possibile.

■ SCHEDATURA — Il Centro sperimentale di cinematografia di Roma ha cominciato un'organica schedatura delle sceneggiature dei film italiani depositate per legge presso la Cineteca nazionale nel corso degli anni.

REBUS (Frase: 5, 3, 9)

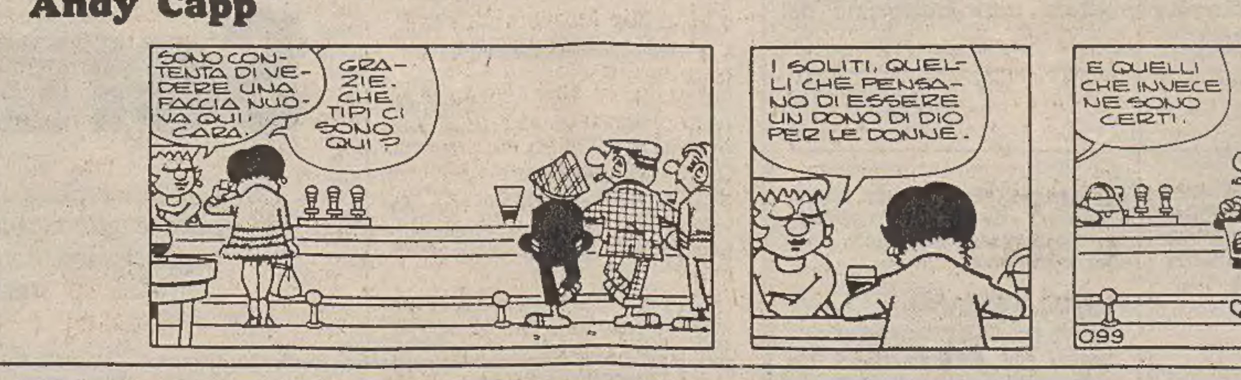
Soluzione del rebus pubblicato ieri

RU massaggia TO = rum assaggiato.

PROPOSTA 1983
I NOSTRI TAPPETI SENZA ACCONTI, SENZA CAMBIALI, SENZA INTERESSI
(sì, anche senza interessi seguendo la nostra iniziativa RISPARMIO SPECIALE).

TACCARI
Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano) - Trieste

Andy Capp



Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle 20 prima rappresentazione di «Omaggio a Proust» Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni A/H). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Venerdì alle 20 seconda rappresentazione di «Omaggio a Proust» Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni F/B).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 17 e ore 20.30 le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10.
LA CAPPELLA UNDERGROUND via Franca 17, tel. 764327 (per soci). Da domani in prima visione: «Ordnung» (1980) di Sohrab Shahid Saless.

ARISTON. Oggi e domani sala riservata all'Associazione Italo-Americana. **Venerdì:** «La signora è di passaggio», con Romy Schneider.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Solo giovedì e venerdì, ore **8.30 e 11:** «Ernesto» di Salvatore Samperi, ispirato all'omonimo romanzo di Umberto Saba. V.m. 14. Prenotare al 741093.
EDEN. ore **18, 20, 22.15.** «Storia di Piera». Un film di Marco Ferreri con Isabelle Huppert, Hanna Schygulla e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20. 22.15: «Vado a vivere da solo». Un film di Marco Risi con J. Calà, L. Buzzanca, E. Andray.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Calde labbra sul mio corpo» realizzato con grandiosità di mezzi è senza dubbio uno dei migliori porno che abbiate visto. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. **22.15.** Alberto Sordi e Carlo Verdone la super coppia dell'anno, in «Viaggio con papà». Il trionfo del divertimento.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: Forte come la pantera, coraggioso come l'aquila, potente come un Dio!: «Kaan principe guerriero». Un grande film spettacolare ed avvincente nello splendore del suono stereofonico a 4 piste magnetiche. In omaggio agli spettatori poster e adesivi fino ad esaurimento.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Gipsie». Eccezionale prima di un nuovo capolavoro a luce rossa. V.m. 18. Da domani: «Chi osa vince».
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AAURORA. 16.30, 19, 21.45: All'ultima Mostra di Venezia fu definito «un'incantevole occasione di divertimento»: è «Victor Victoria» di B. Edwards con J. Andrews e J. Garner. Colori. Pazze pazze risate garantite per ogni genere di pubblico.
CAPITOL. 16.30: Ritorna il simpaticissimo Peter Falk (il tenente Colombo) in un nuovo ruolo nel divertente film di R. Aldrich «California dolls». Technicolor. Prossimamente «Executor».
CRISTALLO. 16.30: 2.a settimana del frizzante, giovane e spassoso film «Il tempo delle mele 2» con Sophie Marceau.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20 ult. 22: «Il bianco, il giallo, il nero» per gli appassionati di western tre attori eccezionali Tomas Milian, Giuliano Gemma ed Eli Wallach. Regia di Sergio Corbucci. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Car crash» V. Mezzogiorno, J. Travolta, A. Obregon. Spettacolare avventuroso. Regia di M. Dawson.

ALCIONE AIACE (Ass. Ital. Cinema d'Essai) Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22:** solo oggi a richiesta «La montagna sacra» di e con A. Jodorowsky. Colore. V.m. 18 anni

LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** Per l'ultima volta a Trieste «Il laureato» di Mike Nichols con Dustin Hoffman, Anne Bancroft e Catharine Ross. Musiche originali di Simon e Carfunkel. Domani «La caduta degli dei» di L. Visconti.

RADIO. 15.30, 21.30: «Eroticaction». Un film porno. Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Colori.
VERDI. 18, 22: «Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore, J. Bond. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30, 22:«Take off: e ora spogliati». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il tempo delle mele II» con Sophie Marceau e Claude Brasseur.
PRINCIPE. 18: «E.T. l'extraterrestre».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Il falcone».

PALMANOVA

ITALIA. «Corpi bollenti». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Godurja» V.m. 18 anni.

Mikis Theodorakis novità a Berlino

BERLINO — Un poema lirico-sinfonico di Mikis Theodorakis dal titolo «Chretizmi» (Saluti) è stato eseguito in prima assoluta a Berlino (Rdt) nel corso del Festival delle canzoni politiche.

La composizione, per orchestra, coro e soprano, si avvale di testi scritti dal poeta con il fratello Ianis e con Angeliki Elftheriu che furono presentati per la prima volta, clandestinamente, nel 1969. Sono in gran parte canzoni d'amore, ma anche liriche dal contenuto impegnato.

L'esecuzione, diretta dall'autore, si è avvalsa dell'orchestra della Scuola superiore di musica di Dresda e del coro di quella città e della voce della soprano Dhimitra Ghalani Bei.

PROVINCIA DI TRIESTE
LA CAPPELLA UNDERGROUND

A PROPOSITO DI GENERI
Corso di Storia del Cinema per insegnanti
con l'approvazione del Provveditorato agli Studi di Trieste
Trieste 7 marzo - 9 maggio 1983

Le proiezioni e i seminari si terranno nella sede della Cappella Underground, via Franca 17.

La partecipazione e iscrizione al corso è gratuita e riservata agli insegnanti.

Per informazioni e iscrizioni telefonare a:

Provincia di Trieste telef. 61812 (ore 8-14).
La Cappella Underground telef. 764327 (ore 18-22).

Il corso verrà presentato oggi alle 15 alla Cappella Underground via Franca 17.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Questa sera sensazionale concerto con i «Torpedo Blues».

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì tel. 200230.

FESTA DELLA DONNA
Sabato 5 cena-ballo ristorante «Da Lidia» Monfalcone. Iscrizioni 0481-41861.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

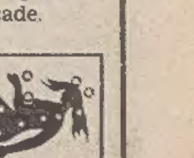
Circostanze e volontà vi spingono a realizzarvi e vi spianano diverse strade, soprattutto se avete pianeti sui 9°-10°: approfittatene per uscire dai soliti schemi, per valorizzare le vostre qualità e ottenere i successi che meritate. Grosse novità per i nati alla fine di marzo.

C'è in molti di voi un senso d'inquietudine che, per essere risolto, richiede delle decisioni serie; non fate confusione tra progetti validi e desideri utopistici e se volete che facciano presa sugli altri esponeteli con calma, potreste anche trovare dei seguaci.

Escogitate mezzi nuovi per migliorare la vostra posizione e approfittate della fantasia, di certe idee (e opportunità) per modificare e vivacizzare la vostra vita; dosate comunque le iniziative e cercate magari la collaborazione di persone amiche, con i vostri interessi.

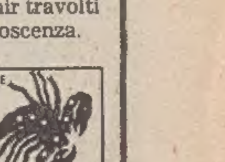
Indaffarati come siete potrete sentirvi facilmente stanchi e nervosi; cercate di controllarvi perché il vostro equilibrio dipende dalla serenità e dal buonumore... e il vostro futuro può dipendere da come vi comporterete durante un incontro sociale o professionale.

Giornata estremamente intensa e dinamica, piena di novità e opportunità — anche sentimentali — per chi è nato all'inizio di agosto; favoritissimi e fortunati quanti svolgono attività artistiche, creative e sportive. Incontri, telefonate per la terza decade.



Attraversate un periodo complesso e mentre alcuni possono incontrare ottime opportunità per cambiare in modo radicale il modo di vivere altri forse dovranno risolvere contraddizioni e problemi propri e altrui o affrontare una grossa spesa fuori programma.

Eventi propizi favoriranno i vostri problemi personali, dovrete però sfruttarli adeguatamente e con una certa tempestività. Vita di relazione e sentimentale intensa per i nati all'inizio di ottobre: possibilità di venir travolti dalla personalità di una nuova conoscenza.



Colpi di scena anche nella più monotona routine giornaliera con occasioni d'oro se la vostra attività comporta un impegno artistico, creativo, se vi occupate di lavori artigianali... o se avete voglia di comperare una cosa che vi piace molto.

Non limitatevi ad afferrare le buone occasioni ma valorizzatele fino in fondo, non accontentatvi dei primi risultati ma proseguite con tenacia per ottenere qualcosa di duraturo. Soldi, successo e sesso travolgono i nati ai primi di dicembre: non perdete la bussola.

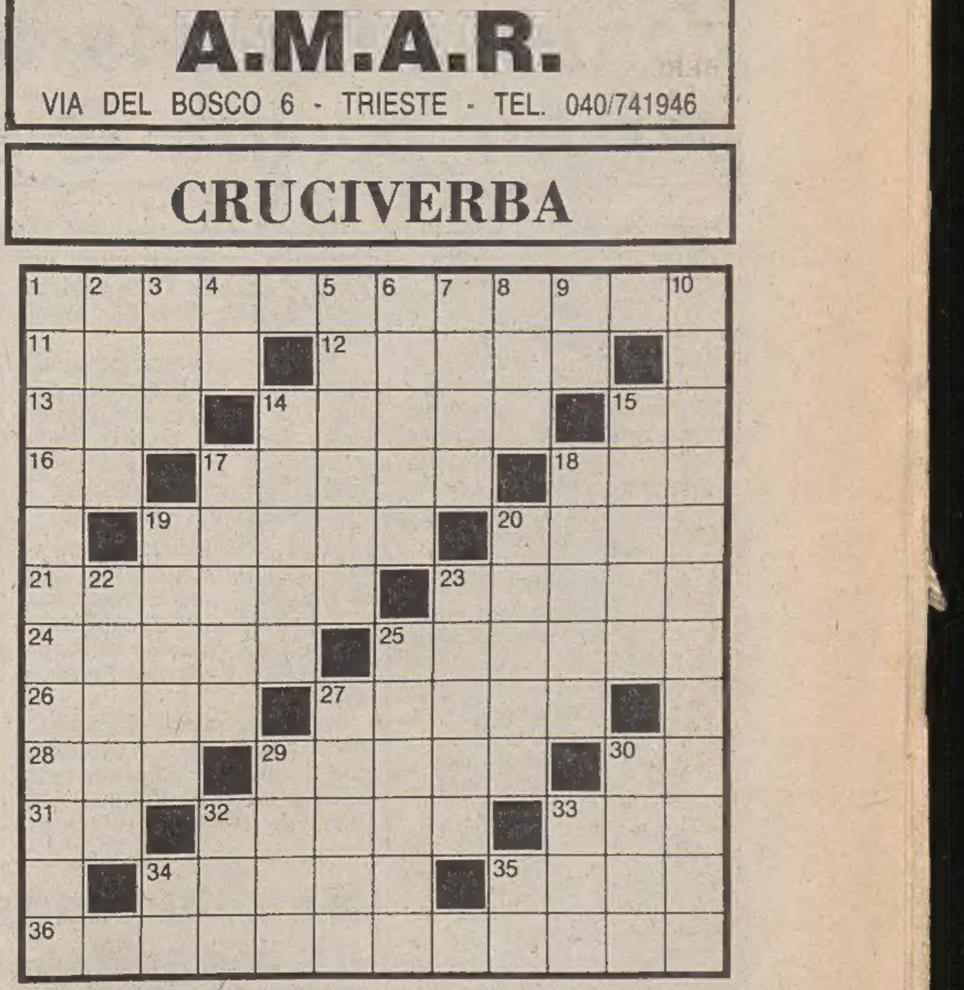
Alcuni si trovano in una fase un po' particolare che può portare a dei cambiamenti sul piano spirituale, affettivo e su quello pratico, materiale (ma forse una cosa è legata all'altra). Utile controllare le tendenze aggressive, agire con equilibrio con tutti, in ogni campo.

Siete attratti da mille tentazioni e sentite il desiderio di provare nuove emozioni, di fare tante cose nuove. Il momento è piuttosto buono più o meno per tutti, basta lavorare con impegno ai progetti, non disperdersi in troppe direzioni, avventure e amori.

Seguite la piega che vanno assumendo certe situazioni e siate molto cauti nelle faccende in cui entra in gioco il vostro prestigio e il vostro denaro, ciò che oggi sembra vantaggioso potrebbe risultare il contrario fra poco tempo: incassate ma non spendete.

IMPIANTI GAS AUTO MONTATI DA PERSONALE SPECIALIZZATO DELLA FABBRICA
GARANTITI 1 ANNO
BEDINI LANDI LOVATO
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE - TEL. 040/741946

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 È sede della Camera dei deputati - 11 Accolgono le schede dei votanti - 12 Ha per capitale Port-au-Prince - 13 Questo in breve - 14 Nuvoletta bianca - 15 Come sopra - 16 Pronome personale - 17 Celebre museo madrileno - 18 Edgar Allan scrittore - 19 Il fiume di Nantes - 20 Raymond attore - 21 Ben ventilati - 23 Volò sulla Vostok II - 24 Li amplifica l'altoparlante - 25 Dardo, freccia - 26 Non accompagnata - 27 Blocchetti di roccia per pavimentazioni - 28 Un dato anagrafico - 29 Scanalatura di colonna - 30 Dario attore - 31 Sigla di Taranto - 32 L'arma di Ercole - 33 Preposizone semplice - 34 Regni di un tempo - 35 Cubetti per giocare - 36 Improvvisato.

VERTICALI: 1 Nastri per mangianastri - 2 Campicello coltivato - 3 Nord Nord-Ovest - 4 Un diffuso infuso - 5 Walter attore - 6 Misura inglese di lunghezza - 7 È indirizzato a un bersaglio - 8 Orecchio nei prefissi - 9 Sigla di Rieti - 10 Quello astronomico è la specola - 14 Periodo di difficoltà - 15 Jean-Baptiste pittore - 17 Città dell'India - 18 Fanciullini scolpiti - 19 Commedia di Pirandello - 20 Torva, truce - 22 È dentata per l'ingranaggio - 23 Una delle tre Grazie - 25 Tullio tra i re di Roma - 27 Terence attore - 29 Voce del bridge - 30 Una virtù teologale - 32 Comunità Economica Europea - 33 Un fiabesco Peter - 34 Centro d'arte - 35 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 impermeabile; 11 noia; 12 album; 13 fra; 14 plebe; 15 hi; 16 AS; 17 piena; 18 dal; 19 matassa; 21 Sile; 22 arte; 23 Spal; 24 esca; 25 iter; 27 orso; 28 Brasile; 30 pro; 31 Ilona; 32 og; 33 EE; 34 Pound; 35 odi; 36 Banfi; 37 arem; 38 assuefazione.

VERTICALI: 1 infame; 2 morosa; 3 Pia; 4 ea; 5 malese; 6 Elena; 7 Abba; 8 bue; 9 IM; 10 Emile; 14 pista; 15 hall; 17 parco; 18 diari; 20 tasso; 21 spesa; 23 stand; 24 erre; 25 ironia; 26 regime; 27 Opera; 28 bluff; 29 loden; 31 ione; 34 Pau; 35 oro; 36 BS; 37 ai.

! ATTENTI AI PREZZI !
SENZA TRASCURARE LA
QUALITÀ
PELLICCERIA **TRE A**
PIAZZA DELLA BORSA 8

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

TRATTATIVE

Interscambi europei: ancora ostacoli

BRUXELLES — Modesti sinora i risultati del consiglio Cee sul mercato interno in vista di un abbattimento degli ostacoli commerciali ancora esistenti nella Comunità.

Le trattative vertono intorno a tre questioni fondamentali. La prima riguarda la certificazione comunitaria per i prodotti importati da paesi terzi: se un'intesa di fondo è già stata raggiunta, resta tuttavia ancora da definire in quali casi si potranno mantenere delle clausole di salvaguardia volte a progettare le produzioni nazionali particolarmente sensibili.

La Francia e l'Italia premerebbero in particolare per il mantenimento di una clausola di salvaguardia che protegga le rispettive industrie automobilistiche, che per la Francia è una condizione indispensabile ai fini dello sblocco delle trattative.

La seconda questione riguarda l'adozione di una procedura d'informazione sulle norme e regolamentazioni tecniche. Su questo punto si è registrato un netto passo in avanti e si è giunti all'approvazione di una direttiva che verrà ora sottoposta all'esame del Coreper (l'organo consultivo del consiglio in cui sono rappresentati tutti gli stati membri).

Ogni ditta nello stabilire le norme per i propri prodotti dovrà comunicarlo alle altre ditte interessate affinché quest'ultime vi si possano adeguare. Si prevede anche la creazione di un organismo comunitario per la gestione di queste informazioni.

La terza questione relativa alla semplificazione degli scambi fra stati membri prevede a sua volta tre punti. Permangono i contrasti sull'istituzione di un documento doganale unico previsto al primo punto. L'Italia e la Grecia, paesi in cui le procedure esistenti sono alquanto farraginose sarebbero estremamente interessati ad una prospettiva del genere, altri come il Belgio o l'Olanda che già hanno adottato delle formule estremamente semplicistiche non ne vedono l'utilità.

PREVISTI MASSICCI LICENZIAMENTI PER QUATTRO ANNI

Le industrie siderurgiche Cee hanno 150 mila addetti in più

Finora l'Italia ha pagato lo scotto minore: persi settemila posti dal '77

BRUXELLES — Secondo gli esperti della Commissione europea, i posti di lavoro nella siderurgia Cee diminuiranno di altri 150 mila nei prossimi quattro anni, cifra che va ad aggiungersi ai 232 mila persi negli ultimi sei anni.

Secondo le tabelle messe a punto dalla commissione Cee, nella comunità 743 mila operai lavoravano nel settore siderurgico nel 1977 ed il loro numero era sceso a 546 mila l'anno scorso e si è ulteriormente ridotto a 511 mila con quest'anno.

La contrazione maggiore si è avuta in Inghilterra dove il numero dei siderurgici negli ultimi sei anni si è più che dimezzato passando da 182 mila a 74.300 (meno 107.700). Nell'ultimo anno i tagli sono stati 13.700.

In Italia in proporzione, si è avuto il calo minore: secondo i dati Cee sono andati persi solo settemila posti in sei anni, scendendo da 97 mila a 90 mila. La quasi totalità, cioè 5900, sono andati persi nel 1982.

Negli altri grandi paesi della Cee, si sono avuti tagli per un totale di poco meno di 51 mila posti in Francia, dove si è passati da 1977 ad oggi da 146 mila a 95.100 (nell'ultimo anno i tagli sono stati 2.400), e per un totale di 38.600 in Germania: da 214 mila a 175.400 (nell'ultimo anno tagli per 19.100).

Un portavoce della Hoesch ha detto frattanto che la società respinge il piano di ristrutturazione del settore siderurgico così come presentato da un gruppo di studio indipendente che prevede la fusione della Hoesch, della Salzgitter e della Koleckner-Werke in un solo gruppo denominato «Ruhr Steel».

Negli Stati Uniti gli operai rinunciano alla scala mobile

PITTSBURGH — *Il sindacato degli operai siderurgici degli Stati Uniti ha accolto la richiesta industriale di ridurre il costo del lavoro, rinunciando, tra l'altro, alla scala mobile e accettando un taglio della paga oraria, in cambio di impegni padronali a garanzia dei posti di lavoro e di maggiori versamenti ai fondi per la disoccupazione.*

La bozza di accordo, concordata tra i rappresentanti della United Steelworkers Union e sette delle principali aziende siderurgiche nazionali, deve ora essere approvata dal consiglio di direzione del sindacato e, poi, dalla «conferenza» dei 29 rappresentanti di zona ai quali spetta il potere di ratifica a nome della base.

Con tale accordo, viene rinnovato con cinque mesi di anticipo il contratto triennale che scade il primo agosto. L'entrata in vigore del nuovo contratto è prevista a far data dal primo marzo con durata di 41 mesi, fino all'agosto 1986.

Il nuovo contratto prevede, tra l'altro, la riduzione di 1,25 dollari della paga oraria fino alla fine del febbraio del 1986, la riduzione di una settimana delle ferie 1983 per chi ha diritto ad almeno due settimane e la sospensione della scala mobile fino all'agosto 1984, quando verrà ripristinata se il costo della vita sarà rincarato di oltre il 4% rispetto al marzo precedente.

Ridotta anche, fino al maggio 1986, la remunerazione straordinaria per il lavoro domenicale e aboliti i «premi ferie» per i dipendenti con maggiore anzianità aziendale.

Da parte loro, gli industriali si impegnano a reinvestire nel settore specificamente siderurgico, e non in altre iniziative, quanto risparmiato grazie a tali concessioni.

Il settore bavarese del sindacato dei metalmeccanici e matallurgici tedeschi, Ig Metall, ha confermato invece una serie di scioperi a partire da ieri, dopo il rifiuto della proposta di un aumento salariale del 2,5% contro il 4,5-5% chiesto dai 680 mila lavoratori rappresentati.

■ PATENTI — Gli automobilisti hanno speso poco più di 230 miliardi per bollare le patenti.

Urge per la Terni l'avvio del piano di riconversione

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della Terni si è riunito, a due mesi dall'inizio della cassa integrazione, per fare l'esame della situazione alla luce di un recente incontro con i vertici aziendali.

Le prospettive sono preoccupanti: la crisi del settore siderurgico ha provocato la caduta della domanda di lingottiere e piani unici in ghisa prodotti dallo stabilimento di Servola. Ora si teme dunque per la salvaguardia dell'occupazione: la situazione — ammette il consiglio di fabbrica — è «problematica».

Dal canto suo, l'organismo sindacale ha sollecitato la direzione ad accelerare il processo di diversificazione produttiva chiedendo comunque il rispetto degli impegni assunti in questi ultimi mesi con le maestranze.

Finora però, afferma il consiglio di fabbrica, nonostante che Finsider e Terni abbiano più volte confermato gli impegni sottoscritti sull'inderogabile riconversione produttiva (tubi e barre di ghisa), non si è tenuto l'incontro risolutivo fra ministero delle partecipazioni statali e Finsider per risolvere la sempre più drammatica situazione del centenario stabilimento triestino.

Dal canto suo dunque il consiglio di fabbrica annuncia che si adoprerà per la soluzione di tali problemi «senza tralasciare alcuna forma di lotta».

■ GALLES — I minatori del Galles del Sud hanno iniziato ieri uno sciopero ad oltranza contro la programmata chiusura di alcuni loro pozzi. L'agitazione coinvolge 23.000 uomini.

LE INDICAZIONI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLE GENERALI

«Una maggiore collaborazione tra assicurazioni e banche»

Un reciproco appoggio della clientela è stato auspicato da Alfonso Desiata

ROMA — Una maggiore collaborazione tra società di assicurazione ed aziende di credito potrebbe risolvere quei problemi finanziari, della disintermediazione e di una razionalizzazione dei servizi connessi al periodo di alta inflazione, che l'Italia attraversa.

Queste le indicazioni date dall'amministratore delegato delle Assicurazioni generali Alfonso Desiata, nel corso di una conferenza all'Assbank.

Desiata ha rilevato che un'associazione tra risparmio bancario e assicurativo potrebbe soddisfare le esigenze della banca, della compagnia d'assicurazione e dell'ente debitore.

Il punto operativo si potrebbe trovare in adeguati prestiti obbligazionari ove le quote di rimborso del capitale per la durata dei primi 5 anni siano riservate alle banche e quelle relative alla durata successiva di 10-15 anni alle compagnie d'assicurazione.

Altra linea di intervento — secondo Desiata — è quella della disintermediazione bancaria: dato che il bisogno assicurativo è connesso a quello finanziario, vi è necessità di un reciproco appoggio della clientela, determinabile con apposite convenzioni, con la cooperazione in una unica organizzazione, atta a servire gli imprenditori che producono per l'esportazione, dei servizi finanziari, assicurativi e di trasporto.

Utile e necessaria è poi la collaborazione in tema di marketing che potrebbe trovare attuazione anche per i fondi comuni di investimento, per i quali alle banche potrebbe essere riservata la vendita delle singole quote e alle compagnie d'assicurazione la canalizzazione dei piani di risparmio, adeguatamente assistiti da polizza assicurativa.

Il terzo settore di collaborazione indicato da Desiata è stato quello dei servizi alla clientela, specie nel campo delle garanzie fidejussorie e del credito, da quello assistito da ipoteca a quello connesso alla proprietà e libertà degli immobili ipotecari a garanzia di mutui (titolo di proprietà), ai finanziamenti assicurativi all'industria assistiti da fidejussione bancaria, che ha già trovato nelle accettazioni bancarie lo strumento operativo.

«Se l'omogeneità genera la competizione, la differenza gestionale e tecnica suggerisce la collaborazione.

Assicurazioni: operativa la vigilanza

ROMA — E' entrata a pieno regime da ieri la vigilanza per le compagnie di assicurazione. Il ministro per l'industria Pandolfi ha infatti insediato ieri pomeriggio il consiglio di amministrazione dell'Isvap (IStituto per la vigilanza delle assicurazioni private e di interesse collettivo) formato da Angelo Jannuzzi, Corrado Carnevale, Giacomo Figliola Baldieri, Gianni Manghetti, Lamberto Picca, Emmanuele Emanuele.

Il consiglio di amministrazione, presieduto da Dino Marchetti, è l'ultimo dei tre principali organi operativi che permettono all'Isvap di operare nel pieno delle funzioni: oltre al presidente, l'altro organo è il collegio dei revisori a formare il quale sono stati nominati Agostino Curti Gialdino, Diego Siclari, Pasquale Mandino.

Al consiglio di amministrazione spetta, fra l'altro, il compito di deliberare lo statuto dell'istituto e l'organizzazione generale nonché la costituzione dei concorsi per l'assunzione del personale (circa 200 persone). La prima riunione dell'Isvap al completo è in programma per l'11 marzo con la partecipazione dello stesso ministro Pandolfi.

«Con la messa a pieno regime dell'Isvap — ha detto il ministro dell'industria al termine della cerimonia di insediamento dei membri del consiglio d'amministrazione — si completa l'attività di vigilanza sulle assicurazioni private e si porta il nostro paese allo stesso livello di quelli più evoluti. Viene anche a completarsi — ha aggiunto Pandolfi — quel tessuto complessivo degli organi di vigilanza che già contava sulla Consob dal '74 e sulla vigilanza della Banca d'Italia dal '47. C'è stato si un ritardo per queste nomine, ma questo ci ha permesso di affinare gli strumenti.

LA MOSTRA NAZIONALE DELLA NAUTICA

Sabato a Trieste «Nauticamp '83»

TRIESTE — È in allestimento alla Fiera di Trieste la settima edizione della «Nauticamp», mostra nazionale della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning che presenterà dal 5 al 13 marzo alle sempre più fitte schiere degli appassionati del mare e delle vacanze all'aria aperta un panorama di novità e di occasioni della migliore offerta internazionale.

A questa rassegna — unica nel suo genere nell'intera fascia costiera dell'Alto Adriatico e concretamente protesa a polarizzare l'interesse di una vasta area di mercato, dalle Tre Venezie alle vicine regioni della Jugoslavia e dell'Austria ed alla stessa Germania meridionale — partecipano, su un'area di 12 mila metri quadrati, una settantina di espositori con le più significative produzioni di circa 250 case costruttrici italiane ed estere.

Sono presenti infatti molte creazioni dell'industria nazionale e di numerosi paesi stranieri (Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Germania federale, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Danimarca, Svezia, Islanda, Giappone).

Il contenuto merceologico della mostra comprende imbarcazioni di ogni tipo, surfing, velerie, abbigliamento nautico, sportivo e da campeggio, pesca e attrezzature, caravanning, campeggio, motori, strumentazioni, accessoristica, associazioni nautiche e federazioni sportive, porti nautici (marine), editoria specializzata e servizi.

I PROBLEMI DEL DOPO-INCENDIO

Manifatture Gemona Ferie mal accette

UDINE — Il problema più difficile da risolvere per la Manifattura di Gemona — che mercoledì ha subito un violentissimo incendio che ha distrutto il magazzino con un notevole quantitativo di scorte (centinaia di balle di cotone greggio) e i locali dell'amministrazione — è quello di recuperare la produttività.

Ieri pomeriggio l'amministratore delegato della società 'ng. Tito Burgi, parlando davanti ai lavoratori riuniti in assemblea, ha lanciato una proposta.

Facendo appello alla solidarietà ha proposto alle maestranze di considerare le cinque giornate di inattività conseguenti l'incendio come giornate di ferie. Una proposta sulla quale i lavoratori si sono riservati di decidere dopo essersi consultati a livello di assemblea di turno.

Stando all'umore emerso ieri, pare che l'appello sia destinato a cadere nel vuoto. Il contratto collettivo di settore prevede che almeno tre settimane di ferie siano consecutive (più un'altra in altro periodo), mentre il contratto integrativo aziendale ha abbassato questa consecutività a due sole settimane.

Accettare la proposta dell'ing. Burgi significherebbe, dunque, non poter godere più di una settimana alla volta delle quattro complessive previste dal contratto.

D. D.

APPROVATA LA PIATTAFORMA CON LE STRATEGIE PER LA RIPRESA

Zanussi: il sindacato verso lo scontro per far pesare le proprie indicazioni

PORDENONE — L'approvazione di un documento-piattaforma è stato l'atto conclusivo della due giorni assembleare dei delegati del gruppo Zanussi, riunitisi al centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons per un esame complessivo della situazione all'interno dei vari settori del colosso pordenonese e per l'elaborazione della strategia da adottare nei confronti dell'azienda.

Il testo si richiama in molti punti alla relazione introduttiva svolta da Ezio Gionco, della Flm nazionale, nel corso della prima giornata dei lavori. Possono considerarsi convocate le assemblee dei lavoratori per la discussione e l'approvazione della piattaforma.

È stato dichiarato un pacchetto di otto ore di sciopero, comprese le quattro dello sciopero nazionale di domani. Altre due ore dovrebbero essere utilizzate per l'esame del documento, mentre le restanti due verranno impiegate il 10 marzo prossimo per un'iniziativa di gruppo.

La manifestazione nazionale, in programma a Pordenone verso la metà del mese si farà solo se l'azienda continuerà a procedere unilateralmente in questa fase della vertenza. Inoltre, entro il 20 marzo, sarà convocato il coordinamento nazionale di gruppo e i consigli di fabbrica si impegnano a garantire la massima partecipazione al presidio del ministero dell'industria da parte delle aziende di elettronica di consumo e componentistica.

Si è quindi ufficialmente aperta una nuova fase di scontro con la Zanussi e di confronto con il governo. È necessario, a giudizio del sindacato, affrontare le cause oggettive, le debolezze e gli errori di politica industriale, finanziaria e tecnologica per cercare sbocchi alla profonda crisi in cui l'azienda si dibatte.

Ancora una volta, pertanto, sono state giudicate inaccettabili le decisioni annunciate dalla Zanussi, mentre viene giudicata provocatoria la scelta di non proseguire il confronto con il sindacato.

«I problemi dell'azienda — si legge nel documento — non si risolvono con l'abbandono e il ridimensionamento delle produzioni, ma solo attraverso il loro consolidamento e sviluppo».

Bisogna quindi affrontare, secondo la Flm, i problemi industriali, di collocazione e di alleanze internazionali e di divisione dei mercati, di strategie commerciali, di tecnologie. In sostanza è emersa a chiare lettere, negli ambienti del sindacato, l'opportunità di prendere seriamente in esame il rilancio degli accordi tra Zanussi e Philips, anzichè limitarsi a quelli con la Thomson.

La stessa collocazione internazionale dell'azienda per quanto riguarda l'elettrodomestico rischierebbe di essere marginalizzata all'interno dei processi di «riorganizzazione» in corso a livello europeo. Questo mercato, infatti, è caratterizzato da una fase di stagnazione e si trova in presenza di una sovraccapacità produttiva per cui il suo rilancio complessivo, a giudizio della Flm, è legato a un insieme di fattori.

Tra questi un'«economia si scala» nei componenti strategici, possibile solo con accordi tra i produttori; una grande capacità di modificare rapidamente i «mix» dei prodotti nelle varie fasce (elasticità del ciclo produttivo e organizzazione del lavoro); accordi commerciali e produttivi tra i grandi gruppi, al fine di evitare l'attuale situazione di confusione avendo le stesse aziende un'uguale gamma produttiva.

Anche per il settore elettronica sono poi indispensabili accordi a livello internazionale. Infatti qui la situazione si presenta ancora più delicata a causa della debolezza nei rapporti internazionali, acuita ulteriormente dai ritardi nella ristrutturazione.

T. Z.

Falliti cantieri Baglietto

SAVONA — I dipendenti dei cantieri nautici Baglietto di Varazze hanno occupato ieri la sede dell'azienda dopo aver appreso che il tribunale di Savona ha dichiarato il fallimento dei cantieri. Lo stabilimento era dallo scorso novembre in amministrazione controllata.

La decisione del tribunale è venuta a sorpresa, quando cioè sembrava certo l'avvio del concordato preventivo.

Banche, industrie e Borsa interessate al mercato dei fondi d'investimento

ROMA — L'approvazione da parte di un ramo del Parlamento della normativa che regola l'attività dei fondi comuni d'investimento ha risvegliato su questo strumento di intermediazione finanziaria l'interesse di banche, industrie e Borsa.

Un primo confronto di idee nell'ambiente interessato si è avuto ieri a Roma nel corso di un convegno al quale hanno preso parte numerosi rappresentanti della finanza italiana.

«Questa legge sui fondi comuni di investimento — ha dichiarato Ulpiano Quaranta, amministratore delegato della Banca nazionale dell'agricoltura — è una nuova interessante occasione per il risparmiatore, ma in sostanza si tratta pur sempre di uno strumento che deve innestarsi in un contesto economico-produttivo coerente e non momentaneo».

«Ciò significa che per fare uscire il risparmiatore alle sue delusioni passate in Borsa, bisogna convincerlo, dandogliene garanzia, che gli investimenti nelle aziende produttive rendono profitti e che questa legge rappresenta una svolta nel modo di concepire la società produttiva italiana da parte di tutti coloro che sono interessati al suo sviluppo sul piano sociale economico e politico».

«Si tratta di uno strumento finanziario certamente non risolutivo, ma che può servire a fornire un contributo concettuale notevole a una corretta politica imprenditoriale del Paese».

Movimento navi

TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: «Bohemund» (norvegese), ag. Sperco, sbarco agrumi, prov. Istraele, orm. riva 71; «Pelti» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Rjeka, orm. riva 1.

NAVI IN PARTENZA: «Krk» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Golfo Persico; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Nord America.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Ibn Yubair» (egiziana), ag. Audoly imbarco varie, orm. riva 14; «Dilla» (cipriota), ag. Zangrando, lavori, orm. molo II; «El Cinco» (panamense), ag. Dadamar, lavori, orm. molo III; «Elbe» (panamense), ag. Transmare Marittima, lavori, orm. molo III; «Pelti» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Krk» (jugoslavia), ag. Agemar imbarco varie, orm. riva 62; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO: «Baltisky 60» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdjansk; «Vispy» (italiana), ag. Cattaruzza, per riparazioni, da Chioggia; «Gianis Marios H.» (greca), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Al Shehabia» (saudita), ag. Cattaruzza, vuota, da Gallipoli.

NAVI IN PARTENZA: «Chernogorsk» (sovietica), vuota, per Ancona.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Presidente Ramon San Castillo» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Singapura» (Singapore), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Veliky Ustyug» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

NAVI IN ARRIVO: nessuna.

NAVI IN PARTENZA: «La Paix» (libanese), merce varia, per Venezia.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Ladoga 8» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Marah» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Dukato» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco condotte; «Marbella» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Senza pagare

Un'opportunità eccezionale offerta dai Concessionari Alfa Romeo: puoi scegliere una berlina Alfasud a una condizione economica vantaggiosissima: dando il tuo usato, o versando comunque solo l'IVA e la messa su strada puoi avere subito un'Alfasud senza pagare...

Senza pagare interessi per un anno. Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato in un anno. Solo il valore della vettura, perchè non viene aggiunto alcun interesse.

Senza pagare una lira per 6 mesi. Oppure puoi scegliere di pagare la vettura nella forma che preferisci (in contanti o a rate) iniziando ben 6 mesi dopo l'acquisto.

Senza pagare 2 milioni dopo 36 rate. Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Senza pagare 1 milione per un pagamento in contanti. E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfasud non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio

Alfa Romeo

ECONOMIA E FINANZA

«CRISI DI RIMBALZO» DEL PETROLIO E DEBITI INTERNAZIONALI DOMINANO IL MONDO FINANZIARIO MONDIALE

Yamani ottimista annuncia a Parigi che l'Opec è prossima a un accordo

Ahmed Zaki Yamani

PARIGI — Dopo giorni di incertezza e dubbi, l'accordo tra i produttori dell'Opec è vicino: lo ha detto il ministro del petrolio saudita, sceicco Yamani, in un'intervista alla televisione francese.

«La soluzione è imminente — ha detto — siamo sul punto di raggiungere un accordo e l'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori, potrebbe riunirsi per definire l'accordo sabato o lunedì prossimi».

Yamani, che negli ultimi giorni aveva preferito restare molto sul generico nelle sue dichiarazioni, ha usato un tono ottimista ed ha definito «fruttuosi» i contatti ancora in corso tra i paesi facenti parte dell'organizzazione. Non tutti gli ostacoli sono stati superati, qualche paese ancora punta i piedi. Come ha detto Yamani, «la maggioranza, non tutti, sono d'accordo di abbassare il prezzo» ed è «sensato» pensare che si arriverà a mettersi d'accordo.

Parole di ottimismo anche da parte di Calderon Berti, il ministro venezuelano che ha fatto la spola tra America, Europa e Arabia per cercare di ricucire le posizioni contrastanti e che a Parigi ha avuto una serie di incontri con i rappresentanti di Algeria, Kuwait e Messico, tre paesi che, nell'ordine, rappresentano i «duri» dell'Opec, il gruppo del Golfo che comprende i sauditi e i paesi produttori esterni all'Opec e che avvertono l'opportunità di consultazioni per scongiurare una guerra dei prezzi disastrosa per tutti.

Riguardo al prezzo del petrolio, la posizione del Messico a quanto pare è rimasta quella indicata dal ministro dell'energia, la settimana scorsa, e cioè che si aspettano determinati sviluppi di mercato prima di fissarlo (probabilmente il paese vuole allineare le sue quotazioni a quelle dell'Opec).

Fonti dell'industria americana dicono intanto che l'Arabia Saudita sta tentando di mantenere il prezzo sui 30 dollari a barile ma è pronta a scendere a 27 se l'Opec non riuscirà ad accordarsi diversamente.

Si pensa anche che il tetto produttivo globale sarà fissato a 16,5 milioni di barili al giorno (contro una produzione attuale che pare inferiore ai 14,5 milioni). Il segretario Usa all'energia ha detto dal canto suo che il prezzo dovrebbe scendere verso i 25 dollari, se non ci saranno aumenti del consumo.

Sempre dagli Usa, giungono commenti di funzionari del tesoro sui beni dei paesi mediorientali esportatori di petrolio in deposito in America: viene indicato un calo del 2-3% avvenuto in dicembre, che però non è ritenuto preoccupante né tale da indicare una tendenza al ritiro dei fondi a causa del calo dei tassi d'interesse americani e del prezzo del petrolio.

E ora si verifica l'esatto contrario: è il Congo a chiedere aiuto all'Agip

POINTE NOIRE (Congo Brazzavile) — *La situazione di incertezza che regna sui mercati petroliferi internazionali è al centro di una serie di colloqui tra i responsabili delle maggiori compagnie petrolifere mondiali e i rappresentanti dei paesi produttori, non solo quelli dell'area Opec.*

In questo quadro, il Presidente della Repubblica popolare del Congo, colonnello Denis Sassou N'Guessu, ha incontrato il presidente dell'Agip Spa Bruno Cimino, per discutere la crisi petrolifera che si presenta sia in termini finanziari che quantitativi.

Il futuro economico della Repubblica popolare del Congo è tutto legato al greggio che già oggi fornisce i tre quarti delle entrate finanziarie del paese. Il ribasso dei prezzi del greggio, secondo le prime stime, ridurrà le entrate a questo paese del 25%, mettendo in forse il piano poliennale di sviluppo varato in Congo lo scorso anno.

N'Guesso ha chiesto all'Agip l'impegno di non ridurre la produzione e si è impegnato con la società petrolifera italiana a rivedere, di mese in mese, il livello delle tasse governative per permettere alla compagnia quel margine di profitto sufficiente a coprire gli oneri finanziari e gli ammortamenti.

L'Agip si è dichiarata disposta a compiere alcuni sacrifici in termini finanziari, in quanto c'è un grosso interesse italiano nei confronti di questo paese che garantisce anche una stabilità politica.

L'Agip, inoltre, per incrementare la produzione propria, è intenzionata in tempi brevi a mettere in produzione le nuove scoperte, sempre che l'evoluzione del mercato internazionale lo consenta.

Sulla situazione petrolifera, il presidente dell'Agip Cimino ha detto: «Il mercato petrolifero si sta dando un nuovo assetto e se i prezzi dovessero scendere ancora subirebbe nuove modificazioni. In particolare, attendiamo un segnale da parte dei paesi dell'Opec perché la situazione attuale non è certo a loro vantaggio: il minor costo del petrolio è un elemento positivo soprattutto per i paesi consumatori, ma qualsiasi forma traumatica di modificazione del mercato e dei prezzi comporterebbe anche implicazioni negative in una situazione mondiale che ha raggiunto un certo equilibrio dopo le due precedenti crisi».

«Essendo il nostro paese in ritardo nell'utilizzo delle fonti alternative, dobbiamo approfittare di questa situazione favorevole per recuperare il tempo perduto e soprattutto per favorire la ripresa economica e industriale».

Balzo del dollaro Oro sempre basso

LONDRA — L'oro ha ripreso quota dopo il brusco tracollo di ieri, confermando l'andamento registrato nei primi scambi, il metallo è stato quotato 414,00 dollari l'oncia al fixing pomeridiano londinese, contro i 408,50 precedenti. Si tratta di un recupero di oltre cinque punti, che viene attribuito almeno in parte alla speculazione.

Giornata decisamente positiva per il dollaro che, con un balzo in avanti di più di dieci lire, torna ampiamente al di sopra delle 1400 lire. La divisa americana quota infatti alla media Uic 1409,25 lire contro 1398,50 di lunedì.

Ampi guadagni anche a Francoforte dove il dollaro è stato fissato a 2,4406 marchi, quasi due pfennig in più rispetto al fixing del giorno prima a 2,4212. La banca centrale tedesca si è astenuta dall'intervenire al momento del fixing.

La moneta Usa sembra avere largamente beneficiato del crollo dell'oro e dell'incertezza sul fronte delle riduzioni dei prezzi petroliferi. L'attenzione degli investitori si è subito rivolta verso quello che è apparso il bene rifugio per eccellenza.

Giornata di scarse variazioni della lira sulle valute europee. Il marco è salito leggermente quotando alla media Uic 577,7 lire a 577,4 di lunedì. Invariato a 203,8 lire il franco francese. Al di fuori dello Sme, la sterlina cala di misura e quota 2125,1 lire contro 2128,1 il giorno prima, e il franco svizzero sale a 684,6 lire da 683,6.

Un altro sforzo del Fmi per salvare il Brasile

WASHINGTON — Compiendo il maggiore sforzo finanziario sinora mai tentato per salvare un paese in difficoltà, il Fondo monetario internazionale ha approvato un prestito di 5,4 miliari di dollari da concedere al Brasile per evitare che il collasso del debito estero brasiliano potesse mettere in pericolo il sistema bancario internazionale. Se alla cifra concessa si aggiungono i 543 milioni di dollari concessi nello scorso dicembre, per fronteggiare il forte calo nelle entrate provenienti dall'export dei prodotti brasiliani, il grande paese latino americano ha ottenuto dal Fondo un totale di 6 miliardi di dollari, ossia la somma più alta concessa a un singolo paese dalla creazione dell'Fli nel 1944.

In base alle decisioni approvate dalla commissione esecutiva dei Fmi, dopo un'intera giornata di dibattito, il Brasile riceverà immediatamente in acconto di circa 915 milioni di dollari, mentre la restante parte del prestito verrà concessa in successiva «rate» entro i prossimi tre anni. Il termine per la restituzione del debito è stato invece fissato in dieci anni.

Al fine di ottenere l'importante prestito il governo brasiliano ha dovuto acconsentire a adottare una serie di importanti misure economiche, suggerite dagli esperti del Fondo, volte essenzialmente a ridurre il deficit della spesa pubblica, che nel 1981 è stato stimato a 638 milioni di dollari, di almeno la metà entro la fine di quest'anno e di un ulteriore 50 per cento per il 1985. Accanto al rigido controllo del debito pubblico saranno adottati severi impegni del tipo monetaristico.

I guai del Brasile cominciarono lo scorso anno con un improvviso calo dell'8 per cento sui proventi delle esportazioni, un declino rapido e inatteso in quanto faceva seguito a aumenti di circa il 30 per cento nel valore delle merci esportate nei due anni immediatamente precedenti. La diminuzione dei prezzi della soia, dello zucchero, della polpa di cellulosa, della carne e di altri prodotti agricoli, collegandosi alla crisi di molte industrie manifatturiere in seguito alla recessione mondiale, sono all'origine del citato ridimensionamento dell'export brasiliano. In conseguenza di ciò il Brasile ha dovuto attingere in misura rilevante alle sue riserve valutarie.

William Enton
del «Los Angeles Times»

ANCHE PER L'ISCO L'AMERICA HA SUPERATO LA CRISI

Non è ancora ai minimi il «prime rate» in Usa

DALLAS — I tassi d'interesse Usa, che venerdì hanno ripreso la discesa, non hanno ancora raggiunto il fondo dell'attuale fase ciclica. Così affermano analisti americani del settore creditizio, osservando che potrebbe essere imminente una nuova riduzione del tasso di sconto.

Fra i motivi di appoggio gli analisti hanno citato la tendenza a lungo termine dell'inflazione. Secondo il segretario Usa al tesoro, Regan, il margine di ribasso del costo del denaro è ancora ampio ed è per questo che la Riserva federale dovrebbe assumere una maggior severità.

Altri, invece, ritengono che l'espansione monetaria non sia stata eccessiva: in ogni caso il movimento dovrebbe rallentare nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda l'economia, il consulente capo di Reagan, Feldstein, ha osservato che le prospettive sono migliori di qualche mese fa preludendo a una crescita più rapida e a un calo della disoccupazione, anche se nello stesso tempo indicano un raddoppio del deficit commerciale 1983 a 75 miliardi di dollari.

Il parziale ridimensionamento del dollaro, il rialzo delle quotazioni di borsa e dei prezzi delle materie prime, soprattutto industriali sembrano indicare l'avvenuto superamento della fase recessiva più critica nei principali paesi.

I primi sintomi di un certo ottimismo partono dagli Stati Uniti, sottolinea l'inchiesta congiunturale Isco. Qui l'indice della produzione industriale è salito in gennaio.

Come avvenuto in analoghe fasi cicliche precedenti i paesi europei, invece, sono caratterizzati da un certo ritardo.

L'America del Sud chiede la riforma del sistema economico

CARTAGENA — La conferenza ministeriale del Sistema economico latinoamericano (Sela) ha terminato a Cartagena, in Colombia, i suoi lavori durati tre giorni. I temi che hanno dominato la conferenza sono stati in pratica due: una riforma totale del sistema economico e finanziario mondiale, e la proposta colombiana di creare un fondo comune per il pagamento degli interessi del debito estero del Terzo mondo (32 miliardi di dollari).

Ai lavori hanno partecipato ministri degli esteri e dell'economia ed esperti di 32 paesi dell'America Latina e dei Caraibi. È stato delineato per l'occasione uno schema di posizione comune in vista della sesta conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo in programma a Belgrado per il prossimo giugno.

Il comunicato finale menziona in particolare la proposta di un fondo comune per il pagamento degli interessi dei debiti dei paesi in sviluppo fatta dal presidente colombiano Belisario Betancur nel suo discorso di apertura, e quella dell'Ecuador per un piano di lotta congiunto contro la crisi.

Per far fronte ai problemi di liquidità, i paesi partecipanti hanno chiesto l'emissione urgente di dodici miliardi di dollari di diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale e il varo da parte della Banca mondiale di 60 miliardi di dollari di crediti supplementari per prestiti a lungo termine e a basso tasso d'interesse.

Il debito estero globale dei paesi latino-americani è di circa 300 miliardi di dollari.

BORSE E MERCATI

Alcune vendite coattive fanno recedere il listino

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione.

Il calo di attività accompagnato dalle prevalenti flessioni nei prezzi sembra sottolineare la necessità di carattere tecnico di procedere ad un alleggerimento del carico speculativo formatosi nelle scorse settimane. Secondo alcuni operatori ad accentuare la flessione dei prezzi avrebbero concorso alcune vendite coattive già presenti l'altro ieri a conclusione della liquidazione dei saldi debitori di febbraio. Tali coattive, sempre secondo le stesse fonti, non riguarderebbero contropartite di Borsa, bensì il portafoglio titoli di alcuni dei principali azionisti di un gruppo in amministrazione controllata.

La seduta è stata caratterizzata da un certo nervosismo di fondo per la presenza di interventi tonificatori che hanno cercato di contrastare nelle prime battute l'intonazione più calma.

Inizialmente, infatti, si è cercato di rilanciare le Fiat, (anche per il ripetersi di illazioni circa presunte operazioni sul capitale) le Sifa, i telefonici e le Rinascente. Ma tali tentativi non hanno avuto che un seguito estremamente modesto ed al listino l'indice ha accusato un regresso dell'1% circa.

Arretramenti pronunciati hanno accusato le Milano risp −7,8, Cir −7,3, Generalfin −7, Bca Cattolica Veneto, Invest e Toro −4,3, Interbanca −3,5, Bon. Siele −3,3, Italia Ass e Gemina −3, Cred. Varesino, Fiscambi e Toro priv. −2,7, Saffa, Bastogi e Italmobiliare −2,5, Burgo −2,1. Flessioni più contenute hanno denunciato le Burgo, Milano ord. Bco Lariano, Ifi, Alleanza, Comit, Montedison, Bco Roma, Credit, Sai Mediobanca, Centrale, Generali e Ras.

Nel dopolistino ulteriori assestamenti si sono registrati per Ras, Generali, Montedison, Pirelli Spa, Centrale, Cementir.

In controtendenza si sono mosse le Sifa +8,8, seguite da Milano centrale +1,8, Rinascente priv. e Coge +1,7, Fiat ord. e priv. +1,4, Mondadori +1,2, Italcementi e Sip +1, Rinascente +0,7.

Nel dopolistino richieste le Cmi a 9700 lire dopo che l'assemblea ha approvato il raddoppio gratuito del capitale. Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario dove è proseguito un discreto interessamento per Cct, Bt e titoli vecchi. Lievi irregolarità per le Enel indicizzate. Prevalentemente calmo il comparto delle convertibili.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) dell'1-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	9	9
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/2	10 3/4
Franco sv.	3	3-1/4	3-1/2
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	5-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1409,30	1406,—	1409,25
Dollaro canadese	1147,10	1115,—	1147,16
Marco tedesco	577,80	573,—	577,77
Fiorino olandese	522,10	518,—	522,10
Franco belga	29,30	27,80	29,30
Franco francese	203,82	202,75	203,83
Lira sterlina	2125,40	2120,—	2125,10
Lira irlandese	1917,—	1870,—	1916,50
Corona danese	162,54	161,—	162,55
Corona norvegese	196,45	193,—	196,39
Corona svedese	188,37	185,—	188,28
Franco svizzero	684,30	678,—	684,60
Scellino austriaco	82,40	82,10	82,40
Escudo portoghese	15,—	12,50	15,—
Peseta spagnola	10,71	10,50	10,71
Yen giapponese	5,92	5,65	5,92
Dracma greca	—,—	14,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,77 p.c. (58,46); nei confronti delle vate Cee 56,76 p.c. (56,76); nei confronti di tutte le valute 57,84 p.c. (57,73).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	413,70	(— 9,33)	Milano	420,63	(— 5,27)
Hongkong	405,00	(—,—)	Parigi	419,65	(—10,89)
New York	414,00	(+ 5,50)	Zurigo	413,50	(+ 8,50)
Londra	414,00	(+ 5,50)			

Sterlina vc 138.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 142.000-152.000; sterlina nc (post. 73) 138.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 50 dollari oro 650.000-700.000; krugerrand 580.000-630.000; oro fino (per grammo) 19.100-19.300; argento (per grammo) 529-541; platino (per grammo) 19.110.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

Chiusura record a Wall Street

NEW YORK — Chiusura record a Wall Street, dove l'euforia ha nuovamente preso il posto della temporanea depressione che aveva determinato la flessione di lunedì.

L'indice Dow Jones ha guadagnato 18,09 punti, salendo a quota 1.130,71. Molto vivace il volume degli scambi: le azioni trattate sono state 104 milioni. Secondo gli esperti, il pronto recupero della Borsa dimostra che gli operatori continuano a essere fiduciosi sull'andamento dell'inflazione e sulla ripresa dell'economia. I titoli in attivo hanno sopravanzato quelli in perdita con un rapporto di tre a uno.

LONDRA — Prezzi contrastati dopo una sessione di scambi calmi. Sul mercato è stato segnalato ancora un certo nervosismo per l'incertezza delle prospettive dei prezzi petroliferi. L'indice del Financial Times è salito di 1,6 a 639,3 punti. Unilever ha guadagnato 5 pence, e Fisone è migliorata di 71 pence dopo la pubblicazione dei risultati. In recupero tecnico i valori auriferi. Generalmente fermi gli assicurativi.

FRANCOFORTE — Quotazioni in declino per alcuni realizzi e per un certo nervosismo presente sul mercato in vista delle elezioni di domenica. L'indice della Commerzbank è sceso di 10,6 punti a 799,3. Sono state effettuate vendite da parte di investitori esteri e locali. Debole Brown Boveri per le notizie di una riduzione del dividendo. Ha perso 5 marchi nella giornata. Ancora in evidenza Aeg, tra gli elettrotecnici. Dopo aver guadagnato lunedì ben 22,50 marchi a 61 ieri è ribassata a 49,20. Siemens ha ceduto 3,10.

ZURIGO — Il mercato ha proseguito nella debole tendenza di lunedì e i prezzi hanno chiuso in moderato ribasso, dopo una sessione di scambi lenti. La debolezza del franco svizzero e la flessione di Wall Street hanno contribuito a deprimere l'attività. In declino i bancari, guidati da Bank Leu, Ubs e Credit Suisse. Stabile Swiss Bank in attesa della pubblicazione dei risultati annuali. Nei finanziari Oerlikon ha recuperato le perdite iniziali ed è risultata invariata in chiusura.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/3	28/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4500	4390
Bonifiche ferraresi	31700	32000
Cavarzere	1750	2049
Eridania	8000	8060
Ibp	3600	3580
Ibp risp.	3389	3385
Ind. zuc.	2250	2500
Mil. Agr. Vittoria	8300	8275
Perugina	2080	2060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31990	32490
Ass. Ausonia	1400	1435
Comp. Ass. Milano	13900	14180
C. Ass. Milano risp.	9100	9875
Comp. Latina	721	718
Comp. Latina priv.	585	599
Firs	2410	2400
Firs risp.	884	879
Generali	123000	123900
Italia Assicurazioni	15010	15500
L'Abeille Italiana	37900	38050
La Fondiaria	48200	48000
Ras	140000	140500
Sai	15500	15700
Sai priv.	15850	16100
Toro Assicurazioni	13010	13600
Toro Assicurazioni pr.	10500	10790
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35400	35950
Banca Catt. Veneto	6500	6801
Banco di Roma	33350	33800
Banco Lariano	6700	6835
Credito Italiano	4100	4155
Credito Varesino	5295	5450
Interbanca	23600	24470
Mediobanca	66200	67000
Cartarie editoriali		
Burgo	3150	3220
Burgo priv.	3165	3230
Burgo risp.	—	—
De Medici	1595	1615
Mondadori priv.	3830	3810
Mondadori	5880	5810
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2570	2570
Pozzi Ginori	129.50	134
Pozzi risp.	95.50	92
Eternit	550	560
Eternit pref.	500	510
Italcementi	39390	38980
Italcementi risp.	37900	38500
Unicem	17450	17650
Unicem risp.	12850	13120
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	454.50	454.50
Caffaro risp.	438	438
Farmit C. Erba	8010	8150
Italgas	1240	1295
Lepetit	29200	29840
Lepetit priv.	29800	29500
Mira Lanza	22800	22800
Montedison	139	141
Perlier	8150	8200
Pierrel	1419	1421
Saffa	4450	4578
Saffa risp.	4110	4340
Siossigeno	15800	15900
Pierrel risp.	802	788
Boero	8970	8970
Schiapparelli	871	880
Commercio		
La Rinascente	362.75	360
La Rinascente priv.	273	268.25
Silos di Genova	5010	4999
Standa	4200	4200
Standa risp.	4010	4150
Comunicazioni		
Alitalia	1396	1404
Ausiliare	8050	8170
Aut. Torino-Milano	6102	6150
Italcable	13240	13305
Nai	46	46.50
Nord Milano	1530	2905
Sip	1949	1930
Sip risp.	1993	1995
Elettrotecniche		
Magneti	725	769
Marelli risp.	751	808
Tecnomasio	265	260

TITOLI	1/3	28/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	2677	2699
Agricola	19650	19880
Bastogi	233	239
Bon Siele	34550	35750
Borgosesia	7200	7800
Borgo risp.	3180	3250
Brioschi	1435	1440
Buton	2940	2901
Centrale	2625	2650
Centrale risp.	1799	1805
Centrale risp. pr.	1820	1818
Cir	4070	4395
Cir risp.	4280	4300
Euromobiliare	3940	3940
Fidis	3125	3115
Breda	6840	6840
Finmare	64	60
Finrex	1282	1290
Finsider	59	57
Fiscambi	3550	3650
Gemina	420	433
Gemina risp.	390	403
Generalfin	159	171
Gim	3050	3001
Gim risp.	2200	2220
Ifi priv.	4620	4699
Ifil	6250	6250
Ifil risp.	4510	4500
Invest	2340	2450
Italmobiliare	75040	77000
Mittel	1265	1275
Part. Finan.	709	699
Pirelli C.	2716	2738
Pirelli Spa	1586	1588
Pirelli risp.	1553	1558
Rejna	18650	18650
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8600	8730
Sarom	1570	1590
Sme	999	985
Smi	1990	2029
Smi risp.	1644	1660
Stet	1838	1830
Terme Acqui	1151	1151
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5970	6020
Beni Imm. Italia	669	675
Beni Imm. It. risp.	698	699
Coge	1220	1200
Cogefar	1400	1420
Condotte d'Acqua	205	208
De Angeli Frua	2350	2410
Gen. Immobil.	1580	1590
Iniziativa Edilizia	25000	25040
Isvim	19100	18500
La Milano Centrale	9289	9120
MI-Centrale risp.	9300	9380
Risanamento	10649	10680
Sifa	2120	2038
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2420	2385
Fiat priv.	1900	1872
Gilardini	6180	6185
Franco Tosi	19890	19995
Olivetti ord.	2665	2665
Olivetti priv.	2580	2602
Olivetti risp.	2531	2565
Westinghouse	21800	21990
Wortinghton	2735	2740
Olivetti	1879	1831
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	697	700
Dalmine	726	739
Falck	1940	1950
Falck risp.	2030	2000
Ilssa Viola	700	750
Magona	4750	4780
Pertusola	570	575
Trafilerie	2880	2900
Cantieri Metal.	9610	9590
Tessili		
Cent. Zinelli	24.75	25
Cantoni	3350	3370
Cucirini	1999	1999
Cascami Seta	4400	4470
Eliolona	1550	1590
Fisac	7800	7720
Fisac risp.	7695	7695
Linificio Canapif.	3365	3380
Linificio risp.	1925	1977
Marzotto	1550	1560
Marzotto priv.	1870	1905
Olcese	47.75	48.50
Rotondi	9250	9000
Snia Viscosa	969	970
Unione Manifatture	17150	17000
Zucchi	3770	3790
Diverse		
Acq. De Ferrari	2475	2470
Acq. De Ferrari risp.	2460	2460
Acque Potabili	2751	2776
Calz. di Varese	2950	2910
Ciga	4735	4759
Pacchetti	60	60.25
Trenno	12710	12730
Jolly Hotel	6420	6490

Trieste

	1/3	28/2
Generali	122000	123500
Ras	140200	140700
Montedison	138	141
La Rinascente	365	360
La Rinascente priv.	270	265
Gerolimich e Comp.	585	585
G. L. Premuda	1450	1410
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1950	1930
Sip risp.	2000	1995
D. Tripcovich	6950	6900
Bastogi Irbs	238	240
Finmare	60	60
Finsider	57	60
Pirelli	1590	1600
Pirelli risp.	1555	1560
Sme	990	1000
Stet	1850	1830
Gen. Imm. Sogene	1580	1590
Fiat	2400	2390
Fiat priv.	1900	1875
Dalmine	735	740
Lane Marzotto	1550	1575
Lane Marzotto risp.	1900	1910
Snia Viscosa	960	970
Patriarca	275	275
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9500
Iccu	2900	2950
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17400	17500
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	95.70
B.T. 84 II - 12%	94.90
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	78.20
IMI 27 - 6%	76.20
IMI 29 - 7%	75.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.20
Crediop - 6%	54.20
Crediop - 7%	53.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	72.90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	70.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69.75
Icipu Vent - 6%	75.60
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	87.20
Enel 72-87 I - 7%	84.20
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.70
Enel 78-85 II - 12%	94.—
Enel 79-86 - 12%	90.—
Enel 76-83 indic.	144.—
Enel 77-84 indic.	142.50
Enel 77-84 II indic.	141.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	79.20
Autos Iri 71-86 - 7%	87.20
Autos Iri 72-88 - 7%	76.80
C. Ris Milano ord. - 6%	50.60
Città Milano 72-92 - 7%	69.10
Città Milano 75-85 - 10%	89.70
Città Milano 76-88 - 10%	81.—
Montedison ind. - 13,5%	122.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	218.—
Trenno - 12%	422.—
Interbanca - 8%	277.—
Medio - Olivetti - 12%	224.80
S. Paolo Italcable - 12%	266.—
Generali 81-88 - 12%	235.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,75	—
Italfortune	»	10,39	11,01
Italunion	»	8,08	8,81
Interfund	»	12,21	—
Capitalia	»	11,95	—
Mediolanum	»	14,10	15,33
Multinvest	»	21,26	21,90
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	194,23	—
Rominvest	doll.	13,79	14,62
Rolinco	florini	262	—
Robeco	»	—	—
Rasfund	lire	10.965	—
Fondo Tre R	lire	14.793	—

«DUEGIORNI SPAZIALE» A ROMA DELLE «GENERALI»

Scusi, ho qui un satellite quanto costa assicurarlo?

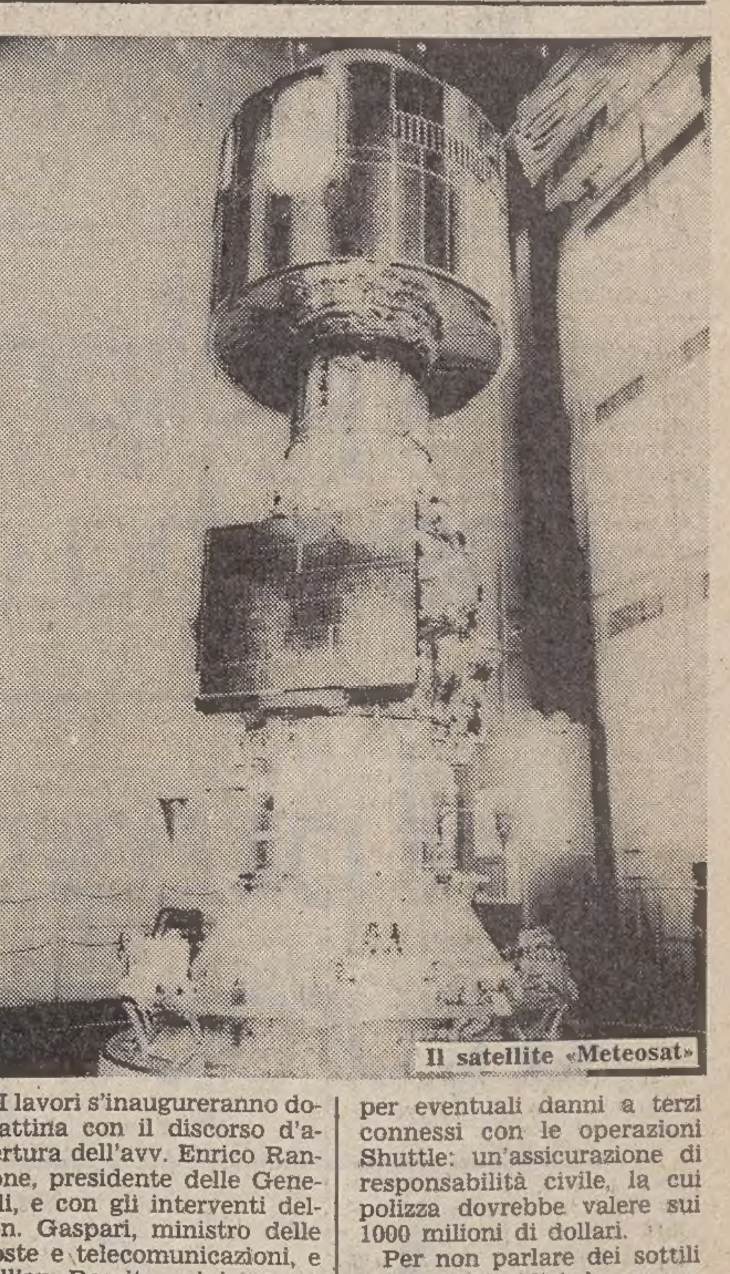
ROMA — «Scusi, ho qui un satellite per telecomunicazioni che devo lanciare tra un anno. Quanto costa assicurarlo contro guasti e incidenti a terzi?».

Non è più, come si potrebbe ancora pensare, una domanda futuribile, bensì una pratica ormai routinaria per costruttori e gestori di satelliti commerciali che mirano a premunirsi contro le incognite che possono attentare alla vita d'un veicolo lanciato nello spazio. Valga per tutti il drammatico fallimento del vettore europeo Ariane dello scorso settembre, che costrinse le 42 società assicuratrici che «coprivano» l'esperimento a versare in totale 20 milioni di dollari a titolo d'indennizzo per la mancata entrata in orbita del satellite per telecomunicazioni marittime Marecs-B (andò perduto anche l'italiano Sirio-2: ma la sua assicurazione — buon per le compagnie — si arrestava al momento dell'accensione dei motori del vettore).

Tra i protagonisti di quella sfortunata vicenda spaziale vi furono anche le Assicurazioni Generali, oggi tra i leader a livello internazionale nel settore dei «rischi spaziali». Un settore in pieno divenire, ma ancora esposto a eccessivi squilibri economici e all'azione avventuristica di broker e piccole compagnie con pochi scrupoli.

Per facilitare un confronto diretto tra assicuratori e industrie ed enti spaziali, si aprirà dunque domani a Roma una «duegiorni» sul tema «Gli sviluppi delle attività commerciali nello spazio. Aspetti economici, legali e assicurativi». Al convegno — che si svolgerà al Palazzo dei Congressi dell'Eur — prendono parte i maggiori responsabili della politica spaziale italiana e i dirigenti dell'Agenzia spaziale europea (Esa), dell'Arianespace, della Nasa, del Centro di studi spaziali francesi (Cnes), dell'Agenzia spaziale giapponese (Nasda), oltre a esponenti dell'industria aerospaziale italiana e americana e di quella assicurativa europea, americana e giapponese. È prevista anche la presenza di esperti provenienti da Pechino.

Qualche nome, tra gli italiani: Luigi Broglio, chairman della prima giornata, direttore del Centro ricerche aerospaziali e «padre» del progetto San Marco; Luciano Guerriero, direttore del Piano spaziale nazionale; Ernesto Vallerani, responsabile per l'Aeritalia della costruzione del laboratorio spaziale europeo Spacelab, che dovrebbe venire portato in orbita entro l'anno dallo Shuttle americano; Pietro Masarati, amministratore delegato della nuova società Selenia Spazio; Giorgio Salvatori, direttore centrale di Telespazio.



Il satellite «Meteosat»

I lavori s'inaugureranno domattina con il discorso d'apertura dell'avv. Enrico Randone, presidente delle Generali, e con gli interventi dell'on. Gaspari, ministro delle Poste e telecomunicazioni, e dell'on. Romita, ministro per la ricerca scientifica.

Particolare attenzione verrà rivolta nel corso del convegno ai nuovi problemi assicurativi posti dallo Space Shuttle. Una macchina tanto costosa e tanto preziosa (vale sui 1500 milioni di dollari) che la Nasa ha preferito non assicurarla per non mettere in difficoltà l'industria assicuratrice internazionale. Ma vengono assicurati i satelliti che lo Shuttle (a cominciare dal lancio dello scorso novembre) è già in grado di portare in orbita. E la Nasa sta cercando di stipulare un'assicurazione per eventuali danni a terzi connessi con le operazioni Shuttle: un'assicurazione di responsabilità civile, la cui polizza dovrebbe valere sui 1000 milioni di dollari.

Per non parlare dei sottili problemi giuridici che verranno sollevati — e per i quali, dunque, è bene prepararsi fin d'ora — quando nei prossimi anni lo Shuttle sarà in grado di andare a ricuperare nello spazio satelliti in avaria, per i quali, magari, gli assicuratori avranno già pagato la polizza prevista.

Problemi complessi, nei quali il calcolo commerciale s'incrocia a volte suggestivamente con quello tecnico e scientifico. E nei quali Trieste — tramite le Generali — gioca singolarmente un'azione di punta nel mondo.

Fabio Pagan

E l'industria italiana tenta il lancio

MILANO — Le aziende italiane tentano il lancio dell'industria dello spazio. Si chiamerà Italspazio, presidente Antonio Teofilatto il nuovo consorzio privato recentemente costituito e presentato a Milano fra la Fiar e la Si.El - divisione Laben (gruppo Bastogi).

Dopo una fase di ricerche di applicazioni pre-operative le attività spaziali si stanno aprendo ad una sempre maggiore commercializzazione: un mercato a cui guardano molte industrie europee. La necessità di essere presente a questo importante appuntamento ha spinto due tra le maggiori aziende private del settore — attualmente in Italia si occupano di iniziative spaziali una quindicina di società per un fatturato complessivo di circa 130 miliardi di lire — a consorziarsi ed orientare i propri progetti alla realizzazione di sotto-sistemi integrati per i satelliti scientifici, meteorologici, di osservazione della crosta terrestre e di telecomunicazione.

G. Pa

E' italiano uno dei farmaci piú efficaci contro il cancro.

Di una realtà come il Gruppo Montedison è giusto che si parli. Ma tenendo conto di tutti gli elementi che compongono la società che rappresenta la chimica italiana nel mondo. Montedison sente la responsabilità di questo ruolo e cambia fisionomia. Piú snella, piú concreta, piú attenta alle esigenze del mercato, Montedison riparte con volontà e impegno contando soprattutto sui propri mezzi. E propone all'attenzione di tutti una serie di realtà delle quali è giusto che si parli. Per esempio, l'Adriamicina è riconosciuto in tutto il mondo, Stati Uniti compresi, come uno dei pochi farmaci veramente efficaci nella lotta contro il cancro. Anche questo avanzato prodotto antitumorale è nato in Farmitalia Carlo Erba, dove attualmente la ricerca sta concentrando gli sforzi su prodotti della seconda generazione degli antraciclinici.

MONTEDISON

response

La Farmitalia Carlo Erba al ventiquattresimo posto nel mondo.

La Farmitalia Carlo Erba è salita al 24° posto nella graduatoria delle società farmaceutiche nel mondo elaborata in base ai nuovi progetti nella ricerca. Si tratta di 34 prodotti, di cui 32 assolutamente originali. Per volume di fatturato la Farmitalia Carlo Erba è progredita al 29° posto assoluto.*

Cinquemila uomini per la ricerca scientifica.

Montedison è in Italia l'azienda chimica che spende di piú per la ricerca, in assoluto e in percentuale sul fatturato. Oltre duecentoventi miliardi l'anno, piú del 50% dell'intera spesa per la ricerca di tutta la chimica italiana. Nove ricercatori Montedison sono stati insigniti nei giorni scorsi del titolo di "Senior Scientist", un altissimo riconoscimento che la società ha istituito per premiare i suoi uomini che, con le loro scoperte, contribuiscono a mantenere a livello mondiale la chimica italiana.

Il nostro contributo alla conquista dello spazio.

Montedison è presente anche in un settore avanzatissimo come la chimica del fluoro con il Tecnoflon, l'Algoflon e, tra le scoperte, soprattutto il Fombin. Un fluido fluorurato in grado di operare in condizioni proibitive come lubrificante nelle imprese spaziali e negli esperimenti ed applicazioni nucleari.

Il polipropilene, che ci ha dato un Premio Nobel.

Dal Moplen, alle fibre tessili, ai film protettivi; infinite sono le applicazioni del polipropilene, la piú importante materia plastica del dopoguerra, che ha dato alla chimica italiana il Premio Nobel di Giulio Natta. Ma il polipropilene oltre che un passato e un presente ha certamente un futuro. L'industria automobilistica per esempio, alla ricerca di materiali piú leggeri e sicuri, impiega il polipropilene in misura sempre maggiore.

Il piú grande impianto d'Europa per il poliestere.

Una delle svolte piú significative nella storia del costume è stata l'introduzione delle fibre chimiche. Montefibre vi ha contribuito in maniera determinante e resta all'avanguardia in questo settore in Europa, puntando su una delle fibre di piú vasto impiego: il poliestere.
Recentemente è stato infatti messo in marcia con successo il nuovissmo impianto poliestere di Acerra, il piú grande complesso d'Europa, un modello per tecnologia.

Vendiamo all'estero oltre il 40% della nostra produzione.

Attraverso 65 società e uffici di rappresentanza, Montedison vende all'estero circa il 42% della sua produzione. La migliore prova della qualità e della competitività dei suoi prodotti è data dai paesi di destinazione tra i quali figurano ai primissimi posti mercati come la Germania, la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Costruiamo fabbriche in tutto il mondo.

Fra i piú recenti impianti costruiti da Tecnimont, la Società di ingegneria del Gruppo Montedison, ci sono quelli di polipropilene per la U.S. Steel Chemical negli Stati Uniti, un altro a Tomsk in Siberia, un impianto di fibre acriliche per la G.K. Synthetic in India.
Montedison vende tecnologia italiana in tutto il mondo: ai paesi avanzati ma anche a quelli in via di sviluppo.

*Fonte SCRIP dicembre 1982.

ATTUALITÀ

NUOVE VIOLENZE IN SICILIA DOPO L'ESECUZIONE DEI DROGATI

Tre agguati nel Palermitano Ancora sei morti ammazzati

Delitti in serie maturati nel mondo della prostituzione e della mafia

PALERMO — Sei persone sono state uccise tra la notte scorsa e ieri a Palermo e a Castronovo di Sicilia, un centro quasi al confine con la provincia di Agrigento. A Palermo, in un appartamento di piazza Santa Oliva, ad un centinaio di metri dalla centralissima piazza Politeama, sono stati scoperti i cadaveri di due uomini e una donna. In base alle prime indagini la strage sarebbe maturata nell'ambiente della prostituzione.

Sempre a Palermo, ieri mattina, è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco un impiegato dell'ente di sviluppo agricolo. I killers gli hanno sparato da una auto di grossa cilindrata, mentre l'uomo si dirigeva presso gli uffici dell'Esa in viale della Libertà.

A Castronovo di Sicilia, infine, è stato assassinato un agricoltore. Nell'agguato è caduto anche un fratello che rimasto gravemente ferito e deceduto all'ospedale.

Le tre vittime della strage compiuta nell'appartamento di piazza Santa Oliva sono: Caterina Mercurio di 39 anni, originaria di Gela, e i palermitani Salvatore Pavoniti di 28 anni e Salvatore Ciotti di 30 anni. Sono stati uccisi tutti e tre dai colpi di pistole calibro 38. La polizia ritiene che a sparare siano state più persone.

È probabile che la sparatoria sia stata preceduta da una violenta colluttazione. La scientifica ha prelevato dei capelli che non si sa ancora se appartengano alle vittime o agli assassini. Caterina Mercurio è stata trovata riversa su una poltrona; i corpi di Salvatore Pavoniti e Salvatore Ciotti erano riversi a terra.

Il triplice omicidio, che in base ai primi rilievi risalirebbe a lunedì sera intorno alle 23, è stato compiuto nell'appartamento al terzo piano di piazza Santa Oliva 9. Lungo le scale una scritta rossa forniva una indicazione abbastanza esplicita sull'attività che si svolgeva in quell'appartamento: «Maria, terzo piano». Più volte gli inquilini dello stabile avevano chiesto l'intervento della polizia perché disturbati dagli schiamazzi provenienti appunto dal terzo piano.

L'impiegato dell'Esa, caduto vittima di un agguato poco dopo essere uscito dalla sua abitazione di via Bonagia, è Ignazio D'Accardo, 46 anni. Messosi al volante della sua auto, il D'Accardo si era diretto verso il centro della città quando è stato affiancato da una «Alfetta» sulla quale si trovavano tre killers. Gli assassini hanno fatto fuoco con un fucile e una rivoltella. Il D'Accardo, che era a sua volta armato, non ha avuto il tempo di difendersi. A suo carico non risultano precedenti.

Gli investigatori stanno cercando di stabilire se vi sia un nesso con l'assassinio di un altro dipendente dell'Esa, il dott. Liborio Galante, di 56 anni, avvenuta in città la mattina del 4 ottobre scorso.

Cognato del capomafia di Cinisi Gaetano Badalamenti che da tempo si è reso irreperibile, Galante fu ucciso a colpi di pistola in viale Lazio, tra la sua abitazione e l'ufficio dove era diretto. In una tasca gli fu trovato un foglietto nel quale era disegnato un quadrato ai cui spigoli erano scritti i nomi Greco, Liggio, Minore e Zizzo. Secondo gli investigatori, questa era una mappa della suddivisione del potere mafioso nelle province di Palermo e Trapani.

L'agricoltore ucciso a Castronovo di Sicilia è Luigi Miceli Soletta, 32 anni. Il fratello, Vito, 38 anni, che era stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civico di Agrigento è morto poco dopo. I due fratelli viaggiavano su una «131» quando sono incappati nell'agguato. Alla periferia dell'abitato di Castronovo sono stati affiancati da una «Ritmo» sulla quale c'erano i killers che hanno aperto il fuoco contro i due agricoltori.

Intanti una vasta battuta dei carabinieri è stata compiuta nelle campagne di Sciacca dove lunedì mattina sono stati «giustiziati» con un colpo alla tempia tre tossicodipendenti, Giovanni Bono, di 25 anni, e Francesco Montalbano, di 27 e il loro amico Calogero Lauro Ciaccio, di 24, sospettato di essere spacciatore. I tre — come è noto — sono stati uccisi con alcuni colpi di pistola (a tutti e tre è stato dato il colpo di grazia alla tempia).

I cadaveri sono stati abbandonati nel bagagliaio della «Mercedes» diesel di Ciaccio Lauro, a nove chilometri da Sciacca ai margini della strada a scorrimento veloce Sciacca - Castelvetrano.

I carabinieri sospettano che il triplice omicidio sia avvenuto altrove e la «Mercedes» con i cadaveri sia stata portata lì per sviare le indagini. Le scarpe delle vittime infatti erano pulite mentre la vettura era infangata e tutt'attorno una recente pioggia aveva allentato il terreno.

Trentanovesimo omicidio nel Napoletano dall'inizio dell'anno

NAPOLI — Un giovane di 24 anni, Felice Mastantuono, è stato ucciso e un suo amico, Pietro Cerqua, di 19, ferito in una sparatoria avvenuta a Marano, a cinque chilometri da Napoli.

I due erano in una macchina in una strada di Marano quando alla loro si è affiancata un'altra autovettura dalla quale sconosciuti hanno sparato molti colpi di pistola, allontanandosi poi velocemente.

È il trentanovesimo omicidio compiuto nel Napoletano dal primo gennaio di quest'anno.

Mastantuono e Cerqua sono stati soccorsi e portati in ospedale ma il primo è morto durante il tragitto. I proiettili gli hanno sfigurato il viso e colpito organi vitali. Cerqua, invece, ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese, alla spalla sinistra.

Secondo fonti della polizia Felice Mastantuono, che abitava a Villaricca, grosso centro alla periferia di Napoli, frequentava amici omosessuali.

A 4 CHILOMETRI DAL CAPOLUOGO CAMPANO

Industriale di Napoli sequestrato nella notte mentre tornava a casa

È Carlo De Feo direttore generale dell'Ipm

NAPOLI — L'industriale Carlo De Feo, di 38 anni, è stato sequestrato ad Arzano (quattro chilometri da Napoli), ieri notte. È direttore generale della società per azioni «Ipm» (Industria politecnica meridionale), che costruisce impianti telefonici ed elettronici nello stabilimento di via Rettifilo al Bravo, a Nord di Napoli, sulla strada per Caserta.

L'industriale, che è sposato e abita in via Posillipo a Napoli, è nato a Mirabella Eclano, in provincia di Avellino, dove la sua famiglia è una delle più note, imparentata con alti funzionari dello Stato e alte autorità.

La notizia del sequestro dell'industriale si è diffusa dopo che la sua «Mercedes», sulla quale era partito dallo stabilimento per tornare a casa, era stata trovata in fiamme in via Gran Sasso, alla periferia del rione Secondigliano.

Non è stato possibile ricostruire con precisione la dinamica del rapimento in quanto non vi avrebbero assistito testimoni.

De Feo dovrebbe essere stato affrontato dai banditi a poche centinaia di metri dello stabilimento dal quale era uscito intorno alle 19.30 per far ritorno a casa, in via Posillipo, a Napoli, dove abita insieme con la moglie, una cittadina tedesca, trentatreenne e due figli di otto e dieci anni.

I banditi con la loro automobile dovrebbero aver «stretto» la «Mercedes» di De Feo e costretto l'industriale a fermarsi. Subito dopo l'ostaggio sarebbe stato costretto a salire sull'automobile dei banditi.

In nottata la famiglia ha ricevuto la telefonata di uno sconosciuto il quale ha detto: «Preparate i soldi. Carlo lo teniamo noi».

ASSASSINATO UN ALTRO RELIGIOSO PER UNA RAPINA

Salesiano ucciso a Cuneo «Ludwig» firma a Trento

La breve rivendicazione è stata spedita dalle poste di Padova

CUNEO — Un coadiutore salesiano, insegnante di disegno, è stato ucciso ieri notte a martellate in uno dei laboratori dell'Istituto professionale industriale «Maria Ausiliatrice» di Fossano (Cuneo).

Gli assassini hanno anche tentato di rendere irriconoscibile il cadavere dando fuoco agli abiti, ma le fiamme si sono spente. La vittima si chiamava Mario Di Giovanni, aveva 42 anni, era nato a Sparanise (Caserta). Abitava nell'istituto essendo un salesiano «laico».

L'omicidio è stato scoperto stamane alla riapertura dei laboratori scolastici per le lezioni.

Di Giovanni era stato visto per l'ultima volta al termine di una funzione religiosa. Gli inquirenti fanno l'ipotesi che l'uomo abbia sorpreso nella notte dei ladri che, riconosciuti, lo avrebbero ucciso.

Il gruppo neonazista che si firma «Ludwig» ha rivendicato l'aggressione a padre Armando Biason, ridotto in fin di vita sabato sera a Trento.

Lo ha fatto con un espresso spedito da Padova all'ufficio Ansa di Milano.

Il messaggio di rivendicazione, scritto e disegnato con penna a sfera nera, è molto breve: «Rivendichiamo l'esecuzione di Trento. Il potere di Ludwig non ha limiti. Il crocifisso porta la scritta faba». Segue in calce, lo slogan nazista «Gott mit uns».

Lo scritto è sovrastato da un'aquila stilizzata appoggiata su un cerchio contenente la croce uncinata. Sulle ali dell'aquila è posto, divisa in due parti, la parola «Lud-wig».

La scrittura è in caratteri stilizzati che vorrebbero somigliare ai caratteri runici, quelli che i nazisti derivano dalle antiche tradizioni teutoniche: forma e sostanza sono analoghi a quelli del volantino giunto, sempre all'Ansa di Milano, il 23 luglio dello scorso anno e contenente le rivendicazione dell'uccisione di due religiosi vicentini.

La busta, affrancata con francobolli per 1.400 lire e con incollato il tagliando «espresso», reca il timbro postale di Padova con la data del 28 febbraio.

Anche questa volta, gli anonimi mittenti offrono una prova dell'«autenticità» della loro rivendicazione: la scritta «faba» che comparirebbe sul crocefisso incollato sullo scalpello da muratore conficcato nel cranio dell'anziano sacerdote.

CINQUANTAMILA PELLEGRINI IN DIECI GIORNI A RANSCHBACH

Miracolo, miracolo! E subito nasce una Lourdes tedesca

Candidati politici si sono fatti fotografare accanto alla Madonna

BONN — *Cinquantamila pellegrini in dieci giorni con punte di diecimila al giorno in fila disciplinata di fronte alla fonte miracolosa: un tranquillo paese del Palatinato, Ranschbach, 620 abitanti, si è improvvisamente trasformato in una Lourdes tedesca.*

A spingere migliaia di tedeschi ad affrontare il freddo e il cattivo tempo oltre a centinaia di chilometri per raccogliere l'acqua «miracolosa» è stato soprattutto un articolo della «Bild». Il 16 febbraio il giornale che stampa quattro milioni e mezzo di copie ha pubblicato in prima pagina che una notizia datata Ranschbach, dal titolo: «Fonte miracolosa tedesca? Dice un ragazzo cieco: ho riconquistato la vista».

Nell'articolo si racconta la storia di Ulrich Lauth, 16 anni, ferito gravemente agli occhi, al quale la madre ha dato da bere l'acqua di una fonte che a Ranschbach sgorga sotto una immagine della Madonna. «Dopo nove giorni potevo distinguere il buio dalla luce e dopo due settimane potevo vedere», ha affermato il ragazzo.

L'articolo era corredato da una dichiarazione del parroco, Josef Keiser, 74 anni, che ha scoperto dieci anni fa la fonte: «E' accaduto un miracolo della Madonna». Due giorni dopo è arrivata a Ranschbach, famosa soprattutto per feste del vino, la prima colonna di pellegrini che è andata moltiplicandosi senza sosta.

La «Bild» evitava di mettere troppo in rilievo che l'episodio del ragazzo cieco è accaduto un anno e mezzo fa e che altri presunti miracoli raccontati da lettori non bene identificati sono abbastanza discutibili.

Il parroco Keiser ha fatto nel frattempo marcia indietro: «Non ho mai parlato di miracolo», ha detto forse impressionato per il clamore che è stato sollevato intorno alla nuova «Grotta di Lourdes», come avverte un cartello appeso da ignoti vicino alla fonte.

Il ministro della sanità del Land, che ha fatto analizzare l'acqua, non ha trovato alcuna caratteristica fisica con effetti terapeutici.

La prima conseguenza della vicenda, assai insolita in Germania, è intanto uno sfruttamento elettorale della fonte miracolosa: candidati locali si sono già fatti fotografare vicino alla Madonna.

RAPPRESAGLIA USA CONTRO I BALZELLI ANTI-«FUGA»

Se Bucarest tassa gli emigranti Reagan tassa i rumeni coi dazi

WASHINGTON — *In rappresentanza alla «Tassa sull'emigrazione» imposta dal governo di Bucarest sui rumeni decisi ad abbandonare il paese, l'amministrazione Reagan annuncerà entro breve la sospensione di tutte le agevolazioni doganali concesse finora alla Romania.*

In vigore da febbraio, la tassa sull'emigrazione rumena è proporzionale al grado di istruzione dell'aspirante esule: un diplomato deve pagare un balzello pari a 3.700 dollari, mentre un laureato deve pagare l'equivalente di 30 mila dollari o più. La somma deve esser pagata non in Leu ma in valuta straniera, ottenibile soltanto dall'estero. La misura decisa da Bucarest è previsto congelerà l'emigrazione rumena, che lo scorso anno è stata pari a ventimila visti, inclusi dodicimila verso la Germania Occidentale, tremila verso gli Stati Uniti e 1.500 verso Israele.

La sospensione delle agevolazioni doganali aumenterà significativamente i costi dell'esportazione rumena verso gli Stati Uniti che nel 1981 è stata pari a 560 milioni di dollari: un colpo negativo notevole nelle relazioni col paese comunista che finora ha mantenuto una politica estera indipendente.

L'iniziativa di Washington è definita eufemisticamente un «divorzio amichevole», ma in effetti potrebbe rivelarsi come un segno ulteriore di un distacco di Washington dalle nazioni comuniste dell'Est europeo già in ottobre.

Reagendo al bando di «Solidarnosc» deciso dal regime Jaruzelski, Reagan aveva come noto sospeso gli scambi con la Polonia. Mentre però l'embargo contro Varsavia era stato definito come intervento politico, questo contro la Romania è giustificato, si afferma, da leggi vigenti dal 1974, l'atto Jackson-Vanik, secondo il quale qualunque nazione che imponga un balzello più che nominale sull'emigrazione, perde ogni diritto a ogni agevolazione doganale.

A Washington, comunque, si ammette che la nuova misura potrà avere un effetto cumulativo anche politico. Nel senso che potrebbe offrire nuove opportunità a Mosca per tentare di limitare l'influenza occidentale sia sulla Polonia sia sulla Romania.

I rapporti tra l'amministrazione Reagan e la Romania erano già freddi da circa un anno.

Rey Gutman
del «Newsday»

Guicciardini postale

Roma — Da sabato sarà in vendita un francobollo del valore di 450 lire in onore dello storico Guicciardini *(Telefoto Ansa)*

DECINE DI FAMIGLIE FATTE SGOMBERARE

Frana nel Potentino Danni alle abitazioni

POTENZA — Una frana è caduta nel Potentino. Un impiegato del Comune di Marsico Nuovo, interpellato telefonicamente, ha reso noto che sono in corso procedure per l'emissione di circa 40 ordinanze di sgombero ad altrettante famiglie della frazione «Pergola». Da Marsico Nuovo sono partiti anche una decina di volontari del servizio di protezione civile.

A quanto si è appreso, la frana non sarebbe stata causata dalla pioggia che, peraltro, non è caduta in abbondanza negli ultimi giorni in Val d'Agri. L'ipotesi più probabile, al momento, appare quella di un movimento naturale in una zona di terreno friabile per la presenza di sorgenti.

Il movimento di terra, a quanto si è appreso, non ha causato vittime né feriti, ed ha interessato tutto il comprensorio della frazione «Pergola», che comprende le contrade «Niglio» e «Masseria polenta», dove vivono circa mille persone, e che dista da Marsico Nuovo oltre sette chilometri.

La frana avrebbe danneggiato alcune abitazioni e 27 famiglie hanno dovuto abbandonare le proprie case, trovano ospitalità presso parenti ed amici. La velocità del terreno ha danneggiato un serbatoio di contrada «Niglio», che raccoglie le acque della sorgente «Monache».

Due strade comunali sono state invase dai detriti e sono state chiuse; è stato, inoltre, transennato un viadotto sul torrente «Scavolino». Nella zona circa 200 famiglie sono senza acqua e senza luce.

i telegrammi

Truffata col computer una banca jugoslava

POLA — Tre dipendenti della «Banca istriana» di Pola, Boris Brletic, Silvano Ulevic e Petar Radovanovic sono finiti in carcere per una truffa di 13 mila dinari (20 milioni) ai danni di piccoli risparmiatori.

I tre avevano alterato la memoria del computer dirottando nelle proprie tasche gli interessi di alcuni clienti. Un controllo manuale li ha scoperti.

Italiana ad Atene nei guai per droga

ATENE — Un'italiana, Giuseppina Garzia Verola di 25 anni, nata e residente a Perugia è stata condannata a 15 mesi di reclusione dal Tribunale di Atene per uso di eroina.

La giovane era stata arrestata insieme a quattro giovani greci il 18 gennaio 1982. Al processo la Garzia ha dichiarato di essere divenuta tossicodipendente a 18 anni per dissapori familiari.

Casa abusiva: assolto

RIMINI — Il pretore di Rimini ha assolto Vittorino Busi, di 39 anni, dall'accusa del comune di aver costruito abusivamente una casetta di 70 metri quadrati alla periferia della cittadina.

Sfrattato, Vittorino Busi, nonostante le ricerche era rimasto senza un tetto e ha pensato di costruirselo. Secondo il giudice ha agito «in stato di necessità». Assolto.

I funerali di Williams

NEW YORK — Il regista Sidney Lumet, l'attore Tony Lo Bianco e altri personaggi del mondo dello spettacolo americano hanno dato l'estremo saluto a Tennessee Williams il drammaturgo americano morto soffocato dal tappo di uno spray nasale.

Williams sarà sepolto sabato a St. Louis, la città di cui era originaria la famiglia. Williams riposerà accanto alla madre.

Nave affonda in Cina Un centinaio i morti

PECHINO — Tragedia in Cina anelle acque del fiume del Nord. Una nave traghetto con a bordo oltre 200 passeggeri e 22 uomini di equipaggio si è rovesciata dopo essere stata sballottata da violente raffiche di vento e flagellata da piogge torrenziali.

Le persone morte o disperse sarebbero un centinaio; quelle tratte in salvo sono soltanto 76. Le ricerche continuano.

Inondazioni: 100 mila argentini evacuati

BUENOS AIRES — Circa 100 mila persone sono state evacuate in Argentina per le inondazioni che dallo scorso dicembre hanno investito un milione di ettari nelle province nord orientali.

Ma la cifra è ancora provvisoria e la Difesa civile dice che potrebbero aumentare: le acque del Rio Paranà sono ancora alte. Interrotte le ferrovie con Uruguay e Paraguay.

A Genova gatti da tutta Europa

GENOVA — Il 5 e il 6 marzo i gatti più famosi d'Europa saranno a Genova per l'esposizione internazionale, patrocinata dalla Federazione felina italiana.

È assicurata la partecipazione delle principali razze a pelo corto: europei, siamesi abissini; oltre alle più inconsuete varietà di persiani: unicolori, multicolori, compresi quelli coi disegni.

Licenze «facili» Arresto a Roma

ROMA — Un geometra del Comune di Roma è stato arrestato per la «larghezza» con cui concedeva licenze edilizie e per aver fatto sostenere al Comune le spese delle fognature che invece erano a carico dei costruttori.

Tarcisio De Sanctis, l'arestato, prestava servizio nell'ufficio tecnico erariale del Comune di Roma. L'arresto è legato alle indagini sulla mafia.

UN LIBRO DI LUCIEN BITTERLIN SULL'ALGERIA E L'OAS

«Eravamo tutti terroristi»

PARIGI — Col titolo volutamente provocatorio «Eravamo tutti terroristi» Lucien Bitterlin, ex capo degli agenti gollisti ad Algeri durante i due anni di attività dell'Oas (1961-'62), pubblica vent'anni dopo presso le edizioni «Temoignage Chretien» un documento di notevole interesse sul dramma algerino degenerato in una guerra civile francese.

Si mettono in luce le complicità di cui si giovava fino nei massimi organi politici, militari, giudiziari e amministrativi dello stato di «Quarteron» (quartetto come disse De Gaulle) di generali golpisti a riposo insorti contro la Repubblica. Si conferma che senza lo scudo morale che De Gaulle forni con la sua persona e col suo prestigio alla Francia, gli ufficiali facinorosi avrebbero «paracadutato» a Parigi un regime nettamente fascista, che forse avrebbe fatto rimpiangere quello di Petain e di Laval, e avrebbero oppresso gli algerini per mantenere «l'Algerie francaise» sfidando il mondo e fermando la storia.

Lucien Bitterlin, con uno sparuto gruppo di coraggiosi volontari, fiducioso nella giusta causa della legalità repubblicana e animato da una fede d'altri tempi nel capo della «Francia libera», osò dar battaglia all'esercito segreto del generale Salan e agli spietati gruppi «Delta» del disertore Degueldre affrontando sul campo il fanatismo di un milione di «Pieds noirs» (francesi d'Algeria).

In un incontro Lucien Bitterlin ha precisato che intitolando il libro «Eravamo tutti terroristi» non ha voluto esaltare o giustificare la violenza cieca degli attentati omicidi che nel mondo d'oggi colpiscono chiunque, ovunque e in qualsiasi momento per terrorizzare gli innocenti; al contrario, ha voluto dimostrare che una certa forma di terrorismo può essere sinonimo di resistenza legittima.

«Esiste, invece — ha proseguito — un terrorismo che tende a provocare la scalata della violenza, noncurante delle stragi di civili inermi: è stato praticato in Algeria dall'Oas, per far fallire i negoziati di pace di Evian, lo è in Europa per minare i regimi democratici e destabilizzare i pochi stati ancora liberi e dove i diritti dell'uomo non sono sistematicamente calpestati, lo è stato in Libano nel 1982 contro la città, villaggi, popolazioni indifese coi rischio di far nascere più tardi generazioni di terroristi che vivranno soltanto per essere i vendicatori di quelle vittime».

Bitterlin è fondatore e presidente dell'Associazione di solidarietà franco-araba, direttore della rivista «Francepays arabes» e oggi è impegnato nella difesa del diritto dei palestinesi a una patria libera (come nel 1961 lo era per consentire agli algerini di recuperare la loro terra dopo 130 anni di umiliazioni).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIRETTORE macchina esperienza manutenzione diesel, impianti elettrici, condizionamento, caldaie, conoscenza inglese, esaminerebbe proposte lavoro in zona. Disposto temporanee trasferte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/F, 34100 Trieste. 2127/3

TRADUTTRICE interprete tedesco olandese inglese con esperienza offresi impiego adeguato anche stagionale. Telefonare ore serali 830273. 2345/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 900125/4

LAVORANTE parrucchiera cercasi per solo pomeriggi. Telefonare ore pasti 742845. T.A 152/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ABBIAMO validissimi prodotti anticorrosivi ferro protettivi legno ci necessitano agenti introdottissimi colorifici ferramenta industrie Venezia trieste province limitrofe. Sei, viale Colombo 8 Trezzano sul Naviglio 02/4456751. 236/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 650/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, tel. 768606. 621/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 2110/6

ABATANGELO PARCHETTI 790497. Vent'anni nel settore pavimentazioni, raschiatura, verniciatura. 2069/6

DITTA artigiana offresi per costruzioni ville case restauri case e appartamenti, rifacimento facciate, muri sostegno, cementi armati, recinti pavimentazione cortili. Preferenza zona Trieste e periferia. Tel. 0481-779819. 1993/6

MASSIMA celerità eseguo sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature, pulizia confezioni, pronte vendita. Tel. 474198. 2020/6

SGOMBERIAMO cantine e magazzini ed eseguiamo trasporti di ogni genere con nostri automezzi. Recuperi Generali, androna Campo Marzio 12, tel. 733405. 2180/6

8 Istruzione

LAUREANDA impartisce ripetizioni tedesco inglese tutti i livelli. Telefonare ore serali 830273. 2345/8

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi tende tovaglie bigiotteria corredi della nonna compero contanti. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 699/10

CIANFRUSAGLIE vecchie libri antichi arredi della nonna soprammobili comperiamo, eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 699/10

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALI bellissime prezzi speciali soggiorni cucine camerette materassi. Visitateci risparmierete. Mobilificio Crasso, via Giuliani 40. 2170/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU'VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1994/12

COMPERO macchinari motori utensileria di ogni genere materiali edili ferro metalli usati ricambi ferrosi fuori produzione. Demolizioni industriali e navali ferrosi. Ritiro con nostri mezzi. Recuperi Generali, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405. 2180/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2140/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2142/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 2130/14

A. ALFETTA 1600 perfetta vendesi Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. FIAT 128 vendesi Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14.

A. REKORD Diesel vendesi Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 vendesi Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. SIMCA 1100 Break perfetta vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. ALFA Sud Sprint nuovissima vendesi viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: 126, 128 Rally, 132, Panda 30, Maggiolone, Golf GTI, Lancia Delta 1500, Renault 5 TL, 4 GTL, Audi 80 L, Peugeot 104 ZS, Citroen 2 Cv. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 2175/14

CITROEN D Super 5 .1974 uniproprietario vendesi qualsiasi prova via Negrelli 8 tel. 793388. 2167/14

DIPENDENTE vende Panda 30 accessoriata telefonare ore pasti 829512. 6/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8 tel. 793388 vende garantite Delta 1300 1980, Beta 1600 2 volumi 1981, HPE 2000 1982, Fulvia 2 C. 2168/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8 tel. 793388 vende garantite 126 1973, Renault 5 1980, Fiesta 900 1980, 128 1974, Golf Diesel 1979. 2168/14

OCCASIONE causa trasferimento vendesi Ford Escort 1300 cc 6 mesi vita 10.000 km 5 porte 5 marce L. 7.600.000. Tel. 755097. 2159/14

OCCASIONISSIME: VENDONSI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, FINO A 40 MESI: Ritmo Diesel 80, 127 super 82, A 112 Abarth 79, Golf GLD 80, MGA 56, 126 P 77-78, R 5 TL 77, Alfasud TI 79, A 112 Elegant 77-81, Daimler 8 V 67, 500 L 70, Beta C. 1.6 78, Porsche 924 80, R 5 Turbo 82, Talbot TI 80, Furgone Simca 76. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 040/61126. 2063/14

OPEL Kadett 72 vendesi garage via Matteotti 3 tel. 762892 mattinata. 2114/14

OPEL Kadett 1975 perfetta vendesi autorimessa Serri tel. 724211. 2161/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

VENDO Fiat 127 lire 300.000 telefonare 741158. 2154/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza centralissima con comodo cucina e bagno tel. 65951. 2164/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI abitazione ammobiliata o vuota con pagamento anticipato tel. 814649. 2157/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AMMOBILIATO due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi telefonare 61056. 2181/19

APPARTAMENTO di prestigio con grandi saloni affittasi ammobiliato mq 290 telefonare ore ufficio 771570. 2165/19

PARAGGI Fiera 3 stanze, cucina, doccia-wc, affittasi uso ufficio o ambulatorio. Esperia Battisti 4 tel. 750777. 2070/19

SPLENDIDO appartamento centrale ammobiliato per due persone affittasi telefonare ore ufficio 771570. 2165/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 755059 esclusi intermediari. 14/20

CEDESI in gestione salone parrucchiere centralissimo. Tel. 941091 ore pasti. 2143/20

FRIULCASA vende Grado negozi partendo da 65 milioni. Lunedì giovedì 17-19 0432-481667. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato purché decoroso cucina soggiorno 2 stanze tel. ore negozio 630120. 121/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamento 1-2 camere cucina servizio telefonare 732498. 2/21

STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti per investimento tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. VALMAURA FAVOLOSO IV piano, 2 stanze salone cucinetta doppi servizi terrazza ascensore termonafta, 2 cantine, LIBERO 88.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 149/22

ACIT tel. 734866 VIA PETRONIO luminosissimo salone due stanze servizi separati cucinino tinello, poggioli, tutti confort. 639/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 case epoca appartamenti ristrutturati autoriscaldamento ROSSETTI mq 110, ROMA mq 100, zona STAZIONE C le mq 100. 2102 22

AGENZIA Meridiana 733275 zona R. SANZIO recente miniappartamento mq 45 vista ampia. 2102/22

ALPICASA XX Settembre buone condizioni soggiorno bicamere cucina bagno ripostiglio prezzo interessante 733229. 25/22

ALPICASA Oriani recente autometano soggiorno camera cucina bagno poggiolo 20 000 000 piu mutuo 733209. 25 22

ALPICASA Gretta perfetto saloncino bistanze cucinotto bagno soffitta postoauto. 733229. 25/22

ALPICASA Cologna cucinino tinello bicamere bagno ripostiglio 25.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

APPARTAMENTI pronta entrata piani alti. Vende direttamente impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 2004/22

APPARTAMENTO centrale casa recentissima signorile arredato Zinelli e Perizzi vende immobiliare MariaPia 68111 mattino. T.A. 153/22

ATTICO super su metri 240 zona Romagna vista panoramica salone tre camere triservizi ampia terrazza box 2 macchine mutuo e facilitazioni, vende impresa. Tel. 422660 ore 14-18. 1731/22

BONOMEA alta vendesi seminuovo libero 82 mq. Telefonare 775735-227237. 2047/22

BONZANINI appartamento Puecher due camere cucina bagno ripostiglio palazzo epoca vendesi. Tel. 631792. 2062/22

BONZANINI casa D'Angeli camera due camerette soggiorno cucina bagno riscaldamento 200 mq giardino vendesi. Tel. 631792. 2062/22

Continua in 15.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Per Juventus, Roma e Inter il giorno più lungo

«CAMPIONI»: DIRETTA CAPODISTRIA E MONTECARLO, 20.25

Il Trap all'Aston Villa «I mondiali siamo noi»

BIRMINGHAM — «Non faremo barricate: il primo vincitore di Aston Villa-Juventus deve essere il gioco del calcio». La promessa di Trapattoni, fatta alla vigilia di una partita che avrebbe meritato di essere la finale della Coppa dei Campioni anziché un semplice quarto di finale, piace ai giornalisti inglesi.

A Birmingham sono infatti ancora scottati dalla brutta esperienza dello scontro col Barcellona per la Super coppa europea: in quell'occasione i calci alle gambe superarono quelli al pallone.

Esaltata dalle recenti splendide prestazioni di campionato, la Juventus si presenta all'esame del calcio inglese priva di complessi. «Siamo i campioni del mondo e intendiamo onorare il gioco del calcio — afferma Trapattoni al termine dell'allenamento — sotto l'aspetto tattico questa partita in trasferta potrebbe esserci ancora più congeniale dell'incontro di ritorno.

L'Aston Villa è una bella squadra ma ha le sue debolezze e cercheremo di sfruttarle Trapattoni ha confermato che Bettega e Tardelli giocheranno mentre un ultimo dubbio rimane ancora tra Bonini e Furino. Una scelta finale non è ancora stata fatta.

«La scelta tra Furino e Bonini può essere effettuata in qualsiasi momento — ha spiegato Trapattoni — non solo prima della partita ma, soprattutto, durante la partita. Si tratta quindi di scegliere chi dei due dovrà scendere in campo per primo».

La Juventus si schiererà con questa formazione: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini o Furino, Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi, Platini e Boniek. In panchina saranno Bodini, Storgato, Marocchino, Prandelli, Furino o Bonini. Gentile dovrebbe cominciare la partita marcando il biondo Ricky Shaw, fonte del gioco dell'Aston Villa, ma se questi dovesse giocare molto arretrato Gentile sarà probabilmente spostato sull'insidioso Morley, che appare in ottime condizioni di forma.

I problemi dell'Aston Villa sono legati alla squalifica dello stopper Evans (espulso nel corso della partita col Barcellona): il difensore Bremner, sostituto naturale di Evans, non è in perfette condizioni fisiche a causa di un infortunio alla caviglia.

L'allenatore Tony Barton ha sottoposto Bremner ad un provino il difensore ha spinto a fondo senza avvertire problemi ma saranno decisive le prossime ore perché a freddo la caviglia si potrebbe nuovamente gonfiare. La decisione definitiva sarà presa solo poco prima della partita. Se Bremner non dovesse farcela scenderà in campo il ventitreenne Brendan Ormsby.

All'attacco rientrerà Withe che ha scontato due giornate di squalifica in campionato, subentrando al giovane negretto Walters che ha giocato molto bene nelle ultime partite al punto da far ipotizzare una sua conferma anche contro la Juventus. L'Aston Villa schiererà questa formazione: Spink, Williams, Gibson, McNaught, Ormsby (o Bremner), Mortimer, Blair, Shaw, Withe, Cowans, Morley. In panchina saranno: Rimmer, Deacy, Walker, Walters e Bremner (o Ormsby)

Arbitro della partita sarà il tedesco occidentale Eschweiller.

Trapattoni si guarda alle spalle. Dopo l'Aston Villa domenica lo attende proprio Liedholm con la sua Roma nella sfida decisiva del campionato che si svolgerà all'Olimpico.

«UEFA»: IL DUELLO DELL'OLIMPICO SU TV1 DALLE 14.55

Bruno Conti il più atteso nella sfida con il Benfica

ROMA — La Roma tenta di collocarsi in pianta stabile nell'aristocrazia del calcio europeo affrontando il duro ostacolo del Benfica. Oggi in pomeridiana (ore 15) all'Olimpico per i quarti di finale della Coppa Uefa si giocano i primi 90' di questa affascinante sfida

Nome glorioso nel panorama continentale, il Benfica evoca nel ricordo le immagini della gesta della «pantera nera» Eusebio, di Simoes, Torres, Coluna, grandi protagonisti dei primi anni 60 con due vittorie nella Coppa dei Campioni prima dell'avvento dell'Inter.

Il Benfica è una squadra ben collaudata con cinque ultratrentenni. Dispost con un 4-4-2 elastico, la formazione lusitana ha i suoi punti di forza nel portiere Bento, nel difensore e capitano Humberto, nel rifinitore Alves (che gioca sempre con i guanti) e nel centravanti Nenè, 33 anni, capocannoniere di Coppa con sei gol.

Di fronte a quest'avversario agguerrito la Roma, solitaria protagonista del campionato, parte come favorita agli occhi degli osservatori europei.

In questa occasione probabilmente la Roma sarà chiamata a dare un saggio della sua capacità di «colpire» da lontano. I vari Di Bartolomei, Ancelotti, Maldera potrebbero essere indotti a cercare di risolvere l'incontro con tiri da media distanza, un numero che ha esaltato le ultime prove della squadra. Ma forse l'arma vincente dei giallorossi potrebbe esere Bruno Conti, il campione del mondo che da troppo tempo non riesce a esprimersi ad alti livelli.

La Roma, che salvo imprevisti schiererà la solita formazione si trova di fronte ad un momento decisivo della sua stagione: in quattro giorni potrebbe, se non compromettere, certo rendere meno aurea la sua formidabile stagione. Domenica arriva infatti la Juve.

Bruno Conti

«COPPE»: SINTESI IN «MERCOLEDÌ SPORT», TV1 22.40

Il Real ultima spiaggia Muller contro Stielike

MILANO — È una classicissima del calcio internazionale la partita che si giocherà stasera al «Meazza» per l'andata dei quarti di finale della Coppa delle Coppe. È infatti dalla metà degli anni '60 che Inter e Real Madrid finiscono spesso col trovarsi di fronte negli ultimi turni delle coppe internazionali.

In passato è stato nel più prestigioso di questi tornei, la Coppa dei campioni e con alterni risultati. Se negli anni '60, ai tempi della «grande Inter», era la squadra milanese a prevalere, l'ultima volta, nel 1981, fu il Real Madrid a superare i nerazzurri

Questa volta a mettere di fronte queste due tradizionali avversarie è la Coppa delle Coppe.

Nell'Inter vi è poi il problema delle condizioni di Oriali, che a Napoli ha subito la distorsione di una caviglia. Si pensa di recuperarlo. In caso contrario verrà avanzato a centrocampo Marini e Bini giocherà «libero». Molto affidamento, anche perché manca Beccalossi, squalificato, viene fatto su Muller, che a Napoli ha giocato un tempo in maniera positiva e oggi sarà anche spronato dal confronto indiretto col connazionale Stielike, regista del Real Madrid.

Di Stefano ha pure i suoi problemi, riguardanti il «libero» olandese Metgod, che sabato ha subito una contrattura muscolare (appare comunque recuperabile), il centrocampista Bonet, guarito ma che non gioca da 50 giorni per precedente infortunio, e la punta Pineda, che pure ha guai muscolari. È comunque assai probabile che scelga una formazione a due punte (spesso ne usa anche tre) visto che in questa trasferta pensa soprattutto di impostare una partita di contenimento.

Hansi Muller

LA LIEVE DISTORSIONE ALLA CAVIGLIA LO HA BLOCCATO

Salta l'«under 21» C per Strukelj?

L'alabardato non ha potuto presentarsi a Coverciano ed è in dubbio per la gara di Trento

TRIESTE — La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la via del Villaggio del pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Trento. Sarà l'ultimo viaggio degli alabardati prima della sospensione del campionato prevista per domenica 27 marzo. All'incontro di Trento infatti faranno seguito due partite consecutive a Valmaura, quelle con il Rimini e la Spal.

Oltre a Mascheroni e Mariani i quali hanno ottenuto un permesso speciale per trattenersi qualche ora di più a casa, non si è allenato Strukelj. Il gonfiore alla caviglia sinistra infortunata nel secondo tempo della partita con il Vicenza non è scomparso, per cui il giocatore è dovuto rimanere a riposo.

Oggi non sarà nemmeno a Coverciano con la nazionale «under 21» di serie C. La lieve distorsione alla caviglia rischia di far saltare all'alabardato la possibilità di giocare con la squadra azzurra la partita amichevole in programma mercoledì prossimo a Trento contro la rappresentativa della Carinzia. Una stagione veramente sfortunata per Strukelj bloccato negli ultimi tempi da due infortuni alle caviglie.

Ha ripreso regolarmente ad allenarsi invece Zanini. Il centrocampista, ottenuto l'o.k. dai medici dopo la frattura del setto nasale, è ritornato subito in campo allo scopo di mantenere l'attuale, ottima condizione.

Per il resto nessuna novità di rilievo. Stamane gli alabardati proseguiranno il lavoro al Villagio del pescatore, e domani pomeriggio metteranno a punto la preparazione affrontando in amichevole al «Grezar» (inizio ore 15) la rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia.

C. N.

La rappresentativa dilettanti domani ospite della Triestina

TRIESTE — Domani allo stadio «Grezar» la Triestina affronterà in amichevole la rappresentativa regionale dilettanti che proseguirà così la serie di collaudi in vista della partecipazione al «Torneo delle regioni». Un appuntamento importante, considerato i molti giovani di valore selezionati da Giancarlo Bassi. La partita avrà inizio alle 15.

Nella rappresentativa dilettanti figurano anche due giocatori militanti in squadre triestine, Diodicibus del Portuale e Marsich del Ponziana.

Questi i giocatori convocati da Bassi che dovranno trovarsi domani alle ore 14 a Valmaura: Tauselli (Lucinico); Toppazzini (Sandanielese); Bullara e Brussa (Orcenico Sanvitese); Zamparutti e Lendaro (Tarcentina); Rugo e Bellina (Pro Tolmezzo); Furlani e Gigante (Spilimbergo); De Biagio (Percoto); Piccinato (Centro del Mobile); Spagnoli, De Alla e Lisotto (Azzanese); Bazeu (Pro Cervignano); Diodicibus (Portuale); Bianco (Cordenonese); Peressini (Pieris); Gregorutti (Nuova Udine); Fragiacomo (Ronchi); Pegolo (Sangiorgina) e Marsich (Ponziana).

■ BERRETTI — La formazione della Triestina, impegnata domenica a Trento, è stata battuta per 2-1.

Nell'occhio del pallone

Maldini pensa all'«Olimpica»

Enzo Bearzot a Torino ad osservare come stanno i suoi prodi dopo Cipro e prima dell'Aston Villa (lui friulano avrà forse un po' patito nel vederli risorgere proprio contro l'Udinese), Azeglio Vicini a Cesena a vedere cosa può offrire di nuovo la Roma alla Nazionale maggiore e all'under 21 che giocherà a Trieste in aprile, Cesare Maldini spettatore interessato di Sampdoria-Torino, non solo per vedere Francis: ecco come i tre «boss» del calcio azzurro si sono divisi domenica scorsa i compiti delle loro settimanali escursioni sui campi della penisola.

Il discorso stavola, con Maldini alla vigilia del turno delle coppe europee, che consentirà agli osservatori azzurri di dare un altro sguardo ai giocatori della Juve, della Roma e dell'Inter in vista degli impegni futuri delle varie rappresentative nazionali, riguarda l'Olimpica.

Se ne parlava da tempo, ma da qualche settimana la nomina di Cesare a responsabile della nostra selezione che cercherà di arrivare a Los Angeles, è diventata ufficiale.

— Maldini, come sarà questa nazionale olimpica?

«Sarà una squadra che attingerà i giocatori dal "bosco" di coloro che non hanno fatto parte della spedizione agli ultimi campionati del mondo e che avendo più di 21 anni non possono rientrare nei programmi della "under 21" di Vicini. Una specie di nazionale B, insomma.

— Ma i partecipanti alle Olimpiadi non dovrebbero essere tutti dilettanti...?

«Così dicevano una volta. Ma ormai cosa significa essere dilettanti? Per arrivare a certi vertici, nel nuoto e nell'atletica, tanto per citare i due sport puri, non si può essere solo dei dilettanti. E nel calcio, era assurdo che le Nazionali dell'Est potessero schierare in pratica la loro nazionale maggiore solo perché in Russia, in Cecoslovacchia, in Romania non esiste il professionismo «ufficiale», mentre l'Italia, la Spagna, la Germania dovevano schierare, se volevano partecipare ai Giochi, una rappresentativa di quarta serie. Il Cio e la Fifa sono arrivati così a un compromesso, per cui il torneo olimpico di calcio sarà escluso solo ai giocatori che hanno disputato l'ultimo Mundial (ciò ovviamente riguarda anche gli altri, non solo noi), e a coloro che hanno eventualmente dei contratti pubblicitari personali. Il che in pratica non aggiunge niente perché gli accordi pubblicitari interessano i campioni più famosi, cioè quelli che hanno giocato in Spagna».

— I programmi dell'Olimpica?

«Non ci saranno convocazioni in massa per il primo raduno di fine marzo. Verranno convocati diciotto giocatori, che costituiranno il nucleo di questa formazione. Attraverso due o tre partite amichevoli con squadre straniere di un certo peso spero di poterli amalgamare abbastanza in vista dell'incontro di giugno con la Jugoslavia. Una partita che sarà in pratica decisiva per la qualificazione, giocandosi in trasferta, dato anche che la nazionale slava sarà in pratica quella che sta affrontando le eliminatorie degli europei».

Ezio Lipott

MAZZA RIBADISCE I PROPRI DIRITTI

Da Lazio a Udinese o Giordano o penale

MILANO — «La Lazio se cederà Giordano ad altra società che non sia l'Udinese, dovrà pagare una penale di un miliardo e mezzo», ha detto oggi Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese e della «Zanussi». Lo ha precisato nel corso della presentazione del Real Madrid, appunto sponsorizzato dal gruppo Zanussi, come lo è la Lazio attraverso il nome Seleco. Ed è proprio nel contratto di sponsorizzazione con la Lazio che è stata messa la clausola della fortissima penale se Giordano verrà ceduto ad altra società. Per Mazza tuttavia non è detto che Giordano debba passare subito nella prossima stagione alla squadra friulana. «In questo campionato — ha spiegato Mazza — l'Udinese conta di piazzarsi fra il sesto e l'ottavo posto e nella prossima stagione pensiamo a un ulteriore passo avanti, cioè verso il quarto posto. Faremo di tutto per questo rafforzamento, ma Giordano è un giocatore da squadra scudetto».

In sostanza Mazza ha voluto sottintendere che l'Udinese vorrà avere Giordano quando penserà, fra un paio di stagioni, di puntare decisamente al primato. Nel frattempo il centravanti potrebbe quindi rimanere alla Lazio, ma non andare ad una terza società, altrimenti scatterebbe la penale.

Frattanto si moltiplicano le notizie dell'interesse dell'Udinese per giocatori brasiliani. Dopo Batista (Palmeiras) è ora la volta del mediano Pedrinho del Vasco da Gama. «Non so niente — ha detto il giocatore — ma è possibile che il mio amico Edinho abbia parlato di me ai dirigenti dell'Udinese».

CALCIO DILETTANTI: LA PROMOZIONE HA LA SQUADRA LEADER

La Pro Cervignano è proprio un rullo

TRIESTE — La Pro Cervignano è davvero un «rullo». Il Brugnera, pur schierando nelle proprie file l'ex alabardato Paolo Dri, non è riuscito a impensierire Pettarin e compagni, e in un secondo tempo tutto di marca gialloblù Zanette, Rossi e Belviso hanno fissato il punteggio su un rotondo 3-0.

La compagine di Moretto fa dunque sul serio: la classifica resta bugiarda perché bisognerà aspettare domenica prossima per vedere il vero vantaggio dei gialloblù (la Sanvitese a Brugnera e il Lucinico a Cordovado non troveranno punti facili), ma la Pro Cervignano, siano uno, due o tre i punti che avrà dopo i recuperi sulle immediate inseguitrici, appare al momento la squadra da battere. Il Lucinico non è più quello dell'inizio campionato, anche se è tornato alla vittoria battendo l'Azzanese, e la Sanvitese non è ancora esplosa (contro l'Edile ridotta in dieci per l'espulsione di Marini ha faticato parecchio ad imporsi).

La zona Cesarini è stata fatale per tutte e due le squadre triestine di Promozione. L'Edile Adratica è stata trafitta a tre minuti dalla fine, nonostante avesse affrontato la compagine di Comuzzi senza otto titolari tra infortunati e militari. E ad un minuto dalla fine il Ponziana è stato raggiunto a Cordenons dalla squadra locale con Della Bella che ha rimesso in parità le sorti fino a quel momento tinte di biancoceleste per il rigore trasformato da Tugliach. Un punto da Cordenons contro la quinta forza del campionato è comunque ben accetto, sicché il Ponziana mantiene la quartultima posizione.

In prima categoria il Portuale ha rispettato la media della trasferta di Palmanova, ma ha dovuto cedere un punto a Percoto e Pro Fiumicello, ritornate alla ribalta a suon di gol ai danni rispettivamente della Fortitudo e del Vesna. La compagine di Cattonar temeva in modo particolare il campo palmarino, sicché ha affrontato la partita in modo prudente: da qui le reti inviolate, un punteggio di raro riscontrabile quando gioca il Portuale dall'attacco a mitraglia.

Alle spalle delle tre grandi continua intanto la marcia del Costalunga, che dopo aver battuto il Percoto, ha rifilato tre reti all'Adviser penultimo in classifica. È andato ancora a segno l'ex alabardato Marino Rakar, diventato una delle vedette del campionato di Prima categoria. Fabio Volpi aveva visto giusto quella sera al «Grezar» a vedere la Sampdoria nell'invitarlo a continuare a giocare e Rakar sta ripagando il Costalunga a suon di gol.

In fase di risalita è anche il Pieris, che nell'anticipo di sabato ha sconfitto piuttosto nettamente la Stock. In fase decisamente calante è invece il San Giovanni-baby di Ventura e Florio.

Praticamente condannata la Stock che ha vinto una sola delle venti partite sin qui disputate, lottano per sopravvivere Vesna e Cima Adviser: per Mendella, Tosetto e compagni sarà praticamente decisivo il derby con il Fortitudo.

In seconda categoria il Cgs battuto dal Domio soffre intanto il prepotente ritorno della Muggesana di «Toio» Russo

E. L.

RECRIMINAZIONI A PORDENONE

I rigori mancati

PORDENONE — In casa neroverde si sta ancora recriminando per il rigore fallito da Peressoni al 2' della ripresa quando il risultato era incollato sull'1-1. Non è la prima volta, comunque, che il Pordenone fallisce la massima punizione. In precedenza era successo altre 2 volte; unica differenza che allora era stato capitan Vriz a battere dagli undici metri. In sostanza 3 punti persi matematicamente, che alla fine potrebbero pesare sulla classifica.

Ai punti, tutto sommato, avrebbe vinto il complesso di Cancian, visto che il Mira quasi mai ha impensierito l'estremo difensore Da Pieve e che per buona parte dei 90' di gioco si è limitato a controllare il gioco avversario con una fitta ragnatela sulla tre quarti.

Il Pordenone, più che in altre occasioni, ha evidenziato la mancanza di uno stoccatore: ha cercato spesso la via della rete con azioni manovrate e con traversoni dalle fasce, che inesorabilmente sono stati facile preda dei «granatieri» veneti. Carlo, squalificato per una giornata, avrebbe senz'altro potuto dare maggior incisività alla spinta offensiva, deve ancora affinare la tecnica, ma riesce sempre a sopperire con un notevole agonismo.

Sia ben chiaro che il Pordenone non è dispiaciuto, ma rispetto ad altre prestazioni gli è mancato quel pizzico di determinazione e cattiveria, che gli aveva permesso di cogliere risultati positivi. Con la difesa che praticamente non ha corso seri pericoli e che ha avuto in Paro e Canzi due controllori impeccabili, tanto che Gazzetta e Seno I non si sono praticamente visti, a centrocampo è piaciuto Dominissini. L'ex udinese sta veramente attraversando un momento felice e nelle ultime partite si è dimostrato il giocatore più in forma del Pordenone. Discreta anche la prestazione di Canzian, mentre le punte, Fabris e Peressoni sono incappate in una giornata a fasi alterne

Classifica alla mano e nonostante il mezzo passo falso, il Pordenone ha mantenuto a distanza le altre squadre impegnate nella lotta per la salvezza. Ha 4 punti di vantaggio sul Conegliano sconfitto a Vogrera; 5 sul Sant'Angelo battuto dall'Omegna e sul Lecco, che ha pareggiato con il Monselice.

Renato Casagrande

SCI: LA NEBBIA FITTISSIMA HA FATTO RINVIARE IL GIGANTE, OGGI SLALOM EUROPEO A SELLA NEVEA

La Coppa Duca D'Aosta non viene assegnata

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — Il 1983 non è stato un anno fortunato per la Coppa Duca d'Aosta. La sua 35.a edizione doveva essere disputata il 3 e 4 gennaio scorsi, ma la mancanza di neve nel Tarvisiano ne aveva provocato il rinvio. D'improvviso la Federazione internazionale ne aveva proposto, con preavviso di una settimana, l'effettuazione a fine febbraio e inizio di marzo, e lo Sci Cai Trieste aveva prontamente riposto di sì.

Il presidente Albrizio con il suo collaudato staff di «volontari dell'organizzazione» aveva fatto miracoli, predisponendo in maniera perfetta le due prove. Ma non aveva fatto i conti con la persistente congiura del tempo. Lo slalom si è disputato regolarmente, lo slalom gigante, in programma ieri, è stato prima rinviato, poi definitivamente sospeso.

Nella riunione dei capisquadra, in municipio, lunedì sera, il delegato della Fis, lo jugoslavo Lakota, aveva annunciato: «Se un'ora prima della partenza, fissata per le 10, nevicherà, i primi quindici sorteggiati saranno preceduti da un gruppo di sei concorrenti». Sembrava un presagio sinistro, perché fuori il cielo era stellato, nulla poteva far pensare ad una prossima nevicata. Ma lo stesso presidente Fabio Albrizio aveva letto le previsioni secondo l'aeronautica: nevicate fino a 800 metri, con temperatura attorno a zero gradi.

Mah, il cielo a mezzanotte era ancora stellato; invece la sveglia è stata data dallo sferragliare degli sgombraneve sulla nazionale in mezzo alla città. Sulla Florianca, dove era stata tracciata alla perfezione la pista dello slalom, nevicava anche più fitto. Ma quello non sarebbe stato fattore penalizzante circa la disputa della gara valevole per il Trofeo Banca del Friuli, se la nevicata non fosse stata accompagnata da una nebbia fittissima; nuvole basse che impedivano la visibilità da porta a porta. La partenza è stata rinviata di un'ora, poi di altra mezz'ora, sperando in una schiarita. Ma non c'è stato nulla da fare.

La coppa Duca d'Aosta per quest'anno non viene assegnata, essendosi disputato solo lo slalom, mentre essa deve premiare i primi due atleti per nazione nello slalom e nel gigante. Sarà per un altro anno.

Tutta la comitiva — sette Nazioni presenti, più la Spagna arrivata all'ultimo momento — si è trasferita a Sella Nevea, dove stamane si disputa, pure per la Coppa Europa Fis — la gara di slalom valevole per la discesa del Canin. Gli organizzatori udinesi sono al lavoro e sperano di avere maggiore fortuna di quelli di Trieste.

Dante di Ragogna

Giochi della Gioventù invernali

ASIAGO — Comincerà nel pomeriggio di oggi ad Asiago, con la tradizionale cerimonia di apertura, la fase finale dei quattordicesimi giochi invernali della gioventù. Sarà il presidente della Federazione italiana sport del ghiaccio a dichiarare ufficialmente aperta la manifestazione che vedrà per la prima volta in gara, assieme, concorrenti degli sport invernali e del ghiaccio.

Le gare vere e proprie cominceranno domani. Vi prenderanno parte complessivamente 747 concorrenti dai 9 ai 14 anni provenienti da tutte le 20 regioni d'Italia e dalla Repubblica di San Marino. La rappresentativa più numerosa è quella del Trentino Alto Adige con 132 ragazzi.

Domani: ore 9: fondo ragazzi e figure obbligatorie artistico e ritmico; 10: fondo e slalom ragazze; 11: salto; 16: una partita di hockey e programma libero artistico e ritmico.

Venerdì: ore 8.30: semifinali corsa; 9: slittino; 10: slalom ragazzi e una partita di hockey; 15: finale di hockey; 18.30: finali corsa.

Sabato: 8.30: staffetta ragazzi; 9.30: staffetta ragazzi; 11: premiazioni e cerimonia di chiusa.

«Sardegna»: Argentin Braun sempre leader

ARZACHENA — Moreno Argentin, della Sammontana/Campagnolo, si è aggiudicato in volata la quarta tappa del 24° Giro di Sardegna, Elmiscola-Arzachena di 144 chilometri. Argentin ha preceduto l'olandese Frits Pirard e il campione d'Italia Pierino Gavazzi.

ORDINE D'ARRIVO

1) MORENO ARGENTIN (Sammontana-Campagnolo) km 144 in 3 ore 52'36", media km 37,134; 2) Frits Pirard (Ola) s.t.; 3) Pierino Gavazzi (Atala-Campagnolo) a 4"; 4) Vittorio Algeri (Metauro Mobili-Pinarello) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) GREGOR BRAUN (Rif) in 12 ore 3'12"; 2) Urs Freuler (Svi) a 29"; 3) Fons De Wolf (Bel) a 2'10"; 4) Alessandro Paganessi s.t.; 5) Tommi Primm (Sve) s.t.; 11) Saronni G. a 2'16".

Panorama del calcio minore

Programmati i recuperi in Terza categoria

TRIESTE — Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deciso di sospendere nelle due prossime domeniche il girone eliminatorio del campionato regionale dilettanti di Terza categoria per consentire l'aggiornamento della classifica con la disputa di alcuni recuperi.

Il 6 marzo verranno recuperate le partite non disputate il 6 febbraio per la seconda giornata e il 13 marzo si giocheranno i recuperi delle terza giornata di ritorno.

Giovanissimi impegnati nel torneo «Barassi»

TRIESTE — Il torneo regionale «Barassi» per rappresentative giovanissimi di comitato vivrà domenica le semifinali. Le due gare in programma vedranno opposte le selezioni di Tolmezzo e Trieste (si giocherà sul campo del centro carnico alle 10.30) e quelle di Pordenone e Cervignano (la partita verrà disputata alle 10.30 al «Bottecchia»).

La finalissima è stata programmata per il 20 marzo.

La rappr. triestina oggi a Fiumicello

TRIESTE — La rappresentativa dilettanti di terza categoria di calcio si allenerà questa sera a Fiumicello contro la locale formazione di Prima categoria. La partita avrà inizio alle ore 18,45; il ritrovo dei giocatori triestini è fissato per le ore 17 in piazza Oberdan.

Questi i giocatori convocati dal selezionatore Nino Cancati: De Pangher (Cgs), Bologna (Chiarbola), Martin (Domio), Borri e Pribaz (Muggesana), Fernandelli (Olimpia), Bagatin e Podda (Opicina Supercaffè), Pozzecco (San Sergio), Dussi (San Vito), Canzissi (Zaule), Negrini (Aurisina), Caniglia (Campi Elisi Prisco), Tal (Breg), Finessi (Primorec), Gatta (Zarja).

Nazionale dilettanti: convocato Zanutel

TRIESTE — Nella nazionale dilettanti di calcio il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dal difensore Zanutel della Pro Cervignano.

L'ex alabardato figura fra i giocatori che il commissario tecnico Alzani ha convocato in vista dei prossimi impegni internazionali.

Tornei di calcio post-campionato

TRIESTE — Anche quest'anno il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio organizzerà dei tornei post-campionato per le squadre delle categorie allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e pre-pulcini.

Le iscrizioni, che vanno presentate al Comitato regionale del settore giovanile (Casella postale 520 Trieste), si chiuderanno sabato 12 marzo.

Fermi domenica i giovanili regionali

TRIESTE — I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio osserveranno domenica un turno di forzato riposo per gli impegni delle rappresentative.

La squadra allievi sarà infatti impegnata nella fase eliminatoria della «Coppa nazionale Primavera»; le selezioni provinciali giovanissimi daranno vita alle semifinali del torneo «O. Barassi».

Oggi in riunione le squadre esordienti

TRIESTE — I responsabili delle squadre triestine di calcio partecipanti al campionato provinciale esordienti, si riuniranno alle ore 18 nella sede del Comitato di via Filzi n. 8.

Premiato Zorini dal settore giovanile

TRIESTE — Il presidente del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, Dante Zorini, è stato premiato dalla presidenza del Settore giovanile con il distintivo d'oro della Federazione italiana gioco calcio. Il riconoscimento è stato concesso per i dieci anni di attività in favore del calcio giovanile.

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Anche il prossimo turno dei campionati dilettanti, quello riservato ai recuperi, anticiperà alcune partite. Il consiglio direttivo del Comitato regionale ha autorizzato l'effettuazione dei seguenti incontri di seconda categoria nella giornata di sabato: Muggesana-Gaja, Villanova-Medeuzza, Caporiacco-Buiese e Lignano-Ronchis.

Calcio femminile

TRIESTE — Prenderà il via a metà marzo il primo Torneo di calcio femminile per squadre di sette giocatrici organizzato dal Centro sportivo italiano di Trieste.

La manifestazione, intitolata «Torneo Radio Express», sarà valida per la coppa Sant'Andrea. Le iscrizioni si chiuderanno il 7 marzo e vanno presentate alla segreteria del Csi, in via Valdirivo n. 40.

CRONACHE DELLO SPORT

Dalle donne pallacanestro-spettacolo

PREZIOSE INDICAZIONI PER IL CT TRACUZZI

È piaciuta la nazionale ma contro le All Stars...

All Stars-Italia 94-57 (50-30)

ALL STARS: Gwym 16, Jones 12, Kennedy, Boker, Williams 14, Sweeney 20, Smith 2, Walker 5, Menken 17, Whorter, Haugeyorde 8.
ITALIA: Montelatici 4, Montanari, Galimberti 2, Caldato 4, Grana, Melon 5, Rossi 10, Draghetti 4, Bianco 6, Cornelli 8, Peruzzo, Passaro 14.
NOTE: tiri liberi: All Stars 8 su 19, Italia 19 su 23. Nessuna uscita per 5 falli. Spettatori 2 mila circa.
ARBITRI: Gorlato e Butà di Udine.

TRIESTE — Splendida festa di sport ieri dedicata al basket femminile, presentato in tutta la sua gamma «generale», in un entusiasmante crescendo, ottimamente organizzato con meticolosa puntigliosità, partito dal minibasket e giunto, attravverso le gesta della nazionale giovanile, al confronto tra la nazionale assoluta e la crema delle straniere che militano nel massimo campionato.

Una festa suggestiva, quella che ha riproposto dopo lunga assenza il basket femminile d'élite su quel palcoscenico che già fu — un tempo — il più prestigioso d'Italia. Grazie alla nazionale di Vittorio Tracuzzi, ma anche e soprattutto, per le gesta atletiche, tecniche, per l'estro delle protagoniste di scuola americana.

Trieste è stata testimone di come si sia evoluto il basket anche in chiave femminile.

Emblematica sintesi della serata di basket spettacolo Linelle Jones, 25 anni, play a Viterbo, 175 centimetri per un fisico esile esile, geniale e spumeggiante, incontenibile interprete di gesta che è difficile riuscir vedere anche in campo maschile.

Accanto a lei uno scintillio di prestazioni ispirate da grandissima scuola e da preparazione atletica accuratissima che hanno acceso di ritmo e spunti da incorniciare uno di seguito all'altro. Contro atlete attrezzate in questi termini, l'impegno d'esordio per la rinnovata squadra di Tracuzzi, proiettata verso l'europeo estivo di Budapest, era ovviamente proibitivo.

Sovrastate in velocità, tecnica e prestanza atletica le azzurre sono state in gara solamente per i primissimi minuti. Il grande impegno di Biancarossi, Montelatici, Melon nel settore guardie, di Draghetti, Bianco, Passaro soprattutto nei ruoli alti non poteva valere — rispetto al risultato — che da banco di prova relativo, fissato alle prestazioni dei singoli e dal loro grado di integrazione nel complesso.

Tracuzzi ha certo potuto trarre preziosi elementi per il suo lavoro; il pubblico triestino, dal canto suo, ha goduto veramente una serata eccezionale di fantastico basket giocato grazie alle gesta della citata Jones, di Karen Menken, di Barbara Kennedy di Ceril Williams della Gwym e di Valery Walker. Un lungo, caloroso applauso ha decretato il gradimento di un'iniziativa ricca di significati.

P. T.

La sfilata atletica

TRIESTE — Non si è vista solo pallacanestro nella grande festa della Società Ginnastica Triestina. Nell'intervallo tra la partita Italia Juniores-Sgt Gefidi e il clou Italia-All Stars si sono fatti apprezzare anche i giovani esponenti delle altre discipline della polisportiva biancoceleste.

Sono sfilati gli atleti delle sezioni atletica leggera femminile, pallacanestro maschile (con un passato glorioso alle spalle), pallacanestro femminile, scherma, ginnastica artistica maschile e femminile, judo, danza classica e ballo moderno, canottaggio (in auge grazie ai successi di Davide Boschin), educazione fisica, ginnastica ritmico sportiva e l'ultimo nato, il kendo.

(Italfoto)

Un'appassionante fase di lotta sotto il canestro delle All Stars

LA LINEA VERDE DELLA GINNASTICA

Per l'antipasto Azzurrine-Gefidi

Italia juniores 81
Sgt Gefidi 61

ITALIA JUNIORES: Pica 12, Bastiani n.e., Fullin 8, Gori 8, Comelli 4, Corallo 7, Chines 4, Scarsi 10, Pozzi 3, Trampus 12, Zanussi 2, Stanzani 11.
SGT GEFIDI: Huez 16, Pavone 8, Del Fabbro 4, Bartolini, Bontempi 7, Pegan 1, Biasi 12, Lonzar 1, Diviacco 2, Cester D., Tracanelli 3, Colomban 6.
ARBITRI: Mohorovich ed Allegretto di Trieste.
NOTE: tiri liberi Sgt Gefidi 28 su 55, Italia juniores 25 su 48. Uscite per falli: nel s.t. a 15'13" dal termine Biasi (46-36), a 8'51" Tracanelli (59-37), a 4'22" Pegan (68-45), a 3'06" Gori (71-46).

TRIESTE — Giocato davanti a uno scarso pubblico, l'incontro tra Italia juniores e Sgt Gefidi ha costituito un sostanzioso antipasto al piatto forte Italia A- All Stars.

Hanno vinto le azzurrine in modo ineccepibile. Nettamente più potenti sul piano fisico, le ragazze di Tracuzzi e Novarina hanno preso subito il largo. Nel quintetto iniziale hanno trovato posto anche due realtà del basket femminile regionale: la codroipese Marisa Comelli e l'attesissima Graziella Trampus. Successivamente ha fatto la sua comparsa sul parquet pure la Zanussi, altro gioiello targato Bebisan.

Attente in difesa, le juniores, sospinte dalla Gori e dalla Stanzani, al 4' erano già in vataggio di otto lunghezze (8-0). La Sgt Gefidi, schierata a uomo, aveva un guizzo nella parte centrale del primo tempo (18-15 al 12' per le azzurrine) ma poi giustamente Turcinovich preferiva scegliere la via degli esperimenti (tra un po' ci saranno i play-off e bisogna pur vedere lo stato di forma di ogni giocatrice...) e le juniores hanno spiccato il volo.

Si è trattato di un allenamento proficuo per le triestine contro uno sparring-partner d'eccezione. Le azzurre hanno messo in luce qualche buona individualità e le tre promesse regionali non hanno demeritato. Graziella Trampus a un primo tempo contratto ha fatto seguire una ripresa più spumeggiante chiudendo la prova con un 4 su 6 su azione, 4 su 8 ai liberi e 6 rimbalzi.

Ma la giovane più ammirata ieri vestiva la maglia biancoceleste. Parliamo naturalmente di Maria Grazia Huez che si è concessa la licenza di stravincere il confronto con l'osannata Fullin, mostrando autorità, sicurezza e tiro che spacca. Eh sì, chi se la ricorda più la timida trecciuta esordiente di qualche mese fa... Le trecce le ha ereditate un'altra promessa di proprietà del Gaggia Chiarbola, Sabrina Colomban, al suo debutto (positivo) in maglia Gefidi. La linea verde ha avuto degna rappresentazione anche in Giuliana Diviacco, grintosissima. Senza dubbio un collaudo positivo sia per l'Italia che per la Sgt Gefidi.

Roberto Degrassi

LO DICE IL PROF. ENRICO VINCI, MESSINESE, PRESIDENTE DELLA FIP

«Nessuno ha dato più di Trieste al basket»

TRIESTE — *«Nessuna città d'Italia ha dato al basket quanto Trieste ha dato»; sono parole del prof. Enrico Vinci, messinese, al vertice della Fip da un decennio quasi, giunto in città in occasione del confronto Italia-All Stars femminile. «C'è stato un tempo — ricorda Vinci — in cui in nazionale si parlava triestino. Ed erano i tempi storici in cui la nazionale viaggiava in seconda classe sui sedili di legno di treni che non avevano il vagone ristorante e per andare a giocare per esempio in Spagna ci si sorbiva due giorni di interminabile scarrozzare, con sosta in Francia per comperare un cestino di viaggio».*

«Oggi Trieste nel suo albo d'oro conta più di trenta atleti che hanno vestito d'azzurro e quasi altrettante atlete. Nomi prestigiosi, Persi, Pausich, Bradamante, Tarabocchia, Milocco», cita a cascata Vinci pescando tra le azzurre, visto che la giornata è dedicata al basket femminile, che più immediatamente ricorda pescando tra le immagini dal periodo in cui, da dirigente federale, preferiva seguire la nazionale delle ragazze piuttosto che quella maschile.

«Certo una volta c'era un altro spirito verso la nazionale — continua il presidente — bastava un fischio e tutti correvano, facevano a botte per giocare in azzurro. Oggi le società, credendo di curare interessi più particolaristici, non coltivano grande interesse verso l'attività della nazionale. Pensano le danneggi. Ma non capiscono all'effetto trainante, incisivo, insostituibile che ha la nazionale verso il movimento; guardiamo il calcio che impulso prodigioso ha avuto dopo il successo di Spagna».

Ma Vinci, abilissimo mediatore, sa anche che il delicato momento di boom, di espansione che il basket sta vivendo deve essere gestito con mano morbida, sensibile ai grossi interessi di sponsor, di capitali che sono in gioco. Se la lega ritiene producenti alla gestione del potenziamento del basket due americani anziché uno, li assuma pure, dopo aver attentamente vagliato i rischi che la Fip ha prospettato; se vuole introdurre ora, e non due anni fa come diceva la Fip, la lista di svincolo ed i diritti di scelta per gli stranieri in modo da non disperdere talenti, e sciupare ingaggi lo faccia: meglio tardi che mai; se si ritiene di voler mantenere A1 e A2 al medesimo livello invece che di considerare l'una serie A e l'altra serie B, con magari uno straniero soltanto e con play-off separati, va pur bene: basta che le società abbiano ben chiaro a cosa vanno incontro sostenendo a lungo scelte artificiose.

Della proposta di Giancarlo Primo di affidare la conduzione della Nazionale ad un vertice di tecnici piuttosto che ad un commissario unico, dice «ha del buono, solo parte dal presupposto non più perfettamente attuale che l'olimpiade sia sempre l'obiettivo più importante della nazionale.

Della proposta in discussione alla Fiba di non consentire al vincitore di Coppa Campioni di non difendere il titolo a meno che non si sia riconfermato campione nazionale dice duramente «che è grave discriminazione proprio contro le italiane e che i nostri club devono minacciare la diserzione dalle competizioni europee di club se la mozione passasse».

Le straniere nel basket femminile hanno portato significativo impulso e proprio gli Europei juniores che l'Italia organizza in estate, ed in cui nutre non celate ambizioni, ne potranno dare espressiva testimonianza.

«Come mai Trieste, sia nel calcio — con Valcareggi, Trevisan, Maldini —, sia nel basket — con Rubini, Degobbis —, sia sempre così presente ai massimi vertici tecnici dei due sport più popolari? Perché, penso, la gente di qui ha particolari disponibilità, umiltà, a lavorare con dedizione ed entusiasmo, con cuore, per la nazionale» conclude il presidente che in poco più di un anno ha portato tutte e quattro le nazionali a Trieste, assieme alla crema degli stranieri dei nostri campionati.

P. T.

DOPO LA BRUTTA PARTITA VINTA SULL'ITALCABLE

Apu: com'è difficile giocare senza stimoli

UDINE — È possibile considerare ormai chiuso un campionato solo perché la classifica dice che si è salvi e che la promozione è irraggiungibile? È possibile giocare con la testa chissà dove per buoni 25 minuti, poi accorgersi piano piano di ciò che sta accadendo e infine disputare dignitosamente soltanto una decina di minuti di un incontro?

È possibile. Almeno per l'Udinese. Certo, ai giocatori, mancano gli stimoli, dice Massimo Mangano, ma a questo punto è lecito chiedersi: perché una squadra non si paga «a stimoli» invece che a stagione? Eppure il 27 del mese lo stimolo di andare a ritirare la rata dell'ingaggio stabilita dal contratto viene a tutti. Quello c'è sempre.

Diciamola così: l'Italcable è una poverella che si regge su due grandissimi giocatori (Brown e Sojourner) che però ormai non hanno più «fisico»: sono morti (e domenica l'hanno dimostrato) dopo 30 minuti. C'è Dordei, sì, anche Sfroza, magari, ma sono ottimi gregari, non possono vincere da soli. Ecco, questa squadra l'Udinese avrebbe dovuto stracciarla, stimoli o non stimoli. Invece l'ha battuta per un solo punto (73-72) dopo aver rischiato per un bel po' di perdere: Brown e Sojourner si sono via via spenti e allora anche il bravissimo Valentine (ma ci pensate? nel primo tempo ha fatto registrare un incredibile 2 su 11 nel tiro)

Non si è nascosto, invece, James Hardy. Meglio che si fosse nascosto Marco Lamberti. Lui forse non lo sapeva, ma al palasport c'era un inviato del Billy (che possiede il cartellino) per vederlo un po' all'opera. Sappiamo che il bel play-maker sogna di prendere il posto se non proprio di D'Antoni almeno del suo vice.

Antonello Capone

DA SABATO QUADRANGOLARE UNDER 14 CON LOMBARDIA TOSCANA E VENETO

A battesimo la stagione del tennis con i giovani di scena a Padriciano

TRIESTE — Il tennis regionale si appresta a inaugurare la nuova stagione. La prima manifestazione ufficiale si svolgerà a Trieste, che avrà così l'onore di tenere a battesimo il 1983 tennistico. Una stagione importante, ricca di manifestazioni rivolte soprattutto ai giovani, quelle programmate dal Comitato regionale presieduto dal triestino Ulcigrai. È rivolto alle racchette più giovani l'interesse maggiore dei responsabili, i quali perseguiranno così nella politica avviata alcuni anni fa nella speranza di riportare i valori del nostro tennis a quelli delle altre regioni.

Sabato e domenica, sui campi del Tc Triestino di Padriciano, si svolgerà un torneo quadrangolare riservato a rappresentative regionali «under 14». La manifestazione, valida per il trofeo «Gefidi-Iccu 1983», vedrà in lizza le selezioni della Lombardia, della Toscana, del Veneto e, naturalmente del Friuli-Venezia Giulia. Un torneo molto interessante per la partecipazione della Lombardia e della Toscana, terminate rispettivamente al primo e al secondo posto, lo scorso anno, nel «Torneo delle Regioni».

Altro appuntamento di rilievo sarà il circuito «under 12», valido anch'esso per il trofeo «Gefidi-Iccu», la manifestazione «Alcamir Panda» per squadre «under 10» e la «Coppa delle Province».

Oltre a ciò, sono in calendario le varie gare dei campionati a squadre di serie C e la lunga serie di tornei promossi dalle varie società, il cui calendario verrà reso noto prossimamente.

Ritorniamo alla manifestazione di sabato e domenica a Padriciano. Per ogni incontro è prevista la disputa di nove partite: quattro singolari maschili, due singolari femminili, due doppi maschili e un doppio femminile.

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia sarà composta dai seguenti giocatori, così suddivisi per società di appartenenza: Francesco Petrini (Tc Triestino); Antonio Bacci e Cristian Franzato (Tc Pordenone); Flavio Bledig (At Campagnuzza Gorizia); Stefano Cudini (Ct Latisana); Alvise Panardo e Paola Bolzon (Tc Friuli-Venezia Giulia Udine); Barbara Bucher (Sporting Primavera Udine) e Marta Zacchigna (St Monfalcone).

Basket zonale

TRIESTE — Prende il via questo pomeriggio il campionato zonale di Prima divisione di pallacanestro maschile. Al torneo partecipano 21 società. Oggi sono in programma due incontri: Ferroviario-Autogamma (Viale Miramare, ore 19.30) e Bor «B»-Inter 1904 (palestra Primo Maggio, ore 18).

DOPO I RAGAZZI ORA DI SCENA LE ONDINE

Nuoto: buone nuove dal criterium ligure

TRIESTE — Finito il criterium giovanile di nuoto maschile, Loano (Savona) ha subito accolto le ondine di tutta Italia, che stanno dando vita ad altre tre giornate di gare. Archiviata dunque la parentesi maschile, e per il nuoto regionale si è trattato di una trasferta particolarmente felice. Nella piscina di Loano, di modernissima concezione, costruita due anni fa con un costo di un miliardo e ottocento milioni e dall'avveniristica forma a semisfera interamente in legno, sono piovuti primati regionali e ottimi piazzamenti.

Su tutti Marco Braida, della Triestina, che oltre a stabilire due nuovi limiti nei 200 e 400 misti giungendo secondo (come già riportato), ha abbassato altri due primati regionali in vasca corta: terzo nei 1500 stile libero in 16'14"20 (il suo limite in vasca lunga è 16'51") e sesto nei 100, sempre a stile, in 53"77; un piazzamento comunque a ridosso dei primi, essendo giunto a otto decimi dal secondo classificato e a nove dal primo. Con questi tempi l'atleta alabardato si è garantito la partecipazione agli assoluti primaverili in programma a Palermo a metà mese.

In questi campionati giovanili c'è stato un livellamento medio in alto, specialmente nelle categorie di atleti più giovani e in quest'ottica può essere inquadrato il primo posto di Stefano Segato, del Gymnasium, nei 100 dorso per i nati nel 1968: il pordenonese ha concluso la gara in un buon 1'01"95, confermandosi atleta di vertice tra i suoi coetanei, aiutato molto da un fisico non comune, con i suoi 192 centimetri di altezza.

Ancora un quinto posto di Raffaele Riem nei 100 dorso per i nati nel '65 (1'0"86) e un quinto e un sesto posto per Andrea Treu, rispettivamente nei 100 e nei 200 rana, classe '69. Il portacolori dell'Edera non si è mantenuto per un paio di secondi soltanto sui suoi tempi, ma per il promettente ranista trasferta comunque positiva, che gli ha fatto prendere contatto con il nuoto ad alti livelli.

Per la comitiva della Triestina, oltre a Braida, vanno citate le due staffette juniores, che hanno stabilito due nuovi limiti di categoria, staffette alle quali è stato chiamato anche Lorenzo Bossi, che ha dato il suo valido contributo assieme a Braida, Dodini e Zanella. Quest'ultimo ha dimostrato un leggero miglioramento nei 100 e nei 1500 crawl, mentre è rimasto sui suoi tempi nei 200 e 400; per Dodini (rana) e Bibalo (dorso) si può parlare di positivo miglioramento.

Ora tocca alle femmine; per la prima volta la pattuglia regionale sarà orfana di Francesca Locci, che ha superato i limiti d'età e si ritrova con una Sedmak a mezzo servizio. Partite senza grosse ambizioni potrebbe comunque essere un vantaggio, il vantaggio di chi non ha nulla da perdere.

Alessandro Bourlot

Allori per l'Ascat

TRIESTE — Nuovi allori per gli arcieri triestini. I portacolori dell'Ascat anche nel 2.o Trofeo internazionale indoor (18 metri) di Cormons hanno fatto incetta di trofei. Nello stile libero maschile si è imposto Ilario Di Buò con 574 punti su 600, seguito dal compagno di squadra Claudio Bossi con 565 punti. Tra i veterani ha vinto Bruno Ladovaz con 490 p. Nella disciplina dell'arco nudo l'Ascat ha piazzato tre arcieri sul podio: Mario Deola con 496 p., Domenico Micale 495 p. e Giovanni Medelin con 488 p.

Finali karate

TRIESTE — Si sono svolte a Pordenone, nella palestra dell'Istituto Mattiussi, le gare regionali di qualificazione alle finali del campionato italiano seniores organizzate dalla Federazione italiana karate e riservate alle cinture marroni e nere. Per lo stile Shotokan hanno preso parte sette atleti del Centro Libertas karate Roiano. I combattimenti, tutti molto vivaci, hanno permesso a quattro triestini di piazzarsi ai primi posti. Si tratta di Francesco Zompicchiatti nella categoria Kumite fino a 70 kg, Fulvio Azzarelli fino a 75 kg e Stelio Sabadin sino a 80 kg. Nella categoria fino a 60 kg kumite femminile si è imposta Tiziana Samero.

Questi quattro atleti triestini hanno acquisito il diritto di prendere parte il 6 marzo alle finali nazionali in programma a Napoli.

Sui campi del volley

Nella serie «B» maschile il Volley ball Udine vicino alla promozione La prima vittoria del Norcia fa sperare i triestini nella salvezza

SERIE A1 MASCHILE

TRIESTE — L'Edilcuoghi Sassuolo ridà vita al campionato sconfiggendo al quinto set il Santal Parma di Lanfranco e Kim Ho Chul. Ora al vertice si è instaurata la triade Kappa-Santal-Panini, che però non tiene conto del recupero ancora da disputarsi tra i torinesi ed il fanalino di coda Carisparmio Ravenna.

RISULTATI: Edilcuoghi Sassuolo-Santal Parma 3-2; Carisparmio Ravenna-Panini Modena 0-3; Casio Milano-Taxis Chieti 3-0; Americanino Padova-Kappa Torino 0-3; Vianello Pescara-Bartolini Bologna 1-3; Riccadonna Asti-Roma 3-0.

CLASSIFICA: Kappa, Santal, Panini 28; Casio 22; Edilcuoghi, Riccadonna 18; Bartolini 16; Vianello, Taxis 8; Roma, Americanino 6; Carisparmio 4.

SERIE B MASCHILE

POULE PROMOZIONE: il San Giorgio Chirignago regala mezza promozione al Volley Ball Udine andando a perdere contro l'Antonini Verona che diviene così il terzo incomodo tra friulani e mestrini. Mancano al termine cinque partite, delle quali il Vbu giocherà tre in casa, tra cui quella fondamentale contro il San Giorgio, il 26 marzo.

RISULTATI: Antonini Vr-S. Giorgio 3-1; Cus Bologna-Fiordalba Mo 1-3; Vbu-Este 3-1 (15-12; 15-4; 8-15; 15-9).

CLASSIFICA: Vbu, S. Giorgio 8; Antonini 6; Este, Fiordalba 4; Cus Bologna 0.

POULE RETROCESSIONE: prima vittoria per il Norcia che, pertanto, vede alimentate le sue speranze di raggiungere la salvezza. Il risultato di 3-2 (11-15; 16-14; 14-16; 15-10; 15-7), tra l'altro, è forse un po' bugiardo del volume di gioco espresso dai triestini, ancora costretti, però, a presentarsi con soli sei uomini.

RISULTATI: Stand Legnago-Mogliano 1-3; Virgilio Mantova-Api Isola Scala 2-3; Norcia-Vicenza 3-2.

CLASSIFICA: Mogliano 10; Stand, Virgilio, Isola Scala 6; Norcia 2; Vicenza 0.

SERIE B FEMMINILE

Sudata ma importante vittoria della Bor Intereuropa a Fiume Veneto contro l'Itas. Cardine fondamentale del successo esterno il rientro di Viviana Kus, che ha galvanizzato l'ambiente e ridato consistenza all'attacco ed al muro.

RISULTATI: Sermet Conegliano-Leonardi Pd 3-0; Itas Fiume Veneto-Bor Intereuropa 2-3 (15-6; 9-15; 15-11; 11-15; 14-16); rip. Sokol Aurisina.

CLASSIFICA: Sokol, Itas, Sermet 4; Bor, Leonardi 2.

SERIE C1 MASCHILE

POULE PROMOZIONE: sconfitta al quinto set dal Carpinetum Mestre, la Nuova Pallavolo deve ridimensionare le sue aspirazioni, anche se la classifica è ancora talmente corta da poter rivelare sempre nuove possibilità. Frattanto, il Vittorio Veneto guidato da Giorgio Manzin non perde un colpo e comanda la graduatoria in tranquilla solitudine.

RISULTATI: Ras Assicurazioni Vittorio V.-Reana Ud 3-0; Volpato Castelfranco-Apies Fiume Veneto 3-1; Nuova Pallavolo-Carpinetum 2-3.

CLASSIFICA: Vittorio V. 10; Carpinetum 6; Npt, Volpato, Apies 4; Reana 2.

POULE RETROCESSIONE: torna alla vittoria il Cus Trieste contro un coriaceo Scorzè che sinora aveva ottenuto sei punti in quattro incontri. Nulla da fare, invece, per il Volley Club nella trasferta più lunga del campionato.

RISULTATI: Smv Brescia-Volley Club 3-1; Libertas Sacile-Brandigi Ud 1-3; Cus Trieste-Scorzè 3-2.

CLASSIFICA: Brandigi, Smv Bs 8; Scorzè 6; Volley Club 4; Cus Ts, Lib. Sacile 2.

SERIE C1 FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: quaranta minuti di gioco sono bastati all'Oma Olympic per superare un volonteroso Cus Trieste in attesa, sabato, di giocarsi il torneo contro l'Olimpia Ravenna. Risultato avverso anche per lo Sloga, che forse ha affrontato l'impegno contro la squadra di Monselice psicologicamente scarico.

RISULTATI: Cus Trieste-Oma Olympic 0-3 (8-15; 8-15; 6-15); Olimpia Ra-Virtus Taglio di Po 3-1; Gi.E. Ti. Monselice-Sloga 3-0 (15-5; 15-11; 15-9).

CLASSIFICA: Oma Olympic, Olimpia 8; Virtus, Monselice 4; Cus Trieste, Sloga 0.

POULE RETROCESSIONE (gir. D): Torriana Gradisca-Lib. Pordenone 0-3; Anaune Tn-Essebi Bz 3-2; Altair Vi-Vivil 0-3.

CLASSIFICA: Lib. Pn, Anaune 8; Torriana 4; Essebi, Vivil 2; Altair 0.

POULE RETROCESSIONE (gir. E): Lib. Cormons-Fiat Go 3-0; Rinascita Santerno-Portuali Ra 3-0; Volpe Ro-Nuove Ceramiche Ud 3-0.

CLASSIFICA: Lib. Cormons, Volpe, Rinascita 6; Nuove Ceramiche 4; Portuali 2; Fiat Go 0.

SERIE C2 MASCHILE

POULE PROMOZIONE: Olympia Go-Inter 1904 3-1; Centroradio-Metallurgica Povoletto 2-3; Vivil-Asso Maniago 1-3.

POULE RETROCESSIONE: Rangers Ud-Rozzol 3-0; Vbu-Ginn. Spilimbergo n.p.; Bor-Juventina Go 0-3.

SERIE C2 FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: Celinia-Kennedy Ud 3-1; Sangiorgina-Colloredo 3-0; Donatello Ud-Breg 1-3.

POULE RETROCESSIONE: Agi Go-Fontanafredda 3-1; Julia-Electronic Shop Ts 3-1; Bor-Lib. Martignacco 0-3.

SERIE D MASCHILE

POULE PROMOZIONE: Hotel S. Giusto-Intrepida Mariano 3-0; La Talpa-Fiat Go 3-1; Torriana Gradisca-Autolisert Monfalcone 0-3.

POULE RETROCESSIONE: Grado-Lib. Turriaco 3-1; Volley '80 Dike-Nuova Pallavolo rinv.; rip. Jamlje Go.

SERIE D FEMMINILE

POULE PROMOZIONE: Gorian Monfalcone-Lucinico 3-0; Inter 1904-Solaris 3-1; Pieris-Sloga 3-0.

POULE RETROCESSIONE: Le Volpi-Sokol 3-2; Volley Club-Killjoy 0-3; Olympia Go-Monfalcone 1-3.

R. M.

Continuaz. dalla 13.a pagina

BOX auto, via Valmaura, varie metrature vendesi. Tel. 726386 mattino. 2101/22

C. APPARTAMENTI ristrutturati e da ristrutturare 70 mq. 574191 Primavera. 2147/22

C. IN palazzina salone 2-3 stanze cucina servizi giardinetto box. 574191 Primavera. 2147/22

CARDUCCI appartamenti liberi da 130-190 mq adatti ufficio e abitazione con ascensore e riscaldamento, altri occupati da uffici vendonsi. Tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende adiacente Stadio seminuovo tranquillo piano alto soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggiolo tutti confort. 55.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 2172/22

CASA MIA vende S. Giovanni in seminuova palazzina 2 piani rifinitissimo stanza soggiorno cucina bagno terrazze box. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 2172/22

D'ANNUNZIO zona 90 mq vendesi cucina, facilitazioni. Telefonare 775735-227237. 2047/22

DA 16.000.000 zona S. Giusto casa decorosa appartamenti occupati 2 stanze cucina servizio vendonsi. Tel. 766676. 19/22

DA 44.000.000 zona Politeama appartamenti occupati 150-170 mq 4-5 stanze servizi ripostiglio vendonsi. Tel. 766676. 19/22

D'ANNUNZIO appartamento rifinito luminoso, mq 86, riscaldamento autonomo, tel. 726386 mattino. 2101/22

DUINO privato vende libero appartamento molto signorile recente salone due stanze cucina bagno tennis condominiale vicinanza mare occasione. Telefono 208725. 255/22

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti indipendenti, due letto, soggiorno, servizi autorimessa orticello, 47 milioni più mutuo. Martedì venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Grado meublé centralissimo 25 stanze. Lunedì giovedì 17-19, 0432/481667. 2/22

FRIULCASA vende Statale Monfalcone Grado albergo ristorante, 21 stanze, autorimesse, scoperto 2.000 mq. Affare, dilazioni pagamento. Martedì venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Tarvisio in residence modernissimi mono-bivano arredati partendo da 55 milioni. Lunedì giovedì 17-19, 0432/481667. 2/22

FRIULCASA vende Lucinico costruende villeschiera unifamiliari, scantinato, autorimessa, tre piani fuoriterra. 130 milioni, martedì venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

GRADO Giardino appartamenti varie grandezze seminuovi, arredati. Inoltre monovano 35.000.000. Tel. 726386 mattino. 2101/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18; Val Rosandra casetta libera ristrutturata 2 camere tinello cucina servizi cantina 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 libero recentissimo saloncino 2 camere cucina servizi ripostiglio terrazzo posto macchina 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Rossetti libero camera cucina servizio cantina 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero luminoso 2 camere cucina servizio cantina 44.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Servola libero recentissimo 2 camere cucina servizi balcone posto macchina 57.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Borgo TERESIANO, varie grandezze, centralnafta, ascensore, occupati. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2144/22

IMOMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza, cucina, wc, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2144/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda zona S. GIUSTO 90 mq rinnovata, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2144/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE, stanza, cucina, wc in comune con persona sola. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2144/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato via DIAZ 3 stanze, cucina, servizi, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 5171261712. 2144/22

IMPRESA vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati comprensivi di spese, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Tel. orario ufficio 828789. 2058/22

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, via Carpineto 8/1. Facilitazioni di pagamento. Tel. 812219, orario ufficio. 2058/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: FIUMICELLO appartamenti nuovi 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio. Cantina garage. 50.000.000 contanti resto mutuo. 0481-41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: bellissimo appartamento con mansarda. Cantina posto macchina. Palazzina recente 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: appartamento nuovo due letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio posto macchina. Mutuo concesso. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: appartamenti occupati 2 letto soggiorno cucina bagno garage 39.000.000. 41807. 1/22

OCCASIONE. CASA MIA vende ammezzato luminoso tranquillo stanza cucina bagno buona manutenzione, 22.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 2172/22

OCCASIONE, libero 2 vani 5.800.000 acconto, 118.000 mensili vendesi. Visitare ore 16-17, Frausin 22, primo piano. 696/22

OPICINA tre stanze cucina recente vendesi tutti comfort. Telefonare 775735-227237. 2047/22

STUDIO 4, 728334: Dei Porta in palazzina signorile recentissimo soggiorno tre stanze tripli servizi box. 2176/22

STUDIO 4: Rossetti casa epoca lussuoso salone due stanze doppi servizi autometano. 2176/22

STUDIO 4: Severo piano alto salone due stanze doppi servizi ripostiglio autometano. 2176/22

STUDIO 4: Domio villa bifamiliare 200 mq per appartamento box giardino. 2176/22

STUDIO 4, 728334: cedonsi ampi negozi licenza abbigliamento zone centralissime. 2176/22

OTUDIO 4: Revoltella recente soggiorno 2 stanze bagno cucina ampio terrazzo garage. 2176/22

STUDIO 4: Grignano villa lussuosa possibilità bifamiliare ampio giardino panoramicissima. 2176/22

TEL. 64266: S, Spaziocasa: VIALE da riordinare 140 mq cucina 4 camere servizio, 47.500.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: REVOLTELLA primingresso bicamere cucina bagno autometano 47.500.000 mutuabili. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: LOCALE 150 mq più 300 mq scoperti adattissimo officina-deposito. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: ATTICO con mansarda rifinitissimo garage, 128.000.000. 6/22

ULTIME disponibilità occupati Rossetti 2-3 stanze da 17.000.000. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Marina Julia (Monfalcone) stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 625/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Altura piano alto vista panoramica mq 110 poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344, Gallina 4. 625/22

VILLA recente con vista panoramica sul golfo vendesi, trattasi anche permuta appartamento e conguaglio. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

FAMIGLIA inglese cerca per due settimane periodo Pasqua o agosto villetta con 8 posti letto a Trieste o dintorni. Telefonare mercoledì o giovedì, 51987. 2145/23

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE Giusto incontro, troverete serie amicizie scopo matrimonio. Lunedì, mercoledì, venerdì 17-19.30: 755895; (0481) 73664. 2088/26

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag, l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733, dalle 14.30 alle 19.30. 2118/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

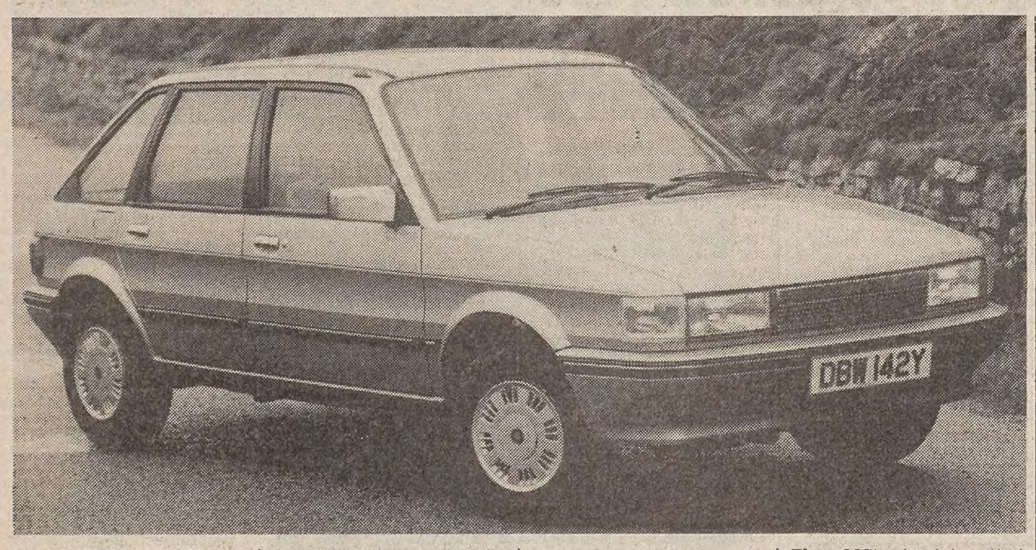
ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

PAGINA DEI MOTORI

LA MEDIA CILINDRATA VITALE PER IL RILANCIO DELLA CASA BRITANNICA

Maestro, la Leyland che «parla» Mai su un'auto tanta elettronica

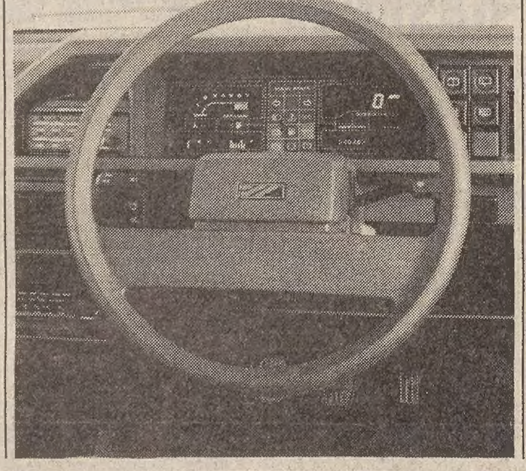


DAL NOSTRO INVIATO

MARBELLA — L'elettronica entra ufficialmente e in grande stile, nel mondo dell'automobile. Una presenza che, finora limitata da un complesso di ragioni economico-costruttive, ha ricevuto il nulla osta verso l'impegno più completo da due fattori: innanzitutto l'abbassamento dei costi dovuto all'allargarsi della produzione, e poi dalla necessità, quasi dall'obbligo, per alcune realtà costruttrici geograficamente ben individuabili, di dotare il proprio prodotto di sempre maggior contenuti di alta tecnologia, allo scopo sia di arricchire le proprie automobili di particolari efficienze meccaniche, sia e soprattutto, di elevarne le attrattive e la presa fra i potenziali consumatori.

A questi obiettivi, corrisponde, senza ombra di dubbio, la Maestro, la nuova media che l'inglese Austin (gruppo British Leyland) sta lanciando in questi giorni sul mercato dell'isola: lo sbarco su quello continentale avverrà in ottobre. Come detto la Maestro è una media cilindrata, destinata a coprire la parte alta, più prestigiosa del segmento (quella di maggior diffusione è già coperta dalla Acclaim). È una classica due volumi con un ampia vetratura (la cilindrata è decisamente bassa) a tre luci, con un cofano motore abbassato in funzione aerodinamica, i paraurti integrati con la carrozzeria, le fiancate caratterizzate da un'importante scanalatura che, in pratica collega i fari alle luci posteriori. Una vettura, nel complesso, dall'ingombro compatto, ben strutturato sia per stile, sia per aerodinamica, sia per rifiniture.

La struttura della Maestro ha immediate ripercussioni, per così dire, sugli interni: l'altezza della vettura, infatti rende particolarmente notevole lo spazio interno a disposizione anche per i passeggeri posteriori, e anche per quelli particolarmente alti. Arredamento ed equipaggiamenti interni corrispondono sia alle esigenze di una confortevole vettura da famiglia, sia a razionalità di funzionamento (variando, naturalmente a secondo delle versioni: base, L, HLE per una 1300; L, HLS, MG e Vanden Plas per una 1600). Notevole anche la capacità del bagaglio, che può essere accresciuto abbattendo il sedile posteriore, totalmente o parzialmente. La considerazione dell'arredamento interno e in particolare del cruscotto porta al discorso dell'elettronica. Il disegno della plancia, nella Maestro, ha sviluppo orizzontale, con contachilometri, contagiri (nella versione HLS, Vanden Plas e MG) spie e interruttori tutti in buona posizione ergonometrica. Sulle versioni di vertice poi, cioè sulla MG e sulla Vanden Plas, viene montato un visore strumentale elettronico che dà, in forma digitale, la velocità, il numero dei giri del motore, la temperatura, il livello del carburante.



Non solo, ma la Maestro è anche vettura che parla, che è capace di dare, a viva voce, ammonimenti e avvisi sulle manovre più utili da effettuare e spesso dimenticate per distrazione: allacciarsi le cinture di sicurezza, il freno a mano è ancora inserito ecc.

Di elettronica si parla ancora considerando la componente meccanica e motoristica della Maestro. Due propulsori: un 1300 cc (derivato da quello della serie «A plus» già collaudato sulla Metro) con due potenze, 68 CV e 64 CV (questa studiato per particolari economie di consumo); e un 1600 che può sviluppare 81 CV di potenza o 102 nella versione sportiva MG. Sono propulsori che offrono prestazioni notevoli sia come velocità, accelerazioni e riprese, sia come ottimizzazione dei consumi.

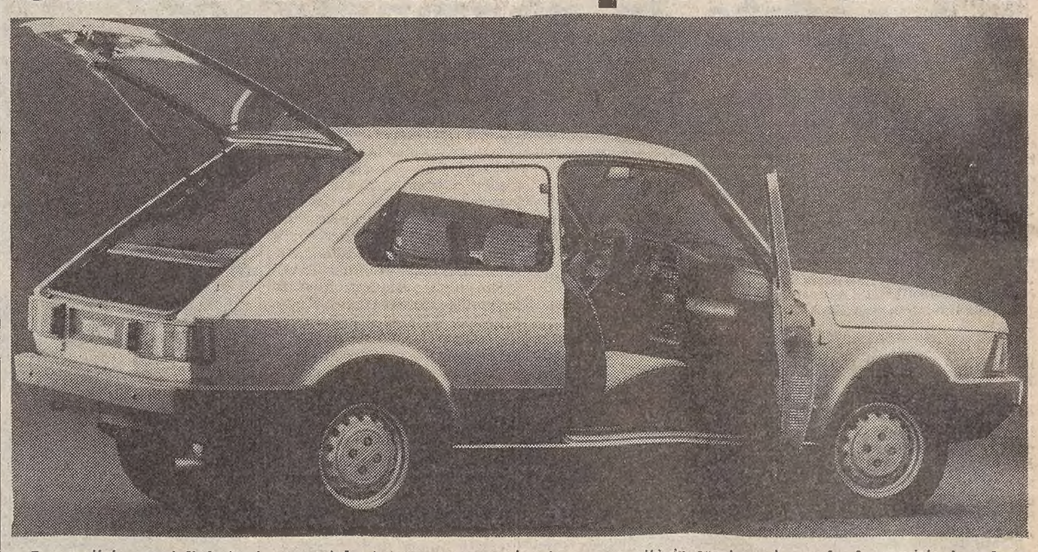
Proprio sotto questa voce si avvertono gli effetti dell'elettronica: un microprocessore controlla l'efficienza costante del motore, taglia l'afflusso del carburante nelle fasi di decelerazione e controlla il regime del minimo. I dati di consumo, forniti dalla «casa», sono una diretta conferma di queste utilissime conquiste realizzate sulla Maestro. Per il resto della meccanica da segnalare i rapporti a 4 marce per le versioni 1.3 (quarta economica sulla HLE) e per la 1.6 L; cinque per la 1.6 HLS, Vanden Plus e MG; i freni a disco anteriori e a tamburo posteriori; le sospensioni indipendenti con molle a spirale.

In definitiva, per riassumere quanto detto, la Austin, con la Maestro ha inteso offrire una vettura estremamente moderna e, al tempo stesso, resa affidabile da strutture già collaudate, con importanti coefficienti di economicità di consumi generali e di abilità. Un obiettivo di indubbia complessità, ma affrontato con particolare intensità d'impegno, rappresentando un momento fondamentale sulla strada del recupero totale (uno sforzo davvero notevole: basterebbe pensare all'impegno economico) della British Leyland.

Alessandro Cappellini

AMMODERNAMENTO E QUINTA MARCIA PER IL «GASOLIO» PIÙ PICCOLO

La 127 non cessa di rinnovarsi Un volto inedito per la diesel



Due motivi essenziali: la tenuta della 127 nel segmento delle utilitarie, nonostante la presenza della Uno, e la sempre maggior presa del diesel sul mercato, a dispetto del recente aumento del superbollo (un inconveniente che, tra l'altro, non colpisce la piccola Fiat). Sono realtà che hanno spinto la «casa» torinese a un'interessante opera di restyling che interessa le versioni diesel e Panorama, sia benzina sia a gasolio, della 127.

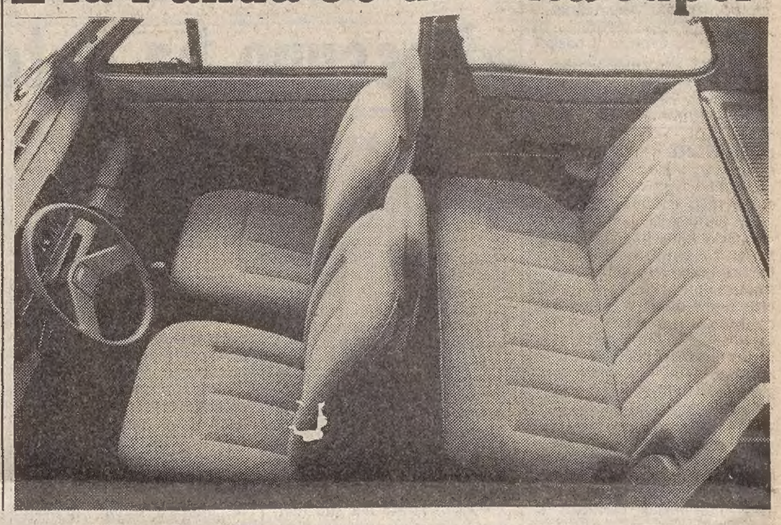
Per la carrozzeria sono stati adottati nuovi paraurti avvolgenti (nella Panorama quelli posteriori sono in due parti per agevolare l'apertura del portellone); la griglia anteriore con le cinque barrette verticali e nuova fanaleria. All'interno è stata adottata la plancia tipo 127 III serie, un nuovo volante, nuovi sedili, (migliorate le imbottiture, la selleria e lo scorrimento) e tappeti in bouclé.

Ritocchi anche alla meccanica con l'adozione del servofreno per la Panorama, di nuove tubazioni da scarico, e con il miglioramento dei supporti motore per ridurre la rumorosità, e del sistema di riscaldamento. Inoltre le 127 diesel hanno di serie il cambio a 5 velocità che riduce consumi e rumorosità in crociera.

Come si diceva sono intervenuti dettati dalla vitalità dimostrata da questa vettura che, già venduta in 5 milioni di unità dal '71 a oggi, si prepara a un '83 ancora favorevole: le previsioni parlano di 50.000 unità. Infine i prezzi: la berlina diesel costerà 6.990.000, la Panorama 6.250.000 nella versione benzina e 7.450.000 nella versione a gasolio (Iva esclusa).

Prestazioni (tra parentesi i dati della Panorama): velocità max 130 km/h (più di 130); km da fermo in 41" (41"5); consumo a 90 4,8 l.x100 km (4,8); a 120 7,4 (7,3); in ciclo urbano 6,5 16,5).

E la Panda 30 diventa super



La gamma della Panda si allarga ulteriormente. Il grosso successo di vendite riportato dalla versione Super della 45 ha spinto la Fiat a lanciare un corrispondente modello della 30. La piccola bicilindrica torinese ha, quindi, ricevuto tutta una serie di miglioramenti. Alla carrozzeria, per esempio, con la griglia anteriore dotata del «family feelenig», e la verniciatura estesa anche alla parte sottostante alle portiere.

Più lunga la lista delle novità interne: tra l'altro sedili ridisegnati, (quelli anteriori reclinabili e con il poggiatesta), nuovo tessuto per la plancia e i pannelli delle portiere, coprobagagli collegato al portellone, nuove antine parasole, specchietto retrovisore a due posizioni, cristalli posteriori apribili a compasso, tessuto di colore beige. Immutato, invece, la parte tecnico-meccanica.

Un'utilitaria di classe superiore, quindi, che risponde a una precisa richiesta del mercato alla quale la Fiat sta rispondendo nel modo più completo possibile. In effetti per un certo tipo di estimatore di vetture utilitarie, esiste, una preferenza verso vetture che offrono una versione più evoluta, più raffina dei principi di funzionalità, di semplicità di utilizzazione, di spazio utile.

Il successo crescente della Panda si basa proprio su queste sue inconfondibili caratteristiche, e l'idea iniziale lanciato nel febbraio '80 ha avuto il logico sviluppo: uno di essi è appunto la 30 Super. La vettura entrerà sul mercato il 3 marzo: il prezzo di listino è 5.120.000.

Nella foto: l'interno della nuova Panda 30 Super, con i sedili ridisegnati.

L'identikit del cliente che preferisce la Panda

La Panda è stata presentata nel febbraio 1980, proponendosi come capostipite di un nuovo modo di intendere l'automobile utilitaria, secondo una concezione evoluta al massimo grado in fatto di razionalità, spazio utile, linea, funzionalità, economia di utilizzazione.

Fino al 31 dicembre 1982 erano state immatricolate quasi 650 mila Panda, con progressione crescente; 145 mila nel 1980, 232 mila nell'81, 265 mila nell'82. Nel mercato italiano le cifre del triennio risultano rispettivamente 130 mila, 174 mila e 186 mila, con una percentuale, nella categoria di appartenenza, che dall'iniziale 45,3, è passata l'anno scorso al 63,9 per cento.

Sempre in Italia, l'uscita e l'affermazione della Panda ha determinato una sia pure lenta erosione dei modelli concorrenti: la Citroën (con la 2Cv, la Dyane e la LNA) è scesa dal 12,4 per cento del 1980 al 9,9; la Renault 4 dal 14,8 al 12,2 per cento.

Secondo dati socio-demografici relativi al mercato italiano, risulta che la Panda: viene utilizzata da donne in misura particolarmente elevata (30%); viene acquistata più dagli sposati (70%) che dai celibi e dalle nubili (30%); si rivolge prevalentemente a clienti con livello di istruzione medio-superiore; ha una clientela di età media fra i 25 e 44 anni; è la prima vettura nel 40% dei casi, seconda vettura nel 50%.

Vantaggi e svantaggi delle multe depenalizzate

La legge 24 novembre 1981 n. 589 è per lo più nota come la legge delle megamulte. È passato così in secondo piano il suo aspetto forse più importante, che è stato quello di depenalizzare alcuni delitti e contravvenzioni.

Tra le altre sono state degradate da reato a semplice illecito amministrativo molte infrazioni alle regole del traffico per le quali prima si correva il rischio dell'arresto, mentre ora si deve pagare soltanto una somma di denaro a titolo di sanzione. Tali le contravvenzioni previste dall'art. 8 del Codice della Strada (imprese appaltatrici di lavori stradali, cautele durante l'esecuzione degli stessi, loro segnalazione mediante appositi cavalletti o, di notte e nei casi di scarsa visibilità, mediante fanali a luce rossa e dispositivi a luce riflessa ecc.), agli artt. 58 e 72 (guida di veicoli o macchine agricole senza aver ottenuto il rilascio della carta di circolazione) e, infine, gli artt. 83 e 88 (foglio rosa e patente non confermata).

Altro caso di depenalizzazione di una certa importanza quello relativo all'infrazione dell'art. 32 L. 990/69 sull'assicurazione obbligatoria. La norma configurava come reato la circolazione senza assicurazione o con l'assicurazione scaduta e prevedeva due sanzioni, l'arresto fino a tre mesi e la multa fino a 300 mila lire. Oggi, in forza delle nuove disposizioni, non è più così. Degradata la contravvenzione a illecito amministrativo è stata abolita la pena dell'arresto, ed introdotta la sanzione consistente nel pagamento di una somma che va dalle 500 mila lire ai tre milioni.

Attenzione, però, al rischio di farsi confiscare il veicolo se, entro il termine stabilito dall'ingiunzione di pagamento, non viene versato, oltre l'importo della sanzione pecuniaria, anche quello del premio assicurativo per almeno sei mesi.

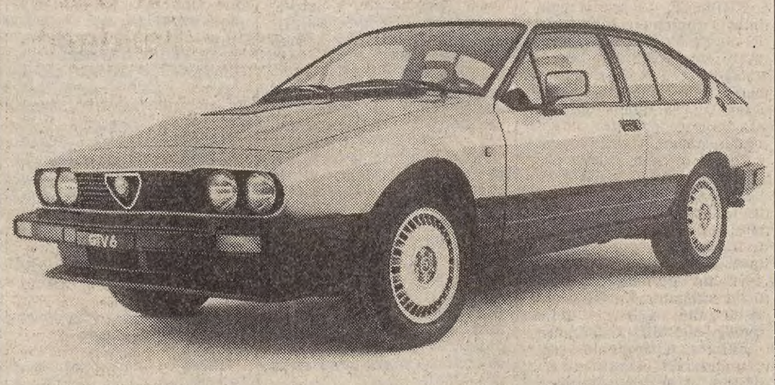
È ammesso il pagamento della multa in misura ridotta pari alla terza parte del massimo previsto, o se più favorevole, al doppio del minimo, entro il termine di 60 giorni dalla contestazione immediata o dalla notificazione degli estremi della violazione. Il che significa comunque non meno di un milione tondo tondo.

Giuseppe Ronfani

LA CASA MILANESE RENDE PIÙ COMPETITIVI I SUOI MODELLI AD ALTE PRESTAZIONI

L'Alfa Romeo ripensa le sue classiche sportive

Notevoli modifiche estetiche per le Alfasud sprint, rifatte anche nell'interno e ora più potenti - Ritocchi per coupè e spider



L'Alfa Romeo è da tempo impegnata su un duplice fronte: da un lato mantenere una tradizione nobile che la qualifica come la «casa» delle auto di elezione sportiva, dai motori brillanti e generosi, dall'altro conquistare un posto consacrato, aggiungere a ciò un contorno fatto di estrema raffinatezza e confort: in altre parole non solo motori dalle particolarissime prestazioni, ma vetture premianti dal lato delle rifiniture esterne e interne. È una precisa richiesta del mercato; è una via che l'Alfa sta percorrendo in modo autorevole, già da parecchio tempo.

Ed è un continuo intervento: tutte le vetture vengono, sono state sottoposte a riconsiderazioni, condotte, passo passo quasi per mano, verso l'obiettivo più completo e prestigioso. Nei giorni è stata la volta della gamma sportiva dell'Alfa: Alfasud Sprint, Gtv e Spider. Gli interventi di maggior momento si riferiscono alla Sprint, che oggi si presenta in tre versioni: 1,5 Quadrifoglio verde, 1,5 e 1,3.

Lo Sprint 1,5 monta oggi il 1500 cc da 105 CV già adottato e apprezzato sulla berlina. È un propulsore che nella versione Quadrifoglio verde consente una velocità di punta superiore ai 180 orari e il chilometro da fermo in 31,6 secondi; inoltre una quinta di potenza che vuol dire particolari doti di elasticità (nell'1,5 normale la quinta è invece marcia di riposo, in funzione di risparmio di carburante).

Per sottolineare il carattere sportivo della Sprint molta cura è stata riservata all'esterno: paraurti in color nero che incorpora uno spoiler, fascione laterale sempre nero. Nella Quadrifoglio verde si è poi aggiunto una serie di profilature verdi. Altrettanto vale per gli interni: l'arredamento e gli equipaggiamenti perfezionano un posto guida quasi perfetto (nella Quadrifoglio verde nuovi colori interni, verdi e nero appunto, e nuovi sedili).

Quanto alle prestazioni, le nuove Sprint seguono la linea classica Alfa Romeo, semmai con qualcosa in più nella Quadrifoglio Verde che può valersi di alcune modifiche alle sospensioni. Alta guidabilità, quindi, perfetta tenuta di strada, prestazioni eccellenti: il tutto contenuto in un «vestito» dalle linee inconfondibilmente pregevoli.

La presentazione delle Sprint è stata per l'Alfa buona occasione per apportare un sia pur leggero maquillage agli altri modelli sportivi, cioè Gtv e Spider. Per la Gtv si tratta di pochi ritocchi alla carrozzeria (nuovo scudetto, fasce laterali antiurto) e qualche rifinitura interna (nuovi sedili, nuovi accostamenti di colori e nuovi tessuti più pregiati).

Lo Spider, infine. Per questa vettura che, nonostante la sua elezione esclusiva, continua ad avere un mercato interessante, l'Alfa ha pensato un rinnovamento stilistico al passo con i tempi. Ridisegnato il frontale ora di linea avvolgente, con incorporato uno spoiler e lo scudetto della «casa». Stessa operazione per la coda: paraurti avvolgente, spoiler sul cofano. Nuova anche la capote in tela plastificata. All'interno le migliorie sono dirette a rendere più armonioso e più confortevole l'abitacolo.

Dati tecnici

Sprint 1.3: motore anteriore, 4 cilindri orizzontale contrapposti, cilindrata 1350 cc. Potenza max 86 cv, a 5800 giri, coppia max 12,1 kgm a 4000 giri. 2 alberi a cammes in testa (cinghia dentata). 2 carburatori doppio corpo invertiti, accensione elettronica. Trazione anteriore, cambio a 5 velocità con quinta demoltiplicata. Freni a disco anteriori e posteriori con servofreno. Sospensioni anteriori a ruote indipendenti, posteriori ad assale rigido con barra Panhard. Prestazioni: velocità max oltre 170 km/h, km da fermo in 33", consumi: a 90 5,9 litrix100 km, a 120 7,9 litri, in ciclo urbano 10,6 litri.

Sprint 1.5: come 1.3, tranne che cilindrata 1490cc, potenza max 105 cv a 6000 giri, coppia max 13,6 kgm a 4000 giri. Prestazioni: velocità max 180 km/h, km da fermo in 31"8. Consumi: a 90 5,9 litri, a 120 7,5 in ciclo urbano 11,4.

Sprint quadrifoglio: come 1.5, tranne che rapporto al ponte più corto, velocità max oltre 180.

Un olio da 20 mila chilometri

È stato presentato un nuovo lubrificante sviluppato dalla Mobil Oil Italiana, il Mobil Super Synth. È un olio che appartiene alla linea dei prodotti sintetici. Per la sua formulazione sono stati utilizzati idrocarburi di sintesi. Prove specifiche effettuate dai laboratori di ricerca Mobil hanno evidenziato una più bassa volatilità del Mobil Super Synth a confronto con olii multigradi minerali. Il risultato pratico è quello di contenere il consumo di lubrificante anche nelle più severe condizioni di esercizio. I risultati conseguiti hanno confermato che il Mobil Super Synth garantisce una riserva di protezione ai motori a benzina per 20.000 km.

AUSTIN LEYLAND: LE AUTONOBILI.
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.
AUTOSANDRA Srl - Via del Follatoio, 4
Telefono (040) 829777 - TRIESTE

ESTERI

L'ultimo sondaggio: maggioranza assoluta per Kohl

BONN — Secondo l'ultimo sondaggio dell'opinione pubblica tedesca, in vista delle elezioni politiche di domenica, i cristiano-democratici potranno governare da soli con la maggioranza assoluta al Bundestag, e la Repubblica federale potrà avere alla camera quattro partiti perché sia i liberali sia i verdi supereranno il 5 per cento dei voti.

Il sondaggio, effettuato dall'istituto Allensbach e pubblicizzato dalla rivista «Stern», indica, per la prima volta dall'anno scorso, che l'Unione cristiano-democratica del cancelliere Kohl e l'Unione cristiano-sociale bavarese sua alleata potranno raccogliere più del 50 per cento dei voti, precisamente il 50,4 per cento.

LA PAROLA DECISIVA È ATTESA A BRUXELLES PER LA FINE DI MARZO

L'«Atto europeo» al traguardo Più decisa l'azione dei Dieci

Discussione a Bonn con gli ideatori Colombo e Genscher - Euromissili: netto «no» a Mosca

BONN — L'«Atto europeo» sembra proprio vicino al traguardo: Emilio Colombo e Hans Dietrich Genscher, che lo hanno ideato, ne hanno discusso con gli altri ministri degli esteri europei gli ultimi emendamenti ieri a Bonn. Nella settimana entrante il ministro tedesco si incontrerà con il presidente del Parlamento europeo. Poi, se tutto andrà liscio, è probabile che i capi di governo dei Dieci potranno dire l'ultima parola nel loro Consiglio di Bruxelles del 21 di questo mese.

Da quel momento l'«Atto europeo» diventerà il programma politico-economico-istituzionale della Comunità per gli anni Ottanta. Il progetto Colombo-Genscher ha infatti come obiettivo centrale il rilancio del processo di integrazione, prefigurando un potenziamento considerevole delle politiche esistenti in campo economico e monetario (in particolare quelle che tendono a coordinare più strettamente le politiche nazionali, a risolvere i problemi delle regioni svantaggiate, specie le mediterranee, a rafforzare lo Sme completandolo, e a irrobustire il commercio).

Un'estensione altrettanto considerevole delle attività della Comunità (energia, ricerca, industria, cultura, diritto, lotta contro la criminalità organizzata sono i futuri terreni del nuovo confronto) fino a coinvolgere, nei piani della cooperazione politica che resta la cartina di tornasole della soggettività europea, un campo trattato finora come un tabù, quello della sicurezza.

L'«Atto europeo» prefigura infine una importante revisione istituzionale con l'indicazione di alcune possibili alternative al codice vigente. In particolare, il ricorso alla regola delle decisioni all'unanimità, che in passato ha tante volte frenato il cammino dell'Europa, dovrebbe diventare meno sistematico, mentre dovrebbero aumentare i poteri di intervento e di controllo del Parlamento europeo.

Incontro di cooperazione politica, quello tenuto ieri, a Bonn dai ministri degli esteri dei «Dieci», che ha finito per risentire del clima generale che si vive in Germania in questi giorni di vigilia di una delle più importanti consultazioni elettorali del dopoguerra.

Nessuna concessione ad Andropov in tema di euromissili. Ribadito da tutti i ministri l'interesse della Nato ad andare avanti nel programma di ammodernamento nucleare, in mancanza di sostanziali progressi nel negoziato di Ginevra. Che non deve monopolizzare — ha avvertito Emilio Colombo — tutta l'attenzione, perché restano forti motivi di contrasto con il blocco orientale, in particolare con l'Urss: la vicenda polacca (Emilio Colombo se ne è dispiaciuto a Roma con l'ex ministro degli esteri di Varsavia Czyrek) e l'occupazione sovietica dell'Afghanistan.

Una nota positiva Emilio Colombo l'ha riservata alla Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa), in corso a Madrid, che egli vede finalmente incamminarsi sul binario giusto dopo le informazioni ricevute dal collega francese Cheysson, rientrato da poco da Mosca.

Anche il Medio Oriente ha avuto una parte nella discussione: i Dieci sono preoccupati per le difficoltà che si riscontrano in Libano in previsione di un ritiro di tutte le forze straniere da quel tormentato paese. Ma giudicano positivo, anche se non privo di una certa dose di ambiguità, l'esito finale del Consiglio nazionale dell'Olp ad Algeri, che ha dato ragione ai «moderati» e fa sperare in un coinvolgimento sempre più massiccio dei palestinesi nel processo di pace.

L'Europa si ripromette, con Emilio Colombo in prima fila, di fare pressione sugli Stati Uniti, su Israele e la stessa Olp perché un nuovo processo di pacificazione globale abbia nell'accordo per il Libano il suo inizio.

■ NATO — Il capo della delegazione degli Stati Uniti al negoziato di Ginevra con l'Unione Sovietica sugli euromissili, Paul Nitze, incontrerà oggi il Consiglio atlantico, a livello di rappresentanti dei «sedici» presso la Nato.

PREFETTURA OCCUPATA A BAYONNE

Francia: fermento nella regione basca

Solidarietà con un esponente dell'«Eta»

BAYONNE — La autorità di polizia francesi e le unità antiterrorismo sono in allarme per i chiari sintomi di fermento che si notano in quasi tutti i paesi della regione basca francese.

Per ora, sono in corso occupazioni di scuole e, simbolicamente, anche della sottoprefettura di Bayonne, capoluogo della regione, ma è probabile che si riprepari una situazione come quella della scorsa estate, culminata in violente manifestazioni e scontri tra manifestanti e forze di polizia.

Una delle cause predominanti in questa ripresa di attività nazionalista e separatista dei baschi francesi è legata alla detenzione di Domingo Iturbe Abassolo, «Txomin», considerato uno dei più importanti capi della «Eta militare», frazione armata dei separatisti baschi spagnoli.

La prolungata detenzione di «Txomin» sta causando fermento nel gruppo dei rifugiati baschi spagnoli, che alimentano i focolai di indipendentismo fra i confratelli francesi, spalleggiati anche dai membri della associazione «Seaska», un gruppo che ufficialmente si occupa dell'insegnamento della lingua basca nelle scuole e del mantenimento delle tradizioni regionali.

Accanto alla «Seaska», la coalizione indipendentista basca spagnola «Herri Batasuna» ha chiamato a raccolta tutti i rifugiati spagnoli mettendoli in stato di preallarme.

La corte d'appello di Pau dovrebbe pronunciarsi oggi sull'ordinanza dei giudice istruttore di Bayonne sulla libertà provvisoria a «Txomin» e l'assegnazione a domicilio coatto.

Il prolungarsi della detenzione del dirigente dell'«Eta militare» viene giudicato dai baschi come una presa di posizione «ostile alla sinistra patriottica basca» e ai rifugiati in particolare. Secondo calcoli prudenziali, sono oltre 650 i baschi spagnoli che risiedono in Francia e si qualificano come rifugiati senza averne lo statuto giuridico.

L'occupazione della sottoprefettura avrebbe avuto la funzione di avvertimento e dovrebbe essere il preludio ad azioni più violente.

Non-allineati: obiezioni libiche

NUOVA DELHI — La Libia ha mosso obiezioni contro le credenziali del Ciad alla Conferenza al vertice dei paesi non allineati.

La delegazione libica ha sollevato ieri l'esplosiva questione in una riunione preparatoria, sostenendo che il seggio del Ciad non può essere occupato dal presidente Hisséne Habré o da suoi rappresentanti. La Libia vorrebbe che il seggio del Ciad fosse occupato dai dissidenti dell'ex leader Oueddei.

ANCORA UN NULLA DI FATTO AI NEGOZIATI DI KHALDE

Israele insiste sul vincolo tra ritiro e pace col Libano

BEIRUT — Mentre sembrano acuirsi i pericoli di un confronto fra le superpotenze per la dislocazione in Siria di missili sovietici, Israele e Libano hanno chiuso con un nulla di fatto una nuova seduta dei negoziati svoltesi a Khalde con la mediazione americana.

Al termine della riunione, un comunicato libanese accusa Israele di avere manifestato intransigenza sia nei 15 minuti della seduta plenaria che nelle quattro ore delle deliberazioni delle sottocommissioni. «Avevamo sperato in un atteggiamento più duttile forse dobbiamo aspettare più a lungo per vedere il risultato degli sforzi americani per restringere il divario», affermano i libanesi.

Fonti informate, citate dalla radio affermano che l'irrigidimento israeliano è venuto come reazione alle posizioni libanesi stabilite tre giorni fa dopo consultazioni con la delegazione americana che partecipa ai negoziati e con l'inviato presidenziale Habib.

Il Libano insiste sulla priorità del ritiro delle truppe, mentre Israele mette in primo piano la necessità di un accordo sui rapporti bilaterali. Israele rivendica inoltre un ruolo per le milizie, sue alleate, del maggiore Saad Haddad, nel mantenere la sicurezza nel Sud del Libano.

I paesi arabi, scrive il quotidiano «L'Orient-Le Jour», definiranno il loro atteggiamento verso il Libano solo dopo aver conosciuto la natura degli accordi tra Beirut e Israele. Anche la Siria, continua il giornale, ha fatto sapere che l'eventuale ritiro delle sue truppe dipende dalla natura di questi accordi.

Incidenti a Nablus tra ebrei e arabi

GERUSALEMME — Scontri sono avvenuti ieri tra coloni israeliani e le popolazioni arabe della Cisgiordania occupata, a Nablus e nel villaggio di Yatta, vicino a Hebron.

Un gruppo di coloni israeliani avrebbe fatto irruzione in due scuole palestinesi a Nablus e a Yatta, sparando alcuni colpi di pistola in aria e avrebbe rapito due studenti.

I passeggeri di un veicolo israeliano, oggetto di un nutrito lancio di sassi a Yatta, hanno sparato in aria e hanno portato due giovani arabi a un vicino posto di polizia.

Gli incidenti di ieri sembrano aggravare ancora di più i rapporti tra le due parti, particolarmente tesi negli ultimi giorni.

Un invito a Reagan: cooperare con Israele

WASHINGTON — Oltre 200 ufficiali superiori americani, della riserva o in pensione, hanno chiesto in una lettera aperta al Presidente Reagan di sfruttare «la sconfitta subita dall'Urss nel Medio Oriente» per «rilanciare la cooperazione strategica tra Stati Uniti e Israele».

In particolare essi menzionano la presenza in Siria di basi di missili antiaerei a lunga gittata «Sam-5»

Gli autori della lettera, si dicono inoltre convinti che i sovietici saranno probabilmente tentati di mettere alla prova le loro forze nella regione «ed è per questo motivo che chiediamo con urgenza al Presidente di rivitalizzare la cooperazione con Israele».

Ora Carter desidera incontrarsi con Arafat

NEW YORK — L'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha in animo di incontrare il capo dell'Olp Yasser Arafat nel corso del viaggio che a partire da oggi effettuerà in Medio Oriente. Lo ha anticipato lo stesso Carter nell'intervista rilasciata al settimanale «Penthouse».

Del viaggio, che ha natura assolutamente «privata», e che lo porterà in Egitto, Israele, Giordania, Arabia Saudita e Siria, Jimmy Carter ha parlato con il segretario di stato, George Shultz.

«Sono ansioso di parlare con i leader dei paesi arabi, con i dirigenti israeliani e con i rappresentanti dei palestinesi», ha detto Carter.

Generali trasferiti

GERUSALEMME — Il generale Yehoshua Saguy, responsabile dei servizi segreti delle forze armate israeliane, è stato trasferito ad altro incarico, così come aveva chiesto la commissione d'inchiesta chiamata a far luce sui massacri di Sabra e Chatilla.

L'esercito ha inoltre sospeso da qualsiasi incarico di comando, per la durata di tre anni, così come aveva chiesto la stessa commissione, il generale Amos Yaron, che comandava le truppe israeliane attestate a Beirut.

MENTRE IL GOVERNO ARGENTINO ANNUNCIA LE ELEZIONI IN OTTOBRE

Un appello per i desaparecidos affidato da due madri al Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Una raccolta completa di documenti riguardanti i «desaparecidos» in Argentina, dal 1977 a oggi, è stata consegnata ieri mattina al Papa da Hebe Bonafini, di 54 anni, madre di due scomparsi e presidentessa dell'associazione delle madri dei «desaparecidos». Assieme a Maria Adele Antokoles, 71 anni, anch'essa madre di uno scomparso, ha partecipato, in prima fila, all'udienza generale tenuta dal Papa nell'aula «Paolo VI».

Al termine dei discorsi, Giovanni Paolo II si è intrattenuto con loro e la signora Bonafini gli ha consegnato la documentazione e una dichiarazione con la quale le madri degli scomparsi chiedono che siano rimessi in libertà tutti coloro che risultano «desaparecidos» e ancora vivi e rinchiusi in prigione.

Secondo le stime fatte dall'associazione, i «desaparecidos» in Argentina ammonterebbero complessivamente a circa 30 mila persone. Ai giornalisti che hanno potuto avvicinarla, la signora Bonafini ha detto: «Spero con tutto il mio cuore che il Papa stia con l'Argentina come sta con la Polonia, perché la nostra Chiesa tace». Durante il loro viaggio in Europa, le due signore hanno incontrato Felipe Gonzales a Madrid, François Mitterrand a Parigi e Sandro Pertini a Roma.

Da Buenos Aires si apprende intanto che le elezioni generali in Argentina si terranno il 30 ottobre prossimo. Lo ha annunciato il generale Reynaldo Bignone nel corso di un intervento in televisione. Il nuovo governo — ha aggiunto Bignone — sarà insediato il 30 gennaio 1984, ponendo termine al regime militare in carica dal marzo 1976.

Ieri mattina, di fronte a 6500 fedeli provenienti da ogni parte del mondo, il Papa è tornato a parlare dell'Anno Santo, che sarà inaugurato il 25 prossimo.

Elisabetta negli Stati Uniti: «Vi ringrazio per le Falkland»

LOS ANGELES — *La Regina Elisabetta d'Inghilterra ha espresso gratitudine per il sostegno accordato dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna nel conflitto con l'Argentina per il possesso delle isole Falkland.*

«Il sostegno del governo e del popolo degli Stati Uniti ci ha profondamente commosso — ha detto la Regina durante il ricevimento in suo onore al municipio di Los Angeles — ed ha dimostrato al mondo che la nostra stretta relazione si fonda sul fatto che condividiamo i medesimi valori».

Le piogge torrenziali e i venti d'uragano che hanno investito la costa della California hanno costretto il Dipartimento di Stato a modificare all'ultimo momento il programma dell'incontro tra il Presidente degli Stati Uniti Reagan e la Regina Elisabetta, nel ranch privato del Presidente, a pochi chilometri da Santa Barbara. Anziché raggiungere Santa Barbara con lo yacht reale «Britannia», la Regina e il principe Filippo viaggeranno a bordo di un DC-9 dell'aeronautica statunitense. A causa della tempesta, la peggiore dall'inizio dell'anno, è stata inoltre annullata una passeggiata a cavallo in programma nel rach presidenziale.

Ieri la Gran Bretagna ha fatto sapere a Buenos Aires di esigere una dichiarazione formale della cessazione delle ostilità prima di concedere l'autorizzazione ai familiari dei soldati argentini caduti nelle Falkland a visitare i cimiteri di guerra dell'arcipelago.

CLANDESTINI

Il regime di Varsavia: sindacalisti come le Br

VARSAVIA — «Volevano somigliare alle brigate rosse» è il titolo del commento pubblicato ieri dall'organo del Poup, «Trybuna Ludu» nel quale si fa un quadro dell'organizzazione «Mrks» (comitato operaio interaziendale di «Solidarnosc») di Varsavia, dopo la chiusura dell'inchiesta contro i nove dirigenti del gruppo clandestino.

«I membri dell'„Mrks" non nascondevano le loro intenzioni e i loro metodi di agire», scrive l'organo del Poup, citando a questo proposito «un'ampia intervista rilasciata ad una rivista italiana».

Alla domanda su checosa li distingue dalle Brigate rosse i sindacalisti clandestini avrebbero risposto: «C'è una sola differenza, contrariamente ai terroristi italiani godiamo di un appoggio sociale».

Il giornale commenta: per fortuna non hanno mai avuto tale appoggio. Nella maggior parte delle aziende l'„Mrks" poteva contare al massimo sulle simpatie di poche persone, talvolta addirittura una sola». Secondo «Trybuna Ludu» le prove raccolte nel corso dell'inchiesta indicano che lo scopo principale dell'«Mrks» era quello di «creare uno stato polacco clandestino».

Prendendo lo spunto dagli incidenti a sfondo religioso avvenuti di recente in diverse città, e in particolare alla manifestazione attuata domenica sera davanti alla chiesa di San Stanislao a Varsavia, il portavoce del governo, Jerzy Urban, ha affermato intanto che i responsabili di simili fatti mirano a inquinare l'atmosfera della visita del Papa.

«Ci sono nel mondo forze politiche che hanno interesse a impedire che la visita papale abbia luogo», ha detto durante una conferenza stampa. «Ci sono inoltre in Polonia degli estremisti che creano un'atmosfera politica inadatta attorno alla Chiesa. Le messe devono finire in Polonia come finiscono nel resto del mondo: non devono essere trasformate in dimostrazioni».

■ SATELLITE — La radio sudafricana (Sabc) ha riferito ieri che il ministro delle poste e telecomunicazioni, ha nominato una commissione per studiare la possibilità di lanciare nello spazio un satellite sudafricano.

SPILJAK VICEPRESIDENTE JUGOSLAVO

Un monito di Stambolic: il sistema non si cambia

BELGRADO — Il governo jugoslavo prenderà tutte le misure necessarie per difendere l'attuale sistema costituzionale del paese da quanti cercano di cambiarlo. Lo ha detto il capo dello stato, Petar Stambolic, nel discorso pronunciato in Parlamento a 24 ore di distanza dalla riunione del comitato centrale del Pc.

I problemi della Jugoslavia «vengono strumentalizzati per attacchi sferrati al suo ordinamento costituzionale dalle forze conservatrici, borghesi e anticomuniste nonché da forze dogmatico-burocratiche e nazionaliste», ha detto Stambolic, ricordando che soltanto con l'unità e con un nuovo modo di accostarsi al lavoro il paese può sperare di superare l'attuale crisi economica.

Mika Spiljak, in rappresentanza della Croazia, è stato intanto chiamato ieri dal Parlamento jugoslavo a far parte quale vicepresidente della presidenza della Repubblica federativa, al posto del defunto Vladimir Bakaric, scomparso dopo una lunga malattia in gennaio.

Ecco l'elenco degli attuali membri della presidenza jugoslava: Cvkjetin Mijatovic (Bosnia-herzegovina); Lazar Kolisevski (Macedonia); Sergej Krajger (Slovenia); Petar Stambolic (Serbia); Radovan Vlajkovic (Voivodina); Fadilj Hodja (Kosovo); Mika Spiljak (Croazia); Vidoje Zarkovic (Montenegro) e Mitja Ribicic (Lega dei comunisti).

Longo (Psdi) da Ceausescu

BUCAREST — Il segretario del Psdi Pietro Longo è stato ricevuto ieri dal Presidente romeno Ceausescu.

NELL'ANNIVERSARIO DEI MOTI POPOLARI ANTI-RUSSI

Nuova offensiva degli afghani contro postazioni nella capitale

ISLAMABAD — In occasione del terzo anniversario delle grandi dimostrazioni di Kabul del 1980 per protestare per l'intervento militare sovietico del dicembre 1978, il 21 e il 22 febbraio scorsi gli insorti hanno sferrato numerosi attacchi contro le forze governative e sovietiche.

Secondo fonti militari occidentali, complessivamente 25 persone sono state uccise e alcune decine ferite. Mentre i patrioti, il 21 febbraio scorso, assalivano postazioni militari del regime nella capitale e nei dintorni, cittadini afghani hanno manifestato la loro opposizione all'occupazione sovietica inalberando cartelli con la scritta «allah Akbar» (dio è grande).

Dispacci diplomatici giunti a Islamabad dicono che il 21 febbraio i guerriglieri hanno sferrato un massiccio attacco con razzi contro i posti militari di Koto Jangi e Fazil Beg di Kabul, uccidendo 12 soldati del regime afghano. Razzi e mitragliatrici sono stati anche impiegati dai ribelli durante il loro attacco a Darul Aman, nella capitale, una base militare importante presidiata dai governativi. I razzi, fra l'altro, hanno centrato una jeep dove due soldati e quattro afghani sono rimasti uccisi.

Il giorno dopo una mina terrestre, installata dai guerriglieri, ha fatto saltare in aria un bus del ministero delle miniere che transitava nelle vicinanze del quartiere residenziale dei sovietici. Sei persone sono rimaste uccise sul colpo e un'altra è deceduta successivamente all'ospedale.

Sebbene i partigiani abbiano dimostrato di essere in grado di coordinare attacchi proficui a postazioni e installazioni del regime militare in città, i commercianti e i negozianti, in generale, non hanno risposto all'appello per la chiusura totale in occasione dell'anniversario. Un gran numero di esercizi sono rimasti aperti probabilmente anche perché il regime aveva minacciato di confiscare la merce dei negozi che avessero chiuso.

Altro sviluppo da segnalare il ritorno a Kabul di una grossa colonna militare dalla valle del Manjshir che la scorsa estate è stata teatro di diverse battaglie sanguinose fra gli insorti islamici, guidati dal comandante Ahmed Shah Masud, e forze congiunte sovietico/afghane. Non è chiaro per quale ragione la colonna è tornata a Kabul. Alcuni osservatori pensano che Masud e il regime potrebbero avere concordato una tregua temporanea prima di futuri negoziati.

---

†

Il 28 febbraio si è spenta la nostra cara

Ida Longeri ved. Costa

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIACOMO e ROBERTO, le nuore MARINA e VIVIANA, i nipoti FRANCESCA con il marito GIOVANNI NERI, PAOLA e GIOVANNI, NICOLETTA con il marito ENRICO CROCE, DOMENICO con la moglie GABRIELLA ZUBELLI.

I funerali seguiranno giovedì 3 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 marzo 1983

BRUNO e HEIDY CROVETTI e famiglia commossi partecipano al dolore di GIACOMO e ROBERTO e delle loro famiglie per la scomparsa della mamma.

Trieste, 2 marzo 1983

La Presidente e le Consigliere della Sezione femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della loro indimenticabile e apprezzata Consigliera

Ida Costa

Trieste, 2 marzo 1983

Si associano al lutto della famiglia il Presidente e il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana di Trieste.

Trieste, 2 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— BENEDETTO, LUISA de BERNARD

Trieste, 2 marzo 1983

Partecipano al lutto dell'amico e collega GIACOMO COSTA:
— CLAUDIO e SIRIA CALZOLARI
— AMERIGO e LIDIA RISALITI
— CARLO e NORETTA RUNTI
— GIANCARLO e MARISA DE ALTI

Trieste, 2 marzo 1983

Il personale docente e non docente dell'Istituto di Chimica dell'Università di Trieste partecipa sentitamente al grave lutto delle famiglie COSTA per la scomparsa della signora

Ida Longeri ved. Costa

Trieste, 2 marzo 1983

Ti ricorderanno NICO, GABRIELLA e GIOVANNA.

Trieste, 2 marzo 1983

†

Un tragico incidente ha stroncato la vita della nostra cara

Ludmilla Tercon ved. Verri (Emilia)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora LUCIANA, la nipote ANTONELLA, le sorelle CARLA, STEFANIA, LUIGIA, il fratello FRANCESCO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 marzo 1983

I colleghi del servizio idraulica si associano al dolore dell'ing. GIORGIO VERRI.

Trieste, 2 marzo 1983

Partecipano al lutto della cara EMILIA gli amici SILVANA, CARLO VENIER.

Trieste, 2 marzo 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Zacchigna (Bullo)

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, NICE e MARIO, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. SFILIGOI, alla Suora e a tutto il personale del II lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 marzo 1983

Si associano al lutto le famiglie:
— BARBIERI
— LO BUE
— DE PETRIS
— SILVESTRI
— CROCETTI
— ALBA
— MUNDA
— BERNABICH

Trieste, 2 marzo 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Mercede Petronio ved. Mervini

Addolorati lo annunciano il figlio NINO con la nuora e i nipoti, le famiglie SORO e BONINO.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 marzo 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Pecchiar in Giovannini

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici curanti per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Miro Didak

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 marzo 1983

III ANNIVERSARIO

Licia Desenibus

Il marito e il figlio La ricordano sempre.

Trieste, 2 marzo 1983

†

Il giorno 28 febbraio si è spenta dopo lunghe sofferenze.

Giacomina Favento
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario prof. TENZE, medici e personale della II medica dell'Ospedale maggiore per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 marzo 1983

†

Il giorno 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di 44 anni,

Beni Martinelli

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Gorizia, 2 marzo 1983

Gli Ufficiali e Sottufficiali del Battaglione Logistico «GORIZIA» profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del

MAR. MAGG.

Beni Martinelli

si uniscono al dolore della famiglia.

Gorizia, 2 marzo 1983

Partecipano al lutto di MARIUCCIA per la scomparsa della mamma

Lidia Didak

i colleghi: EMMA, LUCIANO, BORIS, ITA, FRANCA, FULVIO, MARIA, EZIO, ARMANDIO, LUCIA, RINO.

Trieste, 2 marzo 1983

Il gruppo autotassametri «AQUILA» S.r.l. partecipa al dolore che ha colpito il suo amministratore per la morte di

Bianca Toffolon in Mosetti

Trieste, 2 marzo 1983

Partecipano al lutto di SERGIO FABBRI per la perdita della moglie

Marisa

— INES e GIORGIO MAZZOLINI
— LILIANA e SILVIO FRANCO.

Trieste, 2 marzo 1983

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Ernesto Romboni
Maggiore di Complemento del Genio
Reduce di Russia

Ne danno il triste annuncio la moglie AMNERIS, la sorella, la suocera, BARBARA con SUSI e FABIO, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 marzo 1983

Si associano al lutto i cari amici EFISIO e GIUSEPPINA BOUQUET

Trieste, 2 marzo 1983

Sono vicini ad AMNERIS:
— LIDA e SERGIO RIEMTSCHNIG

Trieste, 2 marzo 1983

Partecipa al lutto:
— LILIANA ULESSI

Trieste, 2 marzo 1983

I Reduci di Russia partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 2 marzo 1983

La Direzione e il personale del BANCO DI ROMA Filiale di Trieste partecipano al lutto per la morte di

Ernesto Romboni

ex dipendente dell'Istituto.

Trieste, 2 marzo 1983

Vicini ad AMNERIS partecipano commossi:
— MARIO, ANNA, MASSIMILIANO

Trieste, 2 marzo 1983

†

Il giorno 1 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Di Bona ved. Frisenna

Ne danno il triste annuncio i figli ALBA, MICHELE, NINETTA, MARIA, ANDREA e MIMMO, unitamente alle rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il dott. GIUNTINI e il personale della divisione III medica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno giovedì 3 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 marzo 1983

Si associano al lutto le famiglie CORRENTE e BENVENUTI.

Trieste, 2 marzo 1983

I colleghi sono vicini ad ANDREA nella grave perdita.

Trieste, 2 marzo 1983

Siamo vicini ad ANDREA per la perdita della mamma: famiglie LORENZI.

Trieste, 2 marzo 1983

E' mancato ai suoi cari

Remigio Kavalich

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al piazzale antistante la Chiesa di Servola.

Trieste, 2 marzo 1983

Partecipano al dolore:
— BRUNA e LUCIANO AVANZA

Trieste, 2 marzo 1983

†

I familiari annunciano la morte della cara

Orsola Gorkic in Mucci

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11, con partenza dalla Cappella dell'Ospedale civile, nella Chiesa di Sant'Andrea.

Gorizia, 2 marzo 1983

†

Il 28 febbraio si è spento

Rodolfo Scoria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, la sorella STEFANIA, le cognate MARIA e STEFANIA, nipoti e i parenti tuttti.

I funerali seguiranno giovedì 3 marzo alle 10.155 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 marzo 1983

GIANFRANCO e MARISA CATOLLA CAVALCANTI profondamente addolorati per la scomparsa dello zio

PROF.

Giorgio Nicolich

sono affettuosamente vicini ad ANITA e ANNAMARIA.

Torino-Trieste, 2 marzo 1983

Nell'VIII anniversario della morte di

Leone Lepore

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 2 marzo 1983

Inter Real Madrid

Quarti di finale Coppa delle Coppe
Mercoledì 2 Marzo 1983, ore 20.30
Stadio Meazza/San Siro, Milano

Billy Milano Real Madrid

Quarti di finale Coppa dei Campioni
Giovedì 3 Marzo 1983, ore 21.45
Palalido, Milano

Zanussi, sponsor del Real Madrid,* ricorda a tutti gli appassionati di calcio e pallacanestro i due grandi eventi sportivi di questa settimana.

ZANUSSI

Protagonisti europei nell'industria e nello sport

* Il Gruppo Zanussi opera in Italia in cinque settori industriali (elettrodomestici, elettronica, collettività, componenti, casa) con i seguenti marchi: Zanussi, Rex, Zoppas, Castor, Seleco. Al Gruppo Zanussi appartiene anche l'Udinese Calcio spa.
Nel settore delle sponsorizzazioni sportive il Gruppo Zanussi è presente con le seguenti squadre: calcio: Lazio (Seleco) - pallacanestro: Napoli (Seleco) - hockey a rotelle: Pordenone (Zoppas).